genialloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

SABATO 12 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 189. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

genialloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

BOSSI VEDE IL PREMIER: «PRONTO IL CALENDARIO DELLE RIFORME». L'ULIVO: «PREPARIAMOCI ALL'ALTERNATIVA»

Berlusconi ricuce con la Lega

Accordo sulla devolution, ma è scontro Fini-Tremonti

UNA TREGUA DI SEI MESI

Luigi La Spina

LA fantasia, quando contagia la politica, sfiora la sfrenatezza. Ogni giorno offre una soluzione diversa: prima un governo senza la Lega, poi un appello al solito Mastella, promosso un po' imprudentemente a riserva della Repubblica, infine, un monocolore con il solo partito di Berlusconi. La crisi della coalizione di centrodestra, non dichiarata in modo ufficiale, ma ormai evidente, sia nella divisione degli interessi sia in quella delle persone, alimenta ipotesi tanto brillanti quanto del tutto irrealistiche.

E' vero che la politica è l'arte del possibile, ma non dell'improbabile. Per trovare uno sbocco ragionevole a una situazione molto complicata sarebbe meglio trascurare la fantasia latina e ricorrere all'empirìa anglosassone, quella che suggerisce la strategia del minimo danno. In questa logica, le priorità degli interessi, non di questo o di quel partito, ma dell'Italia, sono chiare: occorre superare, innanzitutto, il semestre italiano alla Ue. Né l'orgoglio nazionalistico, né le fortune (o le sfortune) di Berlusconi lo impongono. Lo impone il destino dell'Europa, perché un insuccesso nell'opera di completamento politico e costituzionale dell'Unione rischia di compromettere almeno dieci anni di tenace e proficuo lavoro diplomatico.

LA RISERVA DELLA REPUBBLICA

Voci, illazioni e smentite intorno all'inossidabile Mastella

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

Le tregue, quando si firmano sui campi di battaglia militare come sulle contese partitiche, non prevedono scenari futuri molto impegnativi per le parti. Prendono atto delle posizioni reciproche, evitano di approfondire i motivi dello scontro, escludono accertamenti di responsabilità. Si limitano a rinviare a tempi più opportuni o la stipula della pace o la ripresa delle ostilità. Ecco perché sarebbe non solo inutile ma assai rischioso, nelle condizioni in cui si trova la coalizione di centrodestra, cercare quelle mediazioni che, peraltro, sono l'essenza della politica. Si sono suggerite ipotesi ingegnose, con intrecci di mezze vittorie o di mezze sconfitte per tutti i leader della maggioranza. Ma la soluzione non verrà da uno scambio tra «l'interesse nazionale» di Fini e Follini e i tempi della cosiddetta devolution di Bossi. Né l'Europa, come si è visto ieri, toglierà d'impaccio la maggioranza italiana di governo sul problema delle pensioni.

Lo stato di salute della coalizione, nonostante le diagnosi ottimistiche di Berlusconi, medico troppo pietoso perché troppo interessato, è pessimo. I contrasti non derivano solo da incompatibilità caratteriali o egoismi di partito, ma da diverse concezioni su questioni importanti, come, ad esempio, la struttura dello Stato o la riforma del welfare. Il compromesso su tali problemi è possibile quando c'è una reciproca fiducia sul futuro successo di tutti i partiti della coalizione. Quando tale speranza s'incrina, anche solo per qualcuno, l'ambizione va ridimensionata alle circostanze. E' meglio, perciò, presentare un Decreto di programmazione economica fondato su un minimo comune denominatore tra i partiti di governo e rinviare a gennaio il definitivo chiarimento sulle questioni più delicate. Soluzione amara, soprattutto per chi aveva vagheggiato traguardi storici, ma atto di saggezza. Meglio, di responsabilità.

I SERVIZI

LA STRATEGIA DEL SENATUR

Minacce e aperture dal rifugio di Gemonio

Giovanni Cerruti A PAGINA 2

LA LITE NEL GOVERNO

Il Cavaliere si irrita Letta fa da mediatore

Augusto Minzolini A PAGINA 3

DA MERCOLEDI' IL DPEF

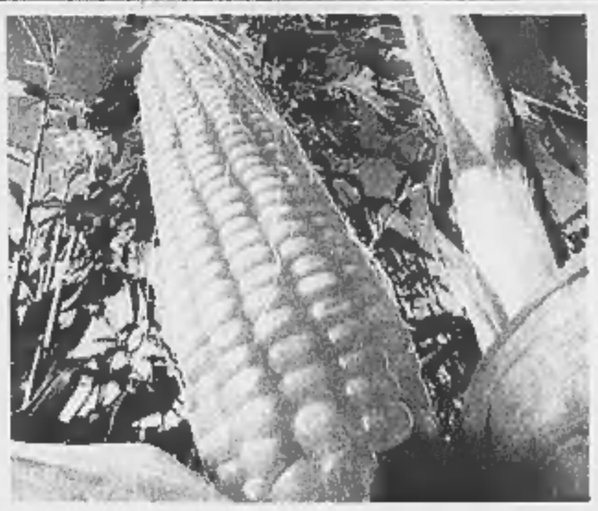
Si va verso la «versione leggera» del documento

Roberto Giovannini A PAGINA 2

ROMA. «E' stato un incontro positivo, abbiamo deciso le date della devolution». Così Umberto Bossi ha commentato il faccia a faccia con il premier ad Arcore che ha chiuso con una tregua una giornata politica iniziata con nuovi scontri e nuove polemiche: il leader della Lega aveva disertato il Consiglio dei ministri della mattinata, dove si era verificato uno scontro durissimo tra Gianfranco Fini e Giulio Tremonti sul delicato tema del contratto per il pubblico impiego. Dure le reazioni dell'opposizione: «Il centrodestra non sa governare», attacca il segretario diessino Piero Fassino, mentre Francesco Rutelli invita gli alleati a mettersi al lavoro per «preparare l'alternativa».

Magri, Montanari e R. Rizzo
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

L'ORDINANZA IN PIEMONTE



Ghigo: distrutte entro 48 ore le colture di mais transgenico

Dopo il via libera della procura di Torino
Il Governatore: «Non sono anti-americano ma dobbiamo tutelare i nostri prodotti tipici
E tutte le Regioni sono pronte a questa sfida»

Accossato, Favro, Gaino e Tropeano A PAGINA 7

DOPO LE POLEMICHE PER LE ACCUSE AI TEDESCHI

Stefani: mi dimetto da sottosegretario

CODICE DELLA STRADA

ANCHE I VIGILI CONTRO LE NOVITA'

«No al raddoppio delle penalità per i neopatentati e al business dei corsi di recupero»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 10

ROMA. Il senatore leghista Stefano Stefani ha annunciato ieri sera le proprie dimissioni da Silvio Berlusconi da sottosegretario con delega al Turismo. Stefani, in un comizio, ha affermato: «Non sono legato ad alcuna sedia», e ha aggiunto: «E' curioso che nel nostro Paese venga additato e colpevolizzato l'unico che ha usato la propria voce per lavare un oltraggio fatto in Parlamento europeo al nostro Paese». Ieri mattina, Stefani, si era scusato con i tedeschi - offesi per un articolo del sottosegretario sulla «Padania» - con una lettera al quotidiano «Bild». A PAGINA 6

CALCIO

ALESSANDRIA, ADDIO ALLE CASACCHE GRIGIE

Non si è iscritta all'Interregionale Rivera: nessuno ha voluto salvarla

Bottino e Laurenzi A PAGINA 33

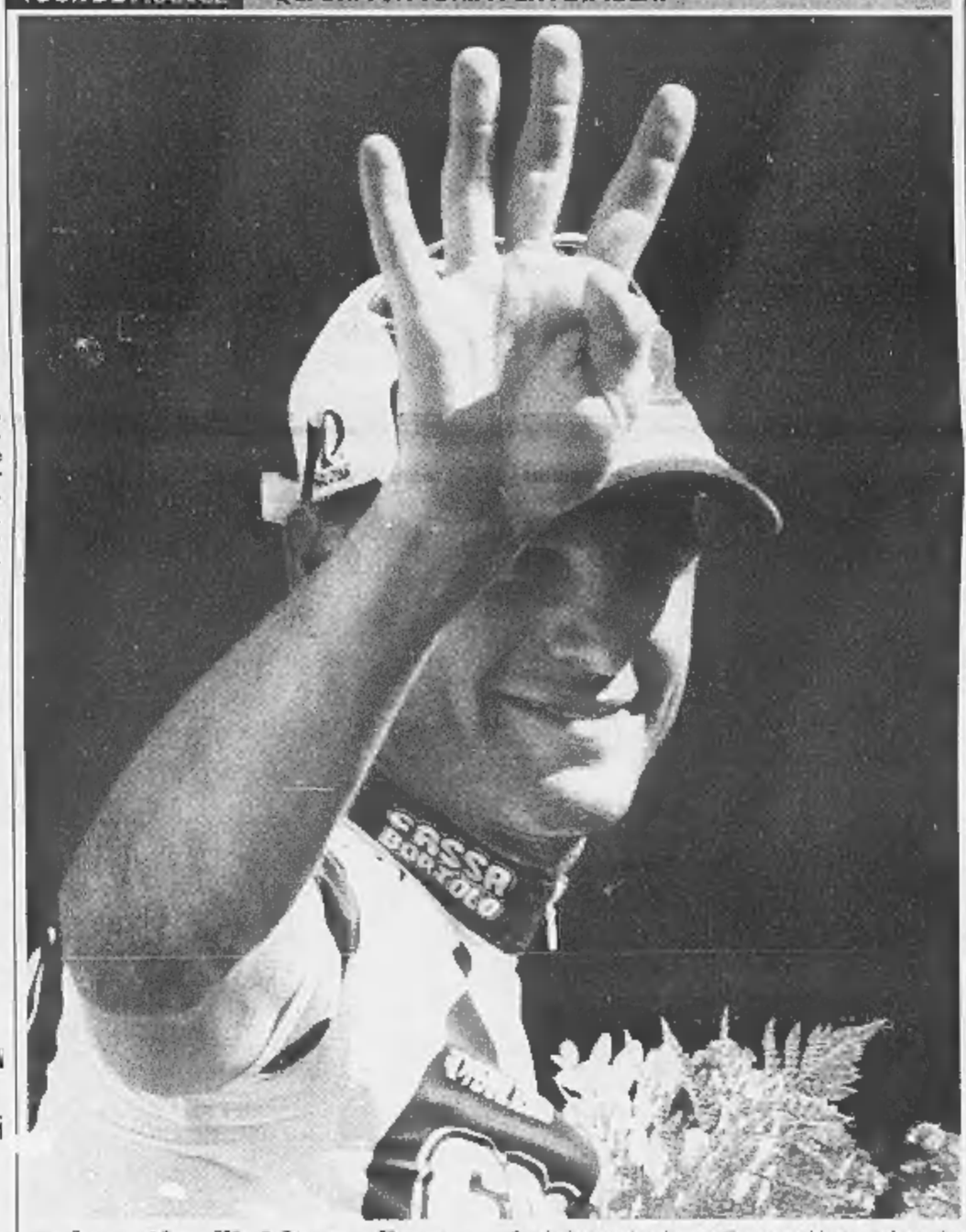
SONDRIO

IL PAESE SI TRASFORMA IN «SET» A LUCI ROSSE

Caccia ai protagonisti di un video hard girato in alcuni appartamenti

Claudio Giacchino A PAGINA 13

TOUR DE FRANCE **QUARTA VITTORIA PER PETACCHI**



Poker, Cipollini è vendicato

«Comincio a rendermi conto di aver combinato qualcosa che entra nella storia. Certo, adesso che il Tour arriva sulle Alpi sarà più difficile...». Alessandro Petacchi commenta così la sua quarta vittoria in appena sei giorni di gare. Un trionfo che ha cancellato il rimpianto dei tifosi italiani per il no degli organizzatori del Tour a Mario Cipollini. A PAGINA 22

LE RADICI DEGLI ITALIANI

Se il guerriero si riposa a casa

Mina

TUTTA la filosofia e la nostalgia di tornare a casa». Meglio ancora se non si parte. Ma la voglia di conquista, la necessità, l'ineluttabilità di un destino amaro ti spingono via e spesso tutta la vita trascorre nei preparativi per il ritorno. Beati quelli che capiscono subito che «ogni posto è sempre qui». Che casa siamo noi e che il fondale può essere rassicurante soltanto perché illusoriamente nasconde pericoli che crediamo di conoscere e controllare.

C'è sempre un po' di Ulisse in tutti gli italiani. Dell'Ulisse che gira e rigira, ma vuole tornare a casa e colloca la sua massima aspirazione in un focolare dove c'è una donna che aspetta e un lettone scavato dentro un tronco d'ulivo.

La nostra scelta è per la stabilità, per la casa immutabile. Lo confermano le statistiche e quelle ricerche del Censis che periodicamente ci fotografano persino nei dettagli più insignificanti. L'ultima ci dipinge come un popolo che sta legato alle proprie radici. Quelle fisiche, s'intende. Negli ultimi dieci anni l'80 per cento degli italiani non ha mai cambiato residenza rispetto al luogo della nascita e il 60 per cento di coloro che han traslocato è rimasto nello stesso Comune. Chissenefrega, diranno i miei piccoli lettori... in effetti... Va beh, comunque potrebbe essere che questa voglia di radici non abbia nulla di epico e che la ricerca di stabilità risponda solo alle necessità di vicinanza rispetto al luogo di lavoro. Forse è sempre stato così..

Fatto sta che restiamo abbarbicati al pavimento della nostra stessa casa, se non addirittura alle gonne della mamma, mentre fuori di noi tutto si muove e dal Sud del mondo c'è chi arriva per cercare di sedersi alla nostra tavola. Ma noi preferiamo star seduti sempre e solo in quell'unico caffè, mentre «tutta la città gira intorno a noi».

Siamo fatti così. Per ogni maxi-esodo da week-end estivo c'è sempre un controesodo. E le file incolonnate dei «vacanzieri» (ma da quest'orrore linguistico non si può tornare ad un più piano «turisti»?) sembrano ingrossarsi soprattutto al momento del rientro, ovviamente «intelligente». Abbiamo nel Dna il pressappochismo e la cialtroneria di Pinocchio ma, proprio come lui, alla fine vogliamo la casa con la fatina. Dopo ogni genere di traversie, per ciascuno di noi il «sugo della storia» è sempre quello: una casa e un impiego. Possiamo anche far follie e aspirare a ruoli e potentati, ma quando passa l'ora dell'onnipotenza, quando la realtà ci torce il collo e quando, finalmente, riusciamo a mettere insieme un motivo credibile, una storia possibilmente eroica da raccontare agli amici corriamo a casa, dove il guerriero si potrà riposare sicuro che la sua gente non lo pugnalerà alle spalle. Ma anche questa è una bugia.

ITALGEST
GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
NIZZA
COSTA AZZURRA
LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%,
Scegli l'investimento sicuro:
Splendidi appartamenti nuovi
da € 61.100 (£.118.307.000)!
Paghi solo € 12,220 + piccola
rata mutuo di € 293*
autofinanziabile con affitto**
Affare da non perdere!
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

MADRID, RABAT E L'ISOLA CONTESA

Le pecore di Sancho Panza

Mimmo Càndito

LA diplomazia, come la guerra, è un'invenzione fatta apposta per convincere che chi ha ragione vince. O forse che chi vince ha ragione. Il mondo si divide così tra quelli che la pensano al primo modo e quelli che invece credono alla seconda versione. Qualche volta succede anche che il risultato sia un pareggio, e allora lor signori pensano di essere stati molti furbi e di aver aggiustato la ragione. Solo che poi arriva, magari, una pecoraia e gli spiega che però esistono anche i Sancho Panza, e che anche i Sancho Panza sono la storia.

Un anno fa, Madrid e Rabat sfiorarono la guerra per un grosso scoglio che stava nel mare dalle parti dello Stretto di Gibilterra. Lo ricordate, si chiamava con qualche presunzione l'Isola del Prezzemolo, e ci abitava solo un gregge di pecore. Ci mancò davvero poco che s'arrivasse alle cannonate, poi la saggezza prevalse e si decise che entrambi i contendenti - spagnoli e marocchini - se ne sarebbero andati dal roccione: era il pareggio. Ma con la pecoraia dice: sì, bravi voi, ma a me chi me le paga le pecore che si sono buttate a mare per la paura dei vostri cannoni?

Ha chiesto alla Difesa 12 mila euro, e il ministro è in crisi. I Sancho Panza sempre disturbano l'illuminata ragionevolezza di lor signori: sembrava tutto risolto, ma come si permette quella lì. La politica, da sempre, fa i Trattati e dimentica la gente comune. Nulla di nuovo sotto il sole.

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

IL «PESO» DEI LEGHISTI

LA STORIA

1984 Nasce la Lega Lombarda, con Umberto Bossi firmano l'atto costitutivo Giuseppe Leoni, Dino Daverio, Marino Moroni, Sergio Sogliaghi, Manuela Marrone

1985 La Lega Lombarda conquista i primi seggi alle Comunali di Varese e Gallarate

1987 Bossi viene eletto Senatore

1989 La Lega Lombarda ottiene due parlamentari europei

1991 Nasce la Lega Nord

1992 La Lega Nord conquista 80 seggi tra Senato e Parlamento

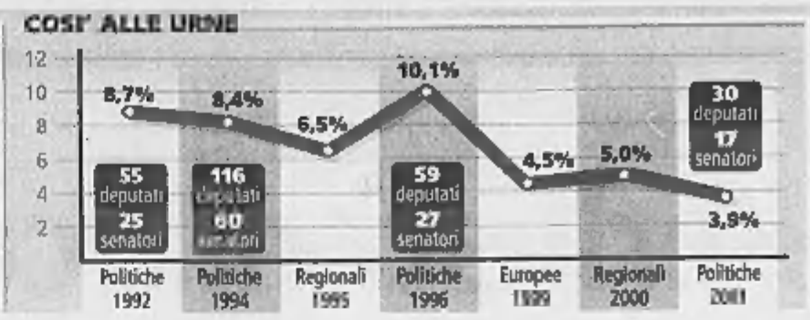
1994 I parlamentari salgono a 180

I NUMERI

105.000 Gli iscritti nel 2001 alla Lega
45.000 Soci militanti
60.000 Sostenitori
17 I senatori
30 I deputati
3 Gli europarlamentari

AL GOVERNO
3 Ministri
5 Sottosegretari

COSI' ALLE URNE



«ENTRO QUEST'ANNO LA PRIMA LETTURA. LE SUCCESSIVE AD APRILE, SETTEMBRE E DICEMBRE DEL 2004»

Bossi: abbiamo il calendario delle riforme

Il leader leghista a un comizio con «il foglietto autografo» del premier

Renato Rizzo

inviato a BADIA CALAVENA (Verona)

Aveva detto: «Se arriva il rinnovamento del programma di governo la macchina riparte». Ora Umberto Bossi, dal palco di una festa padana con la gente in costume che lo accoglie con antiche tradizioni cimbriche, sventola come un bollettino di vittoria un pezzo di carta appena tolto dalla tasca della giacca blu: «Lo vedete questo foglietto? Non è un foglietto qualsiasi: è autografato. Sopra ci sono le date di tutte le riforme federaliste che dovranno portarci al Grande Cambiamento, non solo per quanto riguarda la devoluzione. La firma, qui sotto, è quella di Silvio Berlusconi». Scrosciano gli applausi in questa serata piena di euforia e di zanzare che attaccano senza tregua come se fossero iscritte ad An: quello che Fini ha definito il «figliol prodigo», ancor una volta, per il popolo leghista, ha «costretto» il premier ad uccidere un altro vitello grasso ed è uscito dall'incontro con questo biglietto, ora mostrato come una reliquia. Lui, al microfono, scandisce le tappe del cammino delle riforme tracciato dalla stilografica del presidente del Consiglio: «Entro quest'anno, la prima lettura; entro aprile del 2004, la seconda; a settembre e a dicembre dell'anno prossimo la terza e la quarta».

«Berlusconi deve dire sì alle riforme e no alle pensioni» avevano sintetizzato, nelle scorse ore, i colonnelli del Carroccio. E il generale, da questo paesino ai piedi dei monti Lessini, annuncia che almeno la prima parte delle richieste è stata soddisfatta e che, dell'altra, si discuterà partendo da punti assolutamente fermi: non solo incentivi per chi vorrà lasciare il lavoro, ma assoluta intransigenza su ogni ipotesi di disincentivi. Inalbera l'aria di un San Tommaso della politica: «Siccome sono sempre cauto quando c'è da portare al termine le cose importanti, vi dico che, su questo foglio, c'è scritto anche che tutti dovranno firmare il testo del disegno di legge». Come dire: mani avanti e patti chiari con i fratelli-coltelli della coalizione: «Bisogna chiarire prima se si è o non si è d'accordo: perché, si sa, possono poi subentrare emendamenti tali da stravolgere tutta l'impalcatura del disegno di legge».

> «Il Cavaliere si è impegnato anche a portare avanti la legge sulla prostituzione e l'abolizione del tribunale per i minorenni Ma ha detto che tutti gli alleati dovranno firmare i provvedimenti Noi vigileremo»

Riforma, devoluzione, ma non basta: con questo pezzo di carta vagamente taumaturgico, il premier si è fatto garante che il governo si occuperà anche di altri due cavalli di battaglia del Carroccio: la legge sulla prostituzione «che toglierà dalle strade tutto questo troiame» e quella che dovrà eliminare il tribunale del minorenni.

Poi il discorso assume toni messianici e tocca i temi delle scelte economiche mondiali e le loro riverberazioni anche italiane: «Quando noi sostenevamo che bisognava ripristinare i confini tutti dicevano che sbagliavamo. Oggi i fatti ci danno ragione. Occorre coniugare la globalizzazione con il locale, difendere le proprie imprese».

Ma l'attualità urge, il foglietto siglato dal premier impacchetta l'orgoglio del Senatur. E alla fine di questa giornata convulsa, lui ammette che il colloquio con Berlusconi è servito per «mettere quel punto» tanto atteso. Il leader padano evita di dare risposte dirette a Fini che ha definito la Lega una sorta di anomalia sopportata, in Europa, solo dal governo italiano. Lui, dal palco, nel delirio dei suoi, tesse l'accorato elogio del Carroccio, unico partito «romantico» del vecchio continente. Grida che la forza di questo esecutivo si regge su due pilastri: «Berlusconi, un grande venditore capace di vendere qualsiasi cosa, e la Lega con la sua creatività». Solo silenzio per An e gli altri alleati riottosi.

Guarda al paese che in queste ore ha navigato nella burrasca politica e rivendica orgogliosamente la centralità e l'importanza del Carroccio. C'è chi fa i conti e sostiene che la Lega non è determinante e i suoi numeri potrebbero essere eventualmente sostituiti da quelli di altre formazioni? «Ho riso tutto il giorno dopo aver letto che "Mastella è pronto". ma ve lo immaginate il povero Berlusconi? Un Mastella il "re di Ceppaloni" non si può augurare neppure al peggior nemico».

DUE GIORNI DI ISOLAMENTO NELLA CASA VICINO A VARESE PRIMA DELL'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Le ire padane del Senatùr dal suo rifugio di Gemonio

«E'un po' come nel '94, da una parte c'è il popolo delle partite Iva e dall'altra quelli del pubblico impiego: Berlusconi deve mediare»

retroscena

Giovanni Cerruti

E adesso pure quel lì, che straparla di Padania inesistente...». Quel lì, Gianfranco Fini, «e mi sa che se continua dovremmo tornare a chiamarli con il loro nome, fascisti!». Umberto Bossi non si mostra stupito, anzi. Dall'altra sera sapeva delle intemerate del vicepremier, al telefono Berlusconi si era preso il rischio di informarlo. Però non sapeva di quell'affondo sull'«inesistente Padania», per Bossi il massimo della provocazione. «Va bene, va bene così, e poi oggi è un bel venerdì di sole», decide di fingere. Avrà tutta la giornata per meditarci su e fissare il prezzo della vendetta. Appuntamento a sera, al comizio nel veronese vicino a Soave, nome che di questi tempi stona.

Nel '94, l'anno del ribaltone, tutto era cominciato nell'appartamentino romano di Bossi, sardine e pane a fette, D'Alema e Buttiglione. Ora, se crisi non frena, tutto avviene nella villetta di Gemonio, via Verbano. Qui Bossi si isola, è in casa e dicono che non c'è. Peccato per lui che la scorta della polizia sappia sempre tutto, e dunque il mistero dura niente. Non c'è un filtro di segretarie, c'è il filtro di famiglia. La moglie Manuela e Renzo, quindici anni, il figlio più grandicello, costretti a piccole e grandi bugie: dipende da chi chiama. «Papà non è qui» può anche essere inteso che non è al piano terra, nel salotto dove ci sono telefono e fax. Che sia in cucina, sardine da solo?

Il nascondiglio di Bossi è al terzo piano, la sua stanza, la sua tana. Dalla finestra vede lontano la cima del Mottarone. La libreria se l'è montata da solo, ammaccandosi qualche dito, un pomeriggio del novembre '94, quando Berlusconi lo cercava invano e disperatamente. Alle spalle della scrivania un regalo dell'ambasciatore giapponese, una «katana», la spada del Samurai. Che non gli ispira alcuna voglia di harakiri, ma pensieri contrari. Le parole di Fini, valuta alle dieci del mattino, possono tornar buone alla causa. «Eccolo lì, è lui che ci vuole fuori dal governo, è lui che frena, è lui il nemico delle riforme». Quando arriverà, la risposta vera sarà pesante.

Sotto lo spadone del Samurai decide le mosse e spesso improvvisa, si affida all'intuito. Il telefonino lo accende solo per chiamare chi vuole lui. Al telefono di casa, se moglie e figli sono fuori, risponde il fischio di una segreteria telefonica. Un fischio che ha imparato a conoscere anche Berlusconi, il sottosegretario Bonaiuti lo conosceva già benissimo. Giovedì pomeriggio era un tormento, Bossi sempre introvabile. Per tentare di agganciarlo, Berlusconi ha cercato Giancarlo Giorgetti, deputato tra i più ascoltati da Bossi e quotato segretario della Lega Lombarda. Alle cinque del pomeriggio, per contattare il Capo, Giorgetti non ha potuto che mandare il solito fax.

Bossi al telefono per Berlusconi, finalmente. Si parlano e come sempre s'intendono, o fanno finta di. Il premier anticipa le dichiarazioni di Fini e raccomanda prudenza. Si lasciano con l'appuntamento per la mattina dopo, venerdì, ieri, a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri. Sorpresa, invece. Bossi non c'è, non va, non si presenta. «Fino a quando la situazione non è chiarita, fino a quando non mettono la data della devolution e non dicono che le pensioni d'anzianità non si toccano, difficile che mi rivedano là». Non c'è nemmeno Maroni, ma aveva la giustificazione, il vertice dei ministri del Welfare Ue a Varese. Dove Bossi si materializza, altra sorpresa.

Non vuol tornare a Roma, piuttosto sia Berlusconi a salire al Nord: e da qui cominciano voci e misteri sull'incontro del pomeriggio, il premier, lui e Tremonti. A Varese, quando parlotta con Maroni, Bossi ha ben nitida la fotografia della situazione. «E' un po' come nel'94 con la contrapposizione Nord-Sud. Questa volta, in più, da una parte c'è il popolo delle partite Iva e dall'altra quelli del pubblico impiego. Che vuol dire da una parte la Lega e Tremonti, dall'altra An e i democristiani. Non se ne esce se Berlusconi non fa il mediatore. E sia chiaro, noi non ce ne andiamo dal governo, ma da questo pantano bisogna uscire in fretta, e voglio una carta scritta».

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi ieri al vertice europeo dei ministri del Lavoro a Varese attorniato dai cronisti

Il comizio di ieri è un altro stasera a Missaglia, Lecco. Bossi va a sentire gli umori dei suoi e sa già che non sono dei migliori. «Devo mediare, perché se dessi retta alla mia base...». Lunedì segreteria federale della Lega, altro appuntamento forse decisivo. A meno che, in queste ore, a Berlusconi riesca ancora la magia di una tregua. Chi legge di cose leghiste può ricordare come nell'andirivieni di Bossi non ci sia nulla di nuovo. E' così dal 3 maggio, adunata di Pontida, con Bossi che dice «senza riforme che ci stiamo a fare nel governo?» e i suoi che votano il sondaggio: restate o

> «E' Fini che ci vuole fuori dal governo E' lui che frena, è lui il nemico delle riforme. E ora si è messo anche a straparlare di Padania inesistente»
>
> Nello studio al secondo piano della villetta aveva preso la decisione di disertare la riunione di governo: «A Roma non mi vedono finché la situazione sarà del tutto chiarita»

fatevi sentire. Bossi capisce al volo, «o porto a casa qualcosa, o a settembre mi tirano i cachi».

Di notte, dal terzo piano, partono le sveglie per i deputati più vicini. C'è chi ha teme, incubi. Bossi sta ancora cercando di capire. Davvero, come dice Maroni, il taglio delle pensioni d'anzianità non è altro che un'avvisaglia di elezioni anticipate, «servono per far cassa e mettere in circolazione moneta per le clientele elettorali al Sud»? Davvero, come dice Giorgetti, come confermano le parole di Fini, il gioco sarebbe pesantissimo, e contro la Lega: metterla in condizioni di uscire dal governo e poi metter mano ad una nuova legge elettorale con uno sbarramento che tagli fuori dal prossimo Parlamento sia i rompiscatole della Lega che Rifondazione Comunista?

Con Giorgetti, l'altra notte Bossi ha ragionato su questo rischio con metafore da appassionati di ciclismo. Per il capogruppo Cè, «uno che va sempre in fuga». «Siamo in una discesa pericolosa», diceva Giorgetti. «E quando sei lì aumentano le possibilità di caduta, basta del bracciolino, della sabbia», risponde Bossi. Ancora una volta deve affidarsi a Berlusconi. «Dovrebbe fare come Armstrong al Tour de France, battere un colpo e dire qui comando io». Dopo il comizio in Veneto è rientrato a Gemonio. E' soddisfatto, ha il foglietto firmato dal premier, è un'altra tregua. Ma sarà rimasto sveglio e diffidente, a meditare e telefonare. Sotto lo spadone del Samurai.

Contratti pubblici, nuovo rinvio in attesa del Dpef

Tensione in Consiglio dei ministri: il documento sarà discusso nella riunione di mercoledì

ROMA

La tempesta politica nella maggioranza e nel governo non accenna a placarsi, e ieri mattina in Consiglio dei ministri lo scontro tra il vicepremier Fini e il ministro Tremonti sul pubblico impiego è stato davvero senza esclusione di colpi. Così, in una giornata difficilissima, non è stato certo possibile sciogliere in modo risolutivo i nodi ancora aperti del Documento di programmazione economica, a cominciare dalle pensioni. Per adesso, l'unico elemento di certezza (a meno di nuovi rinvii) è la data per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del Dpef: è stata formalmente fissata per mercoledì prossimo, in una riunione di governo serale. Il giorno prima il documento verrà presentato (più probabilmente, solo illustrato nelle sue linee guida) alle parti sociali e alle Regioni.

Nei ministeri i tecnici naturalmente continuano il loro lavoro, ma appare a tutti evidente che finché non si troveranno soluzioni condivise sui problemi più esplosivi sarà problematico andare oltre quel Dpef *light* che per adesso pare l'ipotesi più gettonata. Ovvero, un Dpef che conterrà soltanto il quadro macroeconomico e di finanza pubblica, le relative previsioni e una generica elencazione dei «titoli» della prossima manovra economica contenuta nella Finanziaria 2004. E parlando del quadro macro, si ipotizza una revisione al ribasso della crescita 2003 - dall'1,1% indicato nella Trimestrale, ad un valore attorno allo 0,7-0,8% - che si trascinerebbe anche sul 2004, che molto difficilmente arriverà al +2,1% previsto. Inevitabili le conseguenze sul deficit pubblico: per il 2003 si dovrebbe arrivare al 2,5% del Pil, con un tendenziale 2004 superiore al 3%. Tenendo conto di tutto, servirebbe una manovra per l'anno venturo di 13-14 miliardi di euro.

Il ministro Luigi Mazzella

E le difficoltà sul fronte dei conti pubblici ovviamente avvelenano il clima interno al governo. Con risorse scarse, non solo sarà difficile far quadrare i conti, ma rischiano di saltare anche promesse consistenti su cui l'Esecutivo si è già impegnato. È il caso dei fondi per i rinnovi dei contratti pubblici, bloccati da tempo ormai immemorabile, e su cui Gianfranco Fini si era personalmente impegnato con Cisl e Uil addirittura nel febbraio del 2002. Su questo ieri il vicepremier ha duellato con Giulio Tremonti, e del resto per Alleanza Nazionale - che raccoglie ampi consensi elettorali tra gli statali - ormai si tratta di una questione da risolvere in tempi strettissimi. Lo sblocco della vertenza del pubblico impiego è importante anche per un'altra ragione: immaginare di avviare una già problematica trattativa su possibili tagli alla previdenza con i sindacati (che di loro sono già sul piede di guerra, di fronte alle ipotesi e alle indiscrezioni) lasciando aperta la piaga dei contratti pubblici sarebbe molto pericoloso. Ieri Fini - in una lunga conversazione col leader della Cisl Savino Pezzotta - ha cercato di alleggerire l'atmosfera. Ma Pezzotta ha ribadito che «la pazienza del sindacato non è infinita», e che i contratti vanno chiusi entro l'estate.

Intanto, sulle pensioni sembra proprio che la Lega insista sulla sua linea di chiusura rigida. Ieri, il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Alessandro Cè ha detto che «tagliare le pensioni di chi ha lavorato 40 anni per finanziare il rinnovo dei contratti del pubblico impiego è un'ipotesi inaccettabile». Non è detto però, si afferma al Tesoro, che qualora a settembre la situazione complessiva dei conti pubblici si rivelasse fuori controllo o a rischio, alla fine non sia possibile far digerire anche alla Lega un giro di vite sulla previdenza che - di fatto - il superministro Tremonti ha già promesso a Bruxelles.

[r. gi.]

I TEMI AL CENTRO DEL CONFRONTO NELLA VERIFICA DELLA CASA DELLE LIBERTA'

L'INTERESSE NAZIONALE
Per il presidente del Consiglio «ha ragione Urbani, invece di quelle parole che vogliono Fini e Follini si deve trovare una formula linguistica che non faccia saltare l'accordo»

Giuliano Urbani

LE PENSIONI
Anche il ministro delle Riforme ha dovuto riconoscere, nonostante le resistenze di Maroni, che sulla previdenza si deve dare qualche segnale di cambiamento ai mercati

Roberto Maroni

IL MONOCOLORE
Ma l'Udc Francesco D'Onofrio avanza ancora un'ipotesi da Prima Repubblica: un esecutivo «azzurro» con l'appoggio esterno degli alleati della Cdl

Francesco D'Onofrio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VOLA AL NORD PER INCONTRARE IL SEGRETARIO LEGHISTA

Intesa sulla devolution, resta il nodo dell'economia

Ad Arcore pace tra Berlusconi e Bossi: ora la mediazione con An e centristi

Ugo Magri
ROMA

Massima preoccupazione del premier, ieri mattina, era capire come l'avrebbe presa Bossi. Quell'intervista in cui Fini minacciava, sul «Corriere della Sera», un governo senza la Lega, sembrava concepita apposta per far saltare i nervi all'Umberto. E Berlusconi, che a scaricare l'alleato del Nord non ci pensa nemmeno, nel pomeriggio è volato a incontrarlo nella sua villa di Arcore in compagnia di Giulio Tremonti. Voleva evitare reazioni inconsulte nel comizio che il leader della Lega aveva già innescato per le nove di sera. Bossi s'è sentito rassicurato e, al fondo, lusingato dalla premura del premier. Ha reso noto che per lui il colloquio è andato bene e l'accordo si può fare.

Ora Fini e gli ex-Dc sono a loro volta curiosi di apprendere in che cosa consista la mediazione messa in atto da Berlusconi con Bossi e Tremonti. Si annunciano per i prossimi giorni nuovi incontri bilaterali, la trattativa proseguirà senza requie. Del resto, ieri sera veniva attribuita al premier la seguente massima: «E' meglio fare bene piuttosto che fare in fretta, perché questo accordo deve durare tre anni, fino al termine della legislatura. Dunque occorre costruire fondamenta solide e sicure».

Pare che Berlusconi stia lavorando di cesello cercando (come aveva anticipato ieri il ministro Giuliano Urbani al nostro giornale) una formula linguistica capace di accontentare tutti sulla devolution. Invece dell'esplicito richiamo all'«interesse nazionale», che An e l'Udc vogliono scolpito ma fa inorridire la Lega, dal cilindro del premier salterà fuori qualcosa di più vago e di meno impegnativo. I tempi delle riforme verranno calendarizzati, e Berlusconi li ha messi nero su bianco in un foglietto autografo che Bossi ha sbandierato nel comizio notturno: «Entro quest'anno prima lettura da parte delle Camere, l'anno prossimo seconda lettura entro aprile, terza a settembre e quarta a dicembre». Il compromesso sulla devolution potrà spalancare la strada a un'intesa sulle pensioni. «Bisogna fare qualcosa per dare un segnale ai mercati internazionali», ha riconosciuto Bossi dopo l'incontro col Cavaliere. Segno che, nonostante le resistenze di Roberto Maroni, la riforma previdenziale non è più un tabù impronunciabile.

Rimane l'altro corno del problema: la collegialità reclamata da An. Qui il chiarimento procede col passo del gambero. Non solo è venuta meno la Cabina di regia che Fini avrebbe dovuto coordinare, ma i suoi rapporti con Tremonti sono precipitati al minimo storico. Ieri mattina tra i due sono volate parole grosse e, secondo alcuni, irripetibili. Nessuno ha potuto smentire poiché la lite è esplosa in Consiglio dei ministri dove anche i muri hanno orecchie.

Scintilla occasionale è stata la solita intervista al «Corriere», dove Fini metteva sotto schiaffo il ministro dell'Economia (che non ha voluto porgere l'altra guancia); ma la querelle s'è presto allargata a macchia d'olio, investendo i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, dove Tremonti sostiene che non ci sono abbastanza soldi per chiuderli, e in generale la conduzione dell'economia. Un successivo faccia a faccia tra i due sarebbe andato molto bene nelle ricostruzioni di via XX Settembre, molto male in quelle di via della Scrofa. Unico testimone in grado di chiarire la circostanza sarebbe Gianni Letta, braccio destro di Berlusconi, il quale però è la riservatezza fatta persona.

Tirando le somme, ieri hanno perso vapore le ipotesi di maggioranza senza la Lega. Clemente Mastella ha annunciato che l'Udeur non ci sta a fare la ruota di scorta, e Bossi ha garantito che non intende lasciare il suo posto a Mastella. Se ne riparlerà dopo il semestre europeo. Gli uomini del Cavaliere sono scesi in campo per sostenere che «l'alleanza è un valore» (Claudio Scajola), e che Berlusconi «lavora per mantenere la coalizione così com'è, in quanto altre strade sarebbero arrischiate e avventurose» (Fabrizio Cicchitto). Solo il professor Francesco D'Onofrio, capogruppo dell'Udc a Palazzo Madama, ha insistito nel tracciare scenari da Prima Repubblica, immaginando un «monocolore azzurro», cioè un governo composto da soli ministri di Forza Italia.

Nello stesso tempo, nulla lascia presagire che nella maggioranza possa scoppiare un'autentica pace. Lo scontro Fini-Tremonti la dice lunga in proposito. Ecco perché non tutti i consiglieri del premier sottoscrivono la strategia dei tempi lunghi: più si va avanti con il teatrino, temono, più s'inabissa l'immagine del governo, e più sarà arduo riproporre all'Italia il «sogno» del Cavaliere.

Un'immagine del vicepremier Gianfranco Fini con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

SCONTRI E PACIFICAZIONI SI ALTERNANO NELLA LUNGA TELENOVELA DEL DIBATTITO ALL'INTERNO DEL CENTRODESTRA

«Non rompo con la Lega sarei ostaggio degli ex Dc»

Il premier sempre più irritato dalle polemiche nella maggioranza e dalla lite Fini-Tremonti a Palazzo Chigi, sedata da Gianni Letta

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

SE fosse per Silvio Berlusconi - lo ha confidato lui stesso - li prenderebbe tutti, ma proprio tutti, a calci nel sedere, non fosse altro per la figura che irresponsabilmente stanno facendo fare a lui, al governo e alla coalizione. E qualche ragione il capo del governo ce l'ha, visto che ieri mattina la sceneggiata napoletana tra il vicepremier, Gianfranco Fini, e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è una di quelle che rimarranno scritte nella storia repubblicana. Prima di ritrovare la calma e il rispetto del galateo in un incontro a tu per tu in un salottino di Palazzo Chigi, i due si sono dati dell'«ignorante» reciproco, dell'«irresponsabile» reciproco in Consiglio dei ministri, e qualcuno tra i presenti giura - ma forse solo per gettare discredito su entrambi - di aver sentito l'eco soffocato dell'imprecazione più famosa del gergo italiano come di quello internazionale, quella che comincia per vaff... Molto probabilmente quell'espressione non è stata mai pronunciata ma sicuramente, per quello che si sono detti, era nell'aria.

Tutto è cominciato perché il titolare dell'Economia è tornato a tergiversare su uno dei pallini del vicepremier, il contratto per il pubblico impiego. «Gli impiegati pubblici - si è scaldato Fini - hanno aspettato anche troppo: abbiamo firmato l'accordo 18 mesi fa ed ancora non hanno visto un euro. Le promesse si mantengono. La parola data va rispettata. Il governo ha preso un impegno e se vuole essere preso sul serio, deve rispettarlo. E tu non puoi infischiartene». La risposta piccata del ministro dell'Economia non si è fatta attendere: «E' inutile che usi questo tono. Io sono il primo a voler soddisfare queste esigenze. Ma bisogna tenere conto del quadro generale, del fatto che le risorse sono poche. Dobbiamo vedere se ci sono i fondi necessari e per questo dobbiamo fare un esame di tutte le voci di spesa del Dpef. Poi decideremo il da farsi. I numeri sono numeri, basta leggerli se si è capaci di farlo». «Tutto quello che vuoi - gli ha replicato Fini - ma neppure i numeri possono far venire meno agli impegni presi. Altrimenti rischiamo di perdere la fiducia della gente. Debbono essere individuate delle priorità e questa è una di quelle. La trattativa va chiusa, i soldi vanno trovati perché non si può più aspettare».

La cosa è andata avanti così per un po'. In un'escalation verbale senza controllo, né rispetto. Poi, i due, visto che l'avevano fatta grossa, si sono chiusi in un salottino. Con tutti i ministri di An fuori dall'uscio. Hanno conversato per una ventina di minuti tanto che, ad un certo punto, il sacerdote della mediazione, Gianni Letta, ha fatto capolino con la testa dentro la stanza, per sincerarsi che non ci fosse scappato il morto. Poi, come sempre succede in questi casi, ognuno ha dato la sua versione del colloquio. Fini ha fatto capire ai suoi di «averle cantate» al suo interlocutore e, per dimostrare la propria superiorità, ha fatto filtrare la voce che d'ora in avanti con Tremonti per An tratterà solo il «duro» Alemanno. Il ministro dell'Economia, invece, ha dato una versione positiva: «Ci siamo chiariti».

E' un po' il canovaccio di questa verifica, per la quale si moltiplicano gli incontri di pacificazione, come pure le successive occasioni di scontro. Anche l'ennesimo fatidico incontro di Arcore tra Berlusconi, Bossi e Tremonti, a sentire il «Senatùr» è finito bene. Del resto, non potrebbe essere altrimenti: tutti i protagonisti della telenovela che sta deliziando gli italiani da un mese, nessuno escluso, non credono al rischio di una crisi di governo. E anche le fumisterie sulle maggioranze senza la Lega e con dentro Mastella lasciano il tempo che trovano, finché ci sarà Berlusconi al timone del centrodestra. Per una ragione di fondo che lo stesso Cavaliere ha spiegato in più di un'occasione: «Non voglio rimanere impiccato agli umori degli ex-Dc facendoli diventare i domini di una siffatta maggioranza». Stando così le cose, quelli che hanno le idee chiare in testa, hanno cominciato a gettare acqua sul fuoco, hanno iniziato ad usare un vocabolario consono a partiti che stanno in una stessa coalizione. «Dobbiamo metterci in testa - continua a predicare da giorni il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini - che non ci sono alternative a questo governo».

Chi, invece, si è spinto troppo avanti deve trovare tempi, modi e formule per tornare indietro. Del resto, la politica oltre ad essere l'arte del possibile, è anche una materia per la quale la fantasia è di casa. Così, per risolvere la tanto controversa questione di quella frase sull'«interesse nazionale» che Fini e Follini esigono nel testo della devolution per far arrabbiare Bossi, il plenipotenziario del Cavaliere in materia, il ministro Urbani, si è messo a consultare il dizionario per «trovare una formula giuridicamente più stringente e significativa», per evitare che usando quell'espressione tanto cara ad An e agli ex-Dc la Corte Costituzionale non svuoti la riforma del Senatùr. Invece, per accontentare Bossi il Cavaliere gli ha fatto una promessa: «Se riusciremo a mettere in moto anche le altre riforme che riguardano l'assetto istituzionale, la devolution marcerà con loro, altrimenti se non va avanti niente ad una determinata data, te lo assicuro, la stralciamo e l'approviamo da sola in terza lettura».

Insomma, siamo alle formulette e agli impegni per il futuro. Come la riforma delle pensioni, di cui si continuerà a parlare molto, ma che in queste istituzionale, la devolution marcerà con loro, altrimenti se non va avanti niente ad una determinata data, te lo assicuro, la stralciamo e l'approviamo da sola in terza lettura».

Insomma, siamo alle formulette e agli impegni per il futuro. Come la riforma delle pensioni, di cui si continuerà a parlare molto, ma che in queste condizioni rimarrà una lettera di intenti. In fondo, non è la prima verifica che sostanzialmente si risolve rinviando una parte dei problemi. Gli alibi non mancano: c'è il semestre europeo, c'è il generale agosto. I conti, quelli veri, si faranno fra qualche mese, a gennaio. Lo sapevano tutti, a quanto pare, meno che uno. «Fini, dal tentativo Maccanico - osserva un ministro di Forza Italia nella manica del Cavaliere -, non riesce a fare previsioni che vadano oltre il proprio naso: in quell'occasione non andò oltre i sei mesi, questa volta si è fermato ai 15 giorni».

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Il Cavaliere ha fatto una promessa per convincere il leader del Carroccio «Se le altre riforme non si metteranno in moto, la devolution sarà stralciata e potrà andare avanti anche da sola»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La scienza è implacabile. Arriverà a sopprimere tutte le religioni? Tutte quelle che hanno una falsa concezione della natura, certamente. Ma se questa nuova concezione della natura non può fornire un equilibrio all'uomo, che cosa accadrà? La disperazione è uno stato che non può durare. Come costruire una città etica senza Dio, senza immortalità dell'anima, senza speranza! Buddismo e stoicismo si vanno profilando.

HENRI FRÉDÉRIC AMIEL
Diario intimo, 31 maggio 1974

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.

Grande Campagna Rottamazione

Valutiamo* il tuo usato fino a 300 Euro!

Fino al 31 Agosto su centinaia* di lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori e cucine a gas.

Lavatrice
Ariston
AB63
Capacità kg 5, vasca polipiex, termostato regolabile, 600 giri centrifuga, 1/2 carico, esclusione centrifuga, classe di efficienza energetica C

Prezzo Scontato € 279,00 –
Valutazione usato € 30,00 =
€ 249,00

Lavatrice
AEG
Lavamat W 1035
Centrifuga 1000 giri regolabile, aggiustamento autom. del carico con Fuzzy-Logic, lavaggio a 4 tasti, termostato regolabile, sistema antiallagamento, classe di efficienza energetica A

Prezzo Scontato € 599,00 –
Valutazione usato € 100,00 =
€ 499,00

Lavastoviglie
Indesit
DB 1
12 coperti, 4 programmi, classe di efficienza energetica C

Prezzo Scontato € 339,00 –
Valutazione usato € 40,00 =
€ 299,00

Cucina a gas
Tecnogas
TL 362 WS
4 fuochi gas con dispositivo di sicurezza, forno a gas con accensione e dispositivo di sicurezza + interblocco antinserzione accidentale grill elettrico, grill elettrico rotisserie, contenitori, dimensioni: HxLxP 85x50x60

Prezzo Scontato € 379,00 –
Valutazione usato € 50,00 =
€ 329,00

Frigorifero Combinato
Rex
RC 39 TAC
Capacità totale 376 litri (246 litri frigo - 130 litri congelatore), Total Air Cooling, funzione "congelazione rapida", quantità congelabile: 9 kg/24h, sbrinamento automatico totale (frigorifero e congelatore), porte reversibili, colore bianco,classe di efficienza energetica A

Prezzo Scontato € 959,00 –
Valutazione usato € 260,00 =
€ 699,00

Frigorifero Americano
Whirlpool
S20 BR BB20
Capacità lorda totale 537 litri, capacità netta: scomparto alimenti freschi 330 litri - scomparto surgelati 153 litri, Total No Frost, capacità congelamento 12 Kg/24h, cassetto carne a temp. regolabile, controllo indipendenti frigo e congelatore, produttore ghiaccio nella controporta, estetica bombata, display digitale, classe di efficienza energetica A

Prezzo Scontato € 1.898,00 –
Valutazione usato € 300,00 =
€ 1.598,00

Gruppo VIPIANA
www.vipiana.it

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Alessandria, Via Marengo, 64
Biella, Corso Europa, 7/C
Casale M.to, Viale C. d'Olivola, 6
Novara, Via Greppi, 70
Cuneo, Corso Francia, 75
Cuneo, Via Casc. Colombaro, 26
Torino, C.so Regina, 270
Torino, Via Nizza, 30
Tortona, Cma Comm. Oasi
Verbania, Viale Azari, 94
Vercelli, Parco Centro, Carrefour
Villanova M.to, Parco Comm. Monferrato

VERBANIA APERTO LA DOMENICA **CUNEO Via Cascina Colombaro, 26 APERTO DOMENICA 13 LUGLIO**

«INADEMPIENZE IN RAI» «ASPETTO CHE MI DICA QUALI»

Botta e risposta Gasparri-Annunziata sul riordino del sistema televisivo

■ «Spero che lunedì il presidente della Rai sia a Torino, dove inaugurerò la sede permanente dell'azienda. Le dirò le cose che, in base al contratto di servizio, non sta facendo». Così ha parlato il ministro per le Comunicazione Maurizio Gasparri, dopo le critiche di Lucia Annunziata al ddl di riordino del sistema radiotelevisivo, sottolineando: «Annunziata potrebbe occuparsi dell'azienda, oltre che della sua permanenza al vertice Rai, cosa che la preoccupa molto». Immediata la replica: «Sono impaziente di conoscere la lista delle mie inadempienze - ha detto Annunziata -, anche se la gestione dell'azienda e del prodotto, come il ministro sa, non è del presidente. Circa il mio presunto attaccamento alla poltrona, il ministro potrà in ogni momento chiedere, motivandole, le mie dimissioni. E c'è il caso che possa essere accontentato».

Lucia Annunziata

LE BATTAGLIE DEI RADICALI

Associazione Luca Coscioni: 1700 firme di accademici contro la legge sulla fecondazione assistita

■ Sono 1700 le firme di professori universitari, ricercatori e scienziati sotto l'appello lanciato da Luca Coscioni contro la legge sulla fecondazione assistita e a favore della ricerca sulle cellule staminali embrionali. L'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica, che ha organizzato il 9 luglio una staffetta oratoria davanti al Senato (e non il 19 come abbiamo riferito ieri), ribadisce che «il ddl è passato senza nessun emendamento, con un testo che, oltre a limitare drasticamente la medicina riproduttiva, blocca qualsiasi ricerca sulle cellule staminali degli embrioni sovrannumerari»; come hanno detto i professori Fernando Aiuti e Gilberto Corbellini, «fermare la ricerca su queste cellule significa condannare, prima che il mondo della scienza, milioni di malati a non avere, per il prossimo futuro, una speranza di cura».

Luca Coscioni

DURO SCONTRO SUL RINVIO DEL DPEF

Fassino: «Il centrodestra non sa governare»

Rutelli invita gli alleati a mettersi al lavoro per preparare l'alternativa

Mara Montanari
ROMA

Alla Camera, i capigruppo dell'Ulivo hanno inviato una lettera al presidente Casini. I colleghi di Palazzo Madama hanno preferito invece la via dell'interpellenza urgente. Tema identico: i ritardi nell'approvazione del Dpef. L'opposizione soffia, dunque, sotto la graticola su cui da giorni balla il governo. Mentre sulla linea di confine della coalizione ulivista, Clemente Mastella ingaggia un botta e risposta a distanza con Umberto Bossi e spazza via ogni ipotesi di fuga verso la Casa delle Libertà. Apre il leader del Carroccio da varese: «Vi pare che lascio il governo per lasciare il posto a Mastella? - afferma - io resto lì». Replica dal sindaco di Ceppaloni: «Bossi può star tranquillo: si tenga pure il posto. Sostituirlo non mi intriga affatto», dichiara Mastella per poi allinearsi al tono dei commenti di giornata degli alleati sulla fine del «cartello elettorale» della Cdl: «Queste coalizioni così come sono, sono finte coalizioni nel senso che hanno valore elettorale ma non un valore politico».

Il nuovo rinvio dell'approvazione del Dpef, il duro scontro di ieri mattina al Consiglio dei Ministri tra Fini e Tremonti e ancora l'ultimatum del leader di An al Senatur hanno fatto da detonatore alle accuse dell'Ulivo di «crisi politica strutturale» della maggioranza. Gli avvertimenti del vicepremier a Bossi, secondo il segretario della Quercia, Piero Fassino, sono «la più chiara dimostrazione che è in atto una crisi politica nella maggioranza di governo, che ci sono punti del tutto inconciliabili e che questa maggioranza in questo momento è priva di una bussola, di una strategia e di un progetto per il governo del Paese. Credo che si imponga sempre più un chiarimento», dichiara Fassino che definisce «sconcertante in queste ore» il silenzio del presidente del Consiglio. «Solo cinque giorni fa aveva rassicurato gli italiani sul fatto che la presunta verifica nella Cdl aveva risolto ogni problema, il che non era vero. Se non sono capaci di governare - incalza il segretario Ds - allora lo dicano al Paese». Se e quando lo diranno, si chiede Francesco Rutelli. «Il governo non cadrà domattina», riflette il leader della Margherita da Londra per la Progressive Conference. E quindi? Quindi «senza fretta» l'Ulivo, «mai così aggregato come in questo momento», si metta al lavoro per preparare «con un programma credibile» l'alternativa di governo.

«La crisi esplosa nel centrodestra _ aggiunge - è una crisi di populismo di chi fa troppe promesse e non le sa mantenere». Caustico Massimo D'Alema: «Il governo ha promosso la più importante campagna di pubblicità-regresso contro il turismo italiano che si ricordi. È veramente sorprendente». Anche il presidente Ds si trova a Londra e osserva che l'impegno della delegazione italiana sarà anche quello di «cercare di offrire un'immagine diversa invitando i partecipanti a venire in vacanza in Italia».

L'Ulivo dunque batte sulla incapacità del premier di riprendere le redini della situazione e sui danni causati al Paese dalla conflittualità della coalizione di governo. Il sofferto percorso del Dpef, innanzitutto. Come sottolineano sia i capigruppo della Camera nella lettera a Casini, che quelli del Senato nell'interpellanza urgente in cui chiedono che «il governo venga subito in aula e riferisca su stato di crisi e sulla presentazione del Dpef».

«Può darsi che nei prossimi giorni la maggioranza troverà un'intesa che consentirà di varare un frettoloso Dpef e di andarsene in vacanza - ipotizza Dario Franceschini della Margherita - ma con l'autunno la situazione diventerà ancora più drammatica. Del resto, nessuno poteva aspettarsi che ai problemi strutturali del centrodestra e personali del premier si aggiungesse una assoluta incapacità di Berlusconi di governare il Paese».

IL LEADER DELL'UDEUR AL CENTRO DI RUMORS SU UN POSSIBILE RUOLO DI GOVERNO

Torna in scena Mastella riserva della Repubblica

Ma lui si schermisce: «Sostituire Bossi? Non m'intriga»

Il leader dell'Udeur Clemente Mastella

Dopo aver disertato il vertice dell'Ulivo, come sindaco ha invitato Schroeder a Ceppaloni «La poltrona del senatur? Mi starebbe stretta»

personaggio
Filippo Ceccarelli

E' il più «mediatico» dei politici: ha mandato a quel paese Rosi Bindi; ha arruolato nel partito il rivale di collegio della moglie Sandra; è andato a cantare, con un amico artista, nel carcere di Napoli

Si agita molto stando fermo, Clemente Mastella. Elettrizzato dalla sua stessa cautela, esprime a chi minimizza sul suo futuro politico un diniego colmo di soddisfazione: «Chi immagina che noi - ma voleva dire io - siamo i possibili sostituti della Lega sbaglia di grosso. Sostituire Bossi non mi intriga affatto». E lo si immagina mentre sorride, con quei suoi occhi nerissimi, e furbi.

Dopo tutto è proprio Bossi che deve ringraziare. Nel pieno della recente buriana il *senatùr* se n'era uscito lumeggiando il seguente interrogativo: «Devo andar via dal governo e lasciare il posto a Mastella?». «Bossi può star tranquillo - aveva risposto lui, tanto per non lasciar cadere l'argomento - si tenga pure il suo posto». E a questo punto il comunicato mastellato s'impennava in una immaginosa considerazione di ordine sostanzialistico, oppure meta-politico: «Essendo Bossi più magro di Mastella - dopo il plurale *majestatis*, utilizzava qui la terza persona singolare, come Giulio Cesare - la poltrona del senatùr gli starebbe molto stretta».

Dopodiché, dopo aver dato buca al vertice dell'Ulivo, ha invitato Schroeder a Ceppaloni, dove è di nuovo finalmente sindaco. Quest'ultima trovata dell'ospitalità al cancelliere federale dà il tocco magico al personaggio. Chi non lo conosce, Mastella? Chi non ha sentito della sua villa con piscina a forma di conchiglia a Ceppaloni, «piccola Svizzera», come la qualificarono illustri presidenti del Consiglio post-comunisti?

Negli ultimi giorni, all'interno di alcuni cenacoli della diaspora democristiana, equamente operanti nel centrodestra e nel centrosinistra, s'è aperta una piccola, ma lusinghiera disputa filosofica sull'identità e sul destino di Mastella. Se egli sia da considerarsi una «riserva» della Repubblica; o più semplicemente una «risorsa». Marco Follini che lo conosce bene da tanti anni senza averlo mai amato troppo, propende per «risorsa». Ma è già molto.

In tutti i casi, Mastella si è fatto notare per tre distinte operazioni che l'hanno innalzato, pure con la concorrenza che c'è, agli onori del palcoscenico mediatico. E dunque, ha mandato platealmente a quel paese Rosi Bindi; ha arruolato nel «partito famigliare» (definizione sprezzante dell'antico mentore De Mita) il rivale di collegio della moglie Sandra, onorevole Montecuollo; ed è andato a cantare, con il complesso di un amico artista, Scrocco, nel carcere di Napoli. I rotocalchi hanno titolato: «Anche Clemente ha il suo Apicella». Insomma, risorsa o riserva resta comunque in prima fila.

E' un concetto sfuggente, oltretutto, quello della riserva della Repubblica. E oggi lo è ancora di più perché tutto è appariscente, ripetuto, abbronzato, abusato. Ma forse anche per questo è cambiata la riserva. Un tempo era uno stato di grazia, tra sospensione e contemplazione, ma vigile. Per fare parte della categoria dei «riservisti» occorreva essere lontani, ma solleciti; distanti dagli affari correnti, ma ritenuti capaci di poterli sbrigare.

Da lì è uscito un Pantheon di nomi illustri: Pertini, primo fra tutti, prima di diventare presidente della Repubblica. Poi Merzagora, Vassalli, Valiani, Spadolini, Guido Carli. Nella Dc, a turno, un po' tutti i grandi (il trio Moro, Fanfani, Andreotti) più Leone e Taviani. Quando se ne andavano lo facevano con stile. Aspettano. E prima o poi li richiamavano al governo. Nel corso della sua lunga carriera Cossiga sarà entrato e uscito dalla riserva, a diversi gradi, per tre o quattro volte. L'ultimo grande riservista è stato Ciampi. Prodi ce l'hanno buttato a forza. Amato è in *pole position*.

E Mastella? Beh, si diceva che tutto è cambiato, quindi pure i criteri per ottenere questa rinforzata legittimità. E' possibile, per non dire probabile, che anche la compostezza non sia più annoverata come una virtù indispensabile. Qualche mese fa uno studioso di comunicazione politica ha opportunamente chiamato un collega intorno alle 22,15, all'apice della prima serata: «Presto, presto, corri ad accendere la tv, c'è Mastella, guarda che sta facendo». Era una trasmissione Rai che si chiamava, significativamente, *I Raccomandati*. Mastella era lì per raccomandare un suo amico cantante (che poi ha vinto). Ma in quel preciso istante, sullo schermo, stava ballando al suono di *Sex bomb*, mentre una ballerina gli faceva il gesto di sfilargli la cravatta. Sex bomb! Sex bomb! E lui lì a ballare, perfetto, cioè buffo, ma neanche troppo. In una parola: simpatico. Ecco: Mastella è simpatico, e la simpatia, percezione quant'altre mai soggettiva, è diventata oggi - questa sì - una virtù indispensabile.

Egli non è un ingenuo. Né basta dire che ha capito l'andazzo, perché piuttosto, nel suo piccolo, ha contribuito a forgiare l'odierna vita politica. Chiunque abbia frequentato l'anticamera di Mastella, capo dell'ufficio stampa a piazza del Gesù nell'aureo settennato demitiano, sa che si trattava di un luogo del tutto all'altezza dei tempi, che stavano facendosi televisi, spettacolari. In tv Mastella non se ne perde una, è stato il primo a farsi fotografare in pigiama, il primo ad aprire il suo guardaroba alle telecamere, l'ultimo a farsi sbertucciare a *Scherzi a parte*.

E' una delle più assidue vittime di quella crudele dea che si chiama Visibilità e che forse è la nuova porta d'ingresso della riserva. La dea impone di accettare qualsiasi esibizione. «E sa perché? Per non far dire in giro: ma quello è morto, non si vede più, politicamente». Lui è pronto a vivere, di qua o di là è del tutto secondario. Forse bisogna semplicemente accontentarsi. In fondo, diceva qualche giorno fa, «siamo tutti un popolo di ex qualcosa».

LETTERA

Illustre Direttore,
devo smentire quanto riportato da *La Stampa* del 10 luglio 2003: a) non ho mai pronunziato le frasi riportate tra virgolette dal Suo quotidiano; b) non ho mai avuto un colloquio con il presidente del Consiglio in merito al decreto legge relativo al divieto d'importazione di scorpioni pericolosi; c) non è mio costume parlare di lavoro a cena la sera con gli amici.
Con molti cordiali saluti.
Antonio Catricalà

JAMAICA
a partire da Euro 1.495
Scoprire i colori, i profumi, il mare e la natura incontaminata..questo e tanto altro vi aspetta in Giamaica. Nel mese di luglio soggiorno al Negril Cabins (4 stelle), immerso in uno splendido e curato giardino tropicale. Quote a partire da Euro 1.495. Maggiori informazioni nelle migliori agenzie di viaggio e sul sito www.viaggidea.it
Viaggidea www.visitjamaica.com
Nella quota sono compresi i voli Lauda Air da Milano Malpensa, i trasferimenti e il soggiorno di 7 notti con trattamento di "all inclusive".

LE REAZIONI ALLE OFFESE AI TEDESCHI DELL'ESPONENTE LEGHISTA

Volantini di benvenuto dai comunisti romagnoli

■ I «Kommunisten» della Romagna danno il benvenuto ai «deutschen Touristen» in vacanza in Riviera con un manifesto bilingue in cui ricordano che nella terra che li ospita «Berlusconi e la Lega sono la minoranza». Migliaia di volantini verranno distribuiti in varie località della riviera. Nel «saluto» ai turisti germanici i Comunisti italiani ricordano le «vergognose dichiarazioni» del Presidente del Consiglio Berlusconi e quelle «irresponsabili» del sottosegretario con delega al Turismo StefanoStefani. «Ci sentiamo quindi obbligati - affermano i comunisti romagnoli - a tributare ai tedeschi che passeranno le loro vacanze da noi un vigoroso willkommen».

Die Kommunisten der Romagna heißen die deutschen Touristen herzlich willkommen.

Il volantino distribuito sulla riviera romagnola

La Cdu critica il Cancelliere «irresponsabile populismo»

■ Nuove critiche in Germania alla decisione del cancelliere Schroeder di rinunciare alle programmate vacanze estive in Italia. «Si tratta di una decisione del tutto inadeguata e ridicola», ha detto il vicecapogruppo della Cdu-Csu al Bundestag Wolfgang Schaeuble all'emittente Ndr. Elmar Brok, eurodeputato della Cdu, ha accusato Schroeder di «irresponsabile populismo». «Quando singoli politici dicono delle assurdità non si possono per questo far ricadere le responsabilità sui popoli», ha aggiunto. Anche la gran parte della stampa tedesca ha ribadito - con l'eccezione della solita Bild - le critiche alla decisione di Schroeder di non recarsi in vacanza in Italia.

Il Cancelliere Schroeder

FINI AVEVA ANNUNCIATO NEL POMERIGGIO L'ALLONTANAMENTO DEL SOTTOSEGRETARIO

Stefani: ho deciso di dimettermi

Schroeder: io lo avrei mandato via subito

ROMA

Il senatore Stefano Stefani ha annunciato ieri sera, durante un comizio leghista a Badia Calavena, di aver rassegnato le proprie dimissioni a Silvio Berlusconi da sottosegretario con delega al Turismo. Stefani ha affermato: «Non sono legato ad alcuna sedia», e ha aggiunto: «È curioso che nel nostro Paese venga additato e colpevolizzato l'unico che ha usato la propria voce per lavare un oltraggio fatto in Parlamento europeo al nostro Paese, a tutti i cittadini, a cominciare da quelli della Padania».

Nella mattinata di ieri, pressato ormai da ogni parte, Stefani, aveva deciso di scusarsi pubblicamente con i tedeschi per le dichiarazioni offensive rilasciate nei loro confronti sul quotidiano «La Padania». Le sue scuse erano state affidate al quotidiano popolare «Bild». «Una parte del mio scritto sulla Padania - aveva dichiarato Stefani al giornale tedesco - ha portato a dei malumori nelle relazioni italo-tedesche. Me ne dispiace, non era questa la mia intenzione. Io amo la Germania. Se attraverso le mie parole in molti tedeschi sono sorte delle incomprensioni, voglio adesso scusarmene molto».

Le scuse di Stefani erano state interpretate da alcuni esponenti dell'opposizione come un estremo tentativo per sottrarsi alla bufera che stava per abbattersi su di lui. L'annuncio ufficiale di questa «bufera» era infatti arrivato, nel pomeriggio, da parte di Fini. «Silvio Berlusconi - aveva detto il vicepremier - chiederà al sottosegretario leghista Stefani di dimettersi. Penso che gli chiederà di trarre le conclusioni dopo quanto è accaduto. Naturalmente - aveva aggiunto Fini parlando con alcuni giornalisti stranieri - non è normale che Stefani sia ancora al suo posto». Fini aveva poi invitato a non utilizzare la vicenda per mettere tedeschi e italiani gli uni contro gli altri: «Questo dibattito non deve essere utilizzato per altri obiettivi, visto che uno stupido non è altro che uno stupido».

Alcune ore dopo queste dure dichiarazioni di Fini sono arrivate le dimissioni di Stefani che erano state «richieste» a distanza anche dallo stesso Schroeder. In un'intervista al «Financial Times Deutschland» il Cancelliere aveva detto: «Non si può trattare la Germania come è stato fatto. Nel mio governo Stefano Stefani non sarebbe rimasto un'ora di più sottosegretario». Tuttavia Schroeder si era detto anche convinto che l'incidente non avrebbe danneggiato in modo sostanziale i rapporti italo-tedeschi.

Sempre ieri il presidente della società parlamentare italo-tedesca, Ulla Burchardt, aveva invitato i suoi connazionali a non rinunciare alle vacanze in Italia. Ma nonostante l'appello di Ulla Burchardt molti tedeschi avevano già disdetto le prenotazioni in varie località turistiche. E' per questo che il presidente della Provincia di Savona, Alessandro Garassini, ha da parte sua annunciato l'intenzione di promuove una causa civile contro il governo. Garassini ha detto di aver avuto contatti telefonici con il presidente della Provincia di Rimini, Ferdinando Fabbri, per organizzare iniziative comuni.

Sulle «gaffe antitedesche» del governo italiano ha ironizzato il presidente dei Ds Massimo D'Alema. «Il governo - ha detto - è riuscito a promuovere la più importante campagna di Pubblicità Regresso sul turismo in Italia che si sia mai vista».

D'Alema si è soffermato sulla vicenda Stefani dopo che, alla conferenza dei progressisti a Londra, la villeggiatura in Italia era stata oggetto di uno scambio di battute tra il premier inglese Tony Blair e il ministro dell'Economia tedesco Wolfgang Klement.

Il presidente dei Ds, ringraziato dagli ospiti inglesi unitamente a Rutelli per la sua presenza alla Conferenza anche a dimostrazione che «l'Italia non è solo Berlusconi», ha detto che l'appuntamento di Londra sarà un'occasione in più per cercare di offrire un' immagine diversa del nostro Paese e della sua ospitalità. Noi vogliamo anche difendere il lavoro di tutti quegli operatori del turismo contro i quali il governo si è invece accanito».

[r. i.]

MA IL CANCELLIERE NON VERRA' COMUNQUE IN ITALIA

BERLINO. Il governo tedesco non ha voluto commentare ieri sera le dimissioni prima «annunciate» da parte di Fini e poi «proclamate» in serata durante un comizio leghista dal sottosegretario Stefano Stefani. «Si tratta di una decisione sovrana del governo italiano, che non tocca a noi commentare», ha detto il portavoce della cancelleria Bela Anda. «Il cancelliere Gerhard Schroeder - ha aggiunto il portavoce - non si recherà comunque in Italia perché non intende arrecare alla sua famiglia ulteriori disagi con un nuovo cambiamento nel piano di vacanze. Il Cancelliere chiede per quest'anno comprensione ai suoi amici italiani, soprattutto a quelli che vivono nella regione di Pesaro». «Naturalmente - ha concluso il portavoce - il Cancelliere sarà felice di trascorrere il prossimo anno le ferie estive insieme alla sua famiglia nella casa del suo amico in Italia».

L'esponente leghista Stefano Stefani

Consumi: 5,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: 155 g/km

www.alfaromeo.it

Fino al 31 luglio
Operazione Usato
Alfa Sportwagon.

Con un finanziamento
in 48 mesi,
1ª rata dopo 90 giorni.

*Esempio per Alfa 156 1.9 JTD 115 CV
Progression di 24 mesi.
Prezzo di vendita vettura: € 13.500,00
Anticipo 25% € 3.375,00
Durata 48 mesi • 1ª rata dopo 90 giorni
46 rate da € 244,50
Spese gestione pratica € 150,00 + bolli
T.A.N. 5,00% • T.A.E.G. 5,1%
Importo massimo finanziabile
pari a € 12.000,00
Salvo approvazione Sava

Autoexpert
I più severi controlli di qualità
2 anni di garanzia a km illimitati
Assistenza attiva in tutta Europa
15 giorni per cambiare idea

Emozioni subito.
1ª rata dopo 90 giorni*.

Concessionari

Arcar
TORINO - C.so Unione Sovietica, 141
Tel. 0113138100
Show-room: CARMAGNOLA (TO)
Via Torino, 76 - Tel. 0119720510
www.arcar-to.alfaromeo.com

Longo
VENARIA (TO) - Via Druento, 90 - Tel. 0114550121
CIRIE' (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 0119210107
RIVOLI (TO) - Corso Susa, 272
Tel. 0119532843 - 0119536747
www.longo.alfaromeo.com

Mi.To.
BORGARO TORINESE (TO) - Via Lanzo, 42
Tel. 0114700150
TORINO - Corso Rosselli, 179
Tel. 0113350311
www.mito.alfaromeo.com

Sogea
TORINO - Corso Principe Eugenio, 1
Tel. 0115211453
TORINO - Via Ala di Stura, 84
Tel. 0112251711
COLLEGNO (TO) - Corso Francia, 332
Tel. 0114032000

LA CRONISTORIA DELL'INCHIESTA

1 Giugno 2003. L'Ispettorato Centrale Controllo e Repressione Frodi scopre mille «dosi» (ogni dose corrisponde a 3810 metri quadri di terreno coltivato) di mais cresciuto nelle campagne piemontesi frutto di modificazioni genetiche: 381 gli ettari contaminati, e dunque fuorilegge

2 3 luglio 2003. I terreni contaminati sono posti sotto sequestro. Non c'è tempo da perdere: se le coltivazioni inquinate giungeranno a maturazione, il polline contaminato si propagherà nell'ambiente mettendo a rischio ben più vaste aree di produzione agricola

3 La Regione Piemonte attende il via libera del governo per avviare la distruzione, mentre gli agricoltori protestano la loro buona fede: non sapevano d'aver acquistato sementi geneticamente modificate. Il giorno 7, interviene il ministro Marzano: «Gli Ogm sono il futuro»

4 Le associazioni di categoria si spaccano. La Coldiretti è favorevole alla distruzione e annuncia che si costituirà contro le multinazionali che hanno prodotto il mais. La Confagricoltura sostiene invece che distruggere i campi penalizzerà ingiustamente i contadini e chiede che si modifichino le soglie di tolleranza

5 Il 10 luglio il procuratore generale Giancarlo Caselli riunisce i capi delle 17 procure di Piemonte e Valle d'Aosta per trovare un orientamento comune. Alla fine dell'incontro il verdetto dei magistrati è un sostanziale via libera a che la Regione provveda a far distruggere i campi

L'ORDINANZA CONTRO 381 ETTARI DI MAIS TRANSGENICO

Ghigo: 48 ore di tempo per distruggere gli Ogm

«I nostri prodotti tipici devono essere tutelati come lo sono i tesori artistici e culturali. Anche nelle altre regioni i Governatori sono pronti a lanciare iniziative contro la massificazione della produzione agricola»

intervista
Maurizio Tropeano

TORINO

TUTTE le colture seminate con partite di mais nato da sementi contenenti Ogm vietati ed attualmente sotto sequestro devono essere distrutte entro 48 ore dalla notifica del provvedimento». Sono da poco passate le 18 quando l'ufficio stampa della Giunta regionale del Piemonte diffonde il testo dell'ordinanza firmata dal presidente Enzo Ghigo che impone la «neutralizzazione» dei 381 ettari di mais contaminato. Un testo di 17 righe che fa del Piemonte la prima regione d'Italia dove è stato applicato il principio della tolleranza zero contro gli Ogm vietati. Un provvedimento che secondo lo stesso governatore «ha messo in moto un meccanismo difficile da arrestare» perché mette in pratica un'idea precisa: «I nostri prodotti tipici, come ad esempio i presidi gastronomici selezionati da Slow food, devono essere tutelati come lo sono i nostri tesori artistici e culturali».

Il presidente Enzo Ghigo

Presidente Ghigo, vuol forse dare lo stesso valore alla tutela del cardo gobbo di Nizza e del museo Egizio di Torino?

«Mi spiego: il Piemonte, ma anche altre regioni hanno costruito intorno alla biodiversità in agricoltura un modello di sviluppo economico e culturale che ha fatto rivivere tradizioni secolari, ha trasformato la vocazione di interi territori, ha lanciato a livello internazionale l'enogastronomia. Dunque, per restare all'esempio, il cardo gobbo di Nizza, ma centinaia di altre produzioni italiane, hanno portato ai nostri territori un valore aggiunto economico, culturale, sociale. Da questo punto di vista tutti i governatori sono pronti a lanciare iniziative per evitare la massificazione della produzione agricola su cui puntano invece soprattutto gli Stati Uniti».

Presidente, è diventato anti-americano?

«Assolutamente no. Ho molto rispetto per gli Stati Uniti e in moltissime occasioni sono stato vicinissimo al popolo americano, ma in questo campo è evidente che i nostri interessi sono contrastanti. In materia di Ogm le pressioni che gli Usa esercitano nei confronti dell'Ue sono indebite. Tra l'altro il nostro programma di cooperazione alla sicurezza alimentare nelle regioni del Sahel è la prova che è possibile assicurare l'alimentazione a milioni di persone preservando le loro produzioni senza l'obbligo di usare gli Ogm».

La decisione del Piemonte rafforzerà la posizione negoziale dell'Ue nella riunione del Wto?

«Spero di sì. Sicuramente può servire da esempio per altre regioni italiane ed europee. Prima di tutto abbiamo dimostrato che un principio, quello della tolleranza zero, non era un semplice slogan inventato per tenere buoni gli ambientalisti. Il messaggio è chiaro: almeno in Piemonte, e spero anche nelle altre regioni d'Italia, chi aggira il divieto paga».

La Regione si costituirà parte civile in caso di processi contro le multinazionali come richiesto ad esempio da Alleanza nazionale?

«Al momento no. Lo faranno i coltivatori assistiti dalle loro organizzazioni. Noi abbiamo messo in moto un meccanismo che attraverso l'azione di sostegno economico permetterà agli agricoltori di fare un'azione di rivalsa contro chi ha venduto sementi incontaminate. E poi abbiamo dato un segnale politico forte: siamo pronti a sfidare anche le multinazionali per difendere la biodiversità, le produzioni tipiche e quelle biologiche. Non possiamo permetterci di perdere questo patrimonio a causa di una contaminazione anche se provocata in modo indiretto».

Il Piemonte è stata la prima regione a prendere un simile provvedimento. Che cosa faranno i suoi colleghi?

«Tutti i presidenti sono pronti a battersi in difesa delle loro produzioni. Credo che se in alcune regioni i controlli dovessero dimostrare la contaminazione delle coltivazioni si arriverebbe alla loro distruzione».

Presidente Ghigo, lei e il ministro delle Risorse Agricole, Gianni Alemanno, state facendo una battaglia che fa proprie le parole d'ordine del mondo ambientalista. Non tutti nel centro-destra, però, sembrano condividere queste posizioni. Non teme che possano prevalere le lobbies legate alle multinazionali?

«Il problema non è destra o sinistra. In questo caso io sono convinto che ci sia un patrimonio da difendere. E' evidente che ci sono e ci saranno pressioni ma è anche vero che in questi anni è cresciuta la nostra cultura di governo. Siamo in grado di resistere».

> In materia di prodotti transgenici le pressioni che gli Usa esercitano nei confronti dell'Ue sono indebite. Quello della tolleranza zero non era un semplice slogan inventato per tenere buoni gli ambientalisti Il messaggio è chiaro Chi aggira il divieto, paga

22% FAVOREVOLI
Italiani favorevoli alle coltivazioni transgeniche perché servono a
- combattere la carestia in Africa
- ottenere raccolti più abbondanti
- ridurre l'inquinamento ambientale
- coltivare piante in ambienti ostili

42% CONTRARI
Italiani contrari perché
- possono trasmettere alle coltivazioni circostanti la resistenza ai pesticidi
- contribuiscono all'estinzione delle varietà tradizionali
- portano nuove allergie

Caselli: ora tocca alle Regioni decidere interventi immediati

Giovanna Favro
Alberto Gaino

TORINO

Diventeranno concime i 381 ettari di mais transgenico sequestrati in quasi tutte le province piemontesi. Dovranno essere gli stessi coltivatori a distruggerlo, riducendolo in coriandoli con la «trinciatura» delle piante contaminate. La mannaia è arrivata da un'ordinanza del presidente della Regione Enzo Ghigo, che, avuta via libera dalla magistratura, ha concesso agli agricoltori 48 ore di tempo, a partire dalla notifica del provvedimento, per completare «l'opera di neutralizzazione» delle piantagioni. L'evento è storico: il Piemonte diventa la prima regione d'Europa a mettere in atto la «tolleranza zero» verso gli Ogm prevista dalla legge italiana. Lo ricorda il procuratore generale Gian Carlo Caselli che, in un incontro con i giornalisti, ieri mattina, ha parlato di un «fenomeno complesso, per certi aspetti nuovo».

L'alto magistrato ha convocato la conferenza stampa per dare conto dell'«orientamento comune» sul dar farsi emerso dal summit di giovedì con i capi delle 16 procure piemontesi. Primo, i singoli pm sono invitati a mettersi in contatto con le Asl o direttamente con il presidente Ghigo per essere informati dei provvedimenti urgenti adottati in tutela della salute umana e dell'ambiente». Secondo, si ricordano alle autorità amministrative le competenze di ciascuno: il quadro legislativo assegna alle Regioni pieni poteri per gli interventi immediati, compresa la distruzione del mais transgenico. Le inchieste penali seguiranno i loro tempi («Consulenze tecniche, perizie, tempi necessariamente lunghi» rammenta Caselli) e dovranno individuare le singole responsabilità. A Torino il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, il primo in Italia ad essersi mosso, rincorre quelle delle multinazionali. Altrove, come a Cuneo (13 fascicoli aperti in poche settimane), c'è grande attenzione a distinguere. «Teniamo conto - dice il procuratore capo Alberto Bernardi - che i coltivatori sono spesso vittime, ingannati dalle etichette Ogm free».

Soddisfatti i Verdi «Siamo la patria dei prodotti tipici Dobbiamo difenderli»

La Coldiretti esulta «Bisogna tutelare il territorio e provvedere a risarcire gli agricoltori»

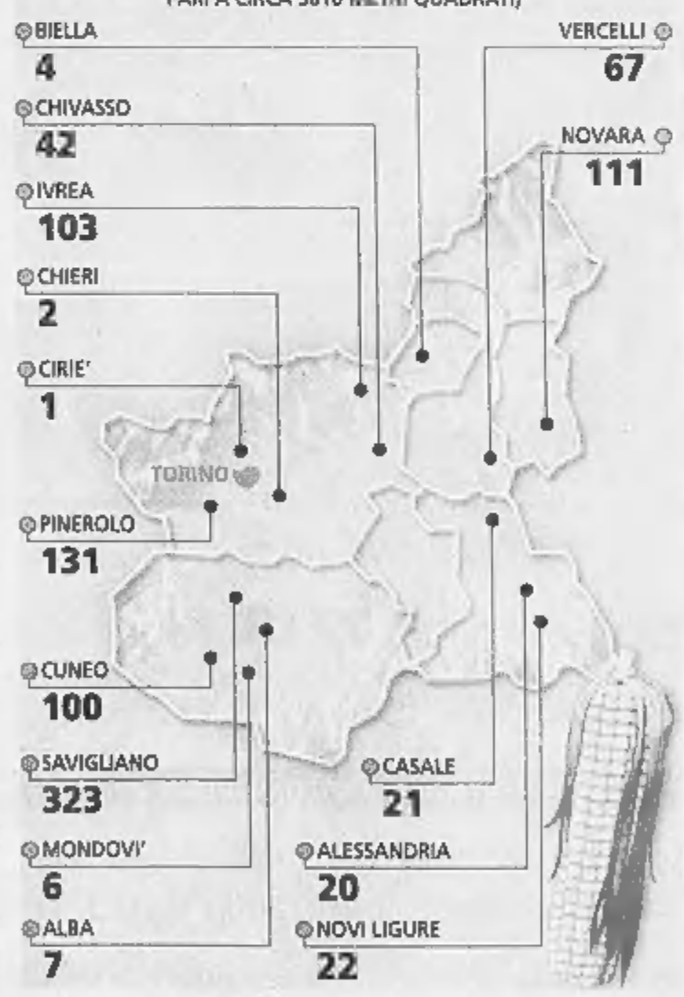
Il provvedimento ha scatenato reazioni a non finire. Soddisfatti Verdi, ambientalisti e Greenpeace, oltre che la stessa Coldiretti: «Gli Ogm immessi nel territorio senza controllo si diffondono come un'epidemia biblica - dichiara il direttore di Legambiente Francesco Ferrante -. La patria dei prodotti tipici non può diventare terra di conquista dell'agricoltura transgenica». «Quanto è accaduto - sostiene la Coldiretti - dimostra che è possibile una via italiana per la tutela degli alimenti e dell'ambiente. Daremo corso a una decisa azione di tutela del territorio e di risarcimento degli agricoltori». Laura Cima e Loredana Depetris (Verdi): «L'eliminazione del mais inquinato eviterà la propagazione dei pollini transgenici».

Greenpeace invoca una legislazione più restrittiva, anche «per assicurare la diretta responsabilità delle aziende biotech in caso di inquinamento». E se la prende con la Monsanto, «per quella che pare una politica deliberata di contaminazione di sementi e agricoltura non transgenica». La multinazionale risponde a muso duro: «La presenza accidentale è un fenomeno riconosciuto dagli scienziati che lo ritengono tecnicamente inevitabile. Gli operatori del settore restano sgomenti dinnanzi a prese di posizione strumentali ad altri obiettivi, e che colpiscono sempre, unicamente ed inspiegabilmente il nostro marchio».

Dall'associazione «Verdi ambiente e società» arriva l'allarme per la Lombardia: «In Piemonte si distrugge il mais transgenico, che però fiorisce oltre Ticino, dove ci sono migliaia di ettari a rischio. Ci attendiamo che le altre regioni seguano l'esempio piemontese». Opposta la posizione della Confagricoltura, sin dall'inizio contraria alla distruzione delle coltivazioni: «Ci si assume una grave responsabilità. Chi inalbera oggi il vessillo della tolleranza zero dovrebbe pure dire agli agricoltori che sono vittime di una situazione largamente prevedibile». Una vera e propria emergenza annunciata: «In Italia vengono coltivati a mais più di un milione e 200 mila ettari, ed è risaputo che non c'è a sufficienza anche certificato come Ogm free. Più che proclami e decreti serve un serio lavoro di programmazione e di rilancio di una filiera nazionale per le sementi Ogm free».

In mattinata era intervenuta anche l'Assobiotec, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, per la quale «distruggere i campi avrebbe come unica giustificazione evitare un rischio reale, che in questo caso non esiste, come testimoniano tutte le istituzioni scientifiche. Decisioni irragionevoli e illegittime saranno contrastate nelle sedi legali. Le tracce di Ogm sono strumentalizzate per continuare la demonizzazione delle biotecnologie in campo agroalimentare».

IL MAIS GENETICAMENTE MODIFICATO IN PIEMONTE
IL DATO SI RIFERISCE ALLE DOSI DI SEMENTI OGM MESSE A DIMORA (OGNI DOSE PERMETTE DI SEMINARE UNA GIORNATA PIEMONTESE, PARI A CIRCA 3810 METRI QUADRATI)



«Ma il biotech è una miniera che ci permetterà di migliorare»

Marco Accossato

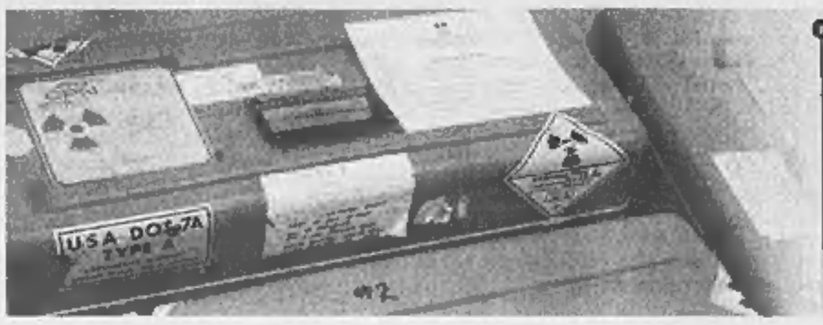
TORINO

«Le biotecnologie vegetali possono essere una miniera di occasioni per migliorare il nostro cibo, incluso il prodotto tipico, e ottenere farmaci per la salute. Se il nostro Paese continuerà a demonizzarle e non finanzierà più neppure la ricerca, come purtroppo sta accadendo, presto compreremo da altre nazioni a caro prezzo quanto potremmo benissimo fare in casa».

Il professor Lorenzo Silengo, del Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica dell'Università di Torino, e il dottor Gian Paolo Accotto, dell'Istituto di Virologia Vegetale, concordano: il pericolo non è nella modificazione genetica, ma, al contrario, nel rifiuto dell'evoluzione. «L'approccio biotech al miglioramento genetico dei vegetali non è che uno strumento in più, che si aggiunge a tutti quelli già utilizzati per ottenere varietà con nuove caratteristiche», sostengono. «Non vi è alcun elemento concreto - sottolineano - per sostenere che le varietà vegetali Ogm autorizzate siano più pericolose per la salute umana rispetto alle varietà non-Ogm o convenzionali».

Muro contro muro, insomma, fra sostenitori e accusatori. «Chiunque abbia avuto a che fare con sementi sa che la loro purezza non è mai assoluta - prosegue il professor Silengo -: anche un seme certificato come quello del mais ha un grado di purezza normalmente del 98 per cento. Ciò indica che ogni cento semi, due possono essere di varietà di mais diverse da quella indicata». «Chi spinge per distruggere campi interi sanno accaduto a Torino - aggiunge il dottor Accotto - dovrebbe considerare che il legislatore europeo ha riconosciuto che è impossibile tecnicamente ottenere sementi assolutamente prive di Ogm, e quindi è necessario introdurre una soglia di tolleranza per la presenza accidentale di organismi geneticamente modificati in partite di sementi convenzionali. E per il mais questa soglia dovrà essere molto probabilmente fissata a 0,5 per cento, come diversi documenti di commissioni di studio europee hanno indicato».

IL PRESIDENTE SCARICA LA RESPONSABILITA' DELLA SUA BUGIA SULL'INTELLIGENCE



GENNAIO 2003
Nel discorso sullo Stato dell'Unione, il 28 gennaio, il presidente Bush rivela che l'intelligence di un Paese alleato ha scoperto che l'Iraq ha tentato di acquistare uranio da un Paese africano. Da Londra arriva la conferma che la fonte è l'intelligence britannica e il documento si riferisce all'acquisto di 500 tonnellate di ossido di uranio fra il 1999 e il 2001 dal Niger, uno dei maggiori produttori al mondo. Si tratta di una quantità sufficiente da far supporre che Saddam Hussein voglia riattivare il programma nucleare

MARZO 2003
Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Mohammed El Baradei, rivela al Consiglio di Sicurezza dell'Onu che i documenti in questione sono «falsi». Nei giorni seguenti giornali inglesi e americani li pubblicano e appare con chiarezza che la firma attribuita al presidente nigeriano è goffamente contraffatta, con un nome che non risponde a quello del vero presidente. Inizia la caccia al responsabile del falso: le indiscrezioni rimbalzano da Washington a Londra, i sospetti cadono prima sugli 007 inglesi, poi sugli israeliani quindi sugli italiani e sugli americani

GIUGNO 2003
Arriva da Londra la prima ammissione dell'errore di intelligence. Pochi giorni fa la Casa Bianca ha seguito l'esempio, precisando però che «il presidente non era a conoscenza dell'errore quando parlò al Congresso»

S'INFIAMMA IL CASO DELLE FALSE RIVELAZIONI SULLE ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA DI SADDAM

Bush: non ho mentito, tutta colpa della Cia

E il capo degli 007 si assume la responsabilità

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La bugia dell'uranio del Niger destinato all'Iraq indebolisce il presidente Bush nei sondaggi e la Casa Bianca va al contrattacco chiamando in causa il capo della Cia George Tenet, che ammette di essere lui il responsabile.

E' stato George Bush a puntare l'indice sulla Cia per la vicenda delle false accuse all'Iraq di aver importato uranio dal Niger nel tentativo di dotarsi dell'atomica.: «Il discorso che feci al Congresso sullo Stato dell'Unione venne approvato dai servizi di intelligence» ha detto il presidente da Entebbe, in Uganda, nel tentativo di reagire a un'ondata di attacchi e polemiche che lo indebolisce. Il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, è andata oltre e, parlando per 50 minuti con i giornalisti al seguito del viaggio in Africa, ha chiamato in causa il direttore della Cia, George Tenet. «Fu lui a dare l'assenso sulla formulazione specifica della frase inclusa nel testo, se avesse chiesto di escludere il riferimento sarebbe stato fatto» ha detto la Rice, rimettendo di fatto a Tenet la responsabilità dell'errore compiuto.

Alcune ore dopo Tenet ha risposto da Washington firmando un comunicato di due pagine nel quale si legge: «Quelle sedici parole non avrebbero mai dovuto essere incluse nel testo del presidente, è stato un errore e io sono il responsabile del controllo sul lavoro della mia Agenzia». E ancora: «Il presidente aveva tutte le ragioni per pensare che il testo era valido, anche se non avrebbe mai dovuto arrivare alla sua attenzione».

La controffensiva della Casa Bianca era scattata dopo un servizio trasmesso dalla tv Cbs, nel quale si riportava che funzionari dell'intelligence americana avevano sollevato forti dubbi sulle accuse al Niger nel 2002 e che era stato chiesto con chiarezza alla Casa Bianca di non includerle nel discorso sullo Stato dell'Unione. Le rivelazioni dell'intelligence seguono di pochi giorni quanto scritto sul «New York Times» da Joseph Wilson - l'ex diplomatico cui nel 2002 venne affidato il compito di verificare l'affidabilità della pista dell'uranio in Niger - secondo il quale le accuse erano «palesemente infondate». Per l'opposizione democratica è l'occasione di affondare i colpi contro Bush guardando all'incombente campagna elettorale. «Sappiamo ora che la Cia e il Dipartimento di Stato sapevano che la pista del Niger era falsa mesi prima del discorso sullo Stato dell'Unione - osserva il senatore del Delaware, Joseph Biden -. Non si capisce perché Bush ne parlò, è davvero incomprensibile».

La Rice replica ricordando che proprio in ragione dei dubbi il testo venne modificato: Bush disse «uranio africano», senza nominare esplicitamente il Niger, e sottolineò che le informazioni arrivavano da un «Paese alleato», ovvero la Gran Bretagna, prendendone così le distanze. «Ci fu una discussione specifica su quella frase e non i cambiamenti fatti venne approvata tutti» ha sottolineato la Rice, aggiungendo che la pista del Niger venne presa in considerazione perché inclusa dalla Cia in un rapporto del «National intelligence Estimate», che viene periodicamente redatto con il contributo di 13 agenzie spionistiche e include anche «opinioni di minoranza».

Il corto circuito alla Casa Bianca avvenne fra Tenet e Rice e la cronaca di ieri potrebbe annunciare una resa dei conti. Pur definendo Tenet «un direttore della Cia straordinario, che ha fatto un lavoro magnifico» e precisando che «non voglio dare la colpa a nessuno», la Rice ha indicato in lui il responsabile del passo falso, sollevando l'interrogativo sulle possibili dimissioni del capo dell'intelligence, che venne designato da Clinton. Non a caso poche ore dopo le parole della Rice alcuni influenti senatori repubblicani da Washington hanno rincarato la dose nei confronti di Tenet, accusandolo di aver tratto in inganno il «comandante in capo».

I democratici sentono di avere per la prima volta da mesi la possibilità di indebolire Bush. Un sondaggio riportato dal «Washington Post» afferma che il 58 per cento degli americani ritiene che Bush «esagerò» il pericolo che l'Iraq pone alla sicurezza nazionale. «Il caso dell'uranio lede il legame di fiducia che unisce la nazione al presidente» incalza il senatore democratico Joseph Lieberman, candidato alla presidenza e fino a ieri schierato con la Casa Bianca sull'Iraq. I nove candidati democratici al 2004 parlano all'unisono per assediare Bush e il senatore repubblicano dell'Arizona John McCain dà un consiglio alla Casa Bianca: «Troviamo i responsabili di queste bugie e cacciamoli in fretta». Prima che sia troppo tardi.

Condoleezza Rice e Colin Powell ascoltano Bush, a Entebbe, sulla vicenda dell'uranio

SUA L'ULTIMA PAROLA SULLA GAFFE DELL'INTELLIGENCE

Nelle mani di George Tenet il futuro della Casa Bianca

retroscena

dal corrispondente da NEW YORK

LA verità sulla gaffe dell'intelligence che imbarazza la Casa Bianca è nelle mani del capo della Cia, George Tenet. Chiamandolo direttamente in causa ieri da bordo dell'Air Force One, il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice ha affidato a Tenet la responsabilità dell'ultima parola sul falso dell'uranio del Niger, divenuto il cavallo di battaglia dei senatori democratici decisi a mettere in un angolo George W. Bush.

Alla guida della Cia dall'11 luglio 1997, quando venne designato dall'allora presidente Bill Clinton, Tenet ha avuto un rapporto altern[illegible] con l'amministrazione Bush.

George Tenet, capo della Cia

Quando George W. sconfisse Al Gore, si disse che presto avrebbe perso il posto. Quando George W. si era appena insediato e iniziava la battaglia politica a favore della creazione di difesa antimissile dal rischio di attacchi balistici Tenet andò al Congresso presentando un rapporto nel quale si affermava che «la principale minaccia» alla sicurezza nazionale era «il terrorismo di Al Qaeda». Gli attacchi dell'11 settembre 2001 gli diedero ragione e la guerra contro Osama bin Laden e i taleban portò la Cia a svolgere un ruolo senza precedenti sul campo di battaglia: uomini in armi al fronte, droni teleguidati, super-poteri per la caccia al terrorista in patria e all'estero, a cominciare dalla possibilità di tornare a eliminare leader nemici ostili come nessun presidente da Gerald Ford aveva più permesso.

La «Cia militare» debutta con la guerra afghana nel segno dell'intesa Bush-Tenet e le colazioni fra i due alla Casa Bianca diventano la sala di regia della guerra globale contro il terrorismo. E' Bush padre, che fu a sua volta capo della Cia, a spingere il figlio ad avere un rapporto forte e diretto con Tenet. Ma quando la Casa Bianca, nell'agosto del 2002, comincia a mettere in agenda l'Iraq di Saddam, fra i due torna il freddo. E' il capo della Cia che in autunno si presenta di fronte al Congresso di Washington per mettere le mani avanti: attaccando l'Iraq rischiamo di esporci a devastanti attentati, il principale minaccia alla sicurezza resta Al Qaeda.

Bush è determinato a chiudere la partita con Saddam e lancia un avvertimento alla Cia autorizzando il Pentagono a dotarsi di una propria agenzia di intelligence per operazioni globali: se Tenet tentenna sarà Donald Rumsfeld a fare il lavoro per lui. Gli americani capiscono che il braccio di ferro Bush-Tenet sull'Iraq si è concluso quando la Cia diventa ufficialmente la fonte delle informazioni di intelligence grazie alle quali il Segretario di Stato, Colin Powell, si presenta a marzo di fronte al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per esporre le prove sull'esistenza delle armi proibite di Saddam.

Da quel momento il coinvolgimento di Tenet sull'Iraq cresce: è lui che durante la notte del primo attacco fa cambiare i piani dell'offensiva portando di persona a Bush le informazioni su dove si troverebbe Saddam, suggerendo l'«attacco di decapitazione» contro le Fattorie di Dora. Finita «Iraqi Freedom» Bush affida a Tenet il compito di trovare le armi di distruzione di massa irachene, ovvero di aiutarlo a rispondere alle critiche crescenti per il fatto che del casus belli non c'è traccia. Adesso sull'uranio del Niger il presidente ripete la stessa scelta: si affida al capo della Cia che fu designato da Clinton. E lui lo ha ripagato assumendosi la responsabilità dell'errore [illegible]. **[m. mo.]**

IL PRESIDENTE TORNA SUL TEMA DELLA LOTTA AL VIRUS

«Siete un esempio nella lotta all'Aids»

Bush loda l'Uganda del presidente Museveni e visita una clinica

ENTEBBE

Massimo sostegno degli Stati Uniti all'Uganda, impegnato ad affrontare due dei grandi problemi dell'Africa, guerra e Aids: questo il messaggio portato dal presidente George W. Bush al collega Yoweri Museveni. «Affrontando l'Aids con decisione, l'Uganda ha regalato speranza all'Africa intera», ha detto Bush, alla sua penultima tappa del suo viaggio nel continente.

Subito dopo l'arrivo, ieri mattina, e la festosa accoglienza all'aeroporto di Entebbe, sulle sponde dell'immenso Lago Vittoria, Bush ha visitato una clinica per malati di Aids. Nel colloquio con Museveni, Bush ha espresso il suo apprezzamento al presidente dell'Uganda per la rapidità e l'efficacia con cui il suo governo ha affrontato l'epidemia di Aids. Museveni, rendendosi conto della gravità del problema con molto anticipo rispetto ad altri leader africani, aveva avviato già anni fa una massiccia campagna di prevenzione contro l'Aids. Il risultato è che l'Uganda è l'unico Paese africano dove l'epidemia può definirsi sotto controllo e dove la percentuale di sieropositivi è in calo, dal 30% nel 1992 al 6% nel 2001. [Ansa]

LETTERA APERTA DI ERNESTO OLIVERO

«Per battere i mali del mondo globalizzato bisogna sapere coltivare i sogni dei giovani»

Ernesto Olivero

FRA trenta anni l'Italia sarà forse un paese di vecchi. Intanto le nuove generazioni godono di un benessere materiale che non riesce a mascherare drammi, tragedie, mancanza di senso e di prospettive, incertezza e spesso incapacità di affrontare, o anche solo di sognare, pretendere, vivere un futuro.

Oggi in Italia, se per sventura un giovane impazzisce, la sua famiglia precipita in un girone infernale e non è escluso che si scappi il morto. Oggi in Italia quando un giovane entra in carcere è bollato a vita. Oggi in Italia i giovani che vivono nelle periferie urbane o nei quartieri a rischio hanno scarse possibilità di realizzarsi, di fare un corso di studi regolare, di gestire la loro libertà al meglio, di occupare il tempo libero in un posto che non sia la strada. Oggi in Italia se sei un giovane immigrato da un altro paese sovente vivi da cittadino di serie B. Oggi in Italia è difficile per i giovani coltivare ideali importanti, maturare la consapevolezza di avere responsabilità in comune con gli altri, partecipare alla vita politica e sociale, trovare una occupazione dignitosa, affrancarsi da una cultura edonistica che parla solo di diritti e non di doveri, che presenta come moralmente e socialmente accettabile solo ciò che piace, che ti fa sentire a posto unicamente quando consumi e non quando esprimi sentimenti, attese, pensieri.

Oggi in Italia noi adulti e giovani se abbiamo ancora occhi per vedere, dovremmo fermarci e interrogarci su come fare per affrontare i veri problemi!

Perché non diciamo ai giovani basta con la droga -leggera o pesante che sia-, basta con lo sballo e non ci buttiamo insieme in questa società che non ha voglia di cambiare, che si trasforma perché niente cambi, per cambiarla davvero? Perché invece di avallare la convinzione che la droga leggera male non fa, non ci facciamo venire la voglia di cambiare insieme questo mondo per renderlo più vivibile, più in pace, più giusto, più rispettoso dei diritti umani universali, più libero? L'Africa sta morendo di Aids e di lotte tribali. Nel mondo 800.000 milioni di persone soffrono la fame e la malnutrizione, 1 miliardo di persone non ha accesso all'acqua pulita. Tanta povera gente del sud del mondo vende i propri organi per consentire alla propria famiglia di sopravvivere. Ci sono miliardi di cose buone da fare, ma c'è ancora chi crede di fare solidarietà e promuovere i diritti dei giovani vendendo magliette all'insegna della marijuana! I giovani dell'arsenale della pace non vogliono fare inutili polemiche e neanche gli antiproibizionisti. Vogliono far sapere agli altri giovani che c'è qualcosa di più forte, di più interessante delle pasticche, dell'alcool, dallo sballo. Vogliono vivere da protagonisti lottando contro la fame, contro la guerra, contro le ingiustizie. Vogliono studiare e realizzare un nuovo tipo di economia che non impoverisce e non affama, capace di liberare tutti dalla miseria, nel nord come nel sud del mondo. Vogliono tutelare le risorse naturali che appartengono a tutti, mettendole a disposizione di tutti. Vogliono liberarsi dai condizionamenti sociali, politici, culturali imposti da adulti prigionieri del potere, degli affari, delle ideologie, di un uso distorto e violento della religione. Vogliono vivere liberi, solidali, creativi.

Perché i giovani dell'occidente non si uniscono ai giovani africani, ai giovani del medioriente, ai giovani asiatici e latinoamericani per progettare insieme nuove strade di vita? I giovani non vogliono cadere nella trappola di chi fa loro credere che sono solo un prodotto di godimento e di consumo. I giovani hanno un'anima, sono persone capaci di esprimere sentimenti, creatività, fantasia, sono capaci di avere voglia di Dio, sono capaci di futuro.

I giovani sono il futuro. Quanti di loro dovranno ancora schiattare di niente e per niente perché non ne accorgiamo?

Bush con il presidente Museveni dell'Uganda assiste all'esibizione di due danzatrici

E' mancata
Luigia Pallavicini ved. Ferrua
anni 89
A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Lucia con Nino, la nuora Michela, i nipoti Simona, Cristina con Paolo, Giovanni con Patrizia, i pronipoti Federico ed Elena. Messa Trigesima 8 agosto, ore 18, chiesa Sant'Ippolito, Bardonecchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 2003.

Ci ha lasciati
Mario Di Eugenio
generale di brigata
Lo annunciano Adelaide, Barbara con Milos e Luca, Cristina con Alessandro, sorelle, fratelli e parenti tutti. Grazie al dott. Dongiovanni del C.O.E.S. e al Personale Reparto Geriatria Molinette. Non fiori, ma offerte alla Ricerca sul Cancro. Funerali sabato 12 parrocchia San Giovanni Bosco alle ore 14. La salma riposerà nel Cimitero di Cumiana.
— Torino, 11 luglio 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

Un accorato addio al
GENERALE
dott. Mario Di Eugenio
Ne ricorderemo sempre le doti di integrità e coraggio. Ai suoi cari che l'hanno perduto tutto il nostro affetto. Liliana e Salvatore Roggero.
— Torino, 11 luglio 2003.

Partecipano al dolore
Alfonso e Paola D'Arienzo
Mariella de Sanctis
Sandro e Laura Marconi
Arrigo e Sonia Pagliotto
Nello e Franca Allocca
Pasquale e Iole Damico.

E' mancata
cav. Anna Giuseppina Martini
L'annunciano i nipoti. Funerale lunedì 14 c.m. alle ore 10.30 parrocchia Cortiglione di Robella d'Asti.
— Robella, 12 luglio 2003.

«Un uomo di fede che ha amato e servito i fratelli»
Domenico Conti
diacono
Ne danno l'annuncio la moglie Mariuccia, i figli Aldo, Marina, Cristina, i nipoti Marco e Matteo, sorelle, generi, nuora, cognati, parenti e amici. Funerali lunedì 14 luglio, ore 10, parrocchia S. Anna, via Medici 61. Santo Rosario domenica 13, ore 19,30, in parrocchia. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 2003.

E' mancata
Maria Teresa Scagliotti ved. Venesia
Lo annunciano la figlia Luisa con Patrizio e l'amatissima Alice, il fratello Gino con Betti, Piero, Franco e Simonetta, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 14 luglio, ore 9,30, parrocchia San Giuseppe Cafasso (corso Grosseto 72, Torino).
— Torino, 11 luglio 2003.
O.F. Audisio - via Chiesa della Salute - To

Il tuo amore sarà sempre con noi, e il nostro amore sempre con te certi che veglierai su di noi.
E' mancata
Graziella Moschini nata Pannone
Lo annunciano con grande dolore Silvano, Giuliana, Gualtiero. Funerali lunedì 14, ore 10,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori ma offerte Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 2003.
La Prece srl - Via Nizza 164 - To - 011/677152

Angela, Enrico, Ivano, Maddalena, Marco, Maurizio, Michela ricordano GRAZIELLA con infinito affetto e gratitudine.

L'Associazione Commercianti via Nizza, piazza Carducci, via Lavagna è vicina al suo Presidente Silvano e famiglia per la perdita della cara GRAZIELLA.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino è vicina a Silvano Moschini per la perdita della MOGLIE.

Il Consiglio Caffè Bar Epat partecipa al lutto del collega Silvano Moschini

Presidente, Direttore, Amministratore, Consiglio Direttivo Epat sono vicini al Vice Presidente Silvano Moschini per la perdita della moglie
Maria Grazia Pannone in Moschini
— Torino, 12 luglio 2003.

Il Comitato Regionale Gelatieri del Piemonte partecipa al dolore di Silvano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Aprà
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Elda, i nipoti Federico, Giulietta e la fedele Giuseppina.
— Torino, 11 luglio 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

Si uniscono al dolore dei figli Marta, Paolo e famiglie per la perdita della cara mamma signora
Annamaria Cabella ved. Candelo
gli amici di sempre:
Anna Battistella
Zenaide Bottinelle
Anna con Aldo Cimenti e figli
Marilena con Giorgio Cipolli
Rita con Pino Regazzoni
Lia con Guido Silvestro
Silvia con Aldo Venutti.
— Torino, 12 luglio 2003.

Il Collegio Scuola San Giuseppe di Rivoli, a nome degli insegnanti, degli allievi e di tutte le famiglie, si unisce commosso al cordoglio dei genitori per la tragica scomparsa di
Carlo Alberto Longo
allievo e compagno di tanti anni sereni.
— Rivoli, 11 luglio 2003.

Giorgio e Flavia Ghiglieno si stringono affettuosamente a Roberto e Carmen nel ricordo di CARLO.

Reconta Ernst & Young partecipa con cordoglio al grave lutto del dottor Roberto Longo per l'improvvisa perdita del figlio CARLO ALBERTO.

Riccardo, Pinuccia e Lucia Rota partecipano al profondo dolore di Roberto e famiglia.

(continua a pagina 12)

DOPPIO INCONTRO: PALAZZO CHIGI E FARNESINA

I ministri Igor Ivanov e Franco Frattini al termine del loro incontro alla Farnesina

Il ministro degli Esteri Ivanov: «La Russia non ha mai chiesto di entrare in Europa»

■ A colazione con il presidente del Consiglio Berlusconi e il vicepresidente Fini a Palazzo Chigi, e poi in una conferenza stampa con il ministro degli Esteri Frattini, il ministro degli Esteri Ivanov ha ridimensionato i futuri rapporti con un'Ue: «La Russia non ha mai posto il problema del suo ingresso nell'Unione europea». Per questo gli sembra difficile capire «da dove sia venuta fuori questa questione», tanto più che nel programma italiano di presidenza «è chiaramente indicato il compito, che è quello di portare le relazioni tra la Ue e la Russia a livello di partneriato strategico». Un obiettivo che, secondo Ivanov, sarà condiviso anche dagli altri partner europei. Il «partneriato strategico» comporta la creazione di «quattro spazi comuni a medio-lungo termine (economia, sicurezza interna ed esterna, ricerca e cultura)». In quello che un comunicato di Palazzo Chigi ha definito «cordiale incontro» si è parlato anche delle facilitazioni nel rilascio dei visti e del vertice Russia-Ue che si terrà a Roma a novembre e si è deciso di «individuare alcuni obiettivi in modo da dare un seguito concreto al vertice di San Pietroburgo del 31 maggio scorso». I rapporti bilaterali hanno un «eccellente andamento sia nel settore imprenditoriale, sia nelle collaborazioni culturali, parlamentari e fra regioni italiani e russe», ma questo, appunto, non significa bussare alla porta dell'Ue. Il cancelliere Schroeder aveva bocciato l'idea del premier Berlusconi di aprire alla Russia e a Israele giudicandola «troppo ambiziosa». Ieri il ministro Frattini l'ha spiegata e l'ha difesa così: «Tutti debbono porsi dei programmi ambiziosi per arrivare a buoni risultati. E ci sono valori sui quali dobbiamo tenere la Russia più vicina all'Europa. L'idea che Mosca potesse diventare un partner operativo della Nato fino a pochi mesi prima del vertice di Pratica di Mare era inimmaginabile. Oggi, su temi quali la difesa e la sicurezza comune in Europa, non è possibile che il lavoro fatto con la Nato possa essere messo in cantiere anche con l'Ue? Questo vuol dire avvicinare la Russia all'Europa».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO NEL NOSTRO PAESE MENTRE L'ITALIA PRESIEDE L'UNIONE

Shalom: Roma convinca l'Ue ad essere più equilibrata

«E' ora che l'Europa prenda la decisione strategica di abbandonare Arafat»

intervista
Emanuele Novazio

ROMA

MINISTRO Silvan Shalom, questa è la sua prima visita a Roma. Cosa si aspetta Israele dalla presidenza italiana della Ue?

«Sono lieto che alla guida dell'Ue ci sia un Paese con un approccio al conflitto israelo-palestinese più equilibrato di tanti altri: è molto importante che l'Italia spinga l'Europa a un atteggiamento analogo. Se l'Europa vuole avere un ruolo nel processo di pace deve mostrare un maggiore equilibrio».

Fra Israele e l'Europa si è aperta una crisi di fiducia alla quale ha contribuito il problema Arafat. L'Ue si è divisa: Berlusconi ha rifiutato di incontrarlo, a differenza di altri leader europei. L'Italia potrà aiutare a superare questa crisi?

«E' tempo che l'Europa prenda una decisione strategica e abbandoni Arafat: negli ultimi 10 anni è stato un ostacolo alla pace e fa di tutto perchè Abu Mazen fallisca. La comunità internazionale deve prenderne coscienza. Ma nell'Ue emergono anche comportamenti positivi: non si collega più lo sviluppo delle relazioni con Israele allo sviluppo del processo di pace con i palestinesi. E' un passo importante».

Dimenticare Arafat - come sta facendo Berlusconi - è la condizione per ristabilire la fiducia fra Europa e Israele?

«Siamo molto incoraggiati dal comportamento di Berlusconi. Ma altri leader Ue - ceco, ungherese, bulgaro, slovacco - ne seguono l'esempio».

Lei considera la politica mediorientale di Berlusconi equilibrata, ma alcuni partner europei la definiscono troppo filoisraeliana.

«Berlusconi ha un approccio molto equilibrato: appoggia la road map. Tutti coloro che l'appoggiano dovrebbero chiedere ai palestinesi, come fa Berlusconi, di smantellare le infrastrutture delle organizzazioni terroristiche e porre fine all'incitamento alla violenza. Arafat non è riuscito a raggiungere l'obiettivo quando era al potere: come può riuscirci adesso?»

Il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom e il cardinale Angelo Sodano dopo l'incontro in Vaticano

Israele si aspetta dalla presidenza italiana anche un sostegno nei rapporti con i Paesi arabi?

«L'Ue può svolgere un ruolo chiave per spingerli a rimandare gli ambasciatori in Israele. Ma deve anche forzare i siriani a chiudere i campi di addestramento dei terroristi, smantellare i quartier generali delle loro organizzazioni, porre fine all'occupazione del Libano e interrompere le spedizioni di armi che arrivano dall'Iran attraverso l'aeroporto di Damasco e raggiungono gli Hezbollah nel sud del Libano. Da quando li ricevono dal Libano gli Hezbollah hanno raddoppiato i missili».

L'Italia considera la pace in Medio Oriente in un contesto regionale, e insiste perchè vi siano coinvolti Libano e Siria. Il ministro Frattini parla di una road map parallela. Concorda?

«Le stesse richieste che facciamo ai palestinesi vanno fatte ai siriani: ma per il momento ci stiamo concentrando con i palestinesi».

I palestinesi chiedono la liberazione di tutti i prigionieri. La disputa fra Abu Mazen e Al Fatah, che ha spinto il premier a minacciare le dimissioni, è legata a questo problema. Non rischiate di indebolire il vostro interlocutore?

«La liberazione dei prigionieri è un gesto di buona volontà, la road map non ci obbliga a farlo. Li liberiamo per incoraggiare Abu Mazen, ma chi esce di prigione non deve avere le mani insanguinate: il mondo lo deve capire, come lo capisce la leadership italiana».

> Berlusconi ha un approccio molto ponderato ai problemi mediorientali Appoggia la Road Map Tutti coloro che la sostengono dovrebbero chiedere ai palestinesi, come fa il vostro premier, di smantellare le infrastrutture delle organizzazioni terroristiche e porre fine all'incitamento alla violenza. Cosa che il Raiss non ha voluto fare

Il 'muro' che state costruendo intorno ai Territori non è un segnale negativo all'opinione pubblica europea?

«Lo costruiamo per impedire ai terroristi di colpirci: la stessa barriera esiste da anni a Gaza, e da Gaza non entrano terroristi in Israele. La barriera non è un problema umanitario ma politico: gli Usa hanno chiesto ai palestinesi se l'avrebbero accettata lungo la 'linea verde', il confine del '67. Hanno risposto di sì».

Berlusconi vuole Israele nella Ue. Un obiettivo realistico?

«Stiamo negoziando uno status speciale. Israele del resto è molto vicina all'Ue, è a soli 32 minuti di volo da Cipro, e il 50% dei suoi cittadini è di origine europea. Ma facciamo un passo dopo l'altro: siamo osservatori al Consiglio d'Europa, possiamo diventarne membri a pieno titolo».

Oltre a Berlusconi e Frattini, lei ha incontrato anche Fini. Sarebbe bene accolto in Israele?

«L'Italia è un ottimo amico di Israele e facciamo di tutto per sviluppare le nostre relazioni. Le visite, dall'una e dall'altra parte, sono molto importanti».

Lei è stato anche in Vaticano. Sono maturi i tempi per una completa normalizzazione dei rapporti?

«E' quel che ho chiesto al primo ministro monsignor Sodano. A 10 anni dall'avvio delle relazioni diplomatiche è molto importante firmare gli accordi su materie particolari. Siamo più vicini di quanto non lo siamo mai stati».

Abba Eban diceva che 'i palestinesi non perdono mai l'opportunità di perdere un'opportunità'. E' ancora vero?

«Per ballare il tango bisogna essere in due. Ma Abu Mazen è più positivo di Arafat, è diverso anche se per decenni è stato il suo vice: ne è reso conto che con l'Intifada non si può ottenere niente. Certo, siamo solo alla fase uno della road map, e la comunità internazionale deve spingere i palestinesi a smantellare le infrastrutture dei terroristi. E' il cuore del problema, perchè se i terroristi mantengono la capacità di attaccare Israele possono far fallire il processo di pace. Ed è questo il preoccuparci: dal punto di vista del terrorismo la situazione è più o meno quella che era prima dell'avvio della road map».

PUBBLICATI I DIARI: SORPRENDONO ALCUNI COMMENTI CONTRO GLI EBREI

Truman nel '47 offrì ad Ike la candidatura democratica

Temeva che i repubblicani schierassero il generale MacArthur Era disposto a fargli da vicepresidente, lasciando la Casa Bianca

storia
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

SFIDA fra Eisenhower e MacArthur per la Casa Bianca. Era questo che aveva in mente il presidente americano Harry Truman quando nel luglio del 1947 incontrò il generale Dwight «Ike» Eisenhower reduce dai trionfi militari nella campagna d'Europa per discutere dell'imminente competizione presidenziale. La rivelazione è contenuta nelle pagine dei diari di Truman rese pubbliche a Washington dagli Archivi nazionali e decrive uno scenario politico del quale si era a volte vociferato in passato ma senza mai avere alcuna conferma.

Il democratico Harry Truman nel 1947 aveva maturato la decisione di abbandonare la Casa Bianca - definita «bianca prigione» nella pagina datata 21 luglio 1947 - e temeva che il candidato più forte alle elezioni del 1948 potesse essere il generale Douglas MacArthur, l'eroe della riconquista delle Filippine che aveva raccolto la resa dell'imperatore del Giappone nella storica firma avvenuta nella rada di Tokyo. «Io e Ike crediamo che MacArthur farà un ritorno da trionfatore dell'Antica Roma negli Stati Uniti poco prima della convenzione repubblicana di Filadelfia - scriveva Truman nei suoi appunti - e gli ho detto che in ciò avverrà allora dovrà essere lui ad annunciare la candidatura per la nomination democratica, ed io sarei lieto di affiancarlo come vicepresidente» anche perché «se fossimo eletti io e la mia famiglia saremmo lieti di lasciare questa grande prigione bianca chiamata Casa Bianca».

Il generale Douglas MacArthur

In realtà le cose andarono diversamente: i sostenitori di MacArthur non riuscirono a ottenerne la nomination, che finì a Thomas Dewey poi sconfitto da Truman che venne così riconfermato per un altro mandato. L'intuizione su Eisenhower presidente si sarebbe rivelata esatta quattro anni più tardi, ma a eleggerlo sarebbero stati i repubblicani e non i democratici. Sulla base del documento diffuso è impossibile affermare se il piano di Truman fosse genuino oppure se avesse come obiettivo quello di sopravvivere politicamente al vertice del Paese al ritorno dal fronte dei due generali che avevano sconfitto le armate dell'Asse in Europa ed in Asia. «Io non dirò ciò che mi ha detto Ike e lui non dirà ciò che gli ho detto io», si legge al termine dell'appunto sul dialogo avuto.

Dalle pagine dei diari emerge inoltre un Truman molto duro nei confronti degli ebrei, quasi al limite dell'antisemitismo. «Trovo che siano molto, molto egoisti, non si curano delle sofferenze di estoni, lituani, polacchi, greci, jugoslavi e finlandesi (nell'Europa del dopoguerra; ndr) una volta che hanno per loro stessi un trattamento speciale - scriveva il presidente -. Ma quando riescono ad ottenere potere fisico, politico o finanziario né Stalin né Hitler possono rivaleggiare con loro nel maltrattamento di chi sta in difficoltà, basta mettere un disgraziato al vertice e, indipendentemente se è russo, ebreo, negro, imprenditore, operaio, mormone o battista, si dimentica come stava prima».

Truman vincitore a sorpresa alle elezioni del 1948 contro Dewey

Non se ne fece poi nulla e alle elezioni fu riconfermato dopo il duello con Dewey. Eisenhower vinse (per il partito rivale) cinque anni più tardi

Il generale Dwight Eisenhower, poi presidente nel 1953

Si tratta di affermazioni che hanno causato sorpresa fra gli ebrei americani, in ragione del fatto che Truman fu il presidente che aiutò gli ebrei europei a risollevarsi dopo lo sterminio subito da parte dei nazisti e che riconobbe lo Stato di Israele. Proprio sull'emigrazione ebraica verso l'allora Palestina sotto mandato britannico Truman rivela un giudizio tagliente in un'altra pagina: «Ho parlato per dieci minuti con (il ministro del Tesoro; ndr) Henry Morgentau sulla questione della nave ebraica in Palestina (l'Exodus; ndr), gli ebrei non hanno il senso delle proporzioni quando si affrontano le questioni di politica internazionale»; come dimostra il fatto che «Henry ha portato a New York un migliaio di ebrei lasciando intendere che sarebbero restati solo temporaneamente ma poi in realtà sono rimasti» causando reazioni politiche interne che nel 1946 favorirono i repubblicani.

TROVATO IN FLORIDA

Un messaggio in bottiglia dal figlio morto

NEW YORK

Un messaggio in bottiglia - «Chiunque trovi questa lettera, mi scriva. Sono Roger Clay, abito a Fairfield, Ohio» -, scritto 19 anni fa da un bambino di sette anni è lanciato nelle acque di Tampa, è riemerso il 4 luglio dalle stesse acque, finendo nel porticciolo della casa di Don Smith a St Petersburg. L'uomo ha notato la vecchia bottiglietta di Pepsi sigillata con nastro isolante, ha letto il messaggio con relativo indirizzo e si è messo in contatto con il giornale locale per cercarne l'autore. Amara la verità presto scoperta: Roger Clay era morto in un incidente stradale il 10 luglio 1998, pochi giorni dopo il suo 21° compleanno. Don Smith è diventato ancora più determinato. «Mi sono immaginato che cosa quella lettera poteva rappresentare per i genitori», ha detto. Li ha trovati a Seminole, in Florida, a pochi chilometri dal luogo del ritrovamento. Lisa e Roger Ferguson erano andati via di casa per qualche giorno, per sfuggire all'angoscia dell'anniversario. Smith è andato a consegnare loro il messaggio, con una piccola cerimonia carica di emozione e ripresa dalle tv locali. «Ci eravamo dimenticati del tutto di quella bottiglia - ha detto papà Roger, che ha lo stesso nome del figlio - ed è difficile, ora, mettere in parole l'emozione che proviamo. E' come se Roger stesse cercando di ricordarci che è sempre con noi». «Temo questo periodo dell'anno, è il peggiore - ha detto Lisa Ferguson - perché è l'anniversario. Ma adesso ho qualcosa di splendido cui pensare». [Ansa]

LE CATEGORIE CHE PROTESTANO

GUIDATORI BUS

I dipendenti delle aziende di trasporto pubblico che collegano le città ai piccoli centri (per esempio, la Cotral di Tivoli che congiunge il quartiere Tiburtino di Roma ai paesi della Valle dell'Aniene) si rifiutano di viaggiare in autostrada con a bordo pendolari in piedi. Gli autisti, infatti, con il nuovo codice della strada rischiano di vedersi sottrarre tre punti alla patente

TAXISTI

«Lavoriamo tutto il giorno sulla strada: per i punti da sottrarre alla patente non possono valere gli stessi criteri degli altri automobilisti». Per il momento la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha scongiurato lo sciopero. I taxisti, però, continuano a puntare l'indice contro il nuovo codice. Non accettano di vedersi sanzionati con la stessa gravità degli altri utenti della strada e chiedono sanzioni diverse per le patenti professionali.

VIGILI URBANI

La polizia municipale incrocia le braccia. Senza la patente di servizio, protesta il sindacato Ospol, i vigili sono di fatto «abusivi». A differenza di Carabinieri, Polstrada e Guardia di Finanza, il corpo della Polizia locale non può contare su un'apposita licenza di guida. Con il nuovo codice i rischi per i vigili sono, quindi, le segnalazioni sulle patenti private per eventuali violazioni commesse in servizio. Per ottenere la speciale licenza la polizia municipale chiede di poter seguire particolari corsi di addestramento

AUTOMOBILISTI

Abbassare il limite di velocità a 110 km/h nel weekend per fermare le stragi del dopo discoteca. Riaccredito automatico di 10 punti per la «buona condotta» dell'automobilista e sospensione automatica della patente per due settimane a chi oltrepassa il tetto delle 20 penalità sottratte

ROMA, DOPO LA PIOGGIA DI EMENDAMENTI ANCORA RICHIESTE DI MODIFICHE

Vigili e automobilisti insieme contro il nuovo Codice

«No al raddoppio delle penalità ai neopatentati e al business dei corsi di recupero»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Bufera sulla patente a punti in vista dell'iter di conversione del decreto legge. Vigili urbani e camionisti, magistrati e taxisti, poliziotti e autisti di bus, sindacati e associazioni di consumatori. In una sorta di «assalto alla diligenza», dopo le centinaia di emendamenti presentati ieri alla Camera dalla maggioranza e dall'opposizione, un'altra tegola per il governo: sia i «controllati» sia i «controllori» puntano a cambiare massicciamente il nuovo codice della strada.

VELOCITÀ RIDOTTA. o al raddoppio delle penalità per i neopatentati, no ai «condoni», sì ad abbassare nei fine settimana il limite di velocità da 130 chilometri orari (o da 150 sulle autostrade «ad hoc») a 110. Per le associazione dei consumatori va modificato il meccanismo dei corsi a pagamento. «Invece di favorire il business delle autoscuole, con costi dai 100 ai 200 euro per ogni iscrizione - propone la Adiconsum - va privilegiato il recupero dei punteggi attraverso il comportamento virtuoso tenuto dall'automobilista». Dieci punti di «ricarica» per ogni anno senza infrazioni. Inoltre, il parlamento deve «rendere più efficace il provvedimento per combattere la valanga di ricorsi che intaserà tribunali e giudici di pace». Le sigle di difesa dei consumatori invocano anche una sanatoria «sul periodo pregresso», cioè per le violazioni accertate nella fase transitoria tra l'entrata in vigore del codice e le successive modifiche. I corsi di recupero, poi, andrebbero organizzati non nelle autoscuole bensì nei centri di Pronto Soccorso, ospedali, Croce Rossa, organizzazioni Onlus, servizi e strutture di attività sociale. Viene richiesto anche un tavolo sulla sicurezza delle strade, autostrade e veicoli, così da far assumere impegni concreti ai vari soggetti.

Vigili urbani impegnati in un controllo

PIÙ VOLANTI. Una riforma sotto scacco. Per mancanza di fondi, infatti, la Polstrada non dispone più del servizio di controllo satellitare che permetteva un monitoraggio efficace delle pattuglie sulle autostrade e le stazioni di servizio. La nuova patente a punti e l'inasprimento delle sanzioni per i trasgressori del codice della strada, secondo il sindacato di polizia Uilps, non serviranno a nulla se non si adegueranno gli organici della Polizia Stradale che, così com'è, non riesce a garantire efficienti servizi di vigilanza. «Non sarà certo l'obbligo di accendere i fari a far diminuire gli incidenti - protestano le forze dell'ordine -, le norme da sole non bastano se si vuole un maggior controllo della viabilità: la sicurezza ha un costo e con i bilanci tagliati dall'ultima finanziaria, possiamo fare ben poco. Non ci sono gli uomini per formare le pattuglie, scarseggiano persino i fondi per la benzina, non ci sono le autovetture, mancano gli addetti per fronteggiare l'emergenza legata ai nuovi inserimenti per le segnalazioni della patente a punti».

PENDOLARI A PIEDI. Servizio pubblico nel caos: gli autisti di bus si rifiutano di guidare in autostrada con pendolari in piedi: «Ora rischiamo 3 punti della patente». A Roma, perciò, nel nodo di scambio di Ponte Mammolo, ogni giorno migliaia di residenti dei comuni della provincia che lavorano nella capitale restano appiedati per la soppressione di corse e il blocco di pullman all'imbocco delle autostrade. Spesso, per frenare la tensione tra viaggiatori ed autisti, soprattutto vicino al casello di Tivoli, devono intervenire carabinieri e agenti di polizia. «I colleghi fanno bene a fermare i bus per il sovraccarico di passeggeri», commenta la Sult, il sindacato autonomo dei lavoratori del trasporto. Intanto i pendolari minacciano di rivolgersi alla magistratura: «Paghiamo l'abbonamento, abbiamo diritto alla garanzia del servizio».

VIGILI FUORILEGGE. Chi controlla i controllori? «Dall'entrata in vigore del nuovo codice, senza la patente di servizio il corpo di polizia municipale è di fatto fuorilegge». La clamorosa denuncia è del sindacato dei vigili Ospol, che si oppone alle segnalazioni sulle patenti private dei vigili per le violazioni commesse in servizio. La speciale licenza di guida (che hanno le forze dell'ordine) richiede la frequenza di particolari corsi di addestramento. «Ci ritirano la patente per incidenti che abbiamo fatto, magari con lesioni, mentre lavoriamo - lamentano i vigili -, è assurdo vedersi sanzionati per la propria professione».

MULTE ANNULLATE. «Falsa partenza» per il nuovo codice. Le sanzioni elevate il 30 giugno devono ritenersi «non valide». La «bocciatura» è arrivata ieri dalla giunta esecutiva dell'Associazione dei giudici di pace. Si tratta, dicono, di sanzioni «intempestive» e «fuori norma», perché avvenute «prima dell'effettiva pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale». Inoltre, i camionisti e i taxisti chiedono sanzioni diverse per le patenti professionali e minacciano di paralizzare il traffico: «Noi che lavoriamo tutto il giorno sulla strada non possiamo essere penalizzati con la stessa severità dei normali automobilisti».

Gli autisti dei bus si rifiutano di guidare in autostrada con pendolari in piedi

L'Associazione dei giudici di pace: tutte le multe elevate il 30 giugno non sono valide

ROMA, GRANDE FESTA CON GLI STILISTI IN ONORE DEL «FASHION SYSTEM»

La moda italiana entra al Quirinale Domani la settimana della couture

Maria Corbi

ROMA

La moda entra al Quirinale. Il presidente Carlo Azeglio Ciampi e la signora Franca hanno ricevuto ieri sera gli stilisti a palazzo con una cerimonia e un dopocena nei Giardini. «Apprezzo molto quanto avete dato all'Italia anche in termini di occupazione», ha detto il presidente in un breve discorso sul grande piazzale. Un onore per il mondo della couture, visto che fino ad oggi i Giardini del Quirinale sono stati aperti sempre e solo il 2 giugno per la festa della Repubblica. «Un grande segno di stima e di appoggio per tutti noi che lavoriamo in questo settore», ringrazia il presidente di «Alta Roma», Stefano Dominella. Dietro a tutto questo c'è Franca Ciampi, che da anni veste le parti di «pigmalione» per l'Alta Moda italiana, schiacciata dal fortissimo sistema francese. Un modo per dare una spinta, un incoraggiamento soprattutto ai tanti giovani talenti che si misurano con artigianalità e creatività.

Un ricevimento che è anche un saluto per la settimana della couture che inizia domani (fino al 18 giugno). E a festeggiare in una cornice tanto importante e suggestiva ci saranno tutti, a partire dal sindaco di Roma Walter Veltroni. In rappresentanza del fashion system italiano, invece, sono stati invitati - tra gli altri - Missoni, Micol Fontana, Rosy Garbo, Irene Galitzine, Raffella Curiel, Anna Fendi, Domenico De Sole, Santo Versace, Elio Fiorucci, Roberto Cavalli, Nicola Bulgari, Marialla Burani, Renato Balestra, Gai Mattiolo, Lorenzo Riva, Guillermo Mariotto, Egon von Furstenberg. Dagli States Mr. Frush e Mrs. Christina Johnson, in rappresentanza di Bergdorf&Goodman, e alcuni ospiti di AltaGamma - l'Associazione delle imprese della fascia più alta di mercato, di cui Roma ha ospitato il convegno annuale sui Mercati Internazionali - rappresentata dal suo presidente, Leonardo Ferragamo.

Krizia ieri ha ricevuto un premio da Veltroni

C'era anche Mariuccia Mandelli (Krizia), che nel pomeriggio era stata in Campidoglio per ricevere un premio alla carriera dalle mani del sindaco Walter Veltroni. La stilista milanese, che sfilerà come «special guest» lunedì all'Auditorium, ha fatto i complimenti a Veltroni per la città, «splendida e pulita». Un colloquio informale in cui si è parlato molto di Roma e della sua trasformazione. «Una città serena - ha detto il sindaco a Krizia - dove si può passeggiare di notte a Villa Borghese. Cosa che a Central Park sarebbe impensabile». E poi discorsi sull'industria-moda e del ritorno di immagine che il Paese ha dagli stilisti. Per questo, presto sarà possibile un grande evento, una sfilata con passerella che parte dal Colosseo e attraverso i Fori Imperiali arriva a Piazza Venezia. Un «sogno» per Dominella, «possibile» secondo Veltroni. L'ultima parola spetta al sovrintendente.

E se domani inizia la kermesse della couture capitolina, oggi è la volta di qualche evento fuori calendario, come la sfilata di Fausto Sarli allo spazio Macro al Mattatoio. Vestiti che strizzano l'occhio agli anni '68-'71 e alle muse di allora, Veruska e Benedetta Barzini. Piccoli tailleur con colli di lana sfilacciati, cappotti redingote in cachemire double e interni di pelle, maniche che assomigliano a quei bicchieri da picnic piramidali che uscivano da una scatoletta. E alla fine l'abito da sposa, lavoratissimo ma semplice indossato da una delle top emergenti, Jennifer, mentre è Maria Carla Boscono, unica italiana insieme alla Belhucci ad avere avuto l'onore di una pagina sul calendario Pirelli, spetterà il ruolo di star.

Domani festa di apertura della settimana dell'Alta Moda in un luogo insolito, la caserma Palidoro di Roma. Modelli giovanissime e quarantenni si mescoleranno ai carabinieri a cavallo e ai tanti ospiti che avranno come «regalo» la voce di Nathalie Cole e la sua «Unforgattable», indimenticabile. Speriamo.

Krizia ospite speciale in Campidoglio Ha ricevuto un premio alla carriera dalle mani del sindaco Veltroni

IL BUSINESS DEI PELLEGRINI

Un giro d'affari che ruota intorno al secondo santuario del mondo

San Giovanni Rotondo, con oltre 9 milioni di visitatori ogni anno, è il primo luogo di culto cattolico, per numero di pellegrini, della Penisola, secondo in Europa solo al santuario di Lourdes. Il giro d'affari di questo sempre più florido turismo religioso è di oltre 100 milioni di euro all'anno. Si va dalla vendita di articoli religiosi alla gestione delle opere sanitarie e di carità. Solo a San Giovanni Rotondo, sono più di 3.000 le persone che lavorano nell'indotto creato dal giro di affari che gravita intorno al culto del Santo. Il business ha fatto crescere a gran velocità la cittadina di circa 26 mila abitanti. In pochi anni San Giovanni Rotondo ha raggiunto, con le nuove strutture, ricettività record, che conta oltre 6.440 posti letto per circa 140 alberghi

Pubblicazioni, statuette e immagini di Padre Pio

Gadget e articoli regalo per una devozione senza confini

Santini e ritratti, statue e candele con l'effigie del santo pugliese, tazze e penne sulle quali si staglia il suo sorriso. Con il Papa, Padre Pio è il personaggio della Chiesa più «raccontato» e «venduto». Anche su internet, dove sono oltre 3 mila i siti a lui dedicati. Il reddito annuo di un venditore di gadget a San Giovanni Rotondo è di circa 150 mila euro, mentre una licenza da ambulante può valere anche mila euro. Sono 110 i ristoranti, 132 i bar e c'è persino una sala Bingo, inaugurata la benedizione dei frati Cappuccini. Ad ottobre sarà pronto il nuovo santuario, il costo di circa 15 milioni di euro: è una grande struttura dalle forme moderne, progettata da Renzo Piano. Ospiterà 10 mila fedeli all'interno e 40 mila sul sagrato

SI INDAGA SU RIMBORSI FASULLI PER 15 MILA EURO

Spese gonfiate nel nome di San Pio, 6 arresti

In manette anche il sindaco e il vicesindaco di San Giovanni Rotondo

Anna Langone
corrispondente da FOGGIA

Associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni di enti pubblici, peculato, falso ideologico in atti pubblici: sono le accuse di cui dovranno rispondere il sindaco di San Giovanni Rotondo, Antonio Squarcella (Forza Italia), il suo vice Mauro Cappucci (ex An), il consigliere Michele Placentino (ex An) e l'assessore Antonio Placentino (Udc, Turismo, Traffico e Viabilità).

I quattro amministratori, già ai domiciliari, sono stati arrestati ieri dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta sulla gestione dei fondi per il Giubileo. Ricercati altri due consiglieri, il presidente del Consiglio comunale (dell'Udc) e il capogruppo di Forza Italia, Giuseppe Chiumento: quest'ultimo è subito rientrato dal mare per costituirsi. A una settima persona, ex dipendente comunale, è stato notificato l'obbligo di dimora. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Foggia, Maria Teresa Orlando, sono partite circa un anno fa e hanno portato al sequestro di note spese di viaggio dagli amministratori dal 2000 al 2002.

I carabinieri hanno acquisito la documentazione in alberghi ed esercizi pubblici di varie città, dove gli amministratori di San Giovanni si erano recati per l'organizzazione di eventi collegati al Giubileo e alla canonizzazione di San Pio di Pietrelcina. Secondo l'accusa, gli amministratori avrebbero tratto illeciti vantaggi patrimoniali dal rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno per recarsi, tra l'altro, a Roma, Milano, Bologna, Napoli, Sirmione, Rimini e Pescara: i rimborsi-spese «gonfiati» ammonterebbero complessivamente a circa 15 mila e, fatto curioso, tra le ricevute sequestrate, alcune corrisponderebbero a ingressi e in locali notturni.

A creare interesse alle trasferte degli amministratori comunali non sono state però le destinazioni, ma un incidente d'auto. Secondo i quattro consiglieri dell'opposizione (Gaetano Cusenza, Michele Fania, Salvatore Mangiacotti e Salvatore Dragano, di Margherita e Ds), firmatari nel maggio 2002 di un'interrogazione presentata in Consiglio comunale, il 9 aprile 2002, durante una trasferta del sindaco e dei suoi colleghi a Imola, proprio durante il Gran Premio di Formula 1, la macchina di rappresentanza del Comune, un'Alfa 155, venne coinvolta in un incidente presso Rimini. I consiglieri furono insospettiti dall'assenza dell'auto blu, che poi fu rintracciata in un'officina della vicina Manfredonia aveva riportato danni per 9 milioni di vecchie lire. Le indagini, concluse ad aprile scorso, hanno accertato che durante le trasferte gli ospitavano che persone estranee all'amministrazione.

Non sono mancati i riflessi e i distinguo nel mondo politico provinciale: in una nota diffusa nel pomeriggio la federazione provinciale di An ha ricordato che il vicesindaco di San Giovanni Rotondo Mauro Cappucci (con deleghe a Lavoro, Ambiente, Arredo Urbano e Contenzioso), e il consigliere Michele Placentino, due delle persone arrestate, sono fra coloro che il 14 ottobre scorso vennero sospesi dal partito a tempo indeterminato con provvedimento della commissione centrale di garanzia e dei probi viri. «Il deferimento - chiarisce la nota - era stato proposto dal presidente provinciale Antonio Chieffo, nel gennaio 2002, per gravi motivi». Pertanto - precisano ancora dal partito - «An, fin dall'ottobre 2001, è fuori dall'amministrazione comunale di San Giovanni Rotondo».

Nicky Vendola, deputato di Rifondazione comunista, che alcuni mesi fa, come componente della Commissione parlamentare antimafia polemizzato proprio con il sindaco Squarcella su presunti affari della malavita a San Giovanni, ha detto: «Quando vi è opacità nella gestione di un'amministrazione comunale, si aprono porte e finestre alla penetrazione consistente degli interessi della malavita organizzata». Secondo Vendola, a San Giovanni arrivano ogni anno 750 milioni dal turismo religioso.

Il municipio di San Giovanni Rotondo ha sulla facciata un'immagine di Padre

PERQUISIZIONI A MILANO

Documenti falsificati nove fermi

Silvano Rubino
MILANO

Un'attivissima e lucrosa centrale di produzione di documenti falsi, utilizzati per far entrare in Italia immigrati clandestini, gestita da un gruppo di egiziani con amicizie e contatti «pericolosi». E' il quadro che emerge dall'operazione «Aid Milad» (l'anniversario), coordinata sostituto procuratore di Milano Stefano Dambruoso, che ieri ha portato all'arresto di sette egiziani e di un cingalese. L'accusa, per tutti, è quella di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Un nono egiziano è stato invece posto in stato di fermo per ricettazione di documenti falsi. Altre otto persone sono indagate a piede libero. Tra queste, un commercialista di Como accusato di aver dato il suo contributo a far figurare i clandestini come regolarmente assunti in Italia. Il suo studio, ieri, è stato perquisito dagli uomini della Digos.

Nessuna accusa di terrorismo internazionale, quindi. Anche se gli inquirenti mancano di sottolineare i contatti «con elementi già oggetto di attenzione perché sospettati di appartenere ad organizzazioni gravitanti nell'area dell'integralismo islamico». In particolare, dalle intercettazioni, sarebbe emerso un rapporto stretto tra alcuni degli indagati e Radi El Ayashi, detto «Mera'i», egiziano anche lui, finito in manette ad aprile con l'accusa di essere un esponente di spicco di una cellula di supporto logistico al terrorismo internazionale. Mera'i è accusato di aver svolto un'intensa attività di reclutamento di miliziani da inviare in Iraq.

Rapporti inquietanti che però, precisano gli inquirenti, non portano alla conclusione che l'organizzazione procurasse documenti falsi soltanto per i «fratelli» militanti nell'area delle organizzazioni estremiste. Scopo della banda era innanzitutto quello di fare soldi: «Non è escluso - precisano gli inquirenti - che tra gli innumerevoli clienti siano stati favoriti, seppur anche solo per fini di lucro, individui gravitanti nell'area».

Tutti gli arrestati, assidui frequentatori della moschea di via Quaranta e del centro culturale islamico viale Jenner, perfettamente in regola con il permesso di soggiorno. Due di loro hanno addirittura la cittadinanza italiana. Secondo l'accusa, il personaggio centrale dell'organizzazione sarebbe Khatab Ghonim, 39 anni. Ufficialmente non ha un'occupazione precisa, ma è in grado di pagare un mutuo per una in centro a Milano per un valore pari a circa 800 euro al mese. A lui, stando alle intercettazioni telefoniche, si rivolgevano gli stranieri già immigrati in Italia in cerca di una regolarizzazione fittizia, ma anche quelli che ancora si trovavano all'estero ed erano a caccia di documenti falsi. La «premiata ditta» produceva di tutto: documenti di identità, atti e certificati, anche buste paga, dichiarazioni di assunzione e dichiarazioni dei redditi. Nel corso delle perquisizioni, avvenute a Milano, Como, Alessandria e Pavia, sono stati trovati modelli di permessi di soggiorno in bianco, carte di identità in bianco, timbri e sofisticato materiale informatico, destinato alla produzione dei documenti.

Anche gli altri arrestati, tutti residenti a Milano, avevano appartamenti in zone niente affatto periferiche della città, a testimonianza del fatto che l'attività di falsificazione dei documenti andava assai bene.

Le indagini che hanno portato agli arresti di ieri sono figlie di un'altra operazione, sfociata che, nel luglio scorso, ha fatto finire in carcere i fratelli marocchini Khadzari, anche loro accusati di produrre e falsificare documenti che finivano poi nelle mani di extracomunitari irregolari.

ANCORA ACCUSE PER IL LUOGO DOVE VISSE IL SANTO

Un paese con più zolfo che incenso «Troppi scandali, non c'è mai pace»

Dai furti di tonnellate di cibo alle offerte immaginarie con 8 mila fedeli raggirati

Il sindaco Antonio Squarcella

«Tutte le brutte storie e le voci hanno compromesso l'immagine di questo luogo. Chissà quando rialzeremo la testa»

Fulvio Milone
SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia)

DOVREBBE il paese della fratellanza e della concordia. La storia ce lo consegna come il luogo santo dove visse e morì il frate con le stimmate, eppure la magistratura che mette il naso nei suoi affari sente odor di zolfo più che di incenso. Gaetano Cusenza, consigliere comunale della Margherita in Comune, è all'opposizione e rabbrividisce al pensiero del povero Padre Pio che da lassù si torcerà sicuramente le mani. E non fa che ripetere: «Tutte queste storiacce, le voci sulle polemiche dei frati contro il Vaticano, che due mesi fa ha nominato un delegato per il controllo del Santuario, l'allarme sociale per alcuni episodi di violenza, diversi casi di malcostume e, infine, l'inchiesta giudiziaria su mezza giunta comunale hanno compromesso l'immagine di San Giovanni. Chissà quando il paese riuscirà a risollevare la testa».

L'ultimo scandalo della «città Santa», 26 mila 700 abitanti, 140 alberghi, 80 affittacamere e un giro d'affari di 50 milioni di euro, ruota attorno al municipio, dove si sprecano le gigantografie di Padre Pio. Qui, a giudicare dalle accuse della procura di Foggia, il sindaco Antonio Squarcella e i suoi amici assessori e consiglieri comunali finiti agli arresti domiciliari partivano per missioni tutt'altro che edificanti: dovevano girare per l'Italia per promuovere iniziative legate al Giubileo del 2000 e alla canonizzazione del frate nel 2002; in realtà se la godevano nei ristoranti e nei night a Roma, Milano, Bologna, Brescia, Pescara, Rimini e Sirmione con parenti al seguito. Il tutto a spese del Comune.

Gaetano Cusenza e un altro consigliere dell'opposizione, Salvatore Mangiacotti, dei Ds, ricordano com'è cominciata questa brutta storia: «Nell'estate del cominciarono a circolare strane voci su un'auto del Comune scomparsa dall'autorimessa. Che fine aveva fatto? Presentammo un'interrog. Si venne così a sapere che la macchina l'aveva usata il sindaco che con gli amici era andato a Imola per il Gran Premio di Formula Uno, invece di raggiungere Bologna per non meglio precisati «impegni amministrativi». C'era stato un brutto incidente, e l'Alfa era stata portata in un'officina di Manfredonia. Salatissimo il conto del meccanico: 8 milioni di vecchie lire, pagati con i fondi del Comune. L'infortunio di Squarcella, tipo tosto, giovane rampante in Forza Italia, ha provocato un effetto domino: la magistratura è partita da lì e ha individuato irregolarità in una lunga serie di viaggi anche in occasione del Giubileo e poi della canonizzazione di Padre Pio.

Qualcuno penserà: piccole storie di malcostume. E così è. Ne sa qualcosa Mangiacotti. L'anno scorso, durante un comizio, chiese conto di una serie di sprechi: «In un solo anno risultano spesi circa 30 mila sotto la voce di spese di rappresentanza». Qualche giorno dopo gli bruciarono la macchina. «Con questo - avverte - non voglio affatto attribuire l'episodio a elementi legati all'amministrazione, tanto è vero che un attentato fu compiuto anche contro un esponente della maggioranza. Dico solo che questi atti di violenza vanno inquadrati in un clima di tensione che preoccupano».

Di storie che lasciano l'amaro in bocca se ne raccontano tante, nella «città del santo» che non riesce a trovar pace. Molte si sono consumate nello scenario mistico del Santuario e dell'ospedale «Casa sollievo della sofferenza», che Padre Pio volle spesso in contrasto con le alte gerarchie ecclesiali. A ottobre dell'anno scorso, nel nosocomio di San Giovanni Rotondo, i carabinieri arrestarono 11 addetti alle cucine e magazzinieri, accusati di aver rubato quintali e quintali di generi alimentari per rivenderli a commercianti della zona. Pochi mesi prima, ad agosto, era stato ammanettato padre Alfonso Maria Parente, soprannominato «il prete dall'ugola d'oro» per aver partecipato a un'edizione del Festival di Sanremo. In qualità di presidente dell'associazione «Padre Pio i bambini», avrebbe truffato con i suoi complici mila fedeli in tutt'Italia, raccogliendo offerte destinate a cause tutt'altro che sante.

In quegli stessi giorni, il deputato della Commissione Antimafia Niki Vendola tuonava a Montecitorio sui possibili interessi della criminalità organizzata pugliese a San Giovanni Rotondo, «una cittadina in cui transitano milioni di turisti e pellegrini con i relativi flussi di danaro». I soldi scorrono davvero a fiumi, ma senza mai fermarsi in paese. «Dei 50 milioni di giro d'affari l'anno, prevalentemente movimentati dal Santuario, la maggior parte finisce nelle tasche dei tour operator che sportano i pellegrini che non dormono negli alberghi e non al ristorante; un'altra fetta consi- la gli ambulanti che vendono gadget religiosi», spiegano i responsabili locali di Legambiente. Un po' di ragione devono pure averla, visto che gli alberghi da mesi hanno pochissimi clienti. Sono semivuoti, somigliano a cattedrali edificate nel deserto di cemento una città sempre meno santa e sempre più smarrita.

A BELGRADO IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CHIEDE LA COLLABORAZIONE DELL'EUROPA: IMMINENTI ALCUNE INCRIMINAZIONI

Telekom Serbia, Marini indagato per calunnia

TORINO

Sulla storia di truffe e riciclaggio, per la quale la magistratura torinese ne chiede l'estradizione alla Svizzera, Igor Marini ha messo il cappello della tangentona Telekom Serbia? Indiscrezioni ricorrenti negli ambienti giudiziari indicano che il «promotore finanziario» deve rispondere anche dell'accusa di calunnia. Nei confronti del mentore, l'avvocato Fabrizio Paoletti (che per questo reato l'ha denunciato) e anche dei destinatari eccellenti (Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini) dei 55 miliardi lire, lievitati a 450 nella versione aggiornata dal faccendiere? Su questo interrogativo si avvita l'epilogo di una vicenda politico-giudiziaria che ha già suscitato fortissime polemiche.

La ricostruzione della truffa miliardaria coincide con il racconto che Marini fa dei percorsi tortuosi della tangentona Telekom Serbia: garanzie bancarie per vagonate di milioni di dollari concessi da società indonesiana, diamanti, titoli di credito da un ordine religioso con sede negli Stati Uniti e Israele, denominati «apostolic of rent house» (ne parla Paoletti nell'audizione del 14 gennaio a Palazzo San), coinvolgimento dello Ior, oltre ad operazioni finanziarie e perdifiato da un capo all'altro del mondo, ma con Svizzera cassaforte di tutto, e quasi. Anche due faccendieri serbi vi hanno una parte e nel provvedimento del gip torinese Francesco Gianfrotta c'è posto pure per costoro. Dall'altro ieri sono latitanti.

C'è ha voluto leggervi la conferma che l'accusatore dei tre leader dell'Ulivo è un uomo molto informato, ma il colpo di del provvedimento di custodia cautelare per lui, l'avvocato Paoletti e per Zoran Persen e (Tom) Tomic Rados indica piuttosto che Marini si sia ispirato allo scenario delle truffe per collocarvi i miliardi di Telekom Serbia. Non al tempo dell'acquisto di una quota compagnia telefonica serba da parte di Telecom Italia (1997), tre anni dopo, quando frequentazioni e affari con Paoletti diventano intensi.

Con prudenza, la magistratura torinese ha imboccato questa strada e vuole vederci chiaro. «Abbiamo che fare con gente che non ha pregiudizi», è pronto a testimoniare l'avvocato Titta Castagnino, difensore di Paoletti, a conclusione primo interrogatorio da arrestato suo cliente, ieri. Dopo quattro ore in una stanza il giudice Gianfrotta, il procuratore capo Marcello Maddalena e i pm Roberto Furlan e Paolo Storari, l'avvocato romano parla «confronto sereno». Dichiarazioni che vogliono dir molto, se non che Paoletti sta collaborando all'indagine.

Sempre ieri è rimbalzata da Belgrado dichiarazione di Vladan Batic, ministro serbo della Giustizia, che, nel ricordare di aver promosso un'inchiesta sulla cessione del 49% della compagnia telefonica nazionale a Telecom Italia (29%) e alla greca Ote (20%), ne ha parlato come di un «malaffare finanziario di proporzioni internazionali». Batic chiede collaborazione ai governi tedesco, italiano, greco, cipriota e britannico, nonché al Tribunale per i crimini di guerra dell'Aja che sta processando Milosevic. Il ministro ha accennato ad imminenti incri- nel suo Paese, senza svelarne il numero. [al. ga.]

TRA MONARCHICI IL CASA

L'Istituto della Reale Casa: le nozze di Emanuele Filiberto hanno valenza dinastica

■ L'ordinamento dinastico dei Savoia «è sancito dallo Statuto concesso re Carlo Alberto nel 1848». Così l'Istituto della Reale Casa di Savoia replica alla Consulta senatori Regno e all'Unione monarchica italiana che avevano escluso valenza dinastica al prossimo matrimonio tra Emanuele Filiberto e Clotilde Courau. «Solo per cercare po' di visibilità - dice l'Istituto - due gruppuscoli di pochi ex cortigiani, le cui ambizioni sono state deluse, si permettono giudizi dai quali si verifica che non hanno alcuna conoscenza materia giuridica e araldica. Da quando questo Istituto ha comunicato le future nozze del principe Emanuele Filiberto giunti centinaia di messaggi»

Clotilde Courau

IN SARDEGNA

Tre ragazzini punti da siringhe nascoste nei sedili dell'autobus

■ Momenti di paura nel tardo pomeriggio a Lanusei, Sardegna: tre ragazzini sono stati portati in ospedale per accertamenti dopo essere stati punti da siringhe poste tra i sedili dell'autobus sul quale stavano ritornando a casa. Il pullman portato un gruppo di bambini in una colonia marina, dove avevano trascorso la giornata. In serata, quando sono risaliti sul mezzo che doveva portarli a casa, i tre ragazzini (di nove, undici e quindici anni) si sono lamentati, dicendo punti da qualcosa. L'autista fermato il e ha controllato i sedili, dove ha trovato infilate alcune siringhe. I ragazzini sono subito stati visitati ospedale

ATTIMI DI TERRORE IERI VICINO A STAZIONE TERMINI

Folle spara nel centro di Roma

Scarcerato il giorno prima, s'è barricato in un bar

ROMA

Venti minuti di terrore nel centro di Roma, nelle strade intorno alla stazione Termini, dove ieri mattina un uomo di 41 anni, che ieri era stato rimesso in libertà dal giudice, ha rubato un revolver ad guardia giurata, si è barricato in bar ed ha sparato cinque colpi di pistola prima di essere ferito gravemente e catturato da due «falchi» della squadra mobile. «Aveva l'intenzione di uccidere, poteva essere una strage» hanno detto due poliziotti della squadra mobile.

Esattamente 24 ore prima Giovanni Canu, 41 anni, sardo, aveva subito processo per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il pm aveva chiesto l'applicazione della misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Il giudice, accogliendo la richiesta, aveva però rilevato che l'uomo era incensurato non aveva carichi pendenti e stabilito che la condotta per la quale era stato arrestato doveva considerarsi occasionale e «non soggetta reiterazione». Per questo motivo, aveva convalidato l'arresto disponendo l'immediata scarcerazione.

Intorno alle 10, Canu aggredisce, in un momento di follia, una guardia giurata in servizio davanti ad una banca Giolitti e gli sottrae una 357 Magnum a tamburo. Alla reazione del vigilantes Canu spara il primo colpo, mancandolo. «Non l'ho visto arrivare - racconta il vigilantes, Giancarlo Loi, 60 anni -. Me lo sono trovato addosso all'improvviso. Era grande e grosso, mi ha colpito più volte e mi ha strappato il revolver. Gli sono corso dietro lui mi ha sparato da più di due metri. Poi è scappato. L'istinto è stato quello di inseguirlo».

Poco dopo in via Gioberti Canu vede un'altra guardia giurata e spara ancora: il colpo manca l'obiettivo ma sfiora il commesso di un negozio scarpe che, in quel momento, sta lavando una vetrina. A questo punto Canu, agitando la pistola, tenta di bloccare un fuoristrada passaggio guidato da un ispettore fuori servizio della questura di Napoli con suocero. Al rifiuto di scendere dalla vettura l'uomo spara ancora centrando la vetrina di un albergo, dall'altra parte della strada.

Pressato dalle sirene delle volanti in arrivo, Canu entra in bar fra via Turati e via Gioberti, dove ci sono dieci clienti e quattro dipendenti. «Al momento della sparatoria nel bar c'erano due agenti in borghese che ci hanno detto di metterci al riparo - dice il direttore del bar Fabrizio Soldano - Quando quel pazzo è entrato nel locale eravamo nascosti nel magazzino e non ci è successo niente».

L'assedio dura, in tutto, circa dieci minuti. Poi dopo un breve conflitto a fuoco, l'uomo viene ferito e arrestato da due falchi, gli agenti della V sezione della squadra mobile della questura che borghese ed in sella moto, girano per la città pronti ad intervenire per far fronte a situazioni difficili, come contro criminali e rapinatori.

«Abbiamo lasciato le motociclette poca distanza ci siamo avvicinati a meno di tre metri da lui separandoci - hanno raccontato i due, A.B. e G.R., con 12 e 16 anni di servizio alle spalle - Dopo avergli intimato di gettare la pistola lui ha sparato altri due colpi».

A questo punto i due agenti decidono di intervenire: spara una raffica distraendo Canu, l'altro allo scoperto sparando tre colpi che feriscono il sardo ad una spalla, ad un gluteo ed alla coscia della gamba destra, recidendo l'arteria femorale causando una forte emorragia.

Prima di essere portato nel policlinico «Umberto I», dove è attualmente piantonato dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico, l'uomo è stato soccorso proprio dai due agenti che hanno tamponato la ferita stringendo una cinghia intorno alla coscia per fermare l'emorragia.

Tutto si è svolto in un momento in cui via Gioberti era molto affollata. Mario, 42 anni, titolare dell'Hotel Marconi, una vetrina del quale è stata colpita da pallottola, racconta: «Ho sentito gli spari, mi sono accucciato dietro il bancone. Ho avvertito uno scricchiolio mi sono accorto che pallottola aveva colpito in pieno la vetrina». (s.maz.)

Ha rubato un revolver ad una guardia giurata e ha fatto fuoco cinque volte, poi è stato fermato

Ha tenuto in ostaggio quattordici persone Fallito tentativo di fuggire su un fuoristrada

L'uomo, ferito gravemente, viene portato via in barella

LA CASSAZIONE ANNULLA L'ASSOLUZIONE DEI NEOFASCISTI PER LA BOMBA DAVANTI ALLA QUESTURA

Processo da rifare per la strage di Milano

MILANO

Trent'anni dopo la strage si rifarà il processo d'appello per quella bomba esplosa davanti alla Questura di Milano che causò quattro morti e 45 feriti. La Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado che mandava assolti i neofascisti Carlo Maria Maggi, Giorgio Boffelli e Francesco Neami; assoluzione confermata, invece, per Amos Spiazzi e per il generale Gianadelio Maletti.

«E' stata confermata la responsabilità dell'organizzazione Ordine nuovo ed è stato confermato il lavoro dei giudici istruttori Lombardi e Salvini: loro hanno consentito di seguire la pista giusta», Laura Bertolè Viale, che aveva sostenuto l'accusa nel processo d'appello e aveva presentato il ricorso dopo che i giudici, al contrario dei loro colleghi di primo grado, avevano assolto tutti. Soddisfatto anche Guido Salvini, che aveva condotto le inchieste sul terrorismo nero: «E' una sentenza che rende onore all'ufficio istruzione di Milano che dagli anni '90 ha cercato di offrire la verità ai parenti delle vittime».

E' il 17 maggio del 1973 quando davanti alla Questura di Milano, durante la commemorazione del commissario Luigi Calabresi (ucciso l'anno prima) esplode una bomba: a lanciarla è Gianfranco Bertoli, che si definisce «anarchico individualista» e sostiene di aver agito da solo con lo scopo (fallito) di uccidere l'allora ministro degli interni Mariano Rumor. Bertoli (morto nel novembre 2000) non ha mai cambiato versione, ma le indagini sulla pista neofascista sono andate avanti lo stesso, a partire dalle dichiarazioni di Martino Siciliano e Carlo Digilio i due «collaboratori di giustizia» che hanno fatto luce anche sulla strage di piazza Fontana. Nel loro racconto Bertoli era in realtà un sicario per conto dei neofascisti veneti che volevano punire Rumor per aver iniziato la procedura conclusa con la messa fuorilegge di Ordine Nuovo: aveva sì gettato da solo la bomba, ma dopo aver subito un autentico «lavaggio del cervello» perchè sostenesse sempre la tesi del gesto isolato.

Nel marzo 2000, al processo di primo grado Maggi, Boffelli, Neami e Spiazzi vengono condannati all'ergastolo. Maletti, ex capo del Sid prende 15 anni per aver nascosto le informazioni sulla strage. Il 27 settembre 2002, dopo di camera di consiglio, i giudici d'appello ribaltano la sentenza respingendo l'intero impianto accusatorio: tutti assolti «per non aver commesso il fatto».

«Magistrati che hanno sfidato l'impopolarità per fare giustizia»: così Maggi definisce i giudici che lo avevano assolto, mentre sarebbe «profondamente ingiusta» l'attuale sente. Capo di Ordine Nuovo in Veneto, era stato condannato anche per la strage di piazza Fontana e su questo prossimo processo d'appello «la decisione della Cassazione potrebbe avere conseguenze importanti - osserva la pm Maria Grazia Pradella - perchè Digilio e Siciliano sono stati considerati credibili. Al di là delle posizioni dei singoli è stato confermato il contesto in cui è stato preparato l'attentato». (r. cri.)

Le vittime furono quattro 45 i feriti Il pm: «Confermata la responsabilità di Ordine Nuovo»

(segue da pagina 8)

Si è serenamente spenta
Maria Penna ved. Massazza
A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti Carlo Borsotti e Enrico Concina con le rispettive famiglie.
— Torino, 11 luglio

E' mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Franco Cantarella
L'annunciano la moglie Ersilia, la figlia Tiziana con Fuad, Shamsi e Karim, figlia Daniela Renzo, Federica, Andrea Giorgia, la ata Adriana con Giovanni e il nipote Alessandro, la consuocera Mariuccia Imasso. Veglia di preghiera domenica 13/7, 19, parrocchia Gesù Nazareno, piazza Benefica, Torino. Funerali lunedì 14/7, ore 10,30, in parrocchia, tumulazione cimitero Rivoli. Non fiori ma donazioni alla Fondazione F.A.R.O. Tel. 011/8882272. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 2003.

Luca, Stefania, Davide, Iolanda, Michele con i bimbi partecipano al dolore della famiglia Cantarella.

Ricordano con tanto affetto
Franco Cantarella
gli amici:
Angelo Carmine
Gian Cenere
Tin Paola Cuccodoro
Adolfo Pia della Valle
Andrea Carmelita della Valle
Gianni Paola Foggini
Gianni Maria Teresa Ghemer
Giangi Carla Lavazza
Costanza Lisa
Giorgio Marika Pedretti
Pier Giorgio Orietta Putaturo
Ferruccio Bruneri
Anna Paolo Cirmigliaro
Piera Sergio Caccianto
Enrico Mirna Carli.
— Alpignano, 12 luglio 2003.

Silvia e Roldi Forno sono vicini al dolore di Daniela, Renzo e famiglia.

Emanuele Piero Maurizio e i Dipendenti Ditta Omege partecipano al dolore della famiglia Cantarella.

Paola, Matteo, Anna e Josè ti uniscono al vostro dolore.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Borge ved. Cometto (Gina)
anni 92
danno il triste annuncio la nipote Silvia con Tonino e Davide, Lina Maria con i suoi familiari. Un particolare ringraziamento ai signori Bolcati, Bussone e Desti. Funerali a San Benigno C.se sabato, 16,30, nella Chiesa abbaziale.
— San Benigno C.se, 11 luglio 2003.

Gli zii Isabella Luigi con Paolo Laura Stefano sono vicini affetto alla cara Silvia ricordando nonna TERESA.

Ettore e Maria Antonietta sono affettuosi vicini a Gianni e per la scomparsa di
Vittorio Pogliano
— Torino, 11 luglio 2003.

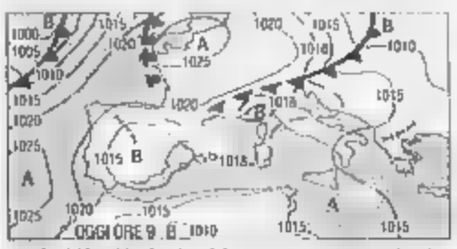
ANNIVERSARI

2002
Filippo Mar Bagliani
Anima bella quanto ci manchi. Ti abbracciamo, arrivederci. Mammina e nonna y. S. Messa Anniversario Pinerolo parrocchia San Lazzaro ore 11 13/7/03.

2003
Forneris
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

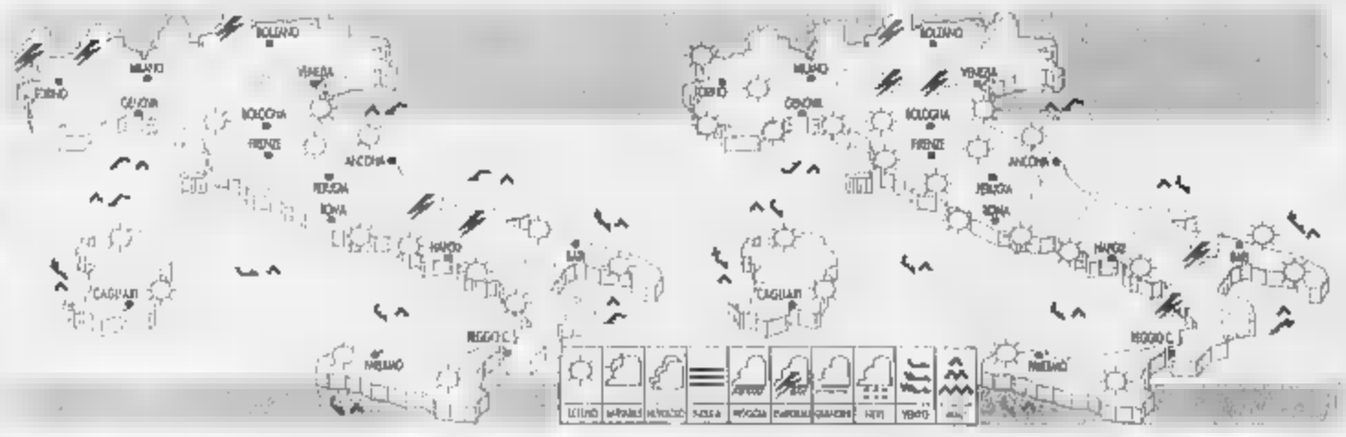
2000
Sempre più vicino mammina
Teresa Zappino Tamagnone
Messe: 13 luglio, ore 10, Poirino; luglio, ore 18,30, San Benedetto, Torino.

12 LUGLIO 2002 12 LUGLIO 2003
Maria Piglia In
Sempre struggente il ricordo.
— Torino, 12 luglio 2003.



RITORNA L'AFA. Il caldo torna a pronunciarsi e ricompare l'afa sulle regioni padane e sulle zone interne, ma senza raggiungere i valori di giugno. Continuano a mancare invece le piogge, le uniche occasioni sono quelle temporalesche pomeridiane relegate essenzialmente sulle alpine ed appenniniche.

Tendenza per dopodomani. Sarà ancora una giornata calda e soleggiata. Soltanto durante le pomeridiane, sulle zone alpine e quelle appenniniche centro-meridionali, interverranno nubi cumuliformi possibilità di brevi e locali piovaschi temporaleschi.



OGGI. Al sereno prevalente farà riscontro, nelle ore pomeridiane e serali, l'insorgenza di locali nubi temporalesche, sia sulle zone alpine che su quelle appenniniche del Centro-Sud. Temperature diurne in lieve aumento con punte oltre i 32-34° al Nord ed al Centro.

DOMANI. Ancora una giornata prevalentemente soleggiata ed afosa. Durante le ore pomeridiane e serali tendenza ad annuvolamenti piovaschi temporaleschi sulle Alpi orientali, sull'alto Veneto e più occasionalmente sui monti dell'Abruzzo e Molise e su quelli della Lucania.

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	33	Bologna	20	33	Bari	19	31
Bolzano	16	35	Firenze	20	35	Napoli	20	31
Verona	21	32	Pisa	24	32	Potenza	17	26
Trieste	23	30	Ancona	20	30	S. M. Leuca	21	
Venezia	21	30	Perugia	17	33	Reggio C.	24	34
Milano	22	33	Pescara	17	29	Palermo	23	39
Torino	18	33	L'Aquila	16	29	Catania	21	32
Cuneo	17	31	Roma Ciamp.	20	31	Messina	24	33
Genova	21	28	Roma Fium.	18	29	Alghero	19	32
Imperia	22	27	Campobasso	18	28	Cagliari	22	35

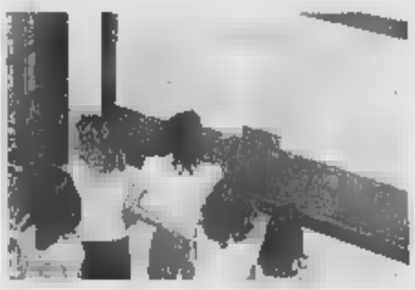
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 13 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	15	24	sereno	Lisbona	17	26	parz. nuv.
Atene	22	33	sereno	Londra	17	28	sereno
Bangkok	25	33	parz. nuv.	Los Angeles	np	np	np
Berlino	13	23	p. nuv.	Madrid	19	34	sereno
Bruxelles	14	27	parz. nuv.	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	14	32	piovaschi	Montreal	np	np	np
Budapest	14	87	sereno	Mosca	16	23	temporale
Buenos Aires	4	12	parz. nuv.	New York	np	np	np
Copenaghen	13	22	parz. nuv.	Parigi	18	31	sereno
Dublino	12	20	parz. nuv.	Pechino	21	33	sereno
Francoforte	14	26	sereno	Praga	11	25	parz. nuv.
Gerusalemme	17	29	sereno	Rio de Janeiro	18	21	sereno
Ginevra	17	31	parz. nuv.	Sofia	14	27	sereno
Helsinki	15	25	parz. nuv.	Sydney	3	17	sereno
Istanbul	19	28	sereno	Tokyo	21	27	temporale
Il Cairo	23	34	sereno	Varsavia	np	np	np
Johannesburg	2	15	sereno	Vienna	np	np	np

SCUOLA SERALE A CAGLIARI

Maturità: un'intera classe bocciata agli esami per geometri

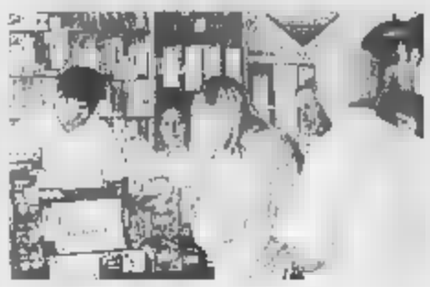
■ Vacanze amare per un gruppo di studenti dell'Istituto per geometri Bacaredda di Cagliari. Ieri, infatti, quando sono stati esposti gli esiti degli esami di maturità un'intera classe dei corsi serali ha scoperto di essere stata bocciata. I quaranta alunni dovranno ripetere anno ed esame. Motivo? Secondo alcuni professori, i ragazzi facevano troppe assenze e per questo erano ammessi agli esami finali con la media del 3. Il caso ha provocato molte polemiche. Sotto accusa le norme che impongono l'ammissione degli studenti anche con medie molto basse. «Tutto ciò - spiegano i professori - logiche aspettative»


Esami falliti

VINCITE MILIONARIE

Il sei al Superenalotto stasera in palio 43,6 milioni

■ Un jackpot 43,6 milioni di euro per la al 6 al Superenalotto in vista del concorso di oggi nel quale ci sono anche 2,6 milioni per il premio seconda categoria. Assente da 35 estrazioni - l'ultima vincita risale all'8 marzo - il jackpot per il 6 ha scalato la classifica delle migliori vincite di tutti i tempi entrando terza posizione, dopo il primo posto occupato da quella realizzata a Grottaglie (Taranto) il 6 febbraio '99 44,6 milioni e il secondo posto di Montopoli di Sabina (Rieti) del 29 settembre '99 da 44,3 milioni. Il 5+1 manca invece da una sola estrazione: due sono state le vincite realizzate lo scorso sabato, a Roma e a Frattocchie di Marino (Roma). L'attesa più lunga per centrare il 6 è stata 41 concorsi, dal 20 maggio al 27 ottobre 2001, quando la città fortunata fu Roma


Stasera un 6 milionario

SONDRIO, FEROCI PETTEGOLEZZI SUGLI ATTORI DILETTANTI

Film porno in paese caccia ai protagonisti

I ciak nella clandestinità di alcuni appartamenti, i partecipanti non pensavano che sarebbe stato distribuito. Nei negozi sospetti e beffe: «Quella donna nuda è la nostra commessa»

Le ragazze contattate avevano ecceduto in entusiasmo La «mascherina di Zorro» non è bastata: ora sono pentite ma è troppo tardi Travolte dalla curiosità

Sul set assieme mariti, conviventi e fidanzati. C'era anche l'addetto allo skilift subito individuato Il regista: «Prima erano tutti contenti»

la

Claudio Giacchino

Inviato a SONDRIO

POSTO che vai sorpresa che trovi. Per esempio, lo sapevate che la Valtellina, la provincia di Sondrio, un tempo feudi democristiani e oggi della Lega, sono luoghi tanto tranquilli quanto assatanati di sesso? Undici night club e sette privè per 175 mila abitanti, una concentrazione di locali ignota a Milano, Roma, Torino. I night sono spesso delle «fosse», bordelli con ragazze dell'Est, i privè mascherano dietro l'etichetta di circolo culturale, lo scambio di coppie. Adesso, questa terra dalla insospettabile focosità, ha ospitato anche il set di un film porno: attori, mariti e mogli di Morbegno e di Sondrio.

Girato nella clandestinità di alcuni appartamenti, con qualche esterno sulle piazze sondriesi, la pellicola intitolata «Stanze proibite» sta per arrivare sugli scaffali degli shop e l'attesa s'è incendiata: chi i protagonisti dei 60 minuti complessi immortalati dalla videocamera del regista torinese Lucky Damiano (nome d'arte)? L'interrogativo serpeggia sullo strisciante sussurro collettivo e sta attentando al fegato delle improvvisate star, in attesa di picconarne la rispettabilità. «Al punto che l'interprete di un episodio mi perseguita telefonicamente pretendendo che blocchi la circolazione del film, ha il terrore di riconosciuta dai vicini, dal suocero, dai fratelli. Ma si può ritirare la pellicola? Ormai è entrata nella macchina distributiva», racconta Lucky Damiano dalla Sicilia dove sta girando un altro hard-movie con volontari presi dalla strada, pardon dai privè, che si chiamerà «Catania bollente».

I ripensamenti angosciati di Katia, procace moglie di un impiegato valtellinese, di Franca, brunona sondriese appassionata di orgette, di Angela, cameriera non più freschissima, vicino a Morbegno, delle loro tre colleghe e dei loro uomini sono mica campate in aria. Sul set le coppie si sono rotolate in ogni posizione del Kamasutra vestite di veli progressivamente caduti. A proteggere (si fa per dire) l'anonimato, una mascherina di Zorro. Chi conosce attori e attrici impiegherà i pochi secondi necessari a che l'occhio salga da glutei, inguini, petti ai volti per esclamare: «Toh, guarda, è lei, è proprio lui».

E allora, via al tam tam del pettegolezzo, ai frizzi, ai doppi sensi. Sempre che il tam tam non debordi nel lazzo pubblico, affidato a scritte sui muri delle abitazioni delle valtellinesi. A Morbegno, nel bar vicino alla chiesa di Sant'Antonio, i vitelloni del luogo ricordano che «dieci anni fa accadde una roba analoga, tre signore s'erano fatte ritrarre in pose da Playboy mai immaginando che la rivista sarebbe approdata nelle edicole della zona». Risultato: beffe collettive, telefonate nel della notte ai mariti delle improvvisate pin up battute imperniate sulle . E poi, i tazebao della vergogna, i nomi dei coniugi vergati sui muri. Sulle saracinesche del negozio di uno dei malcapitati, il sadismo popolare e anonimo scrisse: «Il padrone non compra più la carne perchè la vacca ce l'ha in casa».

Siccome il passato spesso ritorna, adesso in paese e a 25 chilometri di distanza, a Sondrio, il fiorire della curiosità già lascia sospettare una nuova epoca di tazebao. Il film è atteso più di Matrix, e Silvio Bonfadini, gestore di uno dei due sex shop di Sondrio, s'è un po' stupito che da un paio di giorni, da quando Il Giorno ha fatto lo scoop, il telefono squilli con inusitata frequenza portando sempre la stessa domanda: «Quando esce "Stanze proibite"?».

Identico interrogativo assedia il concorrente di Bonfadini, Oreste Ghezzi, gestore del Magic di via America. Sono i due soli negozianti del ramo in valle, ricordano che cinque anni fa «a Bormio, una villa venne girato un video, gli attori però venivano da fuori, la cassetta è ormai introvabile, andò a ruba, chi la comprò se l'è tenuta come cimelio, infatti è più tornata nel circuito dello scambio, dell'usato».

Figurarsi, quindi, adesso che attori e attrici sono indigeni. L'opera di Damiano è destinata a diventare un cult in questa provincia ricca di night e privè. Per la disperazione delle sei coppie (tre sposate, una convivente, due fidanzate) che hanno accettato l'altro mese di recitare in «Stanze proibite». Anzi, non aspettavano altro, il regista le ha reclutate tramite Internet, «sui siti di scambisti è pieno di richieste di girare hard. C'è solo l'imbarazzo della scelta: poi, sul set questa folla di esibizionisti dirada, in molte donne prevale il timore di riconosciute, rinunciano pongono un sacco di difficoltà, pretendono camuffamenti ridicoli».

Le valtellinesi hanno invece ecceduto in entusiasmo. Sul set, insieme mariti, conviventi e fidanzati, anche barista e un addetto agli skilift: hanno recitato gratis, felici del pagamento in natura. Sono gli unici del cast a non patire alcunché, anzi si gloriano dell'esperienza, vorrebbero - dice Damiano - ripeterla. Di sicuro, faranno incetta di cassette, per donarle agli amici. Al momento, sembra, che una relativa signorilità abbia prevalso sull'esibizionismo: avrebbero confidato solo a pochi intimi l'identità delle partner. «Bello sforzo - dicono a Sondrio - tanto se il film come speriamo, mi vuole nulla a scoprirlo».

Un consiglio alle sei coppie: andate subito in vacanza, in un posto dove le vostre performance a luci rosse non arriveranno.

Un caso di sospetta Sars è stato individuato in Friuli

UN UOMO DI 35 ANNI RIENTRATO DOPO UN VIAGGIO DA SINGAPORE

Polmonite sospetta, ricovero a Trieste

Meloni

UDINE

Un di 35 anni, di Udine, rientrato da pochi giorni da un viaggio a Singapore, è stato ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Trieste per sospetto di Sars, la polmonite atipica che per tanti mesi ha tenuto sotto pressione i medici del Sud Est asiatico fatto temere per i rischi di un contagio mondiale.

L'uomo si era presentato due giorni fa al pronto di San Daniele, dove gli erano stati riscontrati sintomi che potevano essere ricondotti alla polmonite atipica: febbre alta e quel che tecnicamente si definisce l'addensamento del tessuto polmonare. Il paziente aveva spiegato ai medici di essere da poco rientrato da un viaggio a Singapore, l'isola del Sud Est asiatico che solo da poche settimane non è più considerata a rischio da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità. Per motivi precauzionali è stato deciso il trasferimento all'ospedale triestino, che dispone di un apposito reparto per le malattie infettive. Oggi sarà sottoposto ad una serie di controlli.

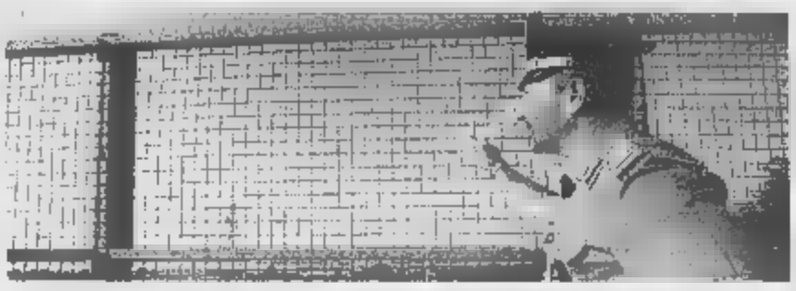
In Friuli i timori per il contagio della Sars si erano diffusi già nella scorsa primavera. A Udine era in cartellone la quinta edizione del Far East film, una rassegna cinematografica dedicata alle del cinema asiatico. Alla kermesse, tradizionalmente, dovevano prendere parte attori protagonisti provenienti proprio dalle aree colpite dalla polmonite atipica. Molti friulani, preoccupati, avevano subissato di chiamate i centralini delle strutture sanitarie chiedendo informazioni. Era ipotizzato anche di rinviare la manifestazione, poi i timori erano rientrati e Far East si era potuto svolgere regolarmente con la presenza degli attori provenienti solo da aree non esposte al rischio della malattia.

L'ultimo sospetto in Friuli risale a pochi mesi fa quando una bambina cinese, rientrata da un viaggio nel paese d'origine, fu ricoverata nel reparto triestino perché denunciava sintomi simili a quelli della Sars. Sempre nei scorsi un altro friulano era stato trasferito da Udine al reparto di malattie infettive degli Ospedali riuniti di Trieste perché lamentava sintomi molto simili a quelli della polmonite atipica. Ma erano bastati pochi controlli per escludere il rischio della malattia killer.

AD ALESSANDRIA, SULL'AUTOSTRADA GENOVA-MILANO

Lancia un sasso dal cavalcavia Giovane condannato a 4 anni

■ È stato condannato a 4 anni e 4 mesi ■ reclusione, con il rito abbreviato, Simone Marangon, 28 ■■i, di Casei Gerola (Alessandria), che martedì ha lanciato un sasso dal cavalcavia dell'autostrada Genova-Milano, senza peraltro colpire nessuna vettura. «Mi sentivo solo», si ■ giustificato. Respinte le richieste del difensore di perizia psichiatrica e di arresti domiciliari. Il giovane era stato bloccato dai carabinieri mentre ritornava sul cavalcavia perché aveva dimenticato gli occhiali da sole. Quando è stato fermato, i ■■■■ hanno trovato nel bagagliaio della sua auto altri nove sassi. Il lancio è stato fatto all'altezza di Castelnuovo Scrivia, a pochi chilometri dal cavalcavia della Cavallosa da dove una sassaiola uccise Maria Letizia Berdini in viaggio con il marito



Il lancio è stato fatto a Castelnuovo Scrivia, a pochi chilometri dal cavalcavia della Cavallosa

■ PROVINCIA DI FOGGIA

Lite in una tabaccheria ucciso il fratello del titolare

■ Un uomo è stato ucciso ieri ■■■ a San Severo (Foggia) in una tabaccheria ■ proprietà ■ suo fratello, nel corso di ■■■ lite con un giovane. La vittima è Raffaele Mennella, ■ 65 anni. Il giovane presunto omicida, Fernando Bevilacqua, di 33 anni, è stato bloccato dalla polizia. Raffaele Mennella ■ era recato a trovare suo fratello Antonio nel negozio, poco prima della chiusura. Poco dopo è entrato il giovane, che ha preso ■ litigare con il titolare. A quel punto è intervenuto ■■ffaele Mennella per cercare di calmare i due, ■■ è stato colpito dal giovane con ■■ pugno al ventre. L'uomo ■ caduto per terra e ha perso conoscenza: ■ morto poco dopo, pare per una emorragia ■■■■. ■ giovane è fuggito a piedi, ■■ è stato bloccato da una pattuglia dei vigili urbani

L'EMERGENZA ACQUA SI FA SEMPRE PIÙ DRAMMATICA: CODICE ROSSO PER I LAGHI

Dopo la siccità è allarme cavallette

In agricoltura 5 miliardi di danni

Gianpaolo Marro
MILANO

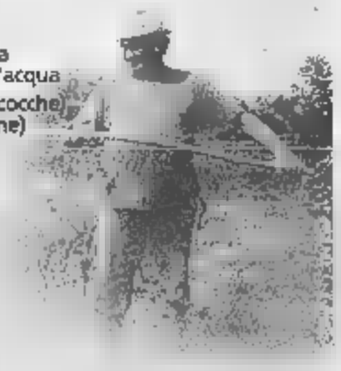
E' sempre più emergenza: a Pavia, in alcuni tratti, il Ticino si attraversa a piedi, nel Polesine ■ livello del Po è sceso di altri tre centimetri, per i laghi scatta l'allarme rosso ■ l'agricoltura teme un'altra stagione da dimenticare: produzioni ■■ picchiata, pompe d'irrigazione con problemi a pescare l'acqua e come non bastasse un'invasione di cavallette e funghi sulle piante. La siccità, ormai, è a livelli record e il peggio sembra debba ancora arrivare.

FIUMI E LAGHI. «Minimi storici». Ormai è una frase che si sente pronunciare ovunque, così come è diffusa la paura di una secca che entrerà ■■gli annali: i fiumi ■■■ sotto il livello di guardi■ e le temperature tornano ad alzarsi con l'arrivo di una nuova ondata di afa. ■e previsioni indicano in Lombardia, come in Veneto e nel Nord-Ovest, il ■■■hio di totale assenza di piogge per la p■■■■ settimana. Così l'assessorato lombardo alle Risorse Idriche ha annunciato che se fra ■■ giorni la situazione non muterà si dovrà disporre il razionamento dell'acqua per le irrigazioni. Sul lago di Como se il livello dell'acqua scenderà di altri 40 centimetri ci saranno problemi per l'attracco delle imbarcazioni. Ovviamente la grande preoccupazione ■ per il Po: il livello è diminuito di 27 centimetri in due settimane, di cui 18 negli ultimi 4 giorni. Sembrano saltati tutti i parametri di riferimento. A Cremona ■ grande fiume è sceso ■ -7,56 metri sotto il limite di guardia. Il lago d'Iseo, sul fronte del volume d'acqua, è in «caduta libera». Per la crisi idrica del Ticino (a Pavia le barche galleggiano ormai ■■i sassi, mentre vicino al ponte coperto la secca ha addirittura portato alla luce i resti ■ ■■ antico ponte romano) si profila un ulteriore taglio ■ 10 metri cubi ■ secondo d'acqua proveniente dal Lago Maggiore.

AGRICOLTURA. A fine anno il settore registrerà danni ■■ 5 miliardi di euro a causa della mancata produzione ■ di ■■ gravoso aumento dei costi per le imprese agricole. È la stima della Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) sui danni di siccità, mancanza di acqua e caldo, alle colture agricole. E ora è allarme anche per i parassiti e le cavallette, favoriti dal caldo quasi tropicale che colpiscono le colture. Secondo i dati della Cia il 5% delle produzioni di ortaggi, vite e frutta è stato compromesso dal fiorire di particolari funghi sulle piante stressate dalla carenza idrica. C'è un forte aumento di fenomeni fitosanitari sia sulle piante che sui frutti. Alberi da frutta (come pesche ed albicocche), ■■ anche angurie ■ meloni, ortaggi (pomodori, zucchine, melanzane) e piante di vite sono aggrediti da questi «funghi» che provocano la distruzione del frutto. Nelle campagne attorno al Po la situazione si fa di giorno in giorno più drammatica. La Coldiretti sollecita lo stato di calamità ■ Piacenza e Reggio Emilia (le pompe ■■ consorzi di bonifica non sono più in grado di rifornire i campi di acqua irrigua). La Regione ha chiesto lo stato di emergenza. Le stime sottolineano il possibile forte calo di produzioni ■ foraggi e mais. Da Piacenza a Parma e Modena, negli allevamenti, cala il quantitativo di latte. La campagna del grano è compromessa: le rese si sono attestate al di sotto ■■ 25%. E la mancanza d'acqua, rileva la Coldiretti, farà calare anche le produzione di pomodoro, la cui maturazione ■ causa del grande caldo è in anticipo di 10 giorni. A rischio infine, mais e barbabietole che si trovano in carenza d'acqua in un momento critico del loro sviluppo vegetativo.

ENERGIA. Il basso livello del Po ha costretto Endesa Italia ■ spegnere ieri alle 15 ■ centrale termoelettrica ■ Ostiglia, nel Basso Mantovano. Nonostante le contromisure adottate le pompe per il raffreddamento dei macchinari non riescono più a raggiunge■■■■ del fiume. Guido Bertolaso, responsabile nazionale della protezione civile, ha annunciato che se nei p■■■■ gi■■■ ■ Po continuerà a scendere di livello si dovranno prendere delle decisioni: o privilegiare l'irrigazione dei campi o far funzionare le centrali elettriche.

Il livello del Po è sceso di altri 3 centimetri
Nel Mantovano spenta centrale termoelettrica

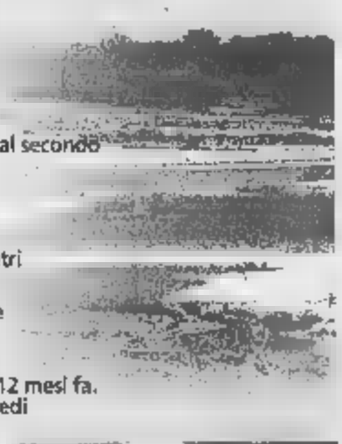


AGRICOLTURA

- Allarme cavallette in arrivo dal Nord Africa (danni soprattutto in Puglia e Sardegna). Il 5% delle produzioni di ortaggi, vite e frutta distrutto ■ particolari funghi sulle piante stressate dalla carenza d'acqua
- Impennata ■ fenomeni fitosanitari ■■ ■■■ ■ frutta (pesche, albicocche) colture di angurie ■ meloni, ortaggi (pomodori, zucchine, melanzane) e soprattutto piante di vite
- La Regione Emilia Romagna ■■ chiesto lo stato di emergenza per la siccità e chieste misure anti black out
- Emergenza idrica in Friuli-Venezia Giulia soprattutto per le colture agricole: la Regione ha chiesto all'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico di ridurre ulteriormente, a valori sostanzialmente nulli, il deflusso minimo vitale d■ fiumi consentendo ■■ aumento delle disponibilità per l'irrigazione delle campagne.
- In provincia di Trieste danno alle colture fra 20 e 40 per cento
- In tutta Italia l'agricoltura lamenta danni: 5 miliardi di euro

FIUMI E LAGHI

- Allarme drastica riduzione d'acqua anche per il Lago d'Iseo
- A Pavia il Ticino si attraversa a piedi
- Ieri il Ticino ha ricevuto ■■ Lago Maggiore 178 metri cubi d'acqua al secondo
- ■ Lombardia se non pioverà nei prossimi 15 giorni verrà razionata l'acqua per le irrigazioni
- Lago di Como: il margine di sicurezza è sceso a 40 centimetri.
- Il Po è calato in Polesine di altri tre centimetri; il livello è a -6,83 metri rispetto a quello medio
- A Cremona il Po è sceso al livello record di -7,56 metri sotto il limite di guardia. Ieri è sceso di tre centimetri ■ in 2 settimane l'altezza dell'acqua si è ridotta di 27 centrimetri (18 dei quali in 4 giorni)
- A Vicenza quest'anno è piovuto il 50 per cento in ■■■ rispetto a 12 mesi fa. Record negativo a Montebello ■■ 168 millimetri rispetto ai ■■ medi



CONSUMI D'ACQUA

- Record ■ Milano con 600-700 litri al giorno pro capite

INQUINAMENTO E POLVERI SOTTILI

- A Padova a causa dell'assenza ■ piogge le polveri sottili da inizio anno non sono mai ■■■ ■■■ il limite di legge
- In Valle d' Aosta a ■■■ della siccità saltato il primo raduno europeo di kayak ■ alto corso, che ■■ in programma da ieri a domani sul torrente Ayasse a Fontboset.

RICONOSCIMENTO PER EDOARDO BRUNO

Al castello di Fiano oggi assegnati i premi «Feronia»

ROMA

Filippo Bettini, presidente del premio, lo chiama «l'unico antipremio italiano», perché il «Feronia» vuole mantenere una certa distanza dalle logiche delle case editrici, promuove con forza la letteratura di ricerca e non sente il dovere di attribuire ogni anno a tutti i costi i suoi premi. Per questa edizione ad esempio, la dodicesima, che si svolgerà stasera a partire dalle sette nella corte del Castello Ducale di Fiano Romano, la giuria non ha ritenuto nessuno scrittore meritevole di vincere nella sezione narrativa.

Per la critica militante invece verrà premiato il direttore di «Filmcritica» Edoardo Bruno, autore di ■■ ■■■■ intitolato «Del gusto». Per la poesia è stato designato il poeta-pittore Luca Patella (esponente dell'arte interdisciplinare degli anni '60 e '70) per l'opera «Io son dolce sirena». Il riconoscimento speciale ad un autore straniero ■■ ■ Yvonne Vera, scrittrice africana dello Zimbabwe.

L'indipendenza della giuria è assicurata da alcune regole semplici ed evidentemente efficaci: le opere e gli autori da valutare vengono proposti esclusivamente dalla giuria stessa, che ■olge i lavori in sedute pubbliche; il numero di giurati è elevato, una ventina di artisti e intellettuali provenienti da vari campi di attività. Ci ■■■ Tullio De Mauro, Franco Ferrarotti e Ludovico Gatto ■ rappresentare la docenza universitaria, poi scrittori come, fra gli altri, Jacqueline Risset, Mario Lunetta e Predrag Matvejevic, ■ ancora il regista Carlo Lizzani, l'assessore alla cultura del Comune di Roma Gianni Borgna. Il premio ha avuto ■ merito di anticipare due premi Nobel e di premiarli prima dell'Accademia svedese, Günter Grass nel '92 e l'allora praticamente sconosciuto Gao Xinjiang nel 2000 che poi vinse ■ Stoccolma qualche mese più tardi.

Inoltre stasera verrà presentato il progetto Parco della Pace varato dalla Regione Lazio: si tratta di un'opera di cosiddetta land-art, di arte ambientale, affidata ad Ettore De Concilis e che si sviluppa su undici ettari alla Pisana. L'area, risistemata dal punto di vista artistico-naturale, sarà dedicata all'unità ■ alla fratellanza dei popoli e delle loro culture e religioni. Verrà allestita con un teatro all'aperto di settecento posti, un percorso pedonale a carattere letterario segnato di pietre su cui sono incise frasi poetiche e tre sculture che raffigurano simbolicamente ■ grandi religioni monoteiste, cristianesimo, ebraismo, islam. [m. l.]

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER LE CELLULE DEL SAN RAFFAELE

Una cura per rallentare la distrofia

Ricerca Telethon sui topi: la speranza arriva dalle staminali

Anna Fregonara

L'ospedale San Raffaele di Milano

RIFLETTORI puntati sulle cellule staminali che, modificate geneticamente, possono rappresentare una nuova speranza nella ■■■ della distrofia muscolare. Almeno così è nei topi, ma prima di arrivare all'uomo ci vuole tempo, «cinque anni nella migliore delle ipotesi», e finanziamenti. Parola di Giulio Cossu, direttore dell'Istituto per le cellule staminali del San Raffaele di Milano, che ha compiuto un importante passo avanti nella lotta a questa malattia degenerativa che indebolisce il sistema muscolare. Ha coordinato ■■ gruppo di ricercatori del San Raffaele, dell'Università ■ Roma e dell'Istituto di biologia cellulare e Ingegneria tessutale di Roma, del Policlinico di Milano e del San Matteo di Pavia. E ha visto come nei roditori con una particolare forma di distrofia detta dei cingoli, alcune staminali identificate l'anno scorso nei vasi ematici fetali e denominate mesoangioblasti, siano capaci di migrare dalle arterie ai muscoli e dare origine a nuove fibre.

È la prima speranza concreta per i pazienti?

«I risultati sono promettenti. Tre mesi dopo ■■ singola iniezione i topi distrofici recuperavano il ■■■ di forza muscolare, quasi tutte le cellule morte e buona parte della capacità motoria: messi su una ruota cadevano dopo 4-5 minuti e non dopo 13 secondi come prima».

Si può già cantare vittoria?

«Bisogna risolvere alcuni problemi. Mettere a punto la cura sul topo in modo che il successo sfiori il cento per cento, confermare i risultati in animali più grandi, ■■pire se i mesoangioblasti possono essere isolati dai malati ■ se rimarranno pluripotenti come nelle fasi precoci della loro vita. L'obiettivo finale è combinare, grazie al sostegno di Telethon che ha promesso nei prossimi 3 anni ■■ milione e 300 mila euro, la terapia cellulare ■■■ altre terapie farmacologiche per migliorare le condizioni del muscolo del roditore in modo che quando arrivano le cellule salvavita il danno da riparare sia minore».

> L'obiettivo finale è combinare questa nuova terapia con altre di tipo farmacologico

Buoni propositi che possono andare avanti solo grazie a nuovi finanziamenti. L'Italia come è ■■■■■

«Scricchiola. I laboratori hanno spese stellari: solo mantenere in ambiente climatizzato circa duecento topi costa cinquemila ■■■ al ■■■■. L'Italia spende per la ricerca tra le percentuali più basse ■■ in Europa del suo Prodotto interno lordo. Ultimamente l'impegno del ministero della Sanità e di quello dell'Università e della ricerca scientifica è migliorato, ■■■ i soldi nel complesso sono ugualmente troppo pochi. Si fanno sempre grandi discorsi sull'importanza degli studi, ma il borsellino piange. E se la scure dei tagli deve colpire da qualche parte, stiamo certi che cade sulla sanità».

Ma se sui fondi pubblici non si può contare, qual è l'ancora di salvataggio?

«Per fortuna c'è il privato. La ricerca è sostenuta in primis dalle associazioni o fondazioni onlus. Qualche esempio? Telethon, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro ■ il Parent project organisation che raggru■pa genitori di bambini affetti da distrofia muscolare di Duchenne, la più grave e comune. L'altra alternati■■ è infatti bussare alla porta di organizzazioni straniere oppure rivolgersi all'Unione europea. Una strada, quest'ultima, piuttosto tortuosa da percorrere. Insomma, è vero che gli italiani ■■■ geneticamente abituati ad arrangiarsi, ma questo atteggiamento alla fine logora. Non investendo ■■ ricerca non ci sono brevetti, ■■■ ci sono nuove tecnologie, si importa tutto».

«L'importante risultato dei ricercatori italiani guidati da Cossu - commenta Susanna Agnelli, presidente del Comitato Telethon Fondazione Onlus - per noi ■ ■■■ conferma: vogliamo affidare il denaro che riceviamo solo a ricercatori eccellenti, ■ Cossu ha dimostrato di essarlo».

Il presente messaggio promozionale viene diffuso in conformità alla normativa locale. Comunicazione effettuata a cura dei competenti

poltronesofà

Fatti ■ ■■■■ Pensati in sartoria.

Saldi con sconti fino al 40%

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 4379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146
ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MANTA DI SALUZZO (CN) - Strada Statale, 225 - Tel. 0175 585 578
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 0116 479 545 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075
SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - NUOVO - VERBANIA - Inaugurazione il 20/09 - Sanremo aperta la domenica pomeriggio

Fino al 31 luglio

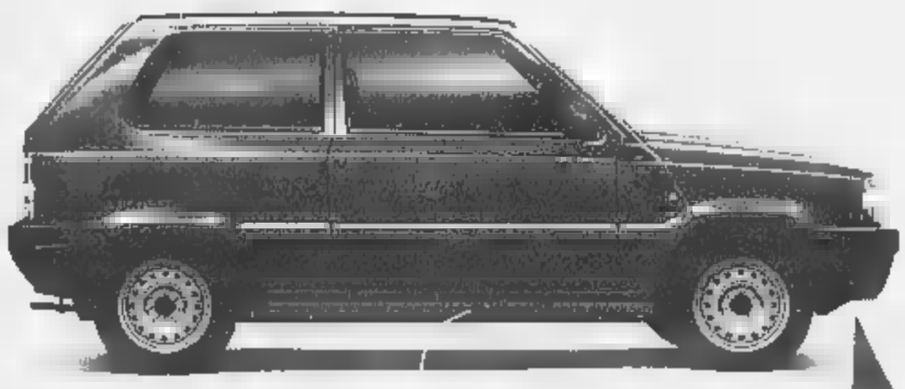
Zero anticipo. Zero interessi. Zero maxi rata finale. Prima rata a settembre.

Non vi resta che scegliere il costume.

E inoltre:

Seicento da
€ 6.500

Panda da
€ 5.500

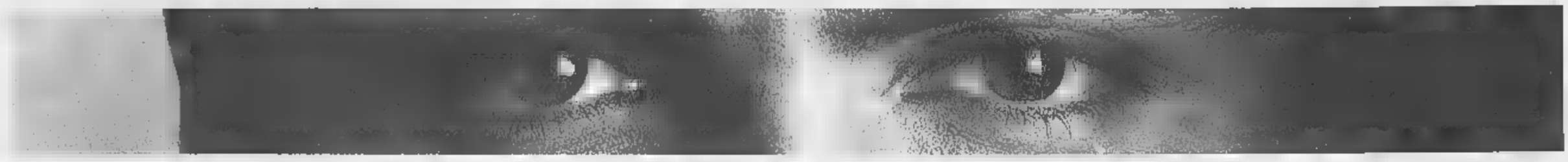


L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a settembre.

Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse e Doblò nuova gamma. Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Panda: importo finanziato € 5.500. Durata finanziamento: 37 rate 1ª rata settembre 2003, 36 rate da € 155,06 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,66 %. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. Offerta valida fino al 31/07/03 salvo approvazione Sava. Consumi: 6,0 ▪ 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 141 ▪ 233 g/km.

FIAT

I vostri investimenti meritano grande attenzione



REALE MUTUA

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828 - Sede Legale e Sociale Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) - Tel. 011.4.311.111 - Telefax 011.4.350.966. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'Art. 65 del R.D.L. 29/4/1923, n° 966. Reg. Imp. Torino n° 117/1883 - 151 - Vol/21 - Codice Fiscale e Partita IVA 00875360018

ITALIANA assicurazioni

COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA, ASSICURAZIONI ■ RIASSICURAZIONI S.p.A. Fondata nel 1889. Sede Legale e Direzione Generale: Via Traiano 18 - 20149 Milano (Italia) - Telefono 02.397.161 - Telex 335883 Telefax 023.271.270 - Capitale Sociale € 40.490.650 int. vers. - Codice Fiscale / Partita IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano 00774430152 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29/4/1923 n°[illegible].

Polizze Vita "VALUTA REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 641.013.366,00	95,71	€ 634.170.811,00	95,87
• BTP	€ 231.096.163,00	34,50	€ 208.946.465,00	31,59
• CCT	€ 39.154.920,00	5,85	€ 39.135.963,00	5,92
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 30.609.173,00	4,57	€ 53.050.906,00	8,02
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 326.692.639,00	48,78	€ 319.314.132,00	48,27
• non quotate in euro	€ 13.455.991,00	2,01	€ 13.723.345,00	2,07
Titoli di capitale:	€ 6.966.677,00	1,04	€ 6.966.677,00	1,05
• Azioni quotate in euro	€ 6.966.677,00	1,04	€ 6.966.677,00	1,05
Altri attivi patrimoniali:	€ 21.797.964,00	3,25	€ 20.370.429,00	3,08
• Quote di OICR	€ 21.738.207,00	3,25	€ 20.317.935,00	3,07
• Strumenti derivati	€ 59.757,00	0,01	€ 52.490,00	0,01
Totale	**€ 669.778.107,00**	*100,00*	**€ 661.507.913,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ 669.281.477,00		€ 660.440.000,00	

Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA"
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività dollari USA	Importi in dollari USA al 31/01/03	Controvalore in euro al 31/01/03	%	Importi in dollari USA al 30/04/03	Controvalore in euro al 30/04/03	%
Titoli a reddito fisso:	15.632.404,00	14.453.037,00	*100,00*	16.675.975,00	14.981.560,00	*100,00*
• di stato	498.945,00	461.303,00	*3,19*	1.513.439,00	1.359.661,00	*9,08*
• obbligazionari quotati	13.632.017,00	12.603.566,00	*87,20*	13.663.224,00	12.274.929,00	*81,93*
• obbligazionari non quotati	1.501.442,00	1.388.168,00	*9,60*	1.499.312,00	1.346.970,00	*8,99*
Totale	**15.632.404,00**	**14.453.037,00**	*100,00*	**16.675.975,00**	**14.981.560,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	15.161.969,00	14.018.000,00		15.655.805,00	14.092.000,00	

Categorie di attività franchi svizzeri	Importi in franchi svizzeri al 31/01/03	Controvalore in euro al 31/01/03	%	Importi in franchi svizzeri al 30/04/03	Controvalore in euro al 30/04/03	%
Titoli a reddito fisso:	17.304.861,00	11.721.529,00		17.221.062,00	11.[illegible]	*100,00*
• di stato	10.949.345,00	7.419.698,00	*63,04*	11.028.287,00	7.388.538,00	*64,04*
• obbligazionari quotati	6.355.516,00	4.261.831,00	*36,36*	6.192.775,00	4.092.773,00	*35,96*
Totale	**17.304.861,00**	**11.721.529,00**	*100,00*	**17.221.062,00**	**11.381.311,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	16.606.689,00	11.314.000,00		16.270.364,00	10.753.000,00	

Polizze Collettive "PREVI REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/01/03	%	Importi al 30/04/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 103.055.660,00	95,55	€ 114.587.267,00	96,01
• BTP	€ 35.107.466,00	32,54	€ 45.233.320,00	36,22
• CCT	€ 16.237.112,00	14,91	€ 16.158.956,00	13,54
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 4.415.906,00	4,06	€ 11.912.737,00	9,98
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 47.239.765,00	43,38	€ 42.247.999,00	35,40
• non quotate in euro	€ 1.055.411,00	0,97	€ 1.034.055,00	0,87
Titoli di capitale:	€ 1.914.048,00	1,76	€ 1.822.206,00	1,53
• Azioni quotate in euro	€ 1.914.048,00	1,76	€ 1.822.206,00	1,53
Altri attivi patrimoniali:	€ 2.929.317,00	2,69	€ 2.943.518,00	2,47
• Quote di OICR	€ 2.925.951,00	2,69	€ 2.940.766,00	2,46
• Strumenti derivati	€ 3.366,00		€ 2.752,00	
Totale	[illegible]	*100,00*	**€ 119.352.991,00**	
Riserve tecniche stimate	€ 109.432.000,00		€ 119.049.000,00	

Polizze Vita "ALTO VALORE"
Prospetto di composizione della gestione "Vita 90"

Categorie di attività	Importi al 31/01/03	%	Importi al 30/04/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 28.083.524,00	*100,00*	€ 27.565.084,00	*100,00*
• BTP	€ 5.359.482,00	*19,08*	€ 7.357.421,00	*26,69*
• CCT	€ 12.389.471,00	*44,85*	€ 10.066.655,00	*36,53*
• Altri titoli di stato emessi in euro			€ 1.392.547,00	
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 8.863.182,00	*31,56*	€ 7.576.857,00	*27,49*
• non quotate in euro	€ 1.271.804,00	*4,53*	€ 1.271.804,00	*4,61*
Totale	**€ 28.083.524,00**	*100,00*	**€ 27.565.084,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ 26.414.410,00		€ 27.031.274,00	

Fondo speciale "UNIVITA - EX UNIVERSO VITA"
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 125.044.418,00	*96,71*	€ 128.514.555,00	*96,84*
• BTP	€ 35.568.827,00	*27,51*	€ 35.553.863,00	*26,79*
• CCT	€ 41.476.571,00	*32,08*	€ 41.463.473,00	*31,24*
• Altri titoli di stato emessi in euro			€ 15.660.143,00	*11,80*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 45.645.259,00	*35,30*	€ 34.546.334,00	*26,03*
• non quotate in euro	€ 2.353.761,00	*1,82*	€ 1.291.142,00	*0,97*
Titoli di capitale:	€ 4.251.977,00	*3,29*	€ 4.191.845,00	*3,16*
• Azioni quotate in euro	€ 3.927.250,00	*3,04*	€ 4.075.502,00	*3,07*
• Azioni quotate in valuta	€ 324.727,00	*0,25*	€ 116.343,00	*0,09*
Totale	**€ 129.296.395,00**	[illegible]	**€ 132.706.400,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ 127.715.793,00		€ 130.563.636,00	

Polizze Vita FONDO "SERIE SPECIALE"
Prospetto di composizione della gestione "SERIE SPECIALE - ITALIANA"

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 165.290.951,00	*99,28*	€ 165.058.384,00	*99,39*
• BTP	€ 31.796.048,00	*19,10*	€ 34.667.426,00	*20,87*
• CCT	€ 46.735.531,00	*28,07*	€ 46.503.116,00	*28,00*
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 5.174.434,00	*3,11*	€ 7.795.891,00	*4,69*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 68.902.153,00	*41,39*	€ 67.347.964,00	*40,55*
• quotate in valuta	€ 1.986.105,00	*1,19*	€	
• non quotate in euro	€ [illegible]	[illegible]	€ [illegible]	*5,26*
Titoli di capitale:	[illegible]	*0,72*	[illegible]	*0,61*
• Azioni quotate in euro	€ 1.193.639,00	*0,72*	€ 1.019.999,00	*0,61*
Totale	**€ 166.484.590,00**	[illegible]	**€ 166.078.383,00**	*100,00*
Riserve tecniche [illegible]	€ 163.863.536,00		€ 164.961.072,00	

Polizze Vita FONDO "SERIE SPECIALE"
Prospetto di composizione della gestione "SERIE SPECIALE"

Ex Italprevide

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 165.921.616,00	*100,00*	€ 163.201.111,00	*100,00*
• BTP	[illegible] 44.351.811,00	*26,73*	€ 54.822.669,00	*33,59*
• CCT	€ 69.621.110,00	*41,96*	€ 67.036.919,00	*41,08*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 42.934.435,00	*25,82*	€ 33.181.984,00	*20,33*
• non quotate in euro	[illegible] 9.114.260,00	*5,49*	[illegible] 8.159.539,00	*5,00*
[illegible]	[illegible] 165.921.616,00	*100,00*	[illegible] 163.201.111,00	*100,00*
Riserve tecniche [illegible]	€ 160.207.554,00		€ 158.449.316,00	

Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"
Prospetto di composizione della gestione "LINEA CAPITALE"

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 58.283.747,00	*99,82*	€ [illegible]	*99,83*
• BTP	€ 22.674.011,00	*38,85*	€ 23.669.061,00	*40,04*
• CCT	€ 8.556.759,00	*14,66*	€ 8.554.538,00	*14,47*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 26.843.228,00	*45,98*	[illegible] 26.678.227,00	*45,13*
• non quotate in euro	€ 209.749,00	*0,36*	€ 113.837,00	*0,19*
Titoli di capitale:	[illegible] 102.785,00	*0,18*	€ 102.785,00	*0,17*
• Azioni quotate italiane	€ 102.785,00	*0,18*	€ 102.785,00	*0,17*
Totale	**€ 58.386.532,00**	*100,00*	**€ 59.118.448,00**	*100,00*
Riserve tecniche [illegible]	€ 55.228.139,00		€ 57.427.928,00	

Contratti di Capitalizzazione "OBIETTIVO CAPITALE"
Prospetto di composizione della gestione "OBIETTIVO CAPITALE"

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 4.296.037,00	*86,45*	€ 4.296.311,00	[illegible]
• BTP	[illegible] 3.763.888,00	*75,74*	[illegible] 3.763.590,00	*75,73*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	[illegible] 532.149,00	*10,71*	€ 532.721,00	*10,72*
Titoli di capitale:	€ 673.319,00	*13,55*	€ 673.319,00	*13,55*
• Azioni quotate in euro	€ 673.319,00	*13,55*	€ 673.319,00	*13,55*
Totale	**€ 4.969.356,00**	*100,00*	[illegible] **4.969.630,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ 4.574.513,00		€ 4.610.003,00	

Polizze Vita "ALTA RIVALUTAZIONE"
Prospetto di composizione della gestione "SERIE SPECIALE 90"

Categorie di attività	Importi al 31/01/03	%	Importi al 30/04/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 4.087.923,00	*100,00*	€ 4.090.191,00	*100,00*
• BTP	€ 1.426.997,00	*34,91*	€ 1.428.604,00	*34,93*
• CCT	[illegible] 1.778.658,00	*43,51*	[illegible] 1.776.584,00	*43,48*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	[illegible] 802.917,00	*19,64*	€ 803.652,00	*19,65*
• non quotate in euro	[illegible] 79.351,00	*1,94*	[illegible] 79.351,00	*1,94*
Totale	**€ 4.087.923,00**	*100,00*	**€ 4.090.191,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	[illegible] 3.806.368,00		€ 3.865.488,00	

Contratti di Capitalizzazione "CAPITALE REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 109.114.080,00	*99,54*	€ 122.453.290,00	*99,59*
• BTP	€ 34.131 [illegible]	*31,14*	€ 39.148.746,00	*31,97*
• CCT	[illegible] 2.558.260,00	*2,33*	€ 2.530.289,00	*2,06*
• Altri titoli di stato emessi in euro	9.878.026,00	*9,01*	€ 18.333.754,00	*14,91*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 52.116.343,00	*47,54*	[illegible] 41.817.759,00	*34,01*
• non quotate in euro	€ 10.427.496,00	*9,51*	[illegible] 10.622.742,00	*8,64*
Altri attivi patrimoniali:	€ 509.561,00	*0,46*	[illegible] 509.561,00	*0,41*
• Quote di OICR	€ [illegible]	*0,46*	€ 509.561,00	*0,41*
Totale	[illegible] **109.623.641,00**	*100,00*	**€ 122.962.851,00**	*100,00*
Riserve tecniche [illegible]	€ 109.386.299,00		€ 122.714.000,00	

Polizze Collettive "GESTIREALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/01/03	%	Importi al 30/04/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 166.192.288,00	*95,51*	€ 172.622.288,00	*95,72*
• BTP	€ 59.756.251,00	*34,34*	€ 70.688.251,00	*39,20*
• CCT	[illegible] 30.318.680,00	*17,42*	€ 30.277.395,00	*16,79*
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 7.702.839,00	*4,43*	€ 8.845.178,00	*4,90*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	[illegible] 66.829.401,00	*38,41*	€ 61.260.381,00	*33,97*
• non quotate in euro	€ 1.583.117,00	*0,91*	€ 1.551.083,00	*0,86*
Titoli di capitale:	€ 2.610.854,00	*1,50*	[illegible] 2.475.329,00	*1,37*
• Azioni quotate in euro	[illegible] 2.610.854,00	*1,50*	€ 2.475.329,00	*1,37*
Altri attivi patrimoniali:	€ 5.206.849,00	*2,99*	€ 5.251.433,00	*2,91*
• Quote di OICR	€ 5.202.362,00	*2,99*	€ 5.247.763,00	*2,91*
• Strumenti derivati	€ 4.487,00		€ 3.670,00	
Totale	**€ 174.009.991,00**	*100,00*	**€ 180.349.050,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ 173.391.000,00		€ 179.937.000,00	

Polizze Vita "100% REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/01/03	%	Importi al 30/04/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 497.300.634,00	*95,68*	€ 494.086.094,00	*95,67*
• BTP	€ 216.758.755,00	*41,69*	[illegible] 231.615.534,00	*44,85*
• CCT	€ 45.062.126,00	*8,67*	[illegible] 44.948.677,00	*8,70*
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 7.147.611,00	*1,37*	€ 16.303.792,00	*3,16*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 222.970.538,00	*42,88*	€ 195.827.239,00	*37,92*
• non quotate in euro	€ 5.561.604,00	*1,07*	€ 5.390.852,00	*1,04*
Titoli di capitale:	[illegible]	*0,97*	€ 4.985.744,00	*0,97*
• Azioni quotate in euro	€ 5.065.781,00	*0,97*	€ 4.985.744,00	*0,97*
Altri attivi patrimoniali:	€ 17.408.443,00	*3,35*	€ 17.370.288,00	*3,36*
• Quote di OICR	€ 17.398.346,00	*3,35*	€ 17.362.031,00	*3,36*
• Strumenti derivati	€ 10.097,00		€ 8.257,00	
Totale	**€ 519.974.858,00**	*100,00*	**€ 516.442.126,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	[illegible] 517.264.000,00		€ 516.079.000,00	

LA PIEMONTESE ASSICURAZIONI

LA PIEMONTESE VITA SPA

LA PIEMONTESE VITA S.p.A. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI NEL RAMO VITA Sede e Direzione Generale: Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) Telefono 0115.541.211 - Capitale Sociale € 10.200.000 int. vers. - Numero Registro Imprese 1367/70 Tribunale di Torino - Codice Fiscale e Partita IVA 01911520011 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Decreto Ministeriale n. 7454 del 9/11/1971 (G.U. n.295 del 23/11/1971)

Polizze Vita rivalutabili "FONDO DIFESA RISPARMIO"
Prospetto di composizione della gestione speciale

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/03/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 76.416.822,00	*84,41*	€ 77.705.318,00	*85,88*
• BTP	€ 28.788.256,00	*31,80*	€ 28.731.258,00	*31,75*
• CCT	€ 9.131.236,00	[illegible]	[illegible] 9.094.455,00	*10,05*
• Altri titoli di stato emessi in euro	[illegible] 4.447.980,00	*4,91*	[illegible] 7.425.002,00	*8,21*
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 34.049.350,00	*37,61*	[illegible] 32.454.603,00	*35,87*
Titoli di capitale:	€ 1.177.040,00	*1,30*	€ 1.175.948,00	*1,30*
• Azioni quotate in euro	€ 1.177.040,00	*1,30*	€ 1.175.948,00	*1,30*
Altri attivi patrimoniali:	€ 12.937.374,00	*14,29*	[illegible] 11.600.463,00	*12,82*
• Quote di OICR	€ 11.637.374,00	*12,85*	€ 11.600.463,00	*12,82*
• Strumenti derivati				
• Liquidità	€ 1.300.000,00	*1,44*		
Totale	**€ 90.531.236,00**	*100,00*	**€ 90.481.729,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ [illegible]		€ 90.125.078,00	

Composizione delle gestioni dei fondi "Vita" ■ "Capitalizzazione" degli Assicurati del GRUPPO REALE MUTUA

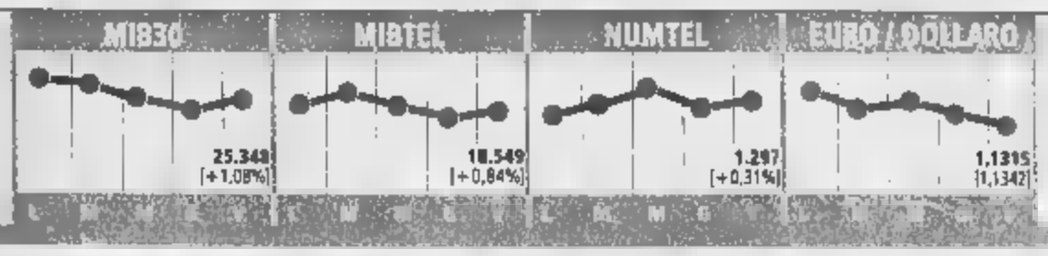
Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26/03/1987 e successive modifiche.

RESIDENZE PER VACANZE ANNUNCIO

RESIDENZE ANNUNCIO

Btp, in rialzo solo i quinquennali

Andamento contrapposto nelle aste Btp effettuate ieri. I buoni triennali e quelli trentennali sono scesi marginalmente, con un flessione di 4 centesimi di punto, rispettivamente al 2,38% e al 4,94% (non si tratta in entrambi i casi di minimi assoluti). I Buoni del Tesoro quinquennali hanno invece evidenziato un rimbalzo abbastanza consistente: +34 centesimi al 2,91 per cento. Per tutte e tre le tipologie richieste doppie o quasi rispetto all'offerta.



Tenaris toglie Dalmine dal listino

A partire dal prossimo 17 luglio il titolo Dalmine cesserà di essere negoziato sul Mercato telematico azionario di Piazza Affari a seguito della conclusione odierna dell'offerta pubblica di acquisto residuale lanciata per acquisire il controllo delle rimanenti azioni in possesso e che ha assicurato a Tenaris il 96,8% di Dalmine. È quanto si legge in una nota emessa ieri dalla società.

IL PATTO DI SINDACATO FORMALIZZA L'INGRESSO DEI NUOVI AZIONISTI CHE NEL COMPLESSO CONTROLLANO IL 10% DEL CAPITALE

Mediobanca apre ai francesi, ma in cda nessuno lascia

Quattro posti a Bolloré, in attesa Azema e Ben Ammar

Flavia Podestà

MILANO

Sono Jean Azema e Tarak Ben Ammar i due francesi in attesa sull'uscio della Mediobanca. Nomi già scritti da tempo quelli del numero uno di Groupama e del finanziere tunisino, mentre non è stata scritta nemmeno ieri la data possibile per la loro investitura. Rispettando le previsioni della vigilia, infatti, il Patto di sindacato di Mediobanca non è riuscito a metter la parola fine sulla questione della rappresentanza negli organi sociali dei francesi che al seguito di Vincent Bolloré hanno acquistato complessivamente il 10% del capitale della banca d'affari milanese. Un insuccesso imputabile al fatto che in consiglio tutte le poltrone sono occupate e, per il momento, non sembra ci siano consiglieri disposti a farsi da parte per consentire l'ingresso dei francesi. Una disponibilità che Bolloré e compagni dovranno cercare e costruire - e potrebbero farlo anche prima di martedì prossimo quando si riunirà il consiglio d'amministrazione della banca d'affari milanese - negoziando sia sul fronte delle banche che su quello degli azionisti industriali.

E' stato deciso, infatti, che ciascun gruppo di soci di Mediobanca - il gruppo A delle banche e il gruppo B dei privati - debba sacrificarsi cedendo un posto in consiglio. Il negoziato è indispensabile perché se da un lato Unicredito Italiano e Capitalia hanno già fatto sapere di non voler rinunciare ai due consiglieri in più di cui dispongono rispetto alle intese d'aprile, è anche certo che, venendo a scadenza con l'assemblea del 28 ottobre Ennio Doris e Paolo Fresco, Mediolanum e Fiat non rinunceranno certo al loro seggio in consiglio. Tanto più che nella nuova Mediobanca i poteri del consiglio d'amministrazione sono nettamente aumentati.

Tra le modifiche statutarie di cui ieri ha preso atto il Patto di sindacato riunito sotto la presidenza di Piergaetano Marchetti - e che verranno esaminate prossimamente dagli organi sociali per essere poi sottoposti alla Banca d'Italia - c'è infatti l'affermazione che tutte le decisioni «relative all'acquisto di partecipazioni strategiche o permanenti e tutti gli investimenti per importi superiori a 500 milioni di euro, nonché le autorizzazioni al loro incremento o alla loro riduzione» saranno di competenza esclusiva «del consiglio» e non delegabili a nessuno: nemmeno al comitato esecutivo.

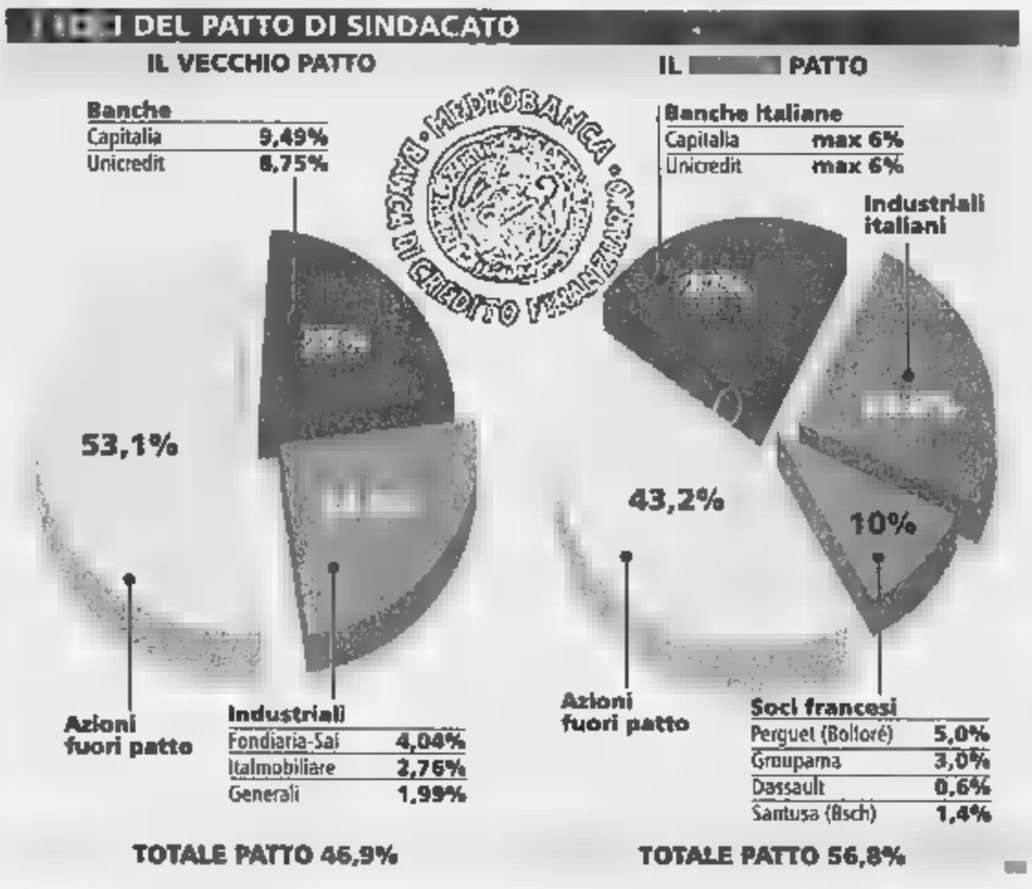
Un'indubbia diminutio, rispetto ai tempi di Enrico Cuccia e Vincenzo Maranghi, per Gabriele Galateri di Genola, Alberto Nagel e Renato Pagliaro che ieri hanno partecipato alla riunione del Patto di sindacato in cui - sempre nel quadro delle modifiche statutarie - è stato prospettato il riassetto organizzativo conseguente agli accordi del 7 aprile che fa scomparire la figura dell'amministratore delegato, prevedendo che il presidente sia affiancato da due direttori generali. D'altra parte, però, il contenimento dei poteri e delle prerogative del vertice operativo della banca d'affari era nelle cose fin dalla conclusione dello scontro tra Unicredito Italiano e Capitalia da un lato e l'ex amministratore delegato della Mediobanca (Maranghi, appunto) dall'altro.

La pace imposta ad aprile ha infatti eliminato l'anomalia con cui Mediobanca è vissuta fin dalla sua costituzione e cioè che, pur essendo una controllata delle tre banche d'interesse nazionale di proprietà dell'Iri prima e pareteticamente dalle tre Bin e dai grandi industriali privati dopo la sua privatizzazione, l'istituto di piazzetta Cuccia riuscito per oltre cinquant'anni a muoversi liberamente come se i suoi grandi azionisti vestissero i panni del morto al tavolo da poker. Ora Mediobanca riscopre con la normalità le inevitabili limitazioni che competono a qualsiasi società controllata nei rapporti con gli azionisti.

Forse anche per questo, per la consapevolezza che non c'è più storia per la banca d'affari di piazzetta Cuccia, nel senso che le danze sono essenzialmente condotte da Unicredito Italiano e Capitalia anche per le difficoltà di tanti soci industriali, il Patto si è riunito in tono minore. Assenti Ennio Doris e Antoine Bernheim (le Assicurazioni Generali erano però rappresentate da Giovanni Perissinotto), e assente Luigi Lucchini (che forse ha voluto evitare al top management della banca d'affari l'ira di dirgli in faccia il peccato del rifiuto a rifinanziare il bond in scadenza a luglio), i presenti hanno espresso al management l'augurio «di un proficuo lavoro per il raggiungimento nella stabilità della missione che Mediobanca si è data». L'assemblea del Patto ha approvato inoltre, in esecuzione di quanto deciso dagli accordi di aprile, di ammettere al patto, quali componenti del gruppo C (investitori esteri), oltreché il gruppo Bolloré (5%), il gruppo Groupama (3%), Santusa Holding (Gruppo Bsch con l'1,406%), il gruppo Dassault (0,594%); e di approvare la cessione della partecipazione posseduta da BB Investissements in Corsortium in parti eguali a Capitalia e Unicredito e di quella posseduta in Mediobanca a Financière Perguet (sempre gruppo Bolloré).

Banche e privati chiamati a cedere un posto a testa Trattativa aperta in vista del consiglio di martedì

Via libera alla modifica dello statuto: nuovi poteri ai consiglieri, introdotta la figura di un secondo direttore



BALBINOT: «MIGLIORA IL NOSTRO POSIZIONAMENTO STRATEGICO». TORRI: «CI FOCALIZZIAMO SULL'ITALIA»

Le Generali si rafforzano in Francia

Toro cede il controllo di «Le Continent» per 290 milioni di euro

MILANO

Le Generali si rafforzano in Francia mentre Toro si concentra sul mercato italiano. I due gruppi assicurativi hanno concluso ieri la trattativa per l'acquisizione da parte del Leone di Trieste del 99,576% del capitale di Continent Holding, compagnia del gruppo Toro ad un prezzo finale stimato in milioni di euro. «L'operazione - si legge in una nota di Generali - rientra nei programmi di crescita esterna illustrati in occasione della presentazione del Piano Industriale 2003 - 2005».

L'operazione-Continent consente al gruppo Generali il rafforzamento del proprio posizionamento strategico nel mercato assicurativo francese, sia nel ramo vita che nei rami elementari, con una quota di mercato del 6,5%, contro il precedente. Il gruppo passerà così dal settimo al sesto posto nel ranking francese di mercato nei rami danni, con una raccolta premi di 2,4 miliardi di euro e consoliderà contemporaneamente il quinto posto raggiunto nel comparto vita nel passato esercizio, con una raccolta premi di 6,3 miliardi di euro.

Sergio Balbinot, ad delle Generali

La compagnia triestina rafforza la sua posizione nel mercato d'Oltralpe sia nel ramo danni che nelle polizze vita

La Francia, in cui le Generali sono presenti fin dal 1832, è oggi il terzo mercato più importante per il gruppo triestino, dopo l'Italia (35%) e la Germania (26%). Con un giro d'affari consolidato di 8,5 miliardi di euro nel 2002, in crescita del 13,2%, prima dell'acquisizione di Continent questo paese rappresentava il 17% del lavoro diretto consolidato. La raccolta premi totale è stata di 6,1 miliardi di euro (+16%) nel ramo vita, 1,9 miliardi di euro (+9%) nei rami danni, mentre il Assistenza ha raggiunto i 500 milioni di euro (+4,8% a tassi di cambio costanti).

Il gruppo Continent comprende principalmente due compagnie Vita, due Danni e una società di asset management. Nel 2002 ha emesso premi per complessivi 742 milioni di euro, due terzi dei quali nel comparto danni.

«L'acquisizione di Le Continent - ha sottolineato l'amministratore delegato di Generali, Sergio Balbinot - rafforza il posizionamento strategico del gruppo Generali in uno dei suoi mercati chiave in Europa e segna un ulteriore passo avanti nel rispetto degli impegni assunti con il Piano Industriale presentato all'inizio dell'anno». Per l'ad, inoltre, «l'operazione corrisponde alla nostra strategia multibrand e multicanale e incrementerà la capacità distributiva della nostra organizzazione in Francia da 720 a 1.040 agenti esclusivi, dando così nuovo impulso alla nostra vocazione assicurativa».

Soddisfatto per l'esito dell'operazione anche Francesco Torri, amministratore delegato e direttore generale del gruppo Toro, che osserva come in questo modo la cessione di Le Continent, «che viene inserita in uno dei maggiori gruppi assicurativi europei, conferma che l'operazione effettuata rientra nella nuova strategia del gruppo Toro di focalizzazione sul mercato italiano, che continua a mostrare andamenti soddisfacenti». [r. e. s.]

ECONOMIAFLASH

CESSIONE
Ultime battute per la cessione di Carinord 2, la holding che controlla la Cr La Spezia e la Cr Carrara. È attesa nella prossima settimana, si apprende da fonti finanziarie, la chiusura delle trattative per il passaggio della società, di cui Intesa possiede il 41,1% del capitale, alla cordata composta da Cr Firenze e Carige.

FASTWEB MEDITERRANEA
Amga e Fastweb hanno siglato un accordo che prevede la compravendita delle partecipazioni di Amga (45%) valutata 11,66 milioni di euro e Aster (4%, valore 1 milione) in Fastweb Mediterranea, e di Fastweb Mediterranea (10%) in Saster net, la società controllata da Amga che ha realizzato le infrastrutture nel capoluogo ligure.

EDISON-INDUSTRIE TOSCANA
Edison ha siglato un accordo per la fornitura di energia elettrica per 130 imprese toscane per un totale di 44 milioni di kwh all'anno. L'accordo è stato siglato da Edison e il gruppo di acquisto di Confindustria toscana. L'intesa coinvolge le province di Firenze, Arezzo, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato.

REPLY RILEVA IRISCUBE
Reply ha definito l'acquisto del 51% di Iriscube. La transazione richiede un investimento di 3,4 milioni tra sottoscrizione di un aumento di capitale da 3 milioni e acquisto di diritti e azioni Iriscube.

VETTORE A PIRELLI RE
Pirelli & C. Real Estate ha nominato Bruno Vettore nuovo direttore operativo per lo sviluppo della rete di franchising di Pirelli RE. Vettore, 42 anni, già presidente di Assofranchising, lascia la carica di direttore del franchising di Tecnocasa. Pirelli Re vuole raggiungere i 1.000 punti vendita nei prossimi tre

TECNOSISTEMI CON VITALE
Tecnosistemi informa che cda ha dato mandato esclusivo allo Studio Vitale e Novello di preparare un piano di ristrutturazione finanziaria e rilancio. Lo ribadisce, in una nota, la società smentendo alcune notizie di stampa secondo le quali l'azienda sarebbe assistita da altre società o advisor.

AUMENTO AISOFTWARE
L'aumento di capitale da 5 milioni di euro deciso dal cda di Aisoftware il 30 giugno avrà un prezzo d'offerta di 1,46 per azione. Per ogni 2 azioni detenute si ha diritto a sottoscrivere una azione di nuova emissione. L'aumento partirà entro fine luglio.

IL WI-FI DI TELECOM
Eltel, che giovedì ha raggiunto con Telecom Italia un'accordo di roaming wi-fi, precisa che l'indicazione di 500 siti disponibili entro fine 2003 era una propria autonoma stima.

UN EX DIRIGENTE ACCUSA: «ABBIAMO NASCOSTO LE PERDITE DELLA PROMOZIONE DI UNA NUOVA BIBITA»

Anche Coca-Cola sotto inchiesta per bilanci truccati

Enron propone al tribunale un concordato per uscire dalla crisi, solo spiccioli ai creditori

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La Coca Cola finisce sotto indagine per un possibile caso in bilancio mentre la Enron presenta alla Corte fallimentare di Manhattan il piano di salvataggio dagli effetti dello scandalo contabile che l'ha travolta.

Il fronte degli illeciti amministrativi a Wall Street si riapre con il caso del gigante dei soft-drink finito sotto accusa a seguito delle rivelazioni di Matthew Whitney, suo ex alto dirigente nel settore finanziario. L'accusa è quella di aver occultato degli illeciti il fallimento del lancio della nuova bibita «Frozen Coke». Whitney ha inviato alle autorità federali dello Stato della Georgia - dove si trova Atlanta, sede della Coca Cola - un dettagliato rapporto nel quale, lamentando il fatto di essere stato ingiustamente licenziato, afferma che i ricavi della vendita della «Frozen Cola» sarebbero stati illegalmente gonfiati, inserendo in bilancio vendite che in realtà non sono mai avvenute e affidando ad alcune unità del settore marketing almeno diecimila dollari, affinché acquistassero presso catene fast food le bevande che restavano invendute sugli scaffali. Si sarebbe trattato dunque di un piano coordinato ai massimi livelli di responsabilità dell'azienda per evitare di subire l'impatto negativo del fallimento della «Frozen Cola»: la campagna pubblicitaria della bibita costò complessivamente all'azienda di Atlanta circa 65 milioni di dollari e portò introiti per centinaia di milioni di dollari che però, secondo le denuncia dell'ex dipendente, sarebbero stati solo sulla carta.

La Coca Cola si prepara ora a una battaglia legale che si annuncia su più fronti perché la catena dei «Burger King» - presso la quale sarebbero stati spesi quei diecimila dollari dal personale del marketing - è sul piede di guerra e minaccia di chiedere danni per decine di milioni di dollari, in quanto sarebbe stata portata a moltiplicare gli ordini d'acquisto sulla base di vendite al pubblico che non erano tali. La notizia dell'indagine in corso da parte dell'ufficio del procuratore del distretto settentrionale della Georgia non ha comunque avuto ieri un impatto a Wall Street, dove le azioni della Coca Cola sono aumentate di tredici centesimi.

Per il colosso energetico texano della Enron invece potrebbe essere arrivato il momento di chiudere i conti con il colossale fallimento del dicembre 2001 dovuto a illeciti di bilancio che hanno portato alla sostituzione dei vertici dell'azienda. La società texana ha presentato ieri ai giudici di Manhattan il piano di salvataggio dalla bancarotta, nel tentativo di far fronte al debito di 67 miliardi di dollari nei confronti di ventimila creditori.

Il documento è un tomo di novecento pagine a divide i creditori in 350 gruppi differenti - l'80 per cento dei quali non riceverà neanche un quinto di quanto dovuto - proponendosi di pagare da un massimo di 18,3 centesimo a un minimo di 14,4 centesimi per ogni dollaro di debito. La cifra è inferiore ai 36 centesimi per dollaro pagata dalla Worldcom per salvarsi dall'unica bancarotta della storia americana di entità maggiore della Enron. La decisione sta ora al giudice di New York, Arthur Gonzalez, chiamato a tener conto del fatto che la Enron afferma di aver raggiunto il mese scorso un primo accordo di massima con i creditori sul piano di ristrutturazione del debito.

Nella giornata di ieri Morgan Stanley ha reso noto, in una comunicazione al mercato, di stata citata dalla Sec (la Consob americana) nell'ambito dell'inchiesta sulle pratiche illecite perseguite da alcuni analisti Usa. In particolare, la Sec vuol verificare se i vertici della banca d'affari erano a conoscenza dell'operato irregolare di alcuni suoi analisti. L'inchiesta vedrebbe coinvolte anche Goldman Sachs, Merrill Lynch e Citigroup.

L'impresa petrolifera pagherebbe da 14 a 18 cent per dollaro dovuto Morgan Stanley nel mirino della Sec

PARTE DA VARESE LA LINEA SOFT SULLA PREVIDENZA: WELFARE E SANITA' SONO COMPETENZE DEI SINGOLI STATI

«Nessun diktat Ue sulle pensioni»

Piena intesa Maroni-Commissione sulla riforma

Flavia Podestà
inviata a VARESE

Maastricht non giova alle pensioni, ma una Maastricht è pur sempre necessaria. Lo sostiene - tra l'ironico e il faceto - il ministro del Lavoro Roberto Maroni che la propone per rimettere il riga la maggioranza di governo cui tutti oggi sembrano muoversi in ordine sparso. Il «coordinamento aperto» - quello che, per capirci, si è cercato di realizzare finora nella Casa delle libertà con la preoccupazione di non urtare le suscettibilità dei vari pezzi da novanta della coalizione, proprio come l'Europa propone per le politiche sociali che restano di esclusiva competenza degli Stati - per la maggioranza di governo «non basta più». Almeno a giudizio di Maroni che, in margine al Consiglio Informale dei ministri del Lavoro dell'Ue in corso a Varese - scandisce: «Ci vuole Maastricht che definisca l'agenda delle priorità, ci vuole qualcuno che indichi le cose da fare, in quali termini, a quali condizioni, in che tempi». E aggiunge il ministro del Lavoro: «La persona giusta e adeguata per farlo c'è: è il presidente Berlusconi».

Sulle fibrillazioni che rischiano di mandare in tilt il governo, Maroni concede altro e si concentra sul vertice appena concluso. Concluso senza documenti formali: per la delicatezza dei temi trattati, oltre che per il fatto che eventuali decisioni saranno prese il 20 ottobre al vertice formale di Lussemburgo.

Chi nel governo si aspettava che a togliere le castagne dal fuoco su una riforma comunque impopolare come quella della previdenza intervenisse l'Ue, resterà deluso. Previdenza, sanità, politiche sociali, occupazione, immigrazione «Sono e restano materie di competenza degli Stati» - hanno detto all'unisono il commissario europeo Anna Diamantopoulou a Maroni - e Bruxelles «fisserà solo delle linee guida per indicare i percorsi migliori per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità finanziaria e sociale». Ma le scelte concrete «spettano ai governi nazionali». Che in coro, ieri, hanno detto «No» alla fissazione «parametri finanziari uguali per tutti e cogenti per tutti», come è avvenuto a Maastricht per la moneta unica. Maroni si è detto pago del fatto che a Varese i trentuno ministri del Lavoro europei abbiano diviso quella che da tempo è la linea del suo ministero e della commissione Ue: e cioè che «pensioni, sanità, occupazione sono temi sociali che hanno anche implicazioni finanziarie e non viceversa».

Dal Consiglio è uscito rafforzato, dunque, l'orientamento al «coordinamento aperto» che si traduce nella collaborazione stretta tra i diversi Paesi - anche attraverso lo scambio di *best practices* - per costruire una visione comune e orientamenti comuni a livello europeo, ma senza interferire con le scelte concrete. La stessa fissazione di obiettivi intermedi e la costruzione di percorsi ottimali per realizzare le decise a Lisbona e a Barcellona quando l'andamento dell'economia consentiva di accarezzare sogni e progetti ottimistici, appare solo un work in progress: che, perdipiù richiede - secondo Diamantopoulou - «molto tempo».

Insomma, Bruxelles sul terreno del welfare potrà fare più di raccomandazioni. Almeno per il momento. E sembra destinata a restare una raccomandazione anche l'invito della Diamantopoulou a chiudere con la stagione dei prepensionamenti «che hanno avuto un'impatto catastrofico sui sistemi previdenziali europei». Una raccomandazione ovunque, salvo che in Italia, dove Maroni sembra deciso a farla propria mettendo insieme un pacchetto di interventi alternativi.

Il ministro Roberto Maroni

MILLE EURO DI UNA TANTUM. L'AD SARMI: AVANTI SULLA STRADA DELLO SVILUPPO

Contratto Poste: 100 euro d'aumento

ROMA

I 170 mila lavoratori delle poste hanno finalmente un nuovo contratto. E' stato firmato all'alba di ieri, dopo 18 mesi dalla scadenza di quello precedente, a conclusione di una lunga e serrata trattativa che, però, ha portato a risultati giudicati «molto importanti» sia dai sindacati che dall'azienda Poste Italiane: aumento medio a regime di 100 mensili per il periodo 2002-2004, una tantum di 1000 per il pregresso da incassare subito, istituzione di un nuovo premio di produttività ancorato ad obiettivi fissati ad inizio d'anno, nuovo sistema di inquadramento di tipo industriale (7 livelli retributivi al posto delle vecchie 4 aree) adeguato ad un'azienda moderna e proiettata nello sviluppo. Inoltre: riaffermazione del ruolo centrale della concertazione, maggiore impulso alla contrattazione decentrata, potenziamento del «meccanismo di partecipazione» attraverso la costituzione di organismi paritetici su tematiche di particolare interesse per i lavoratori, più formazione, conferma dell'orario di lavoro di 36 ore a dei 32 giorni giorni di ferie annue, vigenza del contratto fino al 31 dicembre 2006. Nel complesso, una boccata d'ossigeno per il sistema generale delle relazioni sindacali, in un periodo di accese polemiche e di forte conflittualità su diversi fronti.

In realtà, non accadeva da tempo che la firma di un accordo contrattuale venisse marcata con tanta soddisfazione e senza alcuna riserva dai protagonisti del negoziato, nessuno escluso. «Il nuovo contratto - commenta l'amministratore delegato di Poste Italiane Massimo Sarmi - rappresenta un importante per la prossima fase di sviluppo della nostra azienda». Sarmi sottolinea un aspetto particolare: gli strumenti di flessibilità previsti da questo contratto «tanto innovativo e moderno» permetteranno di muoversi con agilità per raggiungere ambiziosi obiettivi di mercato, anche in termini di qualità dei servizi offerti, valorizzando il ruolo dei lavoratori in un contesto sempre più competitivo.

Il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri parla di «un accordo importante che rende l'azienda più competitiva». Soddisfazione e apprezzamento esprime anche il leader della Cisl Savino Pezzotta per un'intesa che «dà un segnale importante per le relazioni sindacali e per il clima sociale del Paese. Si aspetta ora che il governo Berlusconi dimostri lo stesso senso di responsabilità, facendo subito la chiusura dei contratti della sanità, degli enti locali, delle agenzie fiscali, delle Università e della presidenza del consiglio». E' un contratto, precisa il segretario generale Sic-Cgil Fulvio Fammoni, che coniuga la difesa dei diritti dei lavoratori con lo sviluppo dell'azienda nel mercato liberalizzato. Di grande rilievo, a suo avviso, è avere ribadito che l'unico riferimento valido nel rapporto di lavoro è rappresentato per le parti dal contratto collettivo nazionale: «Non è, infatti, recepita alcuna delle leggi approvate e in discussione; anzi si prevede esplicitamente che non potrà esserci automatismo applicativo». Per il segretario generale della Uil-post Ciro Amicone, sono stati conseguiti tutti gli obiettivi principali indicati nella piattaforma rivendicativa: le retribuzioni, le tutele, le opportunità, un buon - aggiungono Ugl e Cisal - che ripaga i lavoratori dei tanti sacrifici fatti in questi anni. [r. r.]

INDAGATO, SI DIMETTE IL PRESIDENTE CRAPAROTTA

Terremoto tangenti ai vertici Enelpower

Luigi Grassia

Ieri si è scritto un nuovo capitolo della storia delle tangenti di Enelpower, una storia che vede il gruppo Enel non come corruttore ma come parte lesa: il presidente di Enel produzione, Antonino Craparotta, si è dimesso dopo avere appreso di essere indagato dalla procura di Milano, ed è stato sostituito ad interim dall'amministratore delegato Paolo Scaroni nelle funzioni di «Ceo» della divisione Generazione ed Energy Management e nelle cariche di presidente di Enel Produzione, Enel Trade ed Enel Green Power. Così ha deciso il consiglio di amministrazione riunitosi d'urgenza.

Antonino Craparotta

Una nota della società precisa che «Enel ha dato in questi mesi e continuerà a dare alla magistratura piena collaborazione, mettendo a disposizione tutta la documentazione e gli elementi richiesti». Craparotta a sua volta spiega di aver lasciato le cariche «per meglio difendere la mia posizione ed di coinvolgere l'azienda».

Corruzione, frode fiscale, falso in bilancio e appropriazione indebita sono le ipotesi di reato contestate all'uno e all'altro degli indagati, una decina di persone in tutto, per fatti relativi agli anni 2000 e 2001. L'oggetto dell'inchiesta è una commessa per costruire centrali elettriche in alcuni Paesi extraeuropei (Oman, Qatar e Emirati arabi uniti) per un valore di un miliardo di euro. Si tratta di impianti termoelettrici a turbogas, impiegati soprattutto per la dissalazione dell'acqua.

Nel febbraio scorso è finito nel della p l'ex amministratore delegato di Enelpowar, Luigi Giuffrida; ne erano seguite perquisizioni della Guardia di finanza nella sede milanese di Enelpower e negli uffici romani dell'Enel.

L'indagine (perché solo di indagine si tratta, va dimenticato, e non ancora di sentenze) continua e adesso punta ancora più in alto, allargandosi a Craparotta.

Per i vecchi vertici di Enelpower si ipotizza che gli amministratori della società abbiano stornato fondi su conti propri. Il gruppo Enel aveva già avuto dei dubbi e nel 2002 aveva segnalato in procura che qualcosa, forse, non andava nei bilanci di Enelpower. Per questi fatti era stata avviata anche un'indagine amministrativa interna all'Enel, che aveva portato, nell'agosto 2002, alle dimissioni dell'«ad» Giuffrida e del direttore operativo Gabriele Caressa. Scaroni aveva anche deciso di abbandonare i mercati giudicati a rischio.

Comunque si risolva la vicenda non va dimenticato che Craparotta ha portato l'Enel un'importante espansione all'estero e (fra l'altro) al primato nella produzione mondiale di energie rinnovabili 16 mila megawatt di potenza installata.

APERTO DOMENICA 13 LUGLIO

dalle ore 10.00 alle ore 20.30

immergiti nell'estate dei Saldi

a Le Fornaci
fino al 6 agosto

orari centro lunedì 13.00 - 21.00 martedì a sabato 9.00 - 21.00

spesa & divertimento

80 NEGOZI

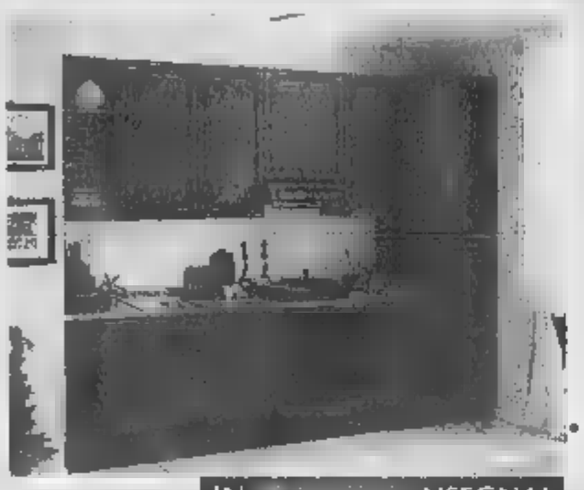
ipercoop BRICO SCARPE&SCARPE MILANESIO WARNER VILLAGE CINEMAS

LE FORNACI
Centro Commerciale

Torino, - Beinasco (TO) tel. 011 3971809 fax 011 3972571 - IPERCOOP tel. 011 3494111
tangenziale torino sud uscita corso orbassano direzione beinasco **autobus di linea** linea 5 feriale/festiva - linea 37 feriale/festiva - linea 43 feriale

I NOSTRI PREZZI SONO DA INAUGURAZIONE TUTTO L'ANNO E CON UN COMODO PAGAMENTO A

18 RATE INTERESSI ZERO



IN [illegible]NSEGNA!

Cucina classica con anta in rovere e pensili alti. Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO. Misura cm 300xH238

€1.2[illegible]

[illegible] rate da € 71,72 senza interessi

IN PRONTA CONSEGNA!

Cucina in laminato con anta stondata cm 270. Come foto completa di elettrodomestici da incasso

€ [illegible]
PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE

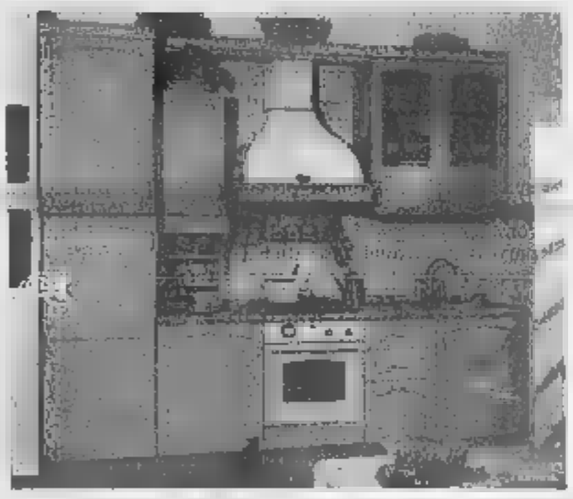
[illegible] rate da € 71,72 senza interessi

Cucina in laminato bianco disponibile in altri colori. Composizione su due pareti come foto, completa di elettrodomestici CANDY (Forno nero o piano cottura cm [illegible] 4 fuochi) esclusa mensolone, misura cm 315x120

Prezzo COMPRESO DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO CANDY

€2.220*

[illegible] rate da € 123,33 senza interessi



Cucina romantica disponibile in [illegible] colori, composizione completa come foto cm 285x60xH.240

[illegible]

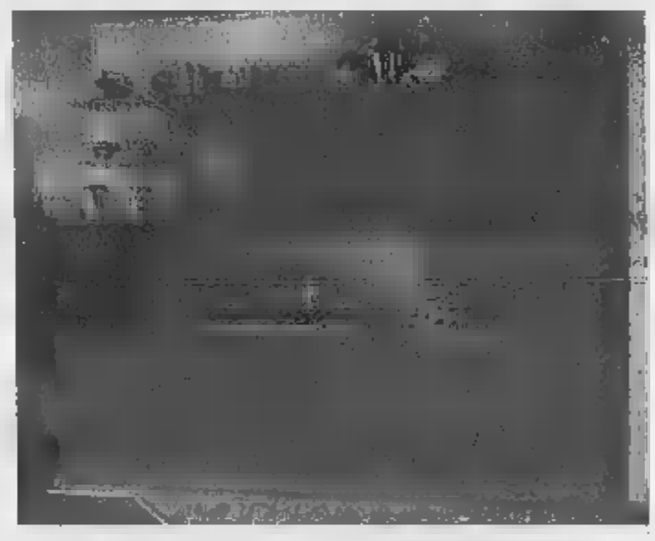
[illegible] rate [illegible] € 102,72 [illegible]

Cucina [illegible] anta in ontano massello e telaio continuo, composizione come foto, pensili alti COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO

Pro[illegible] di LAVASTOVIGLIE [illegible] INCASSO

€ 2.151*

[illegible] rate da € 119,50 senza interessi



Cucina in laminato colorato, disponibile in 8 colori composizione come foto cm 300xH.210 completa di elettrodomestici da incasso [illegible]

€ 1299*
prezzo compresi elettrodomestici

[illegible] rate da € 72,61 senza interessi

I mobili di questa cucina vengono realizzati secondo standard qualitativi [illegible] alto livello, **l'azienda costruttrice** che ne cura la produzione appartiene ad uno dei più grandi gruppi del mondo, nel settore.

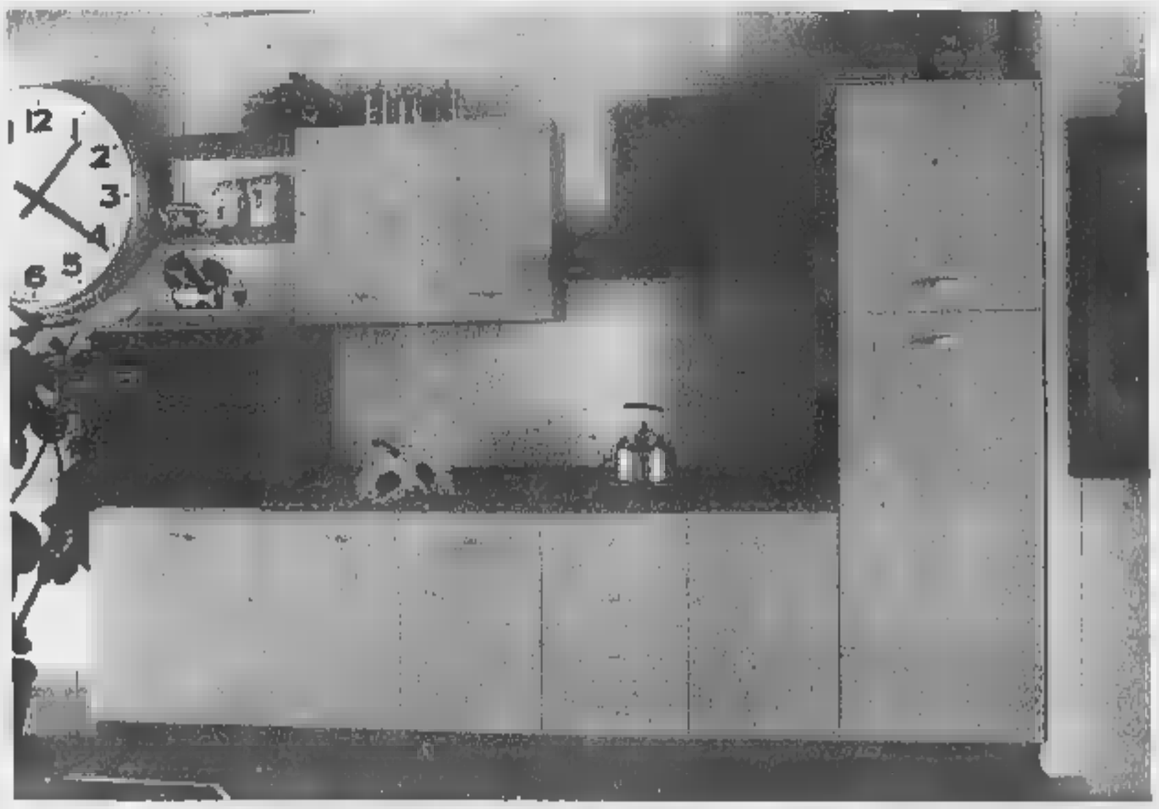
Il **costruttore** e **MOBILANDIA** garantiscono che le casse dei mobili sono realizzate [illegible] materiale di classe I idrorepellente che lo spessore utilizzato per la produzione [illegible] pannelli è [illegible] 18 mm.

Il **costruttore** [illegible] garantiscono che gli elementi che compongono questa cucina sono tutti corredati con una guarnizione paracolpi [illegible] parapolveri che riveste tutti i bordi orizzontali.

Il **costruttore** [illegible] **MOBILANDIA** garantiscono che i pannelli utilizzati per i top di questo prodotto [illegible] di spessore [illegible] cm idrorepellente rivestiti in laminato.

Il **costruttore** e **MOBILANDIA** garantiscono che le cerniere utilizzate su questi prodotti [illegible] collaudate per ben 160.000 movimenti (test L.G.A.). Ed il loro ancoraggio all'anta avviene [illegible] automatico.

Il **costruttore** e **MOBILANDIA** garantiscono che le guide in metallo utilizzate per lo scorrimento di cassetti [illegible] cestelli sono state collaudate con 80.000 cicli di movimento (160.000 movimenti) per un carico di [illegible] kg.



IN PRONTA CONSEGNA!

Moderna cucina completa di elettrodomestici da incasso, composizione come foto, misure cm L.300

MONTATO

[illegible]

[illegible] rate [illegible] € 69,33 [illegible]

IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

APERTI DOMENICA 13 LUGLIO

CON [illegible]
15.00 - 1[illegible]

RIVALTA
Via Giaveno [illegible]
Tel. 011/9003361

TORINO
C.so Grosseto [illegible]
[illegible]. 011/9003361

INGIUSTIFICATE LE PENALIZZAZIONI IMPOSTE SULLE NOSTRE ESPORTAZIONI. BRUXELLES ORA PUNTA AD UNA SERIA TRATTATIVA DI PACE

Guerra dell'acciaio, il Wto boccia i dazi Usa

L'Europa la spunta, Washington fa ricorso

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Nella «guerra dell'acciaio» scoppiata da più di un anno con gli Stati Uniti, l'Europa ha vinto una battaglia decisiva, anche se non ancora finale. Il Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, ha riconosciuto che i dazi imposti da Bush nel marzo del 2002 per difendere l'industria siderurgica americana, malata di scarsa competitività e di mancate ristrutturazioni, sono in contrasto con le regole internazionali. Gli Usa hanno cinque giorni di tempo per proporre appello alla sentenza arrivata ieri da Ginevra. E hanno già annunciato che lo faranno. Ma la condanna del Wto ha un peso notevole. Per Washington è un segnale molto chiaro: i loro super-dazi - fino al [illegible] - non hanno alcuna giustificazione e, prima o poi, l'amministrazione americana dovrà fare marcia indietro. Anche perché, in caso contrario, la pazienza europea che ha consigliato, finora, di non passare alle ritorsioni, arriverà al limite.

La soddisfazione della Commissione di Bruxelles è forte. In base ai trattati, la politica commerciale è coordinata dall'esecutivo della Ue e il commissario al Commercio - il francese Pascal Lamy - ha condotto e continua a condurre tutta la vicenda con grande abilità: «Al Far West americano, noi rispondiamo con il diritto», ha detto Lamy e il Wto gli ha dato ragione. La posta in gioco è enorme. I dazi imposti da George Bush hanno colpito tutto l'acciaio che entra negli Usa da Europa, Russia, Giappone, Cina, India e Corea del Sud. Per le esportazioni europee è stato un colpo da quattro milioni [illegible] tonnellate l'anno, pari al 25 per cento del totale delle esportazioni della Ue. Con un danno di due miliardi e 300 milioni di dollari l'anno. Dai super-dazi gli Stati Uniti hanno escluso soltanto alcuni Paesi per ragioni politiche (Canada, Messico, Israele [illegible] Giordania) e anche questo non è stato accettato dal Wto.

Ma le argomentazioni della «condanna» pronunciata ieri a Ginevra - dove è la sede dell'Organizzazione mondiale del commercio - smontano tutte le ragioni che Bush aveva invocato per giustificare la sua decisione. Non ci [illegible] stati «sviluppi imprevisti del mercato», [illegible] sono stati «aumenti sensibili delle importazioni», [illegible] c'è stato «serio pregiudizio per l'industria siderurgica americana». Con queste motivazioni, anche il ricorso che Washington presenterà di sicuro già lunedì servirà per allungare i tempi della «guerra dell'acciaio», [illegible] non per rovesciarne le sorti. E a Bruxelles, adesso, la speranza di una seria trattativa di pace aumenta, anche se è molto probabile che tutto slitterà a dopo l'estate e che si combinerà con il «round» di negoziati già convocato dal Wto per il 15 settembre a Cancun. Dove l'Europa si presenterà in una posizione di forza.

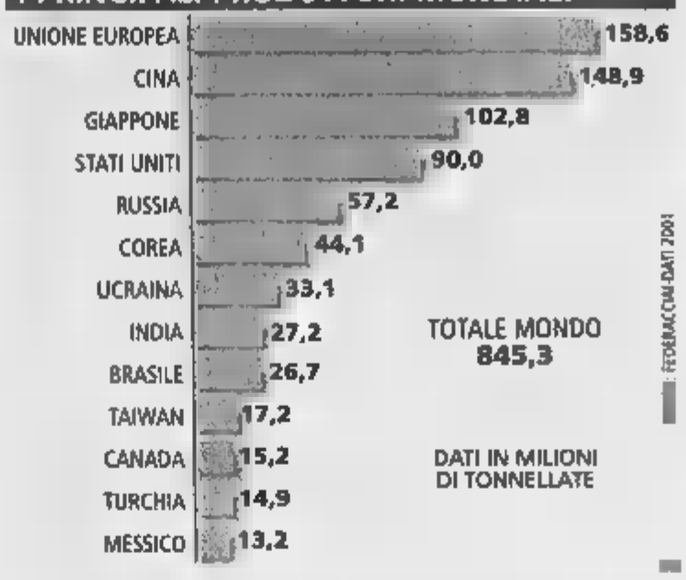
Dopo l'imposizione dei super-dazi americani la Ue si era mossa costruendo [illegible] sistema di difese basato su tre assi. Il ricorso al Wto, per prima cosa, così [illegible] avvenuto anche in occasione delle altre guerre commerciali, tutte alla fine vinte: sulle banane, sulla carne agli ormoni, sulla soia e, persino, sugli spaghetti. E con due tipi di contromisure: di salvaguardia e di ritorsione. Quelle di salvaguardia (in pratica, dei dazi in caso di aumenti delle importazioni oltre il 10 per cento) [illegible] state adottate per evitare che si riversassero sul mercato europeo i milioni di tonnellate - 15, si calcola - di prodotti siderurgici degli altri Paesi «scacciati» dagli Usa. Le misure di ritorsione, invece, [illegible] dirette contro l'America: comprendono, in base a una lista già pronta, jeans, succhi di frutta, anche le moto Harley-Davidson, [illegible] sono state tenute finora nel cassetto. Perché l'Europa questa guerra [illegible] vuole vincere senza spargimento di sangue.

MA L'OUTLOOK RESTA STABILE, «2004 SENZA PROBLEMI»

Standard abbassa il rating Fiat

[illegible] L'agenzia Standard e Poor's ha abbassato il rating a lungo termine della Fiat [illegible] BB+ a [illegible] e ha confermato il rating del debito a breve termine. Il 26 giugno Standard [illegible] Poor's aveva messo in «creditwatch» la Fiat dopo l'[illegible] del piano Marchio. Questo [illegible] il terzo dowgrade dopo quelli di Moodys e di Fitch. Standard e Poor's [illegible]a come motivazione il fatto che Fiat ha dichiarato di non voler esercitare la put option [illegible] Fiat Auto nei confronti di Gm in tempi brevi. Contrariamente alle altre due agenzie che danno un outlook negativo, Standard [illegible] Poor's dà un outlook stabile, ritenendo che Fiat, grazie alle dismissioni e all'aumento di capitale, non dovrebbe avere problemi di liquidità per tutto il 2004. Ieri si è chiusa in Borsa un'altra settimana di tensione per il titolo [illegible] Lingotto, che si [illegible] aperta [illegible] l'avvio dell'aumento di capitale ed è terminata con un nuovo calo azionario (-1,23 per cento a 5,54 euro). Per quanto riguarda gli altri titoli del gruppo, le Ifil privilegio hanno perso il 3,02 per cento a quota 5,38 euro, le Ifil ordinarie l'1,66 per cento a 1,72 euro e le Ifil risparmio l'1,48 per cento a 1,73 [illegible]. (Ansa)

I PRINCIPALI PRODUTTORI MONDIALI



L'ITALIA PROPONE NORME A FAVORE DI PICCOLE IMPRESE E INNOVAZIONE

Aiuti di Stato, da Monti cauto sì a Roma

ROMA

L'Italia chiede maggiore elasticità in materia di aiuti di Stato e propone alla Commissione europea di sostenere [illegible] imprese che forniscono servizi di interesse pubblico. Non solo. Al vertice informale dell'Ue sulla competitività, Roma lancia la proposta di permettere più facili incentivi alla ricerca [illegible] allo sviluppo tecnologico, soprattutto a vantaggio delle piccole e medie imprese, e di fare lo stesso per le nuove forma di finanziamento, come il «venture capital». Dal commissario Ue Mario Monti, cui spetta l'ultima parola e che era presente al vertice, è arrivata una cauta apertura: gli aiuti di Stato non sono di per sé un male, anzi «rientrano nella politica per la competitività»; devono solo essere «reindirizzati all'innovazione e alla ricerca, piuttosto che a settori che fanno parte dell'economia del passato e non di quella del futuro». Però resta valido il quadro di riferimento generale, secondo cui tali aiuti devono gradualmente ridursi come volume complessivo.

«Qualsiasi limitazione imposta alla concorrenza deve essere correlata alla specifica missione di pubblico servizio perseguita», si legge nel documento della presidenza italiana dell'Ue. In alcuni casi, secondo il ministro delle politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, come quello dei collegamenti marittimi con le piccole isole, «non [illegible] dovrebbe parlare [illegible] aiuti [illegible] Stato ma di compensazioni alle imprese per [illegible] di servizio pubblico». Le liberalizzazioni vanno perseguite e completate, ma «quando il mercato non riesce a sostenere alcuni servizi pubblici - ha aggiunto Buttiglione - è giusto che lo Stato intervenga dando un sostegno economico».

Allargando il discorso, Monti ha detto che l'Europa rischia di impoverirsi rispetto all'America, tanto che nel 2050 il reddito di un europeo medio potrebbe essere solo il 50% di un americano. Citando dati del collega per il mercato interno Bolkestein, il commissario alla concorrenza ha ricordato che «negli ultimi 11 anni solo tre volte la crescita del pil pro capite Ue è stata superiore a quella Usa». (Ansa)

CALO DEL 2,6%, MA GIUGNO INVERTE LA ROTTA: +2,9%

Ue: sei mesi grigi per le vendite auto

Renzo Villare

Sono andate meglio [illegible] giugno le immatricolazioni di auto in Europa, ma sarebbe prematuro parlare di [illegible] di tendenza. Nel mese, secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei produttori europei, le consegne sono salite del 2,9% [illegible] 1.315.263, limitando la perdita del semestre al 2,6% con 7.559.641 unità. Le vendite di Fiat Auto nel mese sono scese del 3,1% a 88.504 vetture, con una quota del 6,7% (7,1% un anno fa).

Il marchio Fiat è rimasto sugli stessi livelli del 2002, mentre hanno perso Lancia e Alfa Romeo. «Non c'è da sorprendersi per questi risultati, visto l'andamento complessivo dell'economia», ha detto Gianni Coda, numero uno della business-unit Fiat-Lancia-veicoli commerciali, a margine dell'assemblea dell'Anfia. Quanto poi al fatto che dal rilevamento Alfa Romeo e Lancia risultano più penalizzate, «non si tratta di un fatto sorprendente, poiché scontano il cambiamento dei modelli. La Lancia paga l'uscita di produzione della Y e aspetta la nuova Ypsilon, mentre per l'Alfa Romeo il discorso riguarda il rinnovo della 156, commercializzata da poco».

Coda ha però ribadito che «il gruppo è in linea con gli obiettivi che [illegible] eravamo dati e i risultati si cominceranno a vedere presto nel conto economico di Fiat Auto, nonostante il mercato attuale». Le linee d'azione - ha proseguito - seguono «la strada del risanamento e del rilancio lungo le direttrici [illegible] cui [illegible] parlato Giancarlo Boschetti lo scorso anno e cioè, sviluppo della gamma prodotti, miglioramento della presenza commerciale sui mercati e più in particolare su quello specifico della qualità della vendita. Infine il riequilibrio della struttura dei costi, nel quale un ruolo tutt'altro che secondario spetta alle sinergie industriali derivanti dall'alleanza strategica con General Motors. Per quanto il 2002 sia stato per noi un anno molto difficile - ha concluso - e certo [illegible] aiutato dal grande chiasso che, a ragione o a torto, si è sollevato intorno alle nostre vicende, di cose importanti ne abbiamo fatte, e non poche».

> Coda: «Il gruppo Fiat è in linea con gli obiettivi Presto i risultati inizieranno a vedersi nel conto economico nonostante il mercato»

Tornando ai risultati, l'Acea rileva che il miglioramento indica che «il mercato comincia a riprendersi dopo le incertezze politiche ed economiche nel Continente nella prima metà dell'anno». Più cauto il Centro studi Promotor che giudica, invece, i risultati di giugno «un piccolo colpo d'ala dovuto in buona parte alla crescita del 15,8% nel Regno Unito, al miglioramento della Francia (+2,1%) e della Spagna (+9,7%) ed anche alla tenuta dell'Italia (-0,3%) determinata dagli incentivi statali ancora in essere nei primi tre mesi dell'anno. La Germania, il principa[illegible] mercato, ha invece perso il 5,3%.

La previsione di debole crescita o addirittura di ristagno dell'economia europea non autorizzano all'ottimismo anche perché, se si analizza l'andamento dei primi sei mesi nei cinque principali [illegible] (Germania, Italia, Francia, Spagna e Regno Unito) che rappresentano l'80% delle immatricolazioni, nessuno è in crescita. Il Regno Unito ha chiuso in pareggio, l'Italia [illegible] quasi pareggio(-0,1%), la Spagna con -0,8%. Per la Francia la caduta [illegible] stata maggiore (7,7%), mentre [illegible] la Germania [illegible] risultata dell'1,3%.

Tra le grandi industrie del settore in giugno hanno perso Volkswagen (-1,7% e 17,8% di quota), PSA (-0,4% [illegible] 14,6%), Ford (-5,2% [illegible] 10,5%), DaimlerChrysler (-4,8% [illegible] 6,2%), mentre hanno guadagnato Renault (+12,9% e 11,9%), Gm-Opel (+6,9% e 10,8%) e Bmw (+8,4% e 4,4%). Le marche giapponesi sono salite complessivamente dell'11,8% con un mercato del 12,7%, quelle coreane del 28,3% e una quota del 3,3%.

1L PUNTO SUI MERCATI

Riflettori su Tronchetti

FINALE di settimana in crescendo per le [illegible] europee che, complice anche l'accelerazione di Wall Street. A spingere sull'acceleratore sono stati soprattutto assicurativi e automobilistici, mentre i tecnologici sono rimasti sotto tono. A Milano il Mibtel ha segnato un rialzo dello 0,84% e il Mib30 dell'1,08%, mentre il Numtel si è dovuto accontentare di un progresso dello 0,31%. Sugli altri principali listini europei si registrano i guadagni di Francoforte (+1,73%), Parigi (+1,29%), Zurigo (+1,13%) e Londra (+0,73%).

A Piazza Affari giornata favorevole ai titoli della filiera Tronchetti Provera: a una settimana dalla chiusura dell'offerta parziale lanciata da Olivetti (+1,62%) il titolo Telecom ha bissato il rialzo del giorno prima e si è portato a 7,952 euro (+1,04%), un valore comunque inferiore al prezzo d'Opa di 8,01. In teoria c'è spazio fino a martedì sera per un rilancio, ma il mercato non sembra credere a questa ipotesi. Bene si è comportata anche Tim (+2,13%), negli ultimi tempi ai margini del mercato, così come Pirelli (+1,78%), mentre in controtendenza si è mossa la sola Seat (-0,99%).

Seduta decisamente negativa per Fiat (-1,23%), che ha accusato i dati sulle immatricolazioni auto in Europa (la quota è scesa al 6,7% dal 7,1% precedente), ma anche la pressione per l'aumento di capitale in corso (i diritti hanno perso oltre il 14%). Bene Eni (+1,15%) ed Enel (+1,45%), ma anche St (+1,04%), bancari e assicurativi. Fra questi ultimi hanno brillato soprattutto Sanpaolo (+2,22%) e Ras (+1,97%), mentre Generali è salita dello 0,8% dopo aver annunciato l'acquisto di Continent Holding per un prezzo attorno ai 290 milioni di euro.

[fra. bul.]

[illegible]

ORO CHIUSURE

[illegible]

Amsterdam (Aex) 303.21 (+1.49); Bruxelles 20) 1975.95 (+1.38); Francoforte (Dax Xetra) 3326.51 (+1.73); Hong Kong (Hang Seng) 9911.50 (+0.72); Londra (Ftse 4058.10 (+0.73); Madrid (Ibex 35) 6968.60 (+1.90). Parigi (Cac 40) 3138.27 (+1.29); Sydney (AllOrd) 3022.80 (+0,00); Tokio (Nikkei) 9635.35 (-3.22); Zurigo (Smi) 4914.00 (+1.13); New York (Dow Jones) 9120.54 (+0.94); Nasdaq 1.733.96 (+1.06).

[illegible]

Milanoazioni D.500.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione

[illegible]

LEGENDA. Ratei: Il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: quali è il premio di chi acquista: put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo. Il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferendo per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera: il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 11-07-2003

[illegible]

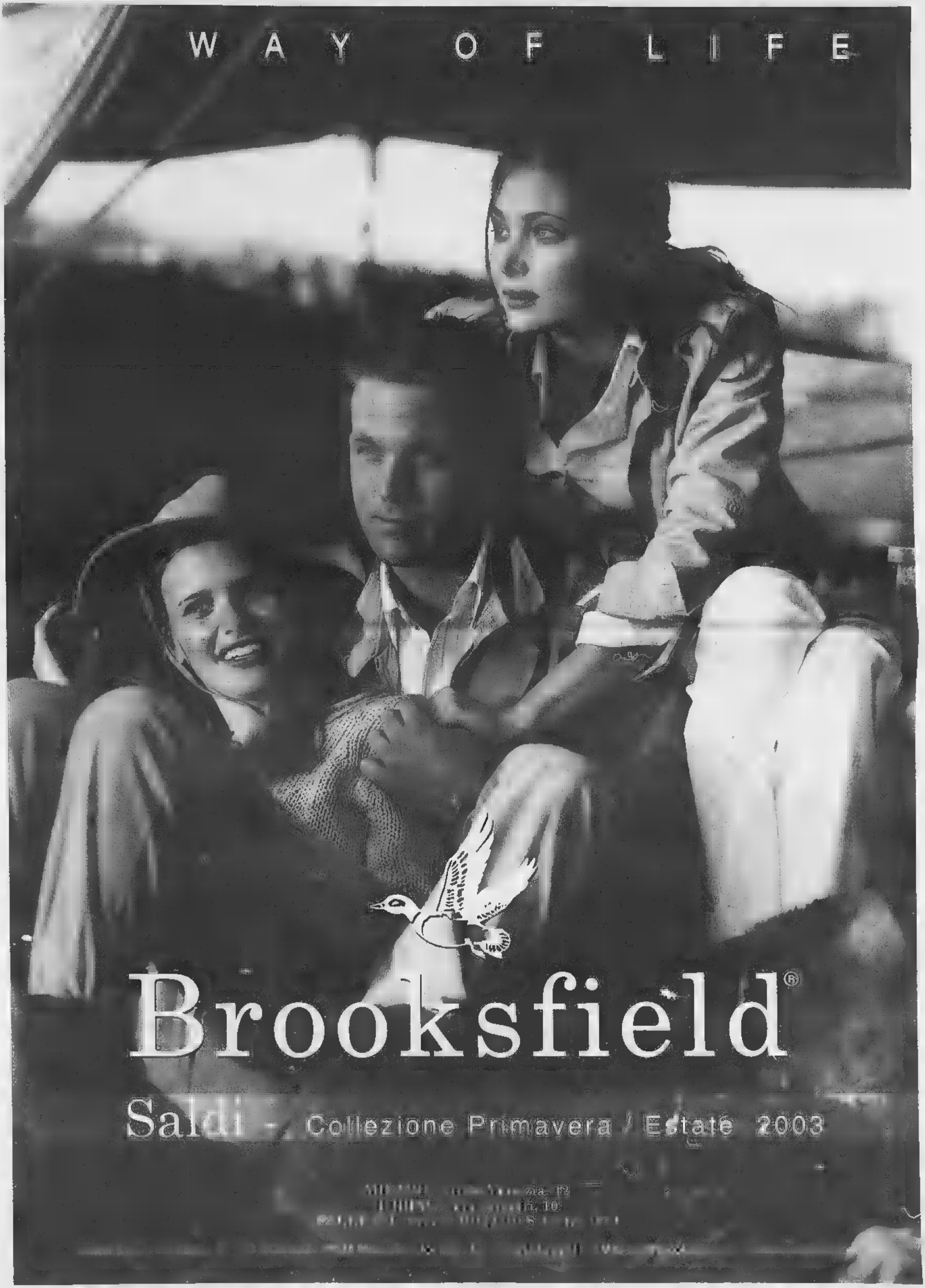
N. MERCATO AZIONARIO DEL 11-07-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

Nuove commissioni degressive
conteggio unico' tra
- azioni
- CW
- miniFib
- Stock Future
- FIB30 (in negoziazione)
per il resto della giornata
tutto quello che serve al trader molto attivo
batti il mercato sul tempo
directa

[illegible]


W A Y O F L I F E
Brooksfield®
Saldi - Collezione Primavera / Estate 2003

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 10/07/2003

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds Euro Short-Term	5,51	5,48	5,5
Pioneer Funds International Short Term	5,37	5,29	5,32
Pioneer Funds U.S. Dollar Short Term	4,68	4,66	4,67
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,03	5,97	5,99
Pioneer Funds - International Bond	6,1	6,03	6,07
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,76	5,67	5,73
Pioneer Funds U.S. High Yield Corporate Bond	5,25	5,18	5,22
Pioneer Funds Emerging Markets Bond	6,15	5,99	6,06
Pioneer Funds Strategic [illegible]	5,19	5,17	5,17
Pioneer Funds Euro Maturity Bond 1	50,43		
Pioneer Funds Euro Maturity Bond II	50,45		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds Italian Equity	5,89	5,77	5,83
Pioneer Funds - French Equity	9,63	9,38	9,5
Pioneer Funds - [illegible] European Equity	4,65	4,56	4,61
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,84	2,8	2,84
Pioneer Funds Top European Players	[illegible]	3,69	3,73
Pioneer Funds Top European [illegible]	2,8	2,74	2,77
Pioneer Funds European Small Companies	[illegible]	4,98	5,04
Pioneer Funds Eastern European Equity	6,75	6,57	6,68
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds U.S. Research	3,67	3,6	3,63
Pioneer Funds America	3,61	3,55	3,55
Pioneer Funds U.S. Value	3,87	3,79	3,85
Pioneer Funds U.S. Growth	3,21	3,14	3,18
Pioneer Funds U.S. Mid Cap Value	4,42	4,34	4,4
Pioneer Funds U.S. Small Companies	4,51	4,42	4,5
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,69	3,62	3,66
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,07	[illegible]	3,07
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,96	1,93	1,95
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	[illegible]	3,22	3,26
Pioneer Funds Greater China Equity	4,35	4,25	4,3
Pioneer Funds Emerging Markets Equity	3,21	3,17	3,2
COMPARTI AZIONARI GLOBALI			
Pioneer Funds Global Financials	3,23	3,17	3,22
Pioneer Funds Global [illegible]	3,07	[illegible]	3,06
Pioneer Funds Global Technology	1,38	1,36	1,39
Pioneer Funds [illegible] Telecoms	1,69	[illegible]	1,69
Pioneer Funds Global Consumers	3,78	3,73	3,78
Pioneer Funds [illegible] Energy	3,77	3,72	3,77
Pioneer Funds Global Industrials	3,8	3,74	3,79
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,17	6,1	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,27	5,19	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,32	4,27	
Pioneer Funds - Pioneer Mix II	3,53	3,58	
Pioneer Funds - Pioneer Mix II	3,08	[illegible]	

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

Azienda Ospedaliera
Ospedale Civile
S. [illegible] di [illegible]
Via Palasciano - 81100 Caserta

ESTRATTO BANDO DI GARA
1. Ente appaltante: Az. Osp. Via Palasciano Caserta tel. 0823.232482 fax 232512 sito www.ospedale.caserta.it. 2. Procedura di aggiudicazione: Asta pubblica per l'acquisto di apparecchiature per l'U.O. Oculistica dell'A.O. di Caserta dettagliatamente riportate sul sito Aziendale e con le modalità previste dal D.Lgs 358/92 e s.m.i. D.Lgs 402/98. 3. Il concorrente può presentare offerta consultando i documenti gara, lettera di invito e capitolato speciale, riportato sul sito Aziendale. 4. Termine ultimo per la ricezione delle offerte il giorno 04.09.03 alle ore 12. 5. La gara sarà tenuta in seduta pubblica il giorno 05.09.03 alle ore 10.

Il Direttore Generale **Dott. Pietro Alfano**

COMUNE DI OSASCO
PROVINCIA DI TORINO
Il Sindaco visto l'art. 17 comma 4 e art. 15 comma 8 della legge regionale n. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 in data 30/6/2003 ha adottato il progetto preliminare della 1ª variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale. La deliberazione consiliare ed il progetto di variante sono depositati presso la segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dal 10/7/2003 al 14/8/2003, durante tale periodo chiunque può prenderne visione negli orari di seguente orario: giorni feriali 8.30 - 12.00 sabato e giorni festivi 9.30 - 11.30.
Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 13/9/2003 chiunque può presentare alla Segreteria comunale in duplice copia di cui una su foglio di carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse e possono essere inoltre anche sul compatibilità ambientale di cui alla L.R. 40/98.
Osasco, 8 luglio 2003
Il Sindaco: arch. Guido Omena

ANAS S.p.A.
Compartimento della Viabilità per il Piemonte
Estratto per pubblicazione su quotidiani sulla G.U.R.I. n. 160 del 12.07.03 è pubblicato il bando integrale relativo all'appalto per licitazione privata a termini abbreviati: gara n° 16Ap /2003: per licitazione privata a termini abbreviati s.s. 231 provincia di Asti e Cuneo esecuzione di tutte le opere necessarie per la messa in sicurezza della statale dal km 0+000 al km 82+640 con installazione ed adeguamento delle protezioni marginali alle normative vigenti: 1) barriera metallica in classe H2 ex B1 da posizionarsi sul bordo laterale, banchine in terra e su cordoli, testate di muri e strutture di sostegno in c.a.; 2) barriera metallica in classe H4 ex B3 da posizionarsi su bordo ponte. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) € 14.280.209,15 tutto a misura, per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta € 714.010,00. Cat. prev. OS12 importo € 9.308.924,00 class. VI. Ulteriore Cat. OG3 importo € 3.332.662,00 class. V. Ulteriore Cat. (non affidabile in subappalto e da eseguirsi a cura esclusivamente dei soggetti affidatari) OS9 importo: € 1.638.623,00 class. IV. I soggetti che non siano qualificati per tali lavorazioni sono tenuti a costituire ATI di tipo verticale. Termine di esecuzione lavori: gg. 380. Termine presentazione domanda di partecipazione entro le 12 del 23.07.03.
Il Resp.le del procedimento: Dott. Ing. Domenico Petruzzelli
Il Dirigente amministrativo: Avv. Daniele Tomasciolo

ANAS S.p.A.
Compartimento della Viabilità per il Piemonte
Estratto per pubblicazione su quotidiani sulla G.U.R.I. n. 160 del 12.07.03 è pubblicato il bando integrale relativo all'appalto per licitazione privata. GARA N° 20/LP/2003. Per licitazione privata e termini abbreviati S.S. 460 "di CERESOLE" - esecuzione di tutte le opere necessarie per la costruzione di un muro d'argine e di una galleria artificiale paramassi nonché di sistemazione opere idrauliche e di difesa nel tratto compreso tra i Km 66+350 e Km 80+700 in corrispondenza del rio "Arianes" a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000. [illegible]
Il Resp.le procedimento: Dott. Ing. Domenico Petruzzelli
Il Dir. Amm.vo: Avv. Daniele Tomasciolo

TESTI SPA
azienda leader nel settore gioielleria distributrice dei marchi:
Rebecca e KRIS
ricerca
AGENTI DI COMMERCIO
monomandatari su tutto il territorio italiano, anche prima esperienza.
Il candidato ideale: automunito, età 20/30 anni, autonomia, intraprendenza e forte motivazione alla crescita personale.
Offriamo: training iniziale, affiancamento sul territorio, esclusività di zona.
Inviare curriculum fax: 0571.980835
e-mail: job@testispa.it

Gli Avvisi Legali de
LA [illegible]
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/ sllosportello/
sezione ***Bandi & Aste***

CIM - CONSORZIO INTERCOMUNALE DI MAPPANO
PROVINCIA DI TORINO
tel. 011/996 99 57 - fax 011/996 83 79
Estratto di avviso di gara
[illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza ai falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA

I libri de LA STAMPA

Per la pubblicità su: LA [illegible]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

TAROMALTAMODA
GILLES
BALESTRA
CASTILLO
FURSTENBERG
DI
ROMA
OF
GA
TURIA
NOVA
G
RIVA
R
SKAKGIUN
PERFORMANCE
NEXT COUTURE

Smart aziendali: coupé, cabrio, roadster. Un risparmio simile non si era mai visto. smart

-1.700 €

smart pulse
Prezzo di listino: € 11.155,00
Aziendale: € 9.455,00*

-2.830 €

smart roadster-coupé
Prezzo di listino: € 22.995,00
Aziendale: € 20.165,00*

-1.780 €

smart pulse cdi
Prezzo di listino: € 11.780,00
Aziendale: € 10.000,00*

-1.720 €

smart passion
Prezzo di listino: € 11.360,00
Aziendale: € 9.640,00*

-2.780 €

smart roadster
Prezzo di listino: € 21.850,00
Aziendale: € 19.070,00*

-2.000 €

smart pulse cabrio
Prezzo di listino: € 13.575,00
Aziendale: € 11.575,00*

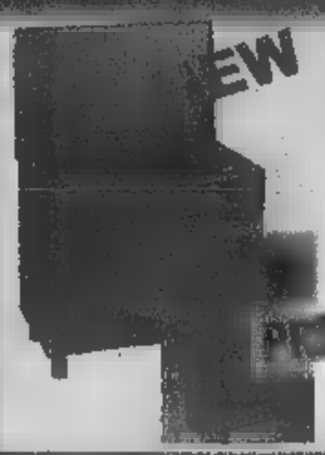
smart Center Torino - Via De Sanctis 32/A - TORINO - Tel. 011.7171811

TRE GIORNI di FESTA

12-13-14 LUGLIO

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA GRANDE ESPOSIZIONE

PREZZI SUPER STRACCIATI!



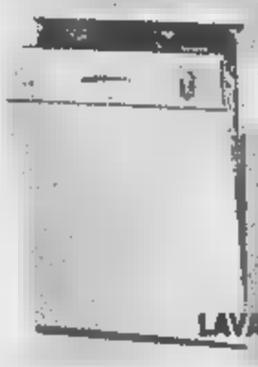
CUCINA LOFRA 90 x 60
carrello estraibile polifunzionale

~~€ 895,00~~

PREZZO APERTURA
€ 799,00

CONGELATORE A POZZO
140 LITRI

PREZZO APERTURA
€ 199,00



PREZZO APERTURA
€ 295,00

LAVASTOVIGLIE CASTOR BY ZOPPAS
12 coperti Idrobloc

PREZZO APERTURA
€ 349,00

[illegible]
Carica dall'alto, 5 Kg

OFFERTA
€ 89,00

NF 46/1 AS
Piano cottura 60 cm, 4 bruciatori, nero

LX 1162
Lavello da incasso, 116 cm, vasche saldate, insonorizzate, inox, disponibile con vasche a destra o sinistra
[illegible] miscelatore non fornito

~~€ 134,00~~
€ 105,00

PREZZO APERTURA
€ 69,00

[illegible]
Potenza [illegible] 950/1100 [illegible]
Regolazione elettronica
[illegible] potenza [illegible] aspirazione

PREZZO APERTURA
€ 39,90

TERMOZETA
Aspirapolvere a carrello

PREZZO APERTURA
€ 369,00

[illegible]

PREZZO APERTURA
€ 126,00

NOKIA [illegible]

PREZZO APERTURA
€ 99,00

AMSTRAD - Televisore 14"

PREZZO APERTURA
€ 139,90

TV 20" - AMSTRAD,
SABA, [illegible] LORENZ

Promozioni valide fino [illegible] esaurimento scorte di magazzino. [illegible] tipografici. Foto [illegible] puramente indicative.

MAGAZZINI

Alciati

CANELLI - AT
[illegible]
Tel. 0141 [illegible]

Dall'autostrada
uscita Asti EST

Authos mazda

Strepitoso successo MX-5 Collection '03

Solo da Authos

ultime vetture MX-5 numerate della Collection 2003

a partire da 100 euro al mese

prima quota novembre 2003

è un'offerta valida fino al 31 luglio 2003

800558899

3 GARANZIA

Chilometraggio illimitato

Authos S.p.A.

authos@ifasgruppo.it

Moncalieri - Corso Savona, 39/41 - Tel. 011 6431888

ifas

Dal 1953, auto e servizi

mazda

www.mazda.it

La b[illegible] di Cuba

La Banda Municipal de Santiago de Cuba è una delle bande più famose del centro America. Tra i suoi componenti ha avuto in passato anche Compay Segundo del Buena Vista Social Club. Oggi, alle 19, festeggia il centenario dalla sua fondazione con un concerto (l'unico in Italia) al Forte di Exilles, in provincia di Torino.

[illegible] Forster [illegible] Biennale

Lo svizzero Kurt Forster per la Mostra Internazionale di Architettura del 2004, la statunitense Karole Armitage, per il Festival Danza Contemporanea del 2004 e il brasiliano Ismael Ivo per quello del 2005. Sono queste le nuove nomine deliberate ieri dal consiglio della Biennale di Venezia, presieduto da Franco Bernabè.

Anni 60 [illegible] Sabaudia

Si apre oggi al Museo Emilio Greco di Sabaudia la mostra «Un cielo pieno di cultura» (durerà fino al 31 luglio). La rassegna, curata da Monica Bei Schifano, Gianni Mercurio e Luca Ronchi, racconta gli anni sessanta [illegible] i soggiorni di Pasolini (foto), Moravia e Schifano nella nota località balneare a Sud della capitale.

DIFFIDENZE E PAURE COLLETTIVE SEGNANO LA SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIO MILLENNO CHE SI RIVELA SEMPRE PIÙ INTOLLERANTE

LIBERTA' vo' cercando

Michele Ainis

Ci [illegible] i giornali è così: durano un mattino, e subito ingialliscono. Sarà per questo che nessuno li conserva, se [illegible] per avvolgerci le scarpe o per pulirci i vetri. Mangiano spazio, certo; ma non [illegible] Giacché a conservarli sarebbe come dichiarare guerra al tempo, c[illegible] cercare di percorrerlo a ritroso. Di più: sarebbe come imporre a tutti i costi un nesso, una trama cosa, su una congerie d'episodi viceversa accidentali, slegati l'uno dall'altro, effimeri, come sono quasi sempre i fatti quotidiani, quelli di [illegible] parlano per l'appunto i quotidiani.

E allora perché proporre in queste pagine una silloge, una scelta dei fondi via via apparsi (fra il 1999 e il 2003) sulle colonne della *Stampa*? Perché una sera li sventagli sopra il tavolo, cominci a rileggerli a casaccio magari [illegible] cerca d'una vecchia idea, un riferimento, un dato che [illegible] sai più dove situare, [illegible] t'accorgi che fra una vicenda [illegible] l'altra scattano insospettabili assonanze, che nell'insieme [illegible] raccontano una storia, formano un capitolo del nostro diario collettivo. È però una storia d'intemperanze e intolleranze, d'abusi e di soprusi, quella che i giornali registrano come l'ago di un sismografo e della quale ci accorgiamo [illegible] scampoli, [illegible]a vederne quasi mai tutto l'insieme. La storia della società italiana a cavalcioni tra il vecchio millennio e il nuovo, che non sa bene come rimpiazzare regole e valori un tempo condivisi, e perciò s'incanaglisce in un vuoto [illegible] regole e valori.

Accade nella società politica, dove i vecchi partiti sono morti ma non sono affatto [illegible] le prepotenze di partito, lo spettacolo di coalizioni rissose e ballerine, l'eterna caccia alla prebenda. E accade soprattutto nella [illegible]tà civile, dove s'addensa in questo scorcio d'anni un grumo di diffidenze e di paure collettive, verso i no-global, verso gli stranieri, oppure più semplicemente verso gli altri, tutti gli altri, magari in nome del salutismo dominante, che trasforma ogni fumatore in un untore, ogni proprietario [illegible] un dalmata o d'un cocker in un pericolo p[illegible] l'igiene cittadina, ogni barbone, ogni drogato, ogni africano in un sieropositivo.

Sicché reclamiamo pene sempre più esemplari, chiediamo di rafforzare limiti e divieti, vogliamo insomma che l'intolleranza divenga legg[illegible] dello Stato. Col risultato di trovarci sul groppone 35.000 fattispecie di reato, secondo alcune stime. Nonché un numero imprecisato (e imprecisabile) di leggi e di decreti, che frugano in ogni angolo della nostra vita pubblica e privata. Col risultato, inoltre, che le liti giudiziarie sono aumentate del 50% nell'ultimo decennio, mettendo definitivamente in crisi la giustizia. Che le carceri italiane ospitano 13.000 detenuti in più dei posti letto, [illegible] che oltretutto questa cifra cresce giorno dopo giorno, insieme alla voglia di manette e carabine, cui ci affidiamo per esorcizzare la nostra insicurezza. Sono migliaia, del resto, anche gli extracomunitari che ogni anno respingiamo alla frontiera, dato che servi in casa ne abbiamo già abbastanza: un milione e mezzo, tanti quanti [illegible] stranieri che vivono in Italia. A questo popolo di diseredati offriamo una libertà parziale e provvisoria, e garanzie giuridiche attenuate; senza accorgerci che la libertà o è [illegible] tutti o è [illegible] nessuno, e che insieme alla loro abbiamo perso anche la nostra libertà.

Sì, c'è una malattia che lentamente sta fiaccando il nostro corpo collettivo, che allenta i nostri vincoli, e che in ultimo [illegible] fa vivere divisi, da separati in casa. Anche il federalismo - questa sciromiottatura di Stato federale varata in fretta e furia dall'Ulivo, e adesso in via di peggioramento a opera del Polo - parrebbe concepito apposta per dividere, anziché per coniugare. Ma quando la solidarietà va in pezzi, chi ci rimette sono anzitutto i deboli, i non tutelati. Per esempio le donne, la cui rappresentanza parlamentare [illegible] a caso ha toccato [illegible] fondo proprio durante la XIV legislatura: il 9,8% alla Camera, il 7,8% al Senato, peggio di qualunque altro paese europeo. O altrimenti le minoranze religiose, quelle politiche, quelle culturali, assediate dal pensiero unico che ha ormai tolto ogni spessore all'antica distinzione fra la destra e la sinistra.

Ecco, le categorie della politica. Sarà che dopo Tangentopoli abbiamo imparato a diffidare dei politici, della loro buona fede, sicché infine - per quanto [illegible] riguarda - l'uno vale l'altro. O sarà che insieme alla fiducia verso i nostri politici ci [illegible] scrollati di dosso anche un po' della fiducia verso noi stessi, verso la nostra capacità [illegible] scegliere e capire. E allora [illegible] affidiamo al Capo, a chi promette di semplificare la nostra democrazia fin troppo complicata, farraginosa, lenta, costosa, inefficiente. A chi asseconda le nostre angosce collettive, ma si presenta con una ricetta in tasca per guarirle - la più rapida, la più elementare. D'altronde anche [illegible] parole, anche i programmi [illegible] quali un tempo si giocava la partita del governo, hanno smarrito per strada buona parte della propria importanza. Un po' perché destra e sinistra si somigliano come chicchi di riso, [illegible] infatti a ogni elezione divampa puntuale la polemica su quale delle due abbia rubato le idee all'altra. Un po' perché a questo punto della storia non conta più ciò che dice il Capo bensì come lo dice, le sue qualità affabulatorie, la sua destrezza nell'infliggere un colpo sotto la cintura all'avversario che gli sta davanti sul ring televisivo.

C'è dunque una deriva populistica all'orizzonte della nostra democrazia? Forse, o forse qui in Italia il populismo ha già messo radici: nel gran proliferare di liste o di partiti "personali", che portano indosso il nome del proprio fondatore come [illegible] linea d'abbigliamento o di profumi; nella prassi dell'insulto quotidiano verso gli avversari, e dello slogan, dello spot, del falso sondaggio verso gli elettori; nel sospetto che immediatamente si propaga intorno a chi ancora avanza dubbi, sulla guerra, sulla globalizzazione, sui metodi plebiscitari con cui ormai si fa politica; nel discredito che ha via via sommerso il Parlamento, e in seguito ogni altro collegio elettivo (dai consigli di quartiere alle assemblee legislative regionali, dalle rappresentanze sindacali al Csm), e infine la Costituzione stessa. Siamo più liberi di quanto fossero mai stati i nostri padri, così almeno ci vanno ripetendo; invece non è vero. Alla libertà si va sostituendo la licenza, l'arbitro del più forte; alla tolleranza - che pure resta iscritta nelle tavole costituzionali - è subentrata una miscela d'anatemi e di livori collettivi. Giacché ogni conquista di libertà è sempre revocabile, e lungo il corso della storia è stata spesso revocata. Ora si tratta di riprendersela.

DA LATERZA

Esce in questi giorni da Laterza *La libertà perduta*, il volume che raccoglie gli interventi pubblicati sulla *Stampa* da Michele Ainis.
Ainis è docente di istituzioni di diritto pubblico all'Università di Teramo. Per Laterza ha già curato il *Dizionario costituzionale*, uscito nel 2000. Presso la stessa casa editrice ha pubblicato nel 2002 *La legge oscura* e dirige la serie *La democrazia dalla A alla Z*.

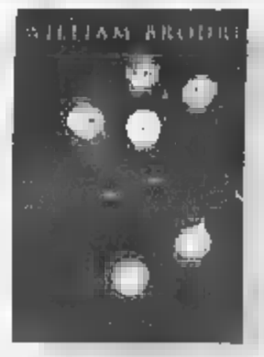
UN [illegible]

Un giallo storico per il frate detective

Mario Baudino

ALLA fine degli Anni Novanta, in Inghilterra, un uomo ormai anziano si rifugia in un convento: è scoppiato uno scandalo, un giornalista francese ha scoperto la vera identità di questo irreprensibile signore, e lo accusa d'essere stato fra i responsabili della deportazione [illegible] quindi dello sterminio degli ebrei parigini, durante l'occupazione nazista. Ma non è la prima volta, nella sua vita, che il fuggiasco chiede aiuto ai [illegible]: lo aveva già fatto nel '44, poco prima della liberazione della capitale francese, e proprio in un complesso monastico il cui priore era stato fucilato perché dava asilo ai bambini ebrei che un'organizzazione antinazista cercava di salvare. Eduard Schwermann [illegible] stato accolto [illegible] a [illegible] collaborazionista francese, [illegible] addirittura aiutato a fuggire, con una nuova identità, oltre la Manica.

Che cosa si cela dietro questo personaggio? Quali abissi, quali misteri? Un frate, padre Anselm, ex avvocato penalista, viene incaricato di indagare, e il [illegible] lungo viaggio [illegible] ritroso nel tempo è la storia che ci racconta William Brodrick in un lungo romanzo, *La sesta lamentazione*, da una parte un godibile thriller di genere, ma dall'altra anche un'opera di ambizioni letterarie. L'autore, ex frate, poi avvocato (proprio come il suo detective, ma a tempi invertiti) e [illegible] scrittore [illegible] tempo



William Brodrick
La sesta lamentazione
Longanesi,
439 pagine, 16 euro

pieno, dopo il successo del libro in Gran Bretagna, vive in Francia ed è allo [illegible] prima opera. Ha un talento notevole per la trama e gli intrighi, e una inclinazione filosofica che gli fa prendere di petto la tematica spirituale di questo viaggio nell'orrore.

Salvo qualche caduta da «opera prima» (padre Anselm è ottimo quando si occupa dell'incredibile caso che gli è capitato, quando sta ai fatti; discutibile [illegible] filosofeggia, perché tende irresistibilmente a' predicozzo) questo romanzo, piaciuto moltissimo a un'autrice di alto rango come Gitta Sereny, ha dalla sua una potente macchina narrativa. Difficile posarlo, dopo averlo incominciato. [illegible] va avanti tra [illegible] di colpi di scena, inseguendo la vita disgraziata di Schwermann [illegible] l'alone di male che ha sparso intorno a [illegible] I personaggi [illegible] d'invenzione, ma prendono spunto da vicende reali: e il fulcro del libro, la deportazione degli ebrei francesi, soprattutto dei bambini, è un ottimo affresco storico.

Parallela alle ricerche di padre Anselm, [illegible] dolce [illegible] struggente la lenta morte, a Londra, di Agnes Embleton, ultima protagonista di quei giorni parigini. Chiamando a raccolta le sue ultime forze, la donna scrive la storia di quei giorni, e fa in tempo, proprio negli ultimi istanti, a tirare tutti i fili della complicata matassa, capire finalmente tutto quel che era accaduto, [illegible] riconciliarsi con una vita segnata dal dolore. Con un gesto sapiente, Brodrick riunisce intorno al letto di morte tutti i protagonisti, [illegible] tutte le domande che trovano [illegible] finalmente una risposta. Alla fine del thriller, e dell'orrore, resta un messaggio di speranza.

IL POPOLARE PERSONAGGIO DEI FUMETTI MADE IN ITALY CELEBRA IL COMPELEANNO E C'È CHI PENSA A UN SUO RITORNO [illegible] EDICOLA

Tiramolla, cinquant'anni di colla e caucciù

Guido Tiberga

MEZZO secolo fa, nelle edicole italiane affollate [illegible] settimanali fatti apposta per alimentare i sogni del dopoguerra, un editore milanese gettò un'esca destinata ad aprire una breccia nella fantasia dei ragazzini. Cinquant'anni possono essere mille, quando si parla di bambini, e quella del 1953 era davvero un'estate di un'altra epoca: la televisione avrebbe debuttato un annetto più tardi, i cartoni animati erano una [illegible]gliosa stranezza americana, i fumetti raccontavano l'avventura [illegible] [illegible] western casereccio: le stri[illegible] di Tex Willer non avevano ancora compiuto cinque anni, an[illegible] più giovani erano Capitan Miki e il Piccolo Sceriffo, grandi avventure costruite intorno al coraggio di piccoli protagonisti.

L'«esca» aveva una copertina colorata e deliziosamente assurda: due cani dall'aspetto umano ai comandi di un'automobile scoperta, impassibili nonostante l'imbarazzante presenza di un ometto tutto nero che faceva capolino dal radiatore. Sessantaquattro pagine per 80 lire, data 15 luglio [illegible] era [illegible] primo numero di *Tiramolla*, [illegible] settimanale che avrebbe permesso alle Edizioni Alpe [illegible] tenere a lungo il confronto con il mondo Disney allora patrimonio di Arnoldo Mondadori. Una sfida diretta e dichiarata: stesso formato «libretto» che *Topolino* aveva inaugurato nel 1949, stesso [illegible] (e abuso) dei «funny animals» urbanizzati [illegible] civilizzati, stessa struttura narrativa delle storielle.

Una striscia recente di «Tiramolla», disegnata da Umberto Manfrin

Tiramolla, però, aveva qualcosa in più. Renzo Caregaro, il boss dell'Alpe, lo [illegible] capito subito, sin da (quando - poco meno di dodici mesi prima - la matita di Giorgio Rebuffi [illegible] aveva disegnato per la prima volta in una storia di Cucciolo [illegible] Beppe, i cloni nostrani di Goofy e Mickey Mouse che dagli anni Quaranta alternavano successi, frenate e robusti ritocchi al look. Cucciolo [illegible] un Topolino [illegible] tono minore, Beppe una specie di Pippo, ma Tiramolla era proprio soltanto Tiramolla: non un uomo, [illegible] un animale, non un alieno. Rebuffi e Roberto Renzi, autore dei testi, lo definirono semplicemente «figlio [illegible] caucciù e della colla». Un tubo [illegible] posto del corpo, [illegible] bombetta rossa in testa e la capacità di estendersi a contrarsi come un pezzo di gomma, Tiramolla era il personaggio duttile per eccellenza, buono per la commedia e per l'avventura. Un antieroe in grado di sopravvivere a decenni lunghi come [illegible] geologiche: 624 [illegible] [illegible] 35 anni di pubblicazioni. Renzi presto abbandonò i fumetti per buttarsi nel giornalismo, Rebuffi - uomo straordinario capace di ridere anche [illegible] più atroci scherzi della vita - fu presto affiancato da Umberto Manfrin. Quest'ultimo [illegible] si è [illegible] arreso alla fine di Tiramolla, tentando con lui un'improbabile rinascita negli Anni Novanta con le edizioni Vallardi.

Ricordato l'anno [illegible] da un bel volume celebrativo pubblicato da Vittorio Pavesio, Tiramolla [illegible] ricomparso nel 2000 come testimonial di una collezione di occhiali per bambini. «Le sue caratteristiche hanno saputo incuriosire e divertire anche i ragazzini smaliziati di oggi - raccontano gli uomini marketing della Mra, l'agenzia padovana che ha acquisito i diritti del personaggio -. Tanto che stiamo valutando la possibilità di un ritorno in edicola, o magari di una serie di cartoni animati. Tiramolla, in fondo, [illegible] come i Puffi [illegible] Calimero: vive in [illegible] mondo tutto suo, lontano dal tempo. Personag[illegible] così. Non muoiono mai».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bestaxin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84 Torino; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11 Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); STS spa Quarta Strada 11 Catania; B.E.A. printing, Mezzomerico (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 11 luglio 2003 è stata di 503.421 copie

IN FRANCIA SI ASPETTA SEMPRE UN NUOVO '68

RIVOLUZIONE IN SCENA

Cesare Martinetti

IL fatto che Clotilde Courau, prossima sposa di Emanuele Filiberto e prossima mamma di [redacted] Savoia, si definisca «anarco-comunista-gauchista» non è né un [redacted] né uno snobismo. Ma, essendo mademoiselle attrice, una necessità. Naturalmente Clotilde [redacted] è né «anarco» né «comunista», non sposa un operaio sartriano della Renault di Boulogne-Billancourt, né un cronista di *Libération* e nemmeno un docente precario dell'università di Paris VIII. Dice d'essere «gauchista» (parola che uno come Massimo D'Alema pronuncia sempre con una sottolineatura di disgusto) e possiamo anche crederle perché «gauchisme» è uno stato d'animo e come tale non costa nulla.

Ma [redacted] caso di Clotilde Courau, così incidentale e casuale, ha qualcosa a che fare con questo nuovo vento di protesta che attraversa il mondo degli spettacoli e sta cambiando faccia all'estate francese, lo sciopero degli «intermittents» che sarebbero poi i «precari», artisti e tecnici che lavorano a contratto, un film, uno spettacolo [redacted] tanti intervalli tra l'uno e l'altro. Intervalli durante i quali il grande e generoso Stato francese mantiene i suoi simpatici figli. E' bastato che governo e imprenditori pa[redacted]o di ridurre un po' le contribuzioni al «fondo» con [redacted] si pagano gli intervalli, per scatenare quello che adesso tutti chiamano come il nuovo '68.

Espressione quanto mai inflazionata, memoria che pesa sull'immaginario francese come un'ipoteca o una condanna: c'è sempre qualcuno che deve dare il via [redacted] un «nuovo 68». In primavera ci hanno provato gli insegnanti (tra l'indifferenza degli studenti [redacted] l'incazzatura delle famiglie), poi s'è messo in marcia un movimento contro la riforma delle pensioni sostenuto dai ferrovieri che pur essendo risparmiati dalla riforma scioperavano a scopo preventivo. Poi si sono fermati gli spazzini che con due settimane di sciopero hanno portato all'emergenza sanitaria una città come Marsiglia dove nell'ultima manifestazione il segretario della Cgt invitava tutti a «far bollire la marmitta». Una contro-manifestazioncina di studenti [redacted] professionisti di quella che una volta si chiamava la maggioranza silenziosa [redacted] a Parigi sfilava dietro il cartolaio Poujade, ha dato l'alibi al governo per approvare la sua *riforma*.

Tutto sembrava rinviato all'autunno (che si preannuncia «caldissimo»), ma ci hanno pensato gli «intermittents» a sconvolgere l'estate e a calare [redacted] sipario sui festival di Avignone, Aix-en-Provence, probabilmente Montpellier. La Francia ha finalmente trovato [redacted] soggetto rivoluzionario contro il governo borghese, liberista e perbenista Chirac-Raffarin-Sarkozy. Il politologo Marc Lazar chiama tutto ciò la resistenza del mito [redacted]a del «grand soir», della Rivoluzione, sopravvissuto al partito comunista. L'inconscio riflesso «anarco-comunista» di mademoiselle Clotilde Courau prossima di Savoia, ce lo conferma.

KAFKA SPETTATORE CINEMATOGRAFICO

SGUARDI SELVAGGI

Edoardo Bruno

SI è parlato in questi giorni, al convegno della Milanesiana, di Kafka e il cinema e si è messo in risalto soprattutto l'elemento allucinatorio, che si ritrova in Kafka nelle pagine di *America*, come consustanziale al cinema di allora e, vorrei aggiungere, a ciò che sarebbe diventato nella visione ipnotica di una moderna reverie. A questo proposito sarebbe interessante rileggere l'analisi [redacted] gusti di Kafka - spettatore cinematografico - che Hans Zischler ha condotto nel libro *Kafka al cinema*, solo di recente pubblicato in America dalla University Chicago press, ma che in Italia è stato pubblicato da Einaudi come Premio «Filmcritica-Umberto Barbaro», nel 1997. In quel libro, documentato da giudizi espressi da Kafka a voce all'amico Max Brod e, in varie lettere alla fidanzata Felice [redacted], l'interesse per il cinema, ha una rilevanza notevole, per le osservazioni critiche sui singoli film, visti attorno agli anni 1912-13. Kafka già allora privilegiava il «cinema primitivo», in contrasto con le nuove tendenze affioranti del film d'arte, con attori di teatro di grande rilevanza, «una forma di teatro di cui il cinema non ha proprio bisogno» che tendevano a mutare il gusto stesso dello spettatore. Kafka avvertiva, nelle lettere a Felice, che questa nuova forma intellettualizzata, avrebbe segnato la perdita in maniera inequivocabile, di una forma espressiva, come il cinema, unica nel suo genere, per quella spontaneità, conservata anche nelle forme tradizionali, dal melodramma alle comiche, «selvaggia ed anarchica», legata a «quei volti anonimi, venuti da chissà dove - artisti di circo, o di piazza - che corrispondevano all'innamorato, al mascalzone, al comico».

Osservando, nell'atrio del teatro-cinematografo dove si trovava con Max Brod, le fotografie del film *L'altro*, interpretato dal celebre attore scespiriano Albert Bassermann, reclamizzato come la «futura arte del cinema», Kafka ne notava l'artificialità e la poca naturalezza dei gesti presi a prestito dal teatro, mentre valorizzava l'effetto allucinatorio che quelle foto generavano per la loro immobilità e il loro carattere di simulacro. Come confesserà più tardi nei *Diari*, nel cinema, paradossalmente, è proprio il movimento delle immagini che lo irrita, e «il desiderio è quello di tenerle ferme», come forme mentali, all'interno di un'allucinazione.

Nel periodo in cui scriveva le lettere a Felice, Kafka aveva iniziato la stesura de *Il disperso* (che diverrà *America*), dove la ingenuità, la verginità della visione delle strade inventate di New York, ricordano l'immobilità di certi dagherrotipi e ripetono quel «tener ferme» le immagini mai confrontate con la realtà, in un tumultuoso iperrealismo fantastico, concluso all'ippodromo di Clayton nel grande teatro di Oklahoma.

DOPO L'EURO, LA POLITICA, LA CARTA COSTITUZIONALE: ORA BISOGNA COSTRUIRE PACE, GIUSTIZIA, BELLEZZA

Unione, alla ricerca dell'anima perduta

Enzo Bianchi

DA poco è stata approvata la bozza di Costituzione europea e, [redacted] essa, [redacted] tanto faticoso e discusso preambolo con il suo richiamo alle eredità culturali, religiose e umanistiche». Sappiamo bene i confronti anche aspri che si sono avuti per giungere [redacted] questo testo, così come le paure manifestate da parti opposte circa una possibile ferita alla laicità dell'Europa [redacted] un laicismo nemico della realtà religiosa; tuttavia, come europei e non solo come cristiani, avremmo preferito che ci fosse una menzione del cristianesimo come realtà che innegabilmente ha significato per secoli l'unica unità plurale delle popolazioni del vecchio continente. Credo che il problema, almeno alla fine del confronto, fosse soprattutto [redacted] formulazione, perché tra i redattori della carta non alberga un laicismo nemico dell'eredità cristiana; per questo auspicheremmo che prima dell'approvazione definitiva [redacted] possa arrivare a una formulazione che ricordi esplicitamente come «tra i retaggi culturali, religiosi e umanistici ci sia soprattutto il cristianesimo nelle sue varie espressioni, sovente in fecondo rapporto con le civiltà ebraica e islamica». Questo significherebbe semplicemente riconoscere quella realtà che per almeno un millennio ha dato volto e forma all'Europa: la cristianità - cioè una convivenza sociale in cui il cristianesimo occupava un posto determinante - che aveva proseguito e fecondato [redacted] cultura ellenistica [redacted] romana. Non si tratta di fare un'apologetica della cristianità - di cui ben conosciamo le ombre e, come cristiani, anche le contraddizioni al Vangelo - bensì riconoscere la nostra eredità e farlo in quella fertile comunicazione avvenuta con l'ebraismo, radice del cristianesimo e presenza sempre eloquente in Europa, e con l'islam. Certo, sovente questa «comunicazione» ha conosciuto più tensioni, conflitti e financo persecuzioni che non dialogo; tuttavia, [redacted] si pensa a stagioni come il medioevo andaluso in cui il musulmano Averroè e l'ebreo Maimonide incrociavano il pensiero cristiano, si capisce anche meglio non solo la poliedrica ricchezza di riflessione che ha impregnato la storia e le istituzioni europee, ma anche l'attuale consistenza del comune patrimonio etico [redacted] spirituale.

Ciò che pare determinante è di sapere a quale unità deve tendere l'Europa. Esiste oggi un'unità economica europea - quella che è stata, del resto, la sua ragione iniziale - esiste un'unità monetaria in parte già raggiunta, esiste un'unità politica che si cerca faticosamente di costruire, ma per questo sarà sempre più necessario discernere e quindi assumere dei valori suscettibili di fondare un'unità politica che potrà essere anche giuridica. Quale «anima», in sostanza, per l'Europa? E' una domanda che, dopo essersi mostrata assillante e convinta in uomini come Jacques Delors, sembra [redacted] oggi attenuata se [redacted] addirittura scomparsa. Eppure, se il corpo dell'Europa cresce e si edifica senza avere un'anima, che vitalità potrà mai avere? Non finirà per ripiombare in quella barb[redacted] di cui si scorgono con sempre maggior frequenza e intensità pericolosi segnali nel linguaggio comune, [redacted] dibattito politico, negli atteggiamenti quotidiani?

Delors diceva: «O l'Europa avrà un'anima, o non ci sarà Europa!». Per dare quest'anima all'Europa, scrive l'arcive[redacted] di Strasburgo Joseph Doré, «occorreranno soprattutto i contributi dell'etica, dell'arte e della religione, queste realtà plurali, multiformi che hanno sempre plasmato le culture e che possono forgiare anche oggi un'identità». Ecco perché sarà necessario innanzitutto cercare, perseguire e proporre criteri e valori sui quali potersi accordare per delineare l'uomo europeo e, quindi, accedere a un'identità europea. Certo, la Carta europea, con [redacted] vena narcisistica, parla [redacted] Europa [redacted] di «uno spazio privilegiato delle speranze umane», [redacted] questa sua qualità, che noi crediamo molto fragile, va acquisita e conservata giorno dopo giorno con battaglie e fatiche, soprattutto resistenza alla violenza in tutte le sue forme, da quella della dittatura dei condizionamenti economici [redacted] quella dell'ostilità e della guer[redacted] Uguaglianza delle persone, libertà, rispetto della ragione, pace, solidarietà con i più fragili [redacted] bisognosi sono valori inscritti nel preambolo della Costituzione, ma richiedono un costante confronto perché un'etica comune si possa realizzare, rinnovandoli così incessantemente. La saggia [redacted] vecchia Europa sia tale [redacted] sappia esprimersi, come ha tentato di fare in occasione dell'ultimo conflitto, [redacted] una volontà di pace, di dialogo e [redacted] uno sguardo capace di leggere le povertà dei popoli.

ORIZZONTI EUROPEI

Etica, arte, religione possono ancora dare un contributo importante alla formazione di una comunità di cittadini, un libero spazio per il dialogo di fedi e culture E senza dimenticare i mille anni di civiltà cristiana

Etica, dunque, ma anche arte: non si dimentichi che l'Europa ha contribuito all'arte più di tutto il resto del mondo. Investire in cultura significa preparare l'humus per la creazione artistica, efficace antidoto alla barbarie. Come dimenticare che per secoli l'Europa è rimasta unita oltre che dalla religione cristiana anche dall'arte, non solo religiosa? Quando si entra in una cattedrale - [redacted] Canterbury o [redacted] Colonia, [redacted] Firenze o a Parigi - si «sente» l'Europa: quando [redacted] ammirano i palazzi delle università e i teatri, quando si cammina nelle viuzze dei borghi medievali o si sosta negli ampi spazi delle piazze rinascimentali, quando ci si trova all'ombra di campanili e di torri civiche, si percepisce un'unità di ispirazione più forte dei conflitti che hanno emblematicamente coinvolto anche i monumenti architettonici. Gli europei dovrebbero non solo essere maggiormente consapevoli del patrimonio che hanno ricevuto [redacted] eredità dal passato e saperlo leggere, ma dovrebbero anche tutto predisporre perché la creazione artistica in tutte le sue forme si attesti e comunichi un messaggio «europeo»: Chagall e Manzù, Bregovic e Bono, Pessoa e Boll - solo per fare degli esempi - sono Europa eloquente.

Infine, con l'etica e l'arte, la religione o, meglio, le religioni. Anch'esse devono saper dare ancora oggi un contributo alla formazione di un'Europa che sia comunità di cittadini e spazio per il dialogo delle fedi e delle culture. Le religioni, pur nelle loro diversità, non sono un ostacolo all'unità europea, ma devono assolutamente allontanare da sé fanatismi e integralismi, oggi purtroppo ancora numerosi anche se, almeno in Europa, [redacted] assumono quasi mai forme fisicamente violente. Alle religioni compete di praticare e sempre più confermare il rispetto dell'altro come «altro», accogliendo l'identità da questi formulata e, quindi, la sua differenza, facendo credito alla sua volontà [redacted] dialogo nella trasparenza. Tuttavia, perché il dialogo interreligioso avvenga e sia fruttuoso, occorre che ciascuno [redacted] se stesso, non metta tra parentesi la propria identità e sia leale nei confronti della comunità religiosa cui professa di appartenere. Occorre inoltre che le religioni pratichino sì il dialogo teologico e tra di loro ma, perché questo sia un contributo all'Europa, [redacted] devono ricercare vie di confronto di conoscenze e di collaborazione su terreni e valori antropologici ed etici già espressi dalle singole tradizioni ma a volte bisognosi di una rilettura e una ricomprensione operata in comune.

Di fronte [redacted] dominio crescente della pura tecnica, del totalitarismo economico, dalla ricerca del massimo profitto, dello sfruttamento e del degrado della natura, le religioni insieme possono opporsi favorendo la crescita del senso della gratuità, del servizio, della comunicazione, del perdono. Sì, contro ogni autosufficienza, ogni inimicizia e ogni memoria carica di ostilità e di rancore, contro la barbarie che incombe, le religioni possono contribuire a dare un'anima all'Europa, un'anima di giustizia e di pace, in grado di tendere al perdono reciproco e alla piena riconciliazione.

LETTERE

Promessa da mantenere • Gli extraterrestri lassù • La trasparenza della finanza

A RISPOSTA di O.d.B.

Lavoro culturale? Una paga offensiva

GENT.mo OdB, ho letto su *La Stampa* del 3 luglio che tutti gli onorevoli parlamentari avranno un aumento. Vorrei complimentarmi con loro e confrontare il loro stipendio con quello di mio figlio che fa il ricercatore all'Università. Dopo laurea, dottorato di ricerca, post-dottorato e tanti altri titoli, il suo lauto stipendio di giugno è stato di 970,00 euro (novecentosettanta), pari a 1.900.000 di vecchie lire. Avrebbe dovuto avere un minimo aumento, [redacted] il ministro Moratti l'ha congelato. Vorrei vedere il suddetto ministro vivere con quella cifra che magari spende per [redacted] dei suoi vestiti. Si parla sempre della fuga dei cervelli all'estero ma non si dice perché. Vorrei farle presente che mio figlio dalle elementari a tutti gli esami e concorsi è sempre stato il primo e questo lavoro lo fa con[redacted]te.

Antonia Papalia, Torino

GENTILE corrispondente, lei stessa scrive che «sono a migliaia in queste condizioni», ed è vero: il lavoro scientifico, educativo e culturale viene paga[redacted] in modo offensivo [redacted] indecente (non soltanto in Italia, almeno per quanto riguarda gli insegnanti). Però il paragone con i compensi dei parlamentari (come della gente di spettacolo, dei calciatori, dei manager) mi sembra mal posto: quei guadagni hanno motivi di potere o di talento e popolarità. L'importante non [redacted] quello che prendono questi altri, ma se quello che prendiamo noi è sufficiente, equo: e non lo è.

Oreste del Buono

Il contratto di Berlusconi

Il Presidente del Consiglio Berlusconi ha preso un impegno chiaro e solenne con gli italiani, tanto chiaro e vincolante che l'ha chiamato «Contratto». Se la maggioranza da lui guidata non avesse raggiunto gli obiettivi da lui stesso fissati Berlusconi non si sarebbe ripresentato alle prossime elezioni. Ai liberali europei (*Economist, Financial Times*) e alle sinistre che lo «insultano» dicendo che inganna gli italiani dimostrerà la sua vera tempra di uomo retto e di parola. Se la sua maggioranza collassa fallendo gli obiettivi [redacted] e si va a elezioni anticipate sappiamo che resterà a casa. Almeno una cosa chiara [redacted] un punto fermo nel teatrino della politica italiana.

Angelo Leonardi

Non siamo soli in questo vecchio Universo

E' stata appena resa nota la scoperta dell'esistenza di un pianeta extrasolare che orbita attorno ad [redacted] stella lontana b[redacted] 5600 anni luce da noi. Il fatto strano però è che questo pianeta pare essersi formato 13 miliardi di anni fa, ovvero 7 miliardi di anni prima della formazione del sistema solare (e quindi del Sole e della Terra)! Questo a mio parere giustifica un'ipotesi scientifica che possano essere esistite molte specie animali intelligenti ed evolute vissute chissà quanto tempo fa, in chissà quali pianeti dispersi nel cosmo, e che magari si sono semplicemente estinte prima addirittura che la terra si sia formata, a nostra totale insaputa. Magari potrebbe essere addirittura plausibile che si siano succeduti in questo lunghissimo passato moltissimi cicli evolutivi che hanno portato alla formazioni chissaddove di un numero molto alto di specie animali evolute ed intelligenti, della cui esistenza però forse non potremo mai avere né prove, né certezze. Una sola cosa sembra essere fuori da ogni dubbio: è veramente poco probabile che siamo soli in questo sterminato e vecchissimo Universo!

Marco Cavicchioli

I lampioni accesi sono uno spreco

In questi giorni si parla tanto di ri, chio black-out, della mancanza di acqua nei fiumi per alimentare le dighe, del Po ai minimi storici. Per lavoro mi capita di passare tutti i giorni sulla tangenziale di Torino, per poi immettermi nell'autostrada del Frejus, ecco proprio in questo tratto, d[redacted] tangenziale e inizio autostrada (ma anche dall'altra parte) si intersecano, sono due giorni ormai che vedo i lampioni a luce gialla continuamente accesi; sono passata ieri sera intorno alle 18,30 e questa mattina intono alle 8,45 sempre stesso «paesaggio». Perché sprecare, in questo momento così critico, una risorsa così importante?

Roberta Palumbo

L'India si riarma e fa manovre con la Cina

Il vice capo dello stato maggiore della marina indiana, ammiraglio John Desilva, ha recentemente annunciato che le flotte indiana e cinese si apprestano ad effettuare nei prossimi mesi esercitazioni navali congiunte. Questo fatto rappresenta una vera e propria svolta nei rapporti strategici fra i due giganti asiatici. Sul fatto che l'India si avvii ad essere una grande potenza economica e politica non vi sono ormai più dubbi, visti i dati di crescita degli ultimi anni. [redacted] alcune notizie, chissà perché poco diffuse dalla stampa internazionale, ora pare che questa potenza nucleare si appresti a divenire in breve tempo anche una potenza navale. Tecnici, ingegneri e softwaristi tra i più qualificati al mondo, stanno infatti alacremente mettendo a punto tutti gli strumenti necessari per questo prossimo potere navale indiano. L'India ha in previsione di armare nei prossimi anni tre gruppi di portaerei per controllare l'Oceano Indiano, più una flotta di sottomarini strategici nucleari per difendersi adeguatamente da qualsiasi nemico. Da anni l'India gioca ormai una partita importante nella regione: in Mozambico, in Sri Lanka, nelle Mauritius. Ed ora anche con la Cina. Noi atlantici-europei, forse, avremmo di che preoccuparci.

Sergio Carrara, Dalmine

Chi consiglia gli investimenti

Il mondo finanziario ha sempre avuto problemi in merito alla trasparenza delle proposte d'investimento a causa di una certa asimmetria informativa tra chi propone l'investimento e chi [redacted] sottoscrive. Ora che siamo in pieno scandalo Cirio, in Italia e nel mondo, il ruolo delle società di rating che sono chiamate a dare un giudizio sulla bontà dell'investimento dovrebbe essere secondo il mio parere ridimensionato. Il grosso problema è che le stesse società di rating sono commissionate dalle aziende a cui il giudizio è rivolto, quindi una soluzione possibile potrebbe essere quella di rendere le agenzie di valutazione indipendenti.

Stefano Izzo

L'assoluzione del prof. Calafiore e Viglino

Faccio seguito alla pubblicazione sul Vostro giornale in data 8 luglio 2003 del resoconto giudiziario riguardante i miei assi[redacted]iti Professori Antonio Calafiore e Francesco Viglino, assolti perché il fatto non sussiste dal Tribunale di Torino - in composizione monocratica - il giorno 7 luglio 2003

Inesplicabilmente ed offensivamente nel sottotitolo è attribuita al magistrato giudicante la seguente espressione: «Il cardiochirurgo fu superficiale ma non in malafede»

Inoltre, sempre nella intitolazione, è ancora detto: «Il Tribunale: insufficienti indizi per il processo. Nella vicenda coinvolto anche Viglino».

Orbene: non è affatto vero che il Giudice ed il Tribunale abbiano profferito espressioni del genere, per la semplice ragione che in aula è stato letto soltanto [redacted] dispositivo della sentenza (che sarà depositata entro fine mese) mentre non vi è stata alcuna anticipazione sul merito, soprattutto attraverso giudizi di così rilevante disvalore.

Inutile aggiungere che l'accusa di superficialità, il richiamo alla malafede ed all'insufficienza degli indizi, anche se in netto contrasto con il contenuto dell'articolo, ledono gravemente la reputazione dei miei assistiti.

Avv.to Pierangelo Accatino
Anche per conto dei condifensori
Avv.to Prof. **Mauro Ronco** e
Avv.to Prof. **Metello Scaparone**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661. Milano [illegible] Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80 [illegible] Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata [illegible] published daily in Turin Italy [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario [illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 [illegible] E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass S.p.a. Direzione: Milano 20121 via G. [illegible] tel. 02 24424 611 [illegible] Torino 10126 [illegible] Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201441. [illegible] Genova piazza Piccapietra 21 [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA [redacted] MARENCO 32 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Bruno Ventavoli

«Pluto»
Pluto, dio della ricchezza, fu accecato da Zeus perché voleva aiutare onesti e giusti. Dopo aver recuperato la vista ridistribuisce i favori, rimescolando i ruoli sociali. Ma il disastro cambia. Il resta l'unico, maledetto, padrone mondo. Condiziona tutto, potere all'amore. L'ultima commedia di Aristofane getta una luce disperata e ilare sulla Grecia dominata dalla plutocrazia. Sicofanti e gigolò, vecchie ricche e contadini cialtroni, sono maschere d'un divertente Zelig ateniese. Dopo 2500 anni possiamo ancora ridere di loro e del nostro sfacelo morale. (Garzanti, pp. 104, €8,50)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

12 luglio 1817
Dev'essere perché di fiori lassù non ce ne sono poi tanti, e neppure tanto belli. Oppure perché, al contrario, quei fiori, più rari e più delicati, dovevano sembrare un miracolo, una benedizione del cielo. E ogni benedizione è anche un impegno. Però che strana idea è venuta a fiorai e ai cittadini di Dannybrook, contea di Cork, Irlanda: un'esposizione di fiori... Era il 12 luglio 1817, ed è la prima volta che a qualcuno veniva un'idea del genere.

1965. IL CICLISTA BERGAMASCO VINCE IL TOUR DE FRANCE

Gimondi da gregario a fuoriclasse

Gianni Romeo

MAMMA Angela faceva la postina e la bici, per via del lavoro, le stava incollata addosso come una seconda pelle; papà Mosè andava matto per le corse, da giovane è stato è buon dilettante. Logico che in quel di Sedrina, val Brembana, provincia di Bergamo, da Angela e Mosè Gimondi nascesse un figlio come Felice capace a 22 anni e mezzo, nel 1965, di vincere l'epico «Tour de France». La faccenda appare meno logica quando saprete che Felice di andare in Francia non ha voglia. Aveva esordito da professionista due mesi prima al Giro d'Italia con un terzo posto che aveva ampiamente saziato i suoi primi appetiti sportivi e continuava a rispondere ostinatamente no, da buon bergamasco, agli inviti del suo capitano Adorni e del direttore sportivo Pezzi. Ma quando si dice il destino. Capitò dentro il Tour suo malgrado, perchè tre giorni prima della partenza Fantinato, un fedele gregario di Adorni, si ammalò improvvisamente. A quel punto Felice rispose obbedisco.

Andò a finire che il 14 luglio, festa nazionale della Francia e anche giorno conclusivo del Tour, le bandiere italiane si confusero con quelle transalpine che ricordavano la presa della Bastiglia, ma al velodromo Parco dei Principi di Parigi avrebbero anche voluto sventolare per Raymond Poulidor, il favorito della corsa beffato dal giovane e sconosciuto lombardo. Quei tricolori sventolavano ancora qualche giorno dopo fra le colonne di tifosi che rientravano in Italia in auto e in moto e furono i primi a passare sotto il tunnel del Monte Bianco appena inaugurato (il 16 luglio) da De Gaulle e dal nostro presidente Saragat. Il tunnel più sicuro del mondo, si disse allora...

Si festeggiava in modo ruspante, lo sport era ancora un genere di largo consumo. Viveva di fiammate, di entusiasmi. Il calcio in estate si ritirava presto, quell'anno l'Inter guidata dal «mago» Helenio Herrera detto HH aveva dominato campionato e Coppa dei Campioni, in Formula 1 vinceva la Lotus di Jim Clark, San Siro aveva acceso i riflettori in giugno per una storica sfida nella boxe fra Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi, vittoria di Nino e titolo mondiale, Cassius Clay aveva messo ko Liston alla prima ripresa e si era gridato alla combine. La televisione guardava ma non divorava lo sport. Proprio quel Tour è stato ignorato dalla nostra tivù, i tifosi del ciclismo si aggrappavano alle radiocronache di Enrico Ameri, ma quel Gimondi stupefacente, «maglia gialla» a dispetto dei pronostici, obbligò la Rai a spedire il giovane Adriano De Zan e le telecamere a seguire in tutta fretta il nuovo fenomeno, che andava a conquistare la corsa delle corse dopo Bottecchia, dopo Bartali, dopo Coppi e dopo Gastone Nencini, ultimo nostro vincitore nel 1960. Poi, dopo Gimondi, si dovranno attendere più di trent'anni, fino al Pantani 1998, per ritrovare è italiano in giallo a Parigi.

Nei giorni del Tour c'erano tensioni forti, nell'area mediterranea. In Algeria un colpo di stato deponeva Ben Bella a favore di Boumedienne, in Grecia Re Costantino è messo sempre più in difficoltà da Papandreu. Più lontano, in Vietnam, quello del 26 giugno era archiviato per le statistiche come il bombardamento numero 500 dell'aviazione americana e il presidente Johnson tuonava: «Nessuno s'illuda, l'America è perde le guerre». Era anche l'estate della corsa e esplorare lo spazio e proprio il 15 luglio, Gimondi aveva appena vinto, fecero sensazione le prime immagini di Marte mandate sulla terra dal Mariner IV. Poi la lunga passeggiata nel cosmo degli astronauti della Gemini fece capire che la conquista della Luna era prossima. Anche la moda subiva l'effetto spazio, la definirono lunare. E mentre Mary Quant a Londra cominciava a tagliare le gonne fino a farle diventare mini, in Italia andarono sotto processo Gina Lollobrigida e Virna Lisi perchè nel film *Le bambole* di Dino Risi erano apparse «con la metà del corpo mezza nuda», come recitava l'atto d'accusa. Ore d'interrogatorio dal magistrato, minacciati per la Lollo tre anni di carcere. Ma le donne non erano soltanto oggetto di sguardi e desideri. Quel 14 luglio la ginevrina Yvette Vaucher aveva scalato la famosa parete Nord del Cervino, una signora è inossidabile, la regina Elisabetta d'Inghilterra, aveva scandalizzato molti benpensanti conferendo il titolo di baronetto ai Beatles. I quali in quel periodo affrontarono una tournèe in Italia senza radunare grandi folle. Teatro Adriano di Roma anzi dovettero tagliare i prezzi per mettere in sala un po' di pubblico, mentre un sociologo americano scriveva che «le ammiratrici dei Beatles sono persone di intelligenza inferiore alla media».

In quei giorni era morto Odoardo Spadaro, che cantava *La porti un bacione a Firenze*; un incidente con la Ferrari stroncava la vita a Parigi, ore del mattino, del rubacuori Porfirio Rubirosa, 56 anni; a fine estate moriva a Mentone, mentre nuotava in mare, all'età di 87 anni, il grande architetto Le Corbusier. Paolo Volponi vinceva il Premio Strega con «La macchina mondiale», Saul Bellow pubblicava «Herzog», nel calcio si scriveva che finalmente partiva il ridimensionamento degli stipendi, la Juventus cedeva Sivori al Napoli per incompatibilità di carattere con l'allenatore Heriberto Herrera.

E un Gimondi finalmente loquace andava a raccontare a tutti il suo Tour. Si era reso conto di poterlo vincere nella prima tappa a cronometro, perchè aveva ceduto pochi secondi a Poulidor. Lo capì del tutto quando sui Pirenei si ritirò il suo capitano Adorni e Felice ebbe la squadra Salvarani tutta per sè. Il suo carattere era un blocco di cemento, non mollò più un centimetro. Era un combattente feroce. Pensate, ai campionati mondiali poi vinti a Barcellona nel '73 per non cedere a Eddy Merckx, il fuoriclasse che avrebbe un po' frenato il volo fra i grandi del ciclismo, a forza di stringere i denti si slogò la mascella. E' stato, Gimondi, l'ultimo corridore italiano ad aver vinto tutto, Giro Tour Mondiale Sanremo Roubaix Lombardia... Un cocktail di classe e ostinazione, la mamma postina, eccetera, soprattutto la vita maniacale sorresse il fisico di ferro. Confessò di non aver mai mangiato un panino al salame e che quindici anni da corridore era andato a dormire dopo mezzanotte soltanto a Capodanno.

Felice Gimondi esulta dopo la vittoria al Tour de France del 1965 dove aveva corso in sostituzione di Fantinato

I Beatles nominati «baronetti» dalla regina Elisabetta d'Inghilterra

ARIA

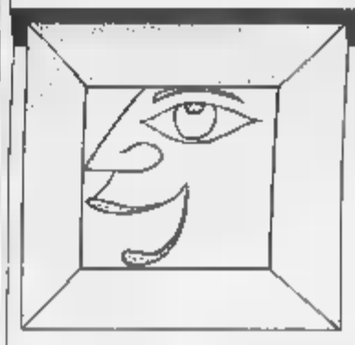
Le «Charlie's Angels» dei nostri Tg

Maria Corbi

C'E' fila in autostrada e la radio fa da sottofondo insieme al ronzio dell'aria condizionata. Dalle frequenze di «One o One» Rocco Siffredi, l'eroe dei maschi in crisi, dice la sua sulla vita. Discorsi che dalla politica, alla guerra sottofondo, naturalmente, porno. E poi la fatidica domanda del conduttore: «Lei ama molto le moto, quale donna farebbe salire in sella stasera»? Prima risposta, nella norma: «Michelle Hunziker». Seconda risposta: «La Gruber». Interessante. Il conduttore spiazzato chiede: «Con chi?». «Con Lilli Gruber», precisa il superdotato che vanta di avere avuto 4000 donne. E chiarisce meglio il concetto: «Con la Hunziker vorrei passare una notte di sesso romantico, con la Gruber di sesso sfrenato».

Già sapevamo che le giornaliste in guerra, con elmetto e pashmina arrotolata al collo, catturato le fantasie di molti uomini, adesso la dichiarazione «d'amore» di Rocco Siffredi è la conferma a questa passione per le donne stile «Mash». Giovanna Botteri, Lilli Gruber, Gabriella Simoni sono un po' le «Charlie's Angels» di casa nostra con un solo collega capace di competere in appeal: Franco Di Mare. L'inviato da manuale, non bellissimo, ma intrigante, scanzonato, con lo sguardo seduttivo, un pò da cocker. Facendosi un giro per il web si capisce che quella per le telegiornaliste fa qualche bellocciol può diventare vera . Invidiate, amate, desiderate più delle veline (vecchia polemica), giornaliste dei Tg hanno anche un sito dedicato ai loro fans. Www.telegiornaliste.com ha addirittura inventato un campionato delle regazze del video. Maria Luisa Busi contro Lilli Gruber; Maria Grazia Capulli versus maria Concetta Mattei .basta cliccare e dare la preferenza. E ci serie A, serie B e serie C. Con avanzamenti e bocciature. Lilli Gruber, la Sampdoria, è stata promossa in A. E per lei ha votato anche Rocco Siffredi. Questo sito un tempo si trovava in www.ipercafone.com, luogo appropriato.

OCCHIO ALLA BIENNALE



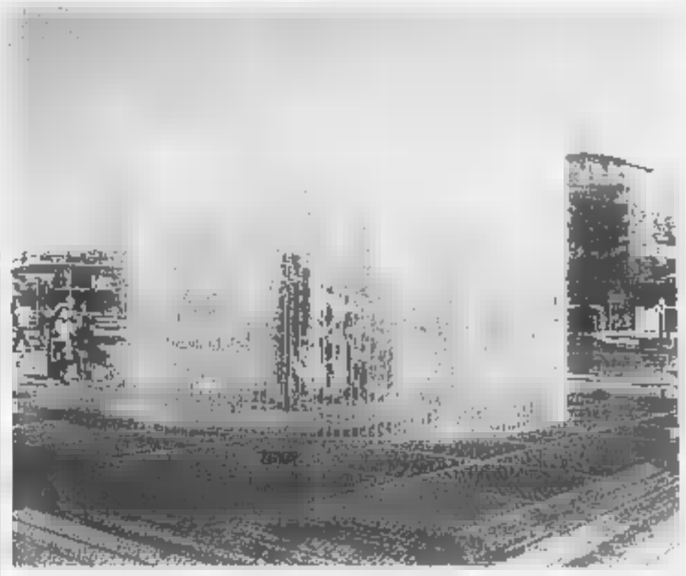
Monumento mobile fatto di acqua

Francesco Bonami

ECCOCI arrivati in treno ancora una volta a Venezia, se le temperature sono ancora tropicali saremo sollevati dal trovare nel grande piazzale della stazione la fontana dell'artista danese Jeppe Hein, una piattaforma di legno e metallo piena di gente, grandi e piccini, che giocano con l'acqua che sale e che scende, circondandoli ed intrappolandoli per qualche attimo. E' una fontana intelligente che reagisce agli stimoli degli spettatori. Grazie a degli speciali digitali ogni volta che qualcuno si avvicina l'acqua sale come una parete. Questo lavoro ha un grande successo perché oltre ad essere una bella opera d'arte è anche intelligente intervento di architettura urbana che trasforma un luogo senza alterarlo. Mi interessava intrecciare la Biennale con la città in questo modo meno monumentale e più funzionale. Oggi non abbiamo necessità di monumenti

Fu chiamato dal capitano Adorni per sostituire il compagno di squadra Fantinato. Virna Lisi e la Lollo vengono processate perché troppo nude nel film di Risi

La Lollo era processata perché troppo svestita nel film «Le bambole»



La fontana dell'architetto Jeppe Hein nel piazzale della stazione di Venezia
Si chiama Space in Action/ Action in Space (Spazio in azione /azione nello spazio)

ma di opere d'arte come questa che rendano vivi gli spazi pubblici attraverso la relazione con la gente che di questi spazi fruisce. La fontana di Jeppe Hein è un intervento che non solo collega la Biennale alla città ma offre anche l'occasione per dimostrare che l'arte contemporanea è solo fatta di quadri o sculture o misteriose installazioni per gli addetti ai lavori, anche di che ognuno di noi può usare con molta semplicità. I visitatori della Biennale non sono allora solo quelli che entrano attraverso i giardini o l'arsenale o il museo Correr ma anche tutti quelli che ogni giorno si divertono davanti alla stazione giocando con l'acqua di questa scultura/fontana. Questo artista ci regala uno di quei momenti in cui Venezia e la Biennale diventano una sola, un momento di convivialità che fa crescere il rapporto fra l'arte e la gente, fra l'arte e la società.

nei centri DE FAZIO

il tuo vecchio cellulare vale

Fino a 60 euro!

Motorola T 720 i
new
239,000 lire
COMPRESA ROTTAMAZIONE
fotocamera

Motorola V 66
149,000 lire
COMPRESA ROTTAMAZIONE

Siemens C 55
125,00 euro

Cordless
Sirio 167
69,00 euro
PREZZO SCONTATO

Nokia 3510
79,00 euro*
*solo 38 passi a TIM
senza costi mantieni il tuo numero e raddoppi la ricarica

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

OGNI SETTIMANA I NOSTRI CENTRI TI ASPETTANO SEMPRE TANTISSIME PROMOZIONI!

DE FAZIO
e punti vendita

Via Botticelli, 2
C.so Orbassano,198
C.so Potenza,103

Via Cornaia, 28
Via P. Cossa, 13/c
C.so Brianza, 10

BOLZANO. Al Nuovo Teatro Comunale gala del 19° Festival Internazionale di Danza con la partecipazione di Carla Fracci, Marcia Haydée, Giuseppe Picone, Enrico Greco.
DOBBIACO. Roberto Paternostro dirige la Staatsorchester Kassel per il primo concerto dalle Settimane Musicali Gustav Mahler. Sinfonie di Mozart e Mahler.
VILLA FARALDI (Imperia). «L'Aria triste che tu amavi tanto - Omaggio a Luigi Tenco» di Assemblea Teatro per il Festival che tocca quota 20 edizioni. Al Tovo Faraldi con Edoardo Cerea, Renato Podestà, Davide Cignatta.
GENOVA. Teatro Carlo Felice debutta il Balletto del Cremlino di Mosca con due coreografie «Divertissements» e «Sinfonia fantastica», musiche di Ciaikovskij e Berlioz.
ROMA. Alle Terme di Caracalla, il balletto «Romeo e Giulietta», con Gaia Straccamore, Alfonso Paganini, Gerardo Porcelluzzi. Coreografia di John Cranko, dirige Mario Letonja.
TORINO. Massimo Popolizio e Lorenzo Fontana recitano in «Il caso Lombroso», una prima nazionale a cura di Sergio Ariotti.
ACQUI. Musiche e coreografie tradizionali con il Ballet Folklorico de Cuba al teatro all'aperto Giuseppe Verdi.
SANTARCANGELO. Presso il Lavatoio il Teatrino Clandestino in «La bestemmiatrice», di Pietro Babina, con Fiorenza Menni, Andrea Fidelio e Mauro Milone.
VIGNALE. L'Eifman Ballet Theatre di San Pietroburgo è ospite del Festival Internazionale dove presenta «My Jerusalem» e «Requiem» di Boris Eifman.
BLUES & JAZZ. Pistoia Blues con Otis Taylor, Eric Bibb, Dr.Feelgood, Johnny Winter e Robert Plant. Giovanni Mazzarino Trio a Vedano al Lambro (Milano). Gilberto Gil & Maria Bethania a Torino. Caetano Veloso, Tony Bennett, Elvin Jones KJazz Machine, Bill Charlap Trio, Enrico Pieranunzi a Perugia. Natalie Cole a Gardone Riviera (Brescia). George Benson a Tarvisio (Udine).
LIVE. Laurie Anderson a Palinuro. Giovanna Marini, YoYo Mundi a Montelabbate (Pesaro). Bandabardò a Collegno. Marco Fabbri Trio, Fine Friday a Cerro (Milano).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

Il balletto del Cremlino al «Carlo Felice» di Genova Veloso e Tony Bennet a Perugia, Benson a Tarvisio

L'ETOILE DELL'OPERA DI ROMA DOMANI ALLA VERSILIANA

Paganini: ballo il fascino di Rodolfo Valentino

«Il musical fa risaltare chi è stato l'attore per l'immaginario collettivo
Poi sarò il direttore di una scuola di danza nella fiction tv di Castellani
"Sognando una stella", una sorta di "Saranno Famosi" all'italiana»

Raffaele Paganini canta recita e balla spaziando dal liscio all'hip hop

Sergio Trombetta
ROMA

Raffaele Paganini e il musical. Un amore che dura da lungo. La stella dell'Opera di Roma è stata protagonista a teatro di «Cantando sotto la pioggia», «Un americano a Parigi», «Sette spose per sette fratelli», «Dance» musical tutto italiano della Compagnia della Rancia. Ora è Rodolfo Valentino in uno spettacolo tutto ambientato in una babilonica Hollywood sulla vita del grande attore, entrato nella leggenda come primo simbolo di seduttore mediterraneo ma anche grazie a morte tanto inaspettata, a soli 31 anni, quanto misteriosa. «Rodolfo Valentino» debutta domani sera a Marina di Pietrasanta, lunedì è al Teatro Romano di Ostia Antica e dopo molte date per i festival estivi si prepara a due anni di tour nei teatri italiani.

Testo dell'americano Harold Troy, regia di Claudio Insegno, musiche di Maurizio Fabrizio, coreografia di Sylvie Mougeolle, è Paganini che canta, recita e balla, spaziando dal liscio fino all'hip hop.

Come viene raccontata la vita di Rodolfo Valentino?

«Mettiamo in scena momenti della sua carriera hollywoodiana, cercando di far risaltare quello che Valentino è stato per l'immaginario collettivo. Il grande latin lover, il grande amante, la bellezza fatta persona nonostante lui non fosse bello; la bellezza intesa come fascino. Abbiamo cercato di riprodurre questo genere di emozioni senza lasciar trasparire quello che poi era realmente la sua vita privata, che è un'altra storia. Anche se parlare di quello un pochino dobbiamo parlare».

Perchè?

«Perchè alla fine della carriere un poco viene fuori. I giornalisti americani, gelosi del suo successo lo accusano di essere un "pink powder puff" , un piumino per la cipria. Tutte le donne del mondo vanno matte per questo idolo e loro lo vogliono distruggere. Del resto lui si truccava esageratamente»

Tutti gli attori del muto avevano trucchi pesanti.

«No, lui di più. In lui tutto era esagerato».

Che cosa si vedrà dell'avventura americana di Valentino?

«Mettiamo in scena momenti della sua carriera hollywoodiana, cercando di far risaltare quello che Valentino è stato per l'immaginario collettivo. Il grande latin lover, il grande amante, la bellezza fatta persona nonostante lui non fosse bello; la bellezza intesa come fascino. Abbiamo cercato di riprodurre questo genere di emozioni senza lasciar trasparire quello che poi era realmente la sua vita privata, che è un'altra storia. Anche se parlare di quello un pochino dobbiamo parlare».

Perchè?

«Perchè alla fine della carriere un poco viene fuori. I giornalisti americani, gelosi del suo successo lo accusano di essere un "pink powder puff" , un piumino per la cipria. Tutte le donne del mondo vanno matte per questo idolo e loro lo vogliono distruggere. Del resto lui si truccava esageratamente»

Tutti gli attori del muto avevano trucchi pesanti.

«No, lui di più. In lui tutto era esagerato».

Che cosa si vedrà dell'avventura americana di Valentino?

«Non lo so. Stanno aspettando che sia libero dai miei impegni. Spero l'estate prossima».

Leandro Castellani ad Ancona è con lei sarà protagonista. Accanto a chi?

«La protagonista femminile non è stata ancora scelta. Ma saranno tutti protagonisti. Si racconterà di una scuola di ballo di cui io sarò il direttore».

Una storia alla «Saranno famosi»?

«"Saranno famosi" è stato il primo a raccontare il mondo di chi vuole fare spettacolo, è vero. Ma qui si sono storie vere, molto belle e le vogliamo raccontare. Questo impegno mi interessa moltissimo, ne parla da un po'».

Quando incominciate a girare?

«Non lo so. Stanno aspettando che sia libero dai miei impegni. Spero l'estate prossima».

Intanto muore, per improvviso venir meno dei fondi ministeriali, il Balletto di Roma con cui lei ha portato in giro il «Romeo e Giulietta» di Fabrizio Monteverde che è lo spettacolo di danza più visto con maggior numero di repliche della scorsa stagione, più dei Momix.

«E' una spina nel fianco. E' stato lo spettacolo più visto e quello più penalizzato. Adesso io ho una grande paura, che questa unione del Balletto di Roma e Raffaele Paganini dia fastidio a troppi. Perché non esiste che io incassi addirittura più del Momix e levino i finanziamenti».

E poi c'è «Sognando una stella» fiction tv che dovrebbe essere girata da Leandro Castellani ad Ancona e con lei sarà protagonista. Accanto a chi?

«La protagonista femminile non è stata ancora scelta. Ma saranno tutti protagonisti. Si racconterà di una scuola di ballo di cui io sarò il direttore».

Una storia alla «Saranno famosi»?

«"Saranno famosi" è stato il primo a raccontare il mondo di chi vuole fare spettacolo, è vero. Ma qui si sono storie vere, molto belle e le vogliamo raccontare. Questo impegno mi interessa moltissimo, ne parla da un po'».

Quando incominciate a girare?

«Non lo so. Stanno aspettando che sia libero dai miei impegni. Spero l'estate prossima».

IL TEATRO DI CATANIA

Bellini, trionfo del tour in Giappone

CATANIA. Sono stati 13.700 gli spettatori che hanno assistito alle repliche «Bohème» e 10.500 alle cinque repliche «Norma»: questi alcuni dati di pubblico, e di critica, per la tournée del Teatro Massimo Bellini di Catania in Giappone, dove il teatro catanese tornerà quasi certamente nel 2006 per portare in un intero Festival Belliniano. A sottolineare il successo del «Bellini» in Giappone è il maestro Hubert Soudant, il direttore d'orchestra che appena pochi giorni si è insediato alla guida della Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra. «Non è usuale in Giappone - ha detto - che una tournée riesca, contemporaneamente, a riempire le sale e a farle scoppiare dagli applausi. Rendetevi conto che il Bellini è riuscito in questa impresa». «Siamo soddisfatti del lavoro svolto dal nostro teatro in Giappone - ha detto il commissario del Teatro Massimo Bellini, Alberto Bombace - e la risposta del pubblico giapponese ci ha commossi e onorati». Per il direttore artistico del Bellini, Piero Rattalino, il successo in Giappone è una capitale che va gestito e che va sfruttato al meglio. [s.n.]

SI GIRA A OTTOBRE A TORINO IL FILM DI PLACIDO

Stefano Accorsi, 32 anni, non sara più Siani nell'«Abusivo» di Marco Risi

E' «Sempre» Accorsi medico innamorato

TORINO

Dopo «Un viaggio chiamato amore» che gli valse l'anno scorso al Festival di Venezia il premio come miglior attore, nei panì del poeta Dino Campana innamorato della scrittrice Sibilla Aleramo (Laura Morante) Stefano Accorsi torna sul set diretto da Michele Placido con «Sempre». Il primo ciak del film, prodotto dalla Cattleya di Riccardo Tozzi, è previsto per l'ultima settimana di ottobre. Le città candidata per le riprese è Torino.

«Il film - spiega Tozzi - è vagamente ispirato a uno spunto pirandelliano, dell'"Uomo dal fiore in bocca". Il tema centrale è infatti quello della morte designata, momento essenziale della vita, ma anche del ritrovamento della propria identità nella morte. Ma sarà anche - promette il produttore - una grande e romantica storia d'amore «.

Al centro della vicenda - scritta dallo stesso Placido Domenico Starnone, Umberto Contarello e Francesco Piccolo - c'è infatti «una coppia di poco più che trentenni: lei è un chirurgo, mentre lui, Accorsi, è un giovane medico del pronto intervento. I due vivono, pur desiderandolo, una fase di distrazione dal reciproco amore e cercano, nel tradimento, di ritrovare certe sensazioni. Ma, come spesso accade, in realtà tentano attraverso gli altri di recuperare lo slancio verso il proprio partner».

Attorno ai protagonisti ruotano così altri due personaggi, «un chirurgo collega di lei, più grande, un single incancrenito e di successo, e una giovane allieva del di pronto intervento. La morte di uno loro, però - sottolinea Tozzi - interverrà a rimescolare le carte. E seguiremo il personaggio anche dopo la sua scomparsa. Il resto del cast è ancora da definire. Le riprese, annuncia il produttore, «andranno avanti fino alla notte di Capodanno, perchè quella particolare atmosfera è funzionale alla storia».

Cade, intanto, l'ipotesi che Accorsi potesse interpretare Giancarlo Siani, il cronista napoletano assassinato nel 1985, nel nuovo film di Marco Risi, «L'abusivo». Il ripensamento dell'attore, che comunque aveva preso solo degli accordi verbali con il produttore della pellicola Gianfranco Rosa, fa slittare l'inizio delle riprese del film che erano previste per il prossimo settembre. «Le cause di tale rinuncia sono di natura privata - dice a www.sorrisi.com Graziella Bonacchi, agente dell'attore - la scelta di Accorsi è assolutamente indipendente da quanto è stato scritto sui giornali in precedenza sulla sua partecipazione al film».

«Il film comunque si farà - dice Risi a www.sorrisi.com - e sarà bellissimo. Accorsi non farà più il film: sono che succedono nel mondo del cinema. Ma il progetto e in piedi. Più attuale di prima. E la sua rinuncia potrebbe preludere a una scelta azzeccata. Accaddè già per lo stesso Accorsi: quando Kim Rossi Stuart decise di non fare "L'ultimo bacio". E lui si ritrovò ad accettare».

AL TEATRO ROMANO DI VERONA UNO SHAKESPEARE ESEMPLARE CON LA COMPAGNIA DI EDWARD HALL

Un «Sogno» con una marcia in più

Veloci, spiritosi, ispirati i ragazzi del Watermill

«A Midsummer Night Dream»

Masolino d'Amico
VERONA

Uniscono la modernità alla semplicità di scena del teatro elisabettiano Recitano i difficili versi con gustosa espressività

Bisogna aggiungere che i ragazzi del Watermill andrebbero portati ad esempio ai nostri. Almeno per questo tipo di repertorio, gli inglesi hanno una marcia in più. Di Ginger Rogers è disse che faceva tutto quello che faceva Fred Astaire, e lo faceva coi tacchi alti e camminando all'indietro. I ragazzi di Edward Hall fanno tutto quello che fanno i bravi attori di ensemble di tutto il mondo, ossia rispettano i tempi, sono acrobatici, si truccano in fretta, impostano un personaggio comico con due gesti e una espressione. In più, porgono i versi di Shakespeare, che sono dei complicati scioglilingua, con gusto espressività, e senza quei microfoni che le compagnie italiane ormai considerano indispensabili quasi dappertutto, e certamente in questo Teatro Romano. Deliziosa serata, insomma, di due ore e mezzo intervallo compreso; si replica fino al 12.

SUCCESSO PER IL CONCERTO DELLA ROCKSTAR A «TAORMINA ARTE»

Elton John, il suonatore è stanco

Vecchi hit, candeline e un'ombra di pianobar

Marinella Venegoni
inviata a TAORMINA

Elton John è in tournée da solo, con il suo megapianoforte a coda. In ogni serata estiva che ha deciso di impegnare per lavoro, si celebra con un concerto di ben 27 brani, grazie ai lunghi preludi sta alla tastiera e canta per quasi tre ore. Venerdì al Teatro Greco, «Taormina Arte» è stata la prima piazza del Sud dell'Italia che egli abbia mai toccato: il Sud non merita tanta indifferenza, e chissà che questo concerto non segni l'inizio di una nuova epoca; Elton è rimasto infatti conquistato dalla bellezza del luogo e ha a sua volta conquistato le oltre cinquemila persone che avevano pagato il biglietto 103 euro nei primi posti; ma alcuni non hanno potuto sedersi e sono rimasti a goderselo in piedi, senza neanche poter protestare, perché l'artista aveva fregati cominciando con venti minuti di anticipo. Elton John si è infatti organizzato una routine che comprende ogni volta il proprio arrivo in aereo privato in imminenza dell'inizio lavori, e partenza a fine serata; qui, per rimanere nei tempi di apertura di Catania Fontanarossa, s'è seduto davanti alla sua fiammante tastiera facendo i conti con i tempi aeroportuali anziché con quelli teatrali.

Fra i vari modi che ogni singola rockstar storica ha elaborato per conservarsi una collocazione dignitosa e umanamente accettabile sul circuito dei concerti, lo stile Elton John non manca di distinguersi. Gente come i Rolling Stones amplia palchi ed effetti speciali, altri si nascondono dietro l'anonimato come Bob Dylan, lui invece si mette al centro della scena come spettacolo vivente - completo blu grandi fregi dorati alla maniche in puro stile Versace - davanti al monumentale pianoforte a gran coda apparentemente tradizionale e in realtà certi bolidi da corsa: ha il sostegno metallico e i bassi fortissimi ha computers che offrono inaspettati suoni di violini; e altri ahi, questo non è nient'altro che pianobar, seppure d'autore, non sempre all'altezza di Elton John e con le sue canzoni repertorio.

Il feeling è debole, ma il pubblico gradisce moltissimo: le candeline distribuite alla gente con felice intuizione per tutta la sera, finché bruciano le dita. Elton parte con «Your Song» e c'è già da strapparsi i capelli in quel mondo così riconoscibile; s'infila poi pian piano nei temi che gli sono propri con «Ballad of the Boy With Red Shoes», dedicata ragazzino che moriva di Aids quando ancora gli stati si decidevano a intervenire per bloccare la piaga. «Honky Cat», «I'm Still Standing», «Rocket Man» sono i pochi brani sincopati in un profluvio di ballads imbottite accordi e malinconie come «Sacrifice» sulla vita di coppia vista un vero martirio, «Sorry Seems to be the Hardest Word» anticipatoria «Tiexing», che 30 anni fa raccontavo l'improvvisa follia assassina di fanciullo. A «Candle in the Wind», dedicata a Marilyn e poi a Lady Diana, candele quasi finite ma l'entusiasmo; «Moon River» è dedicata al compagno di Gianni Versace, Antonio D'Amico e per «Crocodile Rock» il corpaccione robusto di Elton arriva in piedi sullo sgabello: pianoforte, non ce la fa più (mica è Mick Jagger, lui).

E' trionfo incondizionato. Ma la voce di Elton è stanca e quasi irriconoscibile (dicono che lavori ogni giorno al nuovo disco che uscirà in autunno), i suoi rituali ci appaiono malinconici, d'un uomo che corre senza averne troppa voglia. Dietro il pianoforte, s'era fatto sistemare un grande ventilatore (si noti che eravamo all'aperto) e un mobiletto-bar di legno che aveva al centro il secchiello del ghiaccio. Ogni volta che si alzava per inchinarsi al pubblico, si girava da quella parte e sputava nel secchiello (ne ha fatti fuori tre). Alla fine, ci ha ricordato quei camionisti che dovendo affrontare un lungo viaggio si attrezzano con ogni comfort e guidano bene anche da distratti, perché hanno il mestiere.

marivene@tin.it

Prossime date: martedì 15 Summer Festival di Lucca. 16 dicembre con la band al Filaforum di Milano.

PER CANALE 5, TRA GLI SCENEGGIATORI DE CATALDO

Tavarelli gira un film tv sulla vita di Borsellino

ROMA

La vicenda umana di Paolo Borsellino, la sua dedizione alla magistratura, la sua lotta alla mafia fino al tragico epilogo in Via D'Amelio il 19 luglio 1992 rivivrà in due puntate televisive che si annunciano tra gli eventi della prossima stagione di Canale 5. Dopo aver [illegible] le sceneggiature, in fase di ultima stesura, a Mediaset hanno rotto gli indugi sull'operazione proposta dal produttore Pietro Valsecchi che con la Taodue lavora in esclusiva con loro, realizzando fiction spesso ispirate alla cronaca di forte impatto emotivo come «Ultimo», «Uno Bianca» e «Soffiantini».

Le riprese sono previste per ottobre, il cast [illegible] è stato ancora definito soprattutto ancora top secret, «ma sarà una grande sorpresa» l'attore italiano che interpreterà Borsellino. Sicuro invece è il regista: Gianluca Maria Tavarelli, torinese, al debutto nella fiction televisiva dopo tre film «Portami via», «Un amore» e l'ultimo «Qui non è il paradiso» con Fabrizio Gifuni.

Le due puntate di fiction racconteranno la vita di Borsellino, la sua famiglia, il suo lavoro concentrandosi sugli ultimi dieci anni della sua vita, dilaniata dal tritolo a 52 anni insieme alla sua scorta, poco meno di due mesi dalla strage di Capaci in cui [illegible] Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e la scorta. Il film racconterà gli anni della formazione del pool antimafia, del primo maxiprocesso fino alla reazione stragista della cupola diretta da Totò Riina, per il quale proprio una settimana fa la Cassazione ha confermato l'ergastolo come mandante della strage. Stanno scrivendo la sceneggiatura Leonardo Fasoli, il giornalista Attilio Bolzoni, Mimmo Rafele, il magistrato e [illegible] anche scrittore di successo Giancarlo De Cataldo. La famiglia Borsellino ha dato parere favorevole alla realizzazione delle due puntate televisive, secondo quanto ha riferito il produttore Valsecchi: «Ci siamo incontrati, hanno conosciuto il mio lavoro, hanno dato l'assenso», ha spiegato.

La storia del magistrato simbolo della lotta alla mafia ha già interessato il cinema e la tv: si sta finendo di girare per le sale «Scorta QS 21» dal nome Quarto Savona 21 del gruppo di agenti assegnato alla scorta del magistrato Borsellino e massacrato insieme a lui, diretto da Rocco Cesareo, tratto da libro di Francesco Massaro, «La ragazza poliziotto», dedicato in particolare alla figura dell'unica donna degli «angeli di Borsellino»: Emanuela Loi, interpretata da Brigitta Boccoli. Giancarlo Giannini qualche anno fa aveva interpretato Borsellino nel film di Giuseppe Ferrara «Giovanni Falcone», poi il televisivo «Attentatuni» di Claudio Bonivento sulla strage di Capaci e «Giudici» di Ricky Tognazzi (Borsellino era Andy Luotto).

In cerca di Mr. Goodbar

Richard Brooks con questo ritratto femminile firma un apologo dell'America fine anni Settanta. Una brava Diane Keaton interpreta la doppia vita di Theresa: insegnante in una scuola per sordomuti di giorno e vagabonda nei bar la notte, alla ricerca di qualcosa che sani la ferita di un passato rapporto. Ma... ■ 0.50 ITALIA 1

Ombre malesi

Luci e ombre creano un'atmosfera rarefatta e intrigante in cui Bette Davis si muove come fosse la regina delle dark lady, diretta da William Wyler in [illegible] mélo-noir esotico. In Malesia, una donna fredda e calcolatrice, moglie di un ricco piantatore, uccide l'amante. Dichiara di averlo fatto per legittima difesa. [illegible] una lettera l'accusa... ■ 3.45 RETE4

I FILM DI OGGI

Una scena del film «Harold & Maude»

Harold & Mau[illegible]

★★★★

0.05 RAIUNO USA 1972 REGIA HAL ASHBY CON RUTH GORDON, BUD CORT, VIVIAN PICKLES, CYRIL BALDWIN, CYRIL CUSACK. DUR. 1H34'

Celebre film anni '70, ormai mitico, del rimpianto Hal Ashby con una coppia «mal assortita» ma trasgressiva e simpaticissima. Bella la colonna sonora di Cat Stevens. Adolescente ricco con tendenza necrofilo-suicide incontra un ottantenne piena di vita che gli insegna ad amare [illegible] e accettare la morte...

Taken - Nella morsa del ragno

★

20.55 RAIDUE CANADA 1999 REGIA MAX FISCHER CON DABNEY COLEMAN, STEWART BICK, DENNIS BOUTSIKARIS, LINDA SMITH, [illegible]TT WATSON. DUR. 1H35'

Thriller di Max Fischer. Athan proprietario di un importante [illegible] di abbigliamento viene rapito. Il suo carceriere gli rivela che il piano è stato organizzato dai suoi cari: l'avida moglie trascurate e il figliastro tossicodipendente...

In tre sul Lucky Lady

★★★

1.55 RETE 4 USA 1975 REGIA: STANLEY DONEN CON LIZA MINNELLI, GENE HACKMAN, BURT REYNOLDS, GEOFFREY LEWIS. DUR: 1H58'

Gene Hackman, Liza Minnelli e Burt Reynolds in un film «minore» (efficace e divertente), firmato dal [illegible] del musical Stanley Donen. Tra farsa, avventura e commedia sofisticata. Durante il proibizionismo, una cantante e i suoi due amanti si arricchiscono trasportando alcol con il loro battello. Ma...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
La vita nell'Afghanistan liberato (*Tg2 Dossier - Storie*, Raidue, 23,15), Emanuela Folliero presenta il *Festival di Napoli* (Rete 4, 22,45), a *Il grande Talk Cineforum* si discute il film «Campo de' Fiori» di Mario Bonnard (Raitre, 9,30).

SUA IMMAGINE
Andrea Sarubbi conduce *A sua immagine*, viaggio in Paesi dimenticati (Albania, Etiopia, Nicaragua, Filippine) attraverso l'opera dei missionari. Ospite fisso padre Giulio Albanese, comboniano, direttore della Misna. Oggi prima puntata dedicata all'Uganda (Raiuno 17,10).

[illegible]
Da due anni Milly Carlucci indossa abiti di Roberto Cavalli: «Uno stilista classico, che ricalca la mia conformazione fisica "Anni Cinquanta"» (*La Kore - Oscar della moda*, Raiuno, 20,55).

Milly Carlucci

CHALET
Stefania Rocca spende poco in Italia: «Tendenzialmente compro di più fuori. A Londra, ad esempio, o ad Amsterdam dove ho l'impressione di vivere in uno chalet di montagna e circolo in bicicletta» (*Amiche davvero!*, Canale 5, 14,20).

TINTE
Ossessione di Davide Mengacci per l'ordine, tanto che sistema personalmente le camicie dividendole per colore e sta attento a disporre le cravatte secondo la tinta, così da avere un effetto sfumatura» (*Fornelli d'Italia*, Rete 4, 12,35).

OSCAR
La sera della consegna degli Oscar, Bette Davis si presentò a ritirare il premio vestita da casalinga (*Ombre malesi*, Rete 4, 3,45).

CARAMELLE
I mestieri [illegible] Gene Hackman: «Ho guidato taxi e camion, venduto scarpe per donna, lucidato mobili nel Chrysler Building, smerciato caramelle porta a porta. Non ho mai [illegible] una professione: solo lavori fuori dalla recitazione» (*In tre sul Lucky Lady*).

SPIEDO
Licia Colò in Malawi non [illegible] l'ha fatta ad assaggiare i topi cotti allo spiedo che le venivano offerti da una ragazza [illegible] posto (*Il Pianeta delle meraviglie*, Raitre, 20,45).

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	[illegible]	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
13.30 23.55	8.00 20.30	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
17.00 0.45	9.00 0.05	14.00 19.30	13.00 4.30	18.30	13.30
20.00 5.50	13.00	14.15 23.00	20.00 5.30		18.55

MATTINO

- [illegible] **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.30 **Casa e chiesa** Telefilm "Tristezza in soffitto" con Dan Aykroyd, Dalon Mtthews
- 7.00 **Unomattina Sabato & Domenica estate** conduce Maria Teresa Ruta, con la partecipazione di Gianfranco Vissani, Luigi Carcone, Rosanna Lambertucci. Regia di Giuseppe Sciacca
- 10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 10.30 **Settegiorni Parlamento**
- 11.00 **Che tempo** [illegible]
- 11.05 **I due figli di Trinità** Film
- 12.35 **La signora del West** Telefilm
- 14.00 **Linea blu** Documentari
- 15.30 **Overland 5** Documentari
- 16.15 **Easy driver**
- 16.30 **Italia che vai - Estate**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 17.15 **A sua immagine** Rubrica religiosa
- 17.45 **L'ispettore Derrick** TF
- 18.45 **Azzardo** Gioco
- [illegible] **Passioni** un programma di Gabriele La Porta
- 7.00 **La situazione comica** di Marco Giusti
- 7.30 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa di Don Giovanni D'Ercole. Regia di Leandro Lucchetti. Un programma di approfondimento spirituale e culturale
- 8.20 **Wild Things** Documentari
- 9.05 **Sabato Disney** All'interno: La sirenetta - Ecco Pippo - Pepper Ann - Microsoap (TF)
- 10.30 **Tg2 Mattina L.I.S.**
- 10.35 **Speciale Europa**
- 10.45 **Regioniamo**
- 11.15 **Cartoni animati**
- 11.25 **Da un giorno all'altro** TF
- 12.10 **Jake & Jason Detectives** Telefilm
- 13.30 **Sereno Variabile Estate**
- 14.05 **Top of the Pops**
- 15.00 **Pit Lane**
- 15.50 **Streghe** Telefilm
- 16.35 **Felicity** Telefilm
- 17.20 **Le ragazze di Beverly** [illegible]ls Telefilm
- 18.00 **Quizzauto**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Cani gatti & altri amici** Varietà
- 19.20 **The Sentinel** Telefilm
- 7.00 **Il giornale del Fantabosco** Quasimodo - Barbarossa - Bear nella grande [illegible] blu - Babaloos - Pietro e Giampi - Bosco di rovo
- 9.30 [illegible] **Educational** Il grande talk - Cinef[illegible] "Campo de' Fiori"
- 11.35 **Geo** [illegible] **Geo** Documentari "Socotra, dimora della felicità" di Rosario Cutolo
- 12.15 **Così sia** [illegible] (western, 1972) con Luc Merenda, Renato Cestiè, Tano Cimarosa. Regia di Alfio Caltabiano - **Appuntamento al cinema**
- 14.35 **Geo magazine** "La festa del vento" Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico
- 14.55 **25° Giro Festival della canzone italiana** Varietà con Stefania Orlando, Mauro Marino
- 15.50 **Sabato Sport** Rubrica sportiva Ciclismo: 90° Tour de France 7ª tappa Lione-Morzine - Giro d'Italia femminile: 8ª tappa Cento-Salzano - Tennis: Torneo WTA
- 18.55 **Meteo**
- [illegible] **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico** - [illegible] Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli Progr[illegible] di comunicazione politica
- [illegible] **Speciale: Doppio agguato** Varietà
- 9.10 **Forte 5: Banco Cortometraggio** di Patrick Bossard
- 9.15 **Aiuto sono un ragazzo!** Film (comm., 2002) con Sarah Hennemann, Nick Seidensticker. Regia di Oliver Dommengel. All'interno: **Navigare informati**
- 11.30 **I Robinson** Telefilm con Bill Cosby La vita di una tipica famiglia [illegible] di colore
- 12.00 **Cinque in famiglia** Telefilm
- 13.40 **Finchè c'è Ditta c'è speranza** Serie
- 14.10 **Speciale: Doppio agguato** Varietà
- 14.20 **Amiche davvero!** Film-tv
- 16.00 **Forte 5 - La stretta di** [illegible] Cortometraggio
- 16.05 **La voce del silenzio** Film
- 18.35 **Passaparola Estate** Gio[illegible]
- 7.00 **La squadra** [illegible] **cuore** Telefilm "Una coppia impossibile"
- 7.45 **Cartoni animati** Orso Yogi - Space Goofs - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - Orso Yogi - L'incredibile Hulk - Il laboratorio di Dexter - Papyrus e i misteri del Nilo - Diabolik
- 11.45 **Bande sonore** con Federica Fontana [illegible] giro per l'Italia alla ricerca [illegible] giovani talenti musicali
- 13.00 **Baywatch** Telefilm "Miss [illegible] con [illegible] Hasselhoff Avventure mozzafiato in riva al mare, salvataggi pericolosi, amori e gelosie
- 14.00 **Grand Prix - Prove G.P. Gran Bretagna** Rubrica sportiva 125 - M[illegible]GP - 250
- 17.10 **Cartoni animati** Sitting Ducks - I Flinstones - Wacky Racers - Yoghi salsa e merende
- [illegible] **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm "Andiamo a lavorare" - "La visita" - "Concerto per violoncello" - "Buone vacanze"
- [illegible] **La grande vallata** Telefilm "La battaglia di mineral sprint" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La [illegible]iga dell[illegible] famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 6.50 **Solaris, il mondo [illegible] 360°** D[illegible]
- 7.40 **Tg4 Rassegna stampa (R)** Lettura [illegible] commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.00 **Murder call** Telefilm "[illegible] cadavere nell'armadio" con Lucy Bell, Peter Mochrie L'intuitiva Tessa Vance e il concreto Steve Haiden formano la coppia di poliziotti protagonisti
- 9.00 **Ostaggi** Film
- 11.00 **Sapore di vino**
- 11.40 **Forum**
- 12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
- 14.00 **Il padre della sposa** Film
- 16.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 17.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
- 18.00 **Fornelli d'Italia** Varietà
- 19.35 **Calcio mercato** Rubrica
- 19.50 **Walker Texas Ranger** TF

SERA

- 20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali [illegible] sportivi
- 20.40 **Supervarietà** Varietà [illegible] Paolo [illegible] Andreis, Anna Coali
- 20.55 **La Kore - Oscar della Moda** Varietà Dal Teatro Greco di Taormina conduce Milly Carlucci. Regia di Stefano Sartini
- 0.05 **Harold e Maude** Film (comm., 1971) con Bud Cort, Cyril Cusack. Regia di Hal Ashby
- 1.40 **Che tempo** [illegible] con Guido Caroselli - **Estrazioni del lotto**
- 1.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 1.50 [illegible] **Maresciallo Rocca 1** Serie "Una morte [illegible]ciata" con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli
- 3.00 **Poliziotti d'Europa** Telefilm "Il bruto Bisamberg"
- 3.50 **Dove comincia il giorno** Documentari
- 5.20 **Homo rideris** di Nicoletta Leggeri
- 20.10 **Cartoni animati** Braccio di ferro
- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà [illegible] Sabina Stilo
- 20.55 **Taken - Nella** [illegible] **ragn[illegible]** Film (dramm., 1999) con Dabney Coleman, Stewart Bick, Dennis Boutsikaris, Linda Smith, Regia di Max Fischer
- 22.45 **Dreams Road** con Ernaldo Emerson Gattaloni, Valeria Cagnoni, Regia di Ernaldo Emerson Gattaloni
- 23.15 **Tg2 Dossier - Storie**
- 0.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
- 0.30 **Palcoscenico** Varietà presenta Chi [illegible] di scena - **Peppino, cento anni non [illegible] dimostra** [illegible] Giovanni Ribet
- 1.50 **Pit Lane**
- 2.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 2.25 **Fantasticamente**
- 2.45 **L'arte della guarigione** Rubrica di attualità medica
- 3.15 **Amore [illegible] Sapere**
- 3.35 **Scanzonatissima**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
- 20.00 **La superstoria** di Andrea Salerno. Regia [illegible] Igor Skofic
- 20.30 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla [illegible] meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.45 **Il Pianeta delle meraviglie** Documentari con Licia Colò. Regia di Ezio Torta Rubrica dedicata alla riscoperta della natura
- 23.20 **Un Giorno in Pretura** "C'era una volta il pretore" con Roberta Petrelluzzi - 2ª puntata
- 0.20 **Appuntamento al cinema**
- 0.25 **Fuori Orario, Cose (mai) viste** presenta (SF) Infinito con i film: **Infinitas** (1991) con Vladislav Pilkinov, Aleksej Zeljonov. Regia [illegible] Marlene Khutsiyev (V.O. [illegible] sottotitoli in italiano) - **Un posto sulla terra** (2000) con Anna Verdi, Vitaly Khaev. Regia [illegible] Artur Aristakisjan (V.O. con sottotitoli in italiano) - **Momenti sfiniti sottratti ritratti da Enrico**
- 20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia
- 21.00 **La sai l'ultimissima?** Varietà [illegible] Pippo Franco [illegible] Natalia Estrada. Regia [illegible] Egidio Romio
- 24.00 **NYPD - New York Police Department** Telefilm "Il nuovo arrivato" E' il telefilm che ha cambiato i parmetri della fiction anni '90. La storia ruota attorno al XV distretto di polizia in una "Grande [illegible] dei giorni nostri
- 1.30 **Velone** Varietà satirico con Teo Mammucari (R)
- 2.00 **Nonno Felice** Telefilm
- 2.30 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "La trappola" [illegible] John Vernon, Brendan Kelly
- 3.35 **Melrose place** Telefilm "Beneficenza a Melrose"
- [illegible] **Flipper** [illegible]
- 7.00 **Il calabrone assassino** Documentari
- 6.55 **Behind the** [illegible] **Door** Film
- 8.40 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 9.20 **Sins** [illegible] **the father** Film
- 10.55 **No Man's Land** Film
- 12.30 **The Bank - Il** [illegible] **pubblico n. 1** Film
- 14.15 **Un affare** [illegible] **gusto** Film
- 15.45 **E morì con un telefonino in mano** Film
- 17.30 **24** Telefilm
- 18.15 **Come Harry divenne un albero** Film
- 19.55 **Concerto: The Robbie Williams tv show**
- 21.00 **I Tenenbaum** Film
- 22.45 **Nancy Drew** Film
- 0.10 **Creature del cielo** Film (dr., 1994)
- 20.45 **Ziggie Show** All'interno: Braccobaldo - Pixie [illegible] Dixie - Wally Gator
- 21.00 **La Regina** [illegible] **Spade** Telefilm "Fra due luochi" - "Grande amore" con Tessie Santiago, Paulina Ivez
- 22.50 **Hijack - [illegible] contate** [illegible]m-tv (thriller, 1999) con Jeff Fahey, Ernie Hudson, Brent Huff. Regia di Worth Keeter. All'interno: **Navigare informati**
- 0.50 **In cerca [illegible] Mr Goodbar** Film (dramm., 1977) [illegible] Diane Keaton, William Atherton, Richard Gere, Tom Berenger, Tuesday Weld. Regia di Richard Brooks. All'interno: **Meteo**
- 2.55 **I giorni** [illegible] **cielo** Film (dramm., 1978) con [illegible] chard Gere, Sam Shepard, Brooke Adams. Regia [illegible] Terence Malick. All'interno: **Meteo**
- 4.30 **Talk radio** Varietà
- 4.55 **College** Telefilm "Addio al celibato" [illegible] Fodelica Moro, George Hilton, [illegible], Fabrizio Bracconieri. Regia di Federico Moccia, Lorenzo Castellano
- 21.00 **Law [illegible] Order - Unità speciale** TF "Isteria" - "Barbarie" [illegible] Christopher Meloni, Mariska Hargitay, [illegible] Florek, Richard Belzer Le vicende dell'Unità speciale della polizia di New York che si occupa di crimini a sfondo sessuale: esseri umani, donne, adolescenti, bambini, [illegible] parte più debole della società, fatta oggetto di violenza [illegible]
- 22.45 **Festival di Napoli** Varietà con Emanuela Folliero
- 1.30 **Tg4 Rassegna stampa**
- 1.55 **In tre sul Lucky Lady** Film (comm., 1975) con Liza Minnelli, Gene Hackman, Burt Reynolds, Geoffrey Lewis. Regia di Stanley Donen. All'interno: **Navigare informati**
- 3.45 **Ombre malesi** Film (dramm., 1940) con Herbert Marshall, Bette Davis. Regia di William Wyler. All'interno: **Navigare informati**
- 5.15 **Tg4 Rassegna stampa (R)**

La 7	TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC	[illegible]	TELE+NERO	[illegible]
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	10.00 Pure Morning	6.00 Get Up Alzatevi con la nostra energia!	10.30 Golf: European tour weekly magazine	10.55 Golf: European tour	
8.00 Isole Documentari	11.55 Flash Notiziario	7.00 Inbox La vostra musica, i vostri [illegible] al n. 338-2615653	10.55 Golf: European tour	11.55 Futbol Mundial	
9.00 **L'arte e gli amori di Rembrandt** Film (comm., 1936) con Charles Laughton. Regia [illegible] Alexander Korda Artista incompreso, il fiammingo Rembrandt passerà ogni sorta di delusioni e sofferenze, anche per l'immatura morte della moglie. Ma un'umile donna..	12.00 European Top 20 Rubrica musicale	10.00 Surfin'	11.55 Futbol Mundial	12.20 Wnba Action	
11.00 Pallavolo: [illegible] League	14.00 Trigun Cartoni	10.50 TgA Flash Notiziario	12.20 Wnba Action Rubrica sportiva	12.50 Giochi [illegible] mare	
13.00 Tg La7 Notiziario	14.30 Saiyuki Cartoni	11.00 Energy	12.50 Giochi [illegible] mare	13.25 Speciale rugby: Tri-nations 2003	
13.15 Week end cartoon network	15.00 Flash Notiziario	13.00 Compilation	13.25 Speciale rugby: Tri-nations 2003	15.00 Golf: Barclays scottish open	
14.30 Taffin Film	15.05 Summer Hits	15.00 All Music Chart	15.00 Golf: Barclays scottish open	18.00 Trans world sport Rubrica sportiva	
16.25 Sportivissimo	16.30 Flash Notiziario	17.00 TgA Flash Notiziario	18.00 Trans world sport	18.40 Western Union [illegible] Football	
17.05 Murphy Brown Telefilm	16.35 Summer Hits	17.05 Mono Eminem [illegible] Inbox	18.40 Western Union [illegible] Football	19.05 Calcio: 10 anni di serie A	
17.45 National Geographic Documentari	17.30 Becoming... [illegible] 182	18.55 TgA Flash Notiziario	19.05 Calcio: 10 anni di serie A	20.10 Football australiano	
18.45 Week end cartoon network	17.55 Fla[illegible] Notiziario	19.00 Azzurro	20.10 Football australiano	21.00 Rugby: Sud Africa-Australia	
19.45 Tg La7 Notiziario	18.00 The Mtv R'n'B Chart	20.00 Music Zoo	21.00 Rugby: Sud Africa-Australia	22.45 Zona mondo x	
20.20 Sport 7	18.55 Flash Notiziario	20.30 Inbox	22.45 Zona mondo Rubrica sportiva	23.10 Golf: Barclays Scottish open	
[illegible] **Profiler - Intuizioni mortali** Telefilm	19.00 Music non stop	22.35 Compilation	23.10 Golf: Barclays Scottish open	1.15 Giochi del mare (R)	
22.30 Tg La7 Notiziario	20.30 Hit list Italia +	24.00 100% Dance Una selezione di video a tema - Il meglio della dance	1.15 Giochi [illegible] mare (R)	1.40 Gillette world sport Rubrica sportiva	
23.00 **Crono - Tempo [illegible] motori** Rubrica sportiva dedicata al mondo dei motori	22.30 Loveline Talk-show	1.00 Night shift I video della notte			
23.45 **Abuso di potere** Film	23.30 Sex 2k: escorts				
1.40 **Pallavolo: [illegible] League** (R)	23.55 Flash Notiziario				
3.40 **Cnn** Collegamento via satellite con la televiva americana	24.00 Brand: New				
	1.00 Dance Floor Chart				
	2.30 Party [illegible]				

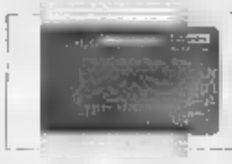
RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Break: Settimanale del benessere; 8.23 Sport; 8.33 Inviato speciale; 9.11 Radiogames; 9.21 RadiounoMusica; 10.06 In Europa; 12.33 Contemporanea; 12.46 Tam Tam Lavoro; 13.20 Sport; 13.22 Nuovi italiani; 13.33 Magazine; 14.00 Baobab [illegible] sport; 20.00 Ascolta, si la sera; 21.08 Radiouno - Music Club; [illegible] Demo; [illegible] Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereo[illegible]e; 5.45 Bolmare.

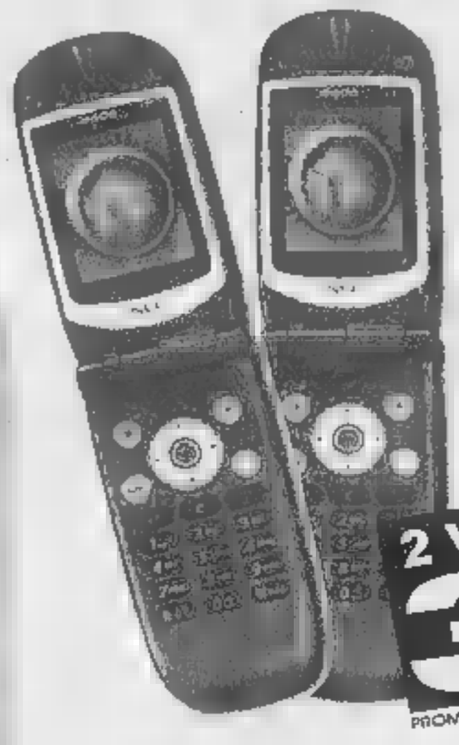
[illegible] Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 9.00 Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2. Rassegna stramba; 10.37 Un lupo alla [illegible]; 12.47 Sport; [illegible] Scritto [illegible]; 13.38 Giocando; [illegible] Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00 Speciale Montreaux Jazz Festival; 19.00 Top of the World; 19.52 Sport; 20.00 Il libro oggetto; [illegible] Gr2; 20.35 Riveduti e corretti; 21.00 [illegible] Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; [illegible] Bravo Mix; 2.00 Due di notte.

[illegible] [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica [illegible] cale: L'Europa romantica; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'Europa romantica; 9.30 Percorsi. Iperluoghi; 10.51 Grandi Orchestre: Orchestra della Svizzera Italiana; 12.15 Uomini e profeti "Monografie"; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'Europa romantica; 15.00 Radio3 Suite - Prima fila; 17.15 La Gran[illegible] Radio; 19.00 Il Terzo Anello: I tanti nomi [illegible] pace; 19.47 Radio3 Suite - Festival del Festival; 21.45 Il Cartellone; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica. In collegamento con il V canale della filodiffusione.

RTL 102,5 Gr; In onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani, 9.00 [illegible] ecco a voi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio; 15.00 The [illegible]t; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Riscetti e [illegible] con Rita Marzo; 21.00 Protagonisti con Vanessa Incontrada (R); 24.00 Federock; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorelli.


contoBancoPosta Costa [illegible] meno, ti [illegible] più. [illegible] un altro conto.
Posteitaliane

UniEuro



3

Se passi 3 mantenendo il tuo numero, la super valutazione del tuo videofonino vale più! Acquista un videofonino NEC con scheda ricaricabile e potrai ricevere subito un secondo videofonino NEC con scheda ricaricabile.

€645-

Supervalutazione usato

€250=

2 VIDEOFONINI A 395€

PROMOZIONE VALIDA SOLO SE PASSI A 3 FINO AL 14/08/03

COMPRESI 10 euro TIM*

Siemens A55

*La card prepagata contenente 5 euro di traffico telefonico TIM ti verra' data per il tuo vecchio cellulare.

GARANZIA ITALIA

99€

UNIEURO HA DECISO DI CAMBIARE ANCHE IL CELLULARE AGLI ITALIANI:

IL TUO VECCHIO CELLULARE VALE FINO A

250€

A tutti i clienti che ci portano indietro il vecchio cellulare, anche non funzionante, e ne acquistano uno nuovo, solo tra quelli elencati, verrà riconosciuto uno sconto in denaro direttamente sull'acquisto del prodotto e in traffico telefonico (TIM o WIND), come indicato vicino ai singoli prodotti.

35€ di telefonate TIM*

NOKIA 3410

**La card prepagata contenente 35 euro di traffico telefonico Wind, ti verra' data per il tuo vecchio cellulare

GARANZIA NOKIA ITALIA

109€

40€ di telefonate TIM*

Motorola V51

*La card prepagata contenente 40 euro di traffico telefonico TIM ti verra' data per il tuo vecchio cellulare

GARANZIA MOTOROLA ITALIA

149€

COMPRESI 10 telefonate TIM*

**La card prepagata contenente 35 euro di traffico telefonico Wind, ti verra' data per il tuo vecchio cellulare

GARANZIA SIEMENS ITALIA

199€

MOTOROLA V66 I

GARANZIA MOTOROLA ITALIA

199 - 40

se possiedi un vecchio telef. cellulare Motorola

=159€

Se il tuo vecchio cellulare è di un'altra marca, vai comunque in negozio e avrai lo sconto di 20 € : Motorola ti rimborserà direttamente in negozio lo sconto rottamazione tramite assegno circolare

COMPRESI 35€ di telefonate WIND**

NOKIA 7650

DISPLAY A COLORI CON FOTOCAMERA

** 35 card prepagata contenente 35 euro di traffico telefonico Wind, ti verrà data per il tuo vecchio cellulare

GARANZIA NOKIA ITALIA

379€

con fotocamera inclusa

telefonate TIM*

NOKIA 6100

DISPLAY A COLORI CON FOTOCAMERA

**La card prepagata contenente 35 euro di traffico telefonico TIM ti verra' data per il tuo vecchio cellulare

GARANZIA NOKIA ITALIA

399€

CONCORSO

CATTURA L'OTTIMISMO!

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

basta inviare tramite cellulare una fotografia a tema "ottimista", all'indirizzo di posta elettronica : ottimismo@gruppounieuro.com
Ogni MMS dovrà contenere l'indirizzo completo del mittente.

PREMIO 1° TV PLASMA HITACHI 42"

Valle Eno al 31 agosto 2003 / Avv. Mon. Rich

PREMIO 2° TV LCD SHARP 20"

PREMIO 3° Videocamera digitale JVC

PREMIO 4° Fotocamera digitale FUJI

PREMIO 5° Sistema home theatre Nordmende

Regolamento intero ai Punti Vendita e sul sito www.unieuro.com

PUOI PAGARE COME VUOI!

Banca Finconsumo

Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni fino al 26 luglio - le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C.Saledora V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marenco/ll t.011/6638888
(TO) TORINO [illegible] 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE [illegible] t./2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 280 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa [illegible] C.le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti 23 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei, 33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE [illegible] Gran Charmin 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI long.Ovest Pio Camfour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinale t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO [illegible] 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Molva,16 [illegible] 1224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Torighe,84 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO Via Sardorella 2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Anna Campi Zona Bea e Castarino tel.010/6018883
(GE) GENOVA Borgo P.zo della Vittoria,146/150 via [illegible] tel.010/5e9241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nob[illegible] .0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
[illegible] O S.NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti, 5 t.019/505378

CITY Uniforo

TORINO Corso Palermo, 118 tel.011/2484191

BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

DOMANI APERTURA STRAORDINARIA

Solo per domani:

Traspirante colorata
Colorata, lavabile, elevato potere riempitivo e coprente, idrorepellente, ideale per tutte le superfici murali interne, resa m² 50 L. 30.787

SPECIALE BAGNI E CUCINE

9 litri
€ 11,00
€ 2,75 al litro

Bagni e Cucine
Bianca, lavabile traspirabilità, pronta all'uso, antimuffa, per ideale per tutte le superfici murali interne, resa m² 24 a L. 21.299

10 litri
€ 39,90
€ 3,99 al litro

Idropittura extralavabile Boero
Bianca, idropittura acrilica, ad alto potere coprente, aspetto opaco e vellutato, resistente agli agenti atmosferici ed al lavaggio, ideale per tutte le superfici murali interne ed esterne, resa m² 140 a L. 77.457

0,75 litri
€ 5,50
€ 7,33 al litro

Impregnante per legno Boero
Impregnante a solvente, finitura opaca, efficace contro gli agenti atmosferici, per interni ed esterni, resa m² 10 a L. 10.649, disponibile anche nel formato da 2,5 litri

14 litri
€ 8,50
€ 0,65 al litro

Tempera Promo
Bianca, ideale per superfici porose e assorbenti, garages e cantine, per interni, resa m² 45 a L. 16.456

0,5 litri
€ 9,90
€ 19,80 al litro

Vernice per legno
Ad acqua, inodore, non ingiallisce, ottima resistenza al tempo, ideale per superfici interne, resa m² 5 a L. 19.169, disponibile nel formato da 0,25 lt

2,5 litri
€ 26,95
€ 10,78 al litro

Impregnante a cera
Impregnante all'acqua, finitura coprente, insetticida, inodore, anti UV, resa m² 30 L. 18.935, disponibile anche nel formato da 0,75 litri

€ 9,90

Rullo + Pertica
Rullo a fibre corte, antigoccia, con pertica di 2 m a L. 19.109

14 litri
€ 34,90
€ 2,49 al litro

Idropittura traspirante Boero
Extrabianca, evita il formarsi di condensa, ideale per bagni e cucine, per interni, resa m² 84 a L. 67.576, disponibile anche nel formato da 4 litri

14 litri
€ 53,90
€ 3,81 al litro

Superlavabile Ducotone
Bianca, altissimo potere coprente, bassa resa di spesso, ideale per superfici murali interne ed esterne, resa m² 98 a L. 104.365, disponibile anche nel formato da 4 litri

I PREZZI ESPOSTI SI INTENDONO SEMPRE IVA INCLUSA

Basta avere un campione del colore (es.: stoffa, tessuto, intonaco) e la macchina lo riconosce dando le percentuali di colore e quantità da utilizzare per riprodurlo fedelmente

A vostra disposizione nel punto vendita di Torino

PRODOTTO NON IN VENDITA

LEROY MERLIN
Via Postiglione, 2 - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel: 011/6894511 - Fax: 011/6813726

ORARI:
LUNEDÌ: 14.00-20.30
MARTEDÌ-VENERDÌ: 9.00-12.30/14.00-20.30
SABATO: 9.00-20.30 CONTINUATO
DOMENICA: 9.30-13.00/14.30-19.30

LEROY MERLIN
In casa di casa

X-TRAIL

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 SABATO 12 LUGLIO 2003

IL SUV NISSAN

OGGI

11,00 Volley. World League, Italia-Serbia La7
13,00 Studio Sport Italia 1
14,15 Motomondiale. Prove Gp d'Inghilterra, Italia 1
15,00 Motori. Pit Lane. Raidue
15,50 Ciclismo. Tour de France Raitre
17,30 Ciclismo. Giro d'Italia femminile Raitre
17,40 Tennis. Torneo Wta di Palermo Raitre
19,35 Calcio. Calciomercato. Rete4
20,20 Sport7 La7
20,35 Sport notizie. Raiuno

Schumi, consigli «terzo fratello»

SCARPERIA. Eccoli insieme, Michael Schumacher e il «terzo fratello», Sebastian Stahl, 25 anni, nato a Bonn e residente a Neunkirchen, figlio della compagna del padre di Schumi. Presente Daniele Bandiera, Presidente della Business Unit Alfa Romeo, Stam ha provato la 156 GTA in vista del probabile inserimento nella squadra del Biscione per l'Euroturismo, da settembre. Preziosi i consigli di Michael, che aveva provato la stessa vettura giovedì.

MIHAJLOVIC ALZA LA VOCE: «SE RESTA CHI HA RIFIUTATO IL PIANO DI SALVATAGGIO POTREMMO STRACCIARE IL NOSTRO IMPEGNO»

Mancini: «Lazio non buttarti via»

La grana degli ingaggi spacca lo spogliatoio ma il tecnico ha fiducia
«Giochiamo un calcio super, con tre innesti vinciamo lo scudetto»

Roberto Mancini è alla sua seconda stagione sulla panchina della Lazio. Guadagnerà 3,2 milioni di euro a stagione fino al 2008

intervista
Marco Ansaldo

inviato a VIGO DI FASSA

Se si applica al calcio il contrappasso che Dante inventava per i personaggi nell'Inferno, a Roberto Mancini è davvero toccato il suo: lui che, da calciatore, non oppose un rifiuto ai contratti che gli sottoponevano, adesso è prigioniero delle bizze dei propri giocatori. Quelli che non firmano per andarsene dalla Lazio, bloccandone il mercato, e quelli che invece hanno sottoscritto l'impegno a ridursi lo stipendio ma cominciano a credere di essere stati fessi. «Se resta anche chi ha rifiutato di farlo, allora potremmo stracciare il nostro impegno», diceva ieri Mihajlovic, uno dei firmatari, che esclude dall'aut-aut il solo Stam, perché è troppo importante per la squadra. La Lazio ha un tappo sopra alla polveriera ed è questo «piano Baraldi» (dal nome dell'amministratore delegato), di cui si è parlato quasi quanto del «lodo M[illegible]», sì - ammette Mancini - in questo [illegible] la situazione dei contratti [illegible] una cappa da [illegible] al più presto. Per fare calcio e divertirsi bisogna essere tranquilli».

Si stanno rovinando i rapporti personali?

«Può darsi. [illegible] è ancora successo ma il rischio esiste. [illegible] problema è che quando si prende una decisione bisognerebbe metterci una pietra sopra e non guardare cosa fa il vicino. Mantovani mi diceva sempre: "Tu sei più bravo di Vialli ma devi guadagnare meno di lui". Beh, io firmavo ma dopo mica mi incazzavo perché Vialli aveva più di me. Avevo scelto e basta».

Se n'è mai pentito?

«Beh, quando arrivai alla Lazio mi dissi che forse avrei dovuto cambiare prima per vincere di più. Ma mentre ero alla Samp non mi ponevo il problema».

In [illegible]a: chi ha accettato di guadagnare meno, non dovrebbe lamentarsi se rimane anche chi ha rifiutato di farlo?

«Nessuno aveva la pistola alla tempia quando ha accettato».

[illegible] una pistola anche lì e: [illegible] firmate [illegible] portiamo i libri in tribunale per il fallimento».

«Era la verità. Con certi stipendi, saremmo finiti come la Fiorentina. Chi ha firmato sa che è stato nell'interesse di tutti e che spesso si guadagnava più di quanto non fossero i meriti».

Giraudo, l'amministratore delegato della Juve, dice che le società che hanno promesso stipendi superiori alle proprie possibilità e chiedo[illegible], andrebbero penalizzate per concorrenza sleale nei confronti di chi non potè comprare quei giocatori. Cosa replica?

«Che non concordo sulla penalizzazione ma sul resto sì. Si sapeva che certi ingaggi [illegible] fuori dimensione. Comunque la Lazio sta tornando sana: problemi ce ne sono sempre ma [illegible] peggio è passato».

Lei ha chiesto ai giocatori di ridursi lo stipendio, poi ha ottenuto un bel contratto per 5 anni. Non è un controsenso?

«No, perché la programmazione [illegible] lunga, considerando che la Lazio non potrà mai puntare [illegible] giocatori da 50 milioni di [illegible] ma deve costruirsi poco a poco. E poi spero di restare anche più di 5 anni, sebbene [illegible] tanti per un allenatore».

Lei continua a definirsi allenatore però fa il dirigente, anzi dicono che faccia tutto, persino il disegno della prossima maglia. Vogliamo chiarirci?

«Il lavoro principale è quello sul campo, il resto è una consulenza tecnica per la società. Adesso mi prende molto tempo perché c'è il mercato ma durante la stagione spero di recuperare lo spazio per un paio d'ore [illegible] calcetto o di tennis».

Ne vale la pena?

«Mi piace. La realtà è che io non ho mai smesso con il calcio: è come quando giocavo e dopo 10 giorni di vacanza già non vedevo l'ora di riprendere».

Un allenatore non è la controparte del calciatore. Un allenatore-dirigente lo diventa?

«Non nel senso che andrei contro i giocatori per compiacere la società. Ad esempio non mi importa se uno non ha firmato il piano Baraldi: se mi serve che giochi lo uso».

Stam sarà uno di questi?

«Stam lo vogliono tutti e lo capisco: lui vale due difensori, copre due ruoli, è veloce, forte, cattivo, esperto, avanza e recupera per [illegible] minuti. Juve, Inter, Milan sono ben messe [illegible] attacco, se vogliono potenziarsi pensano alla difesa e quindi a Stam. Ma non se ne va da qui».

Lei dice che la Lazio ha bisogno di una programmazione lunga eppure si muove come se puntasse allo scudetto.

«In fondo si comincia tutti da zero e ho già una squadra buona. Certo, mi dicessero: abbiamo 40 milioni per un giocatore, prenderei Vieri o Crespo o Veron e tutto sarebbe più facile».

La Lazio li aveva tutti e tre.

«E a me ne basterebbe uno. Ma è inutile rimpiangerli, non potremmo avere certi giocatori senza ricadere nei problemi che stiamo superando. Io credo che si possano trovare, spendendo meno, i tre o quattro giocatori che [illegible] con gli altri alzino il livello e ci portino a vincere».

Gente come Mutu?

«Ma non è facile prenderlo».

A Roma criticavano Sensi ma ha preso Chivu. E voi che non avete ancora [illegible]cluso niente?

«Ci sono tante trattative da chiudere. Se andranno tutte in porto punterò allo scudetto, perché avrò una squadra più giovane e [illegible] più qualità di prima. Con il pregio di giocare un gran calcio collettivo e il difetto di non avere, forse, l'uomo che decide da solo il risultato. Abbiamo perso punti preziosi in partite [illegible] cui creavamo dieci occasioni senza centrarne una, e ho visto altri fare più di noi grazie a chi segnava due gol con due tiri in porta».

E' MORTO A 64 ANNI

Roberto Clagluna, colpito da infarto

Addio Clagluna Era il tecnico gentil[illegible]uomo

PISA

«E' morta una persona stupenda che dava grande serenità in campo e fuori, un amico con il quale condividevo la visione dello sport, fatto di agonismo senza veleni. Era un signore che sedeva in panchina. Questa morte improvvisa mi stravolge». Così Azeglio Vicini ricorda Roberto Clagluna, deceduto improvvisamente ieri mattina per un infarto addominale. [illegible] era sentito male giovedì nella sua casa di Forte dei Marmi ed era stato trasportato all'ospedale dove i medici non hanno potuto salvarlo. «Era [illegible] uomo di sport e cultura - continua Vicini - molto garbato che senza mai sgomitare era arrivato ad allenare anche grandi club. E' stato un allenatore che ha sempre saputo rimanere lontano dalle polemiche».

Roberto Clagluna, 64 anni, ha allenato Roma, Lazio (promozione dalla B alla A), Ancona, Taranto e Ternana. La squadra umbra ('92-'93) è stata la sua ultima esperienza in panchina. L'anno seguente ha lavorato a Cagliari nel settore giovanile. Poi era entrato nel gruppo dei tecnici federali: era docente al corso per allenatori, faceva il preparatore atletico degli arbitri durante i ritiri. Il 21, a Coverciano, avrebbe dovuto dirigere i giocatori disoccupati. Lascia la moglie [illegible] riangela ed il figlio Cristiano. «Conservo il ricordo di una persona perbene - ha detto Roberto Mancini - un gentiluomo che ha sempre affrontato con stile ogni problema». Bruno Conti: «Una persona stupenda che dava grande serenità in campo e fuori».

ATLETICA: GREENE E GEBRE KO, EL GUERROUJ E ALDAMA TOP DELL'ANNO

L'asta da record di Gibilisco (5,82) scalda la notte romana delle stelle

Giorgio Barberis

inviato a ROMA

Giuseppe Gibilisco, ventiquattrenne siracusano, infiamma il Golden Gala con un nuovo, doppio primato italiano del salto con l'asta: prima 5,77, due centimetri meglio di Fabio Pizzolato 6 anni fa a Milano, quindi 5,82, misura che dà una dignità nuova al record e ripaga questo atleta dei sacrifici fatti per [illegible]ivare a tanto [illegible] che il protagonista ha poi festeggiato con un paio di giri in moto, con tanto di impennate, sulla pista dell'Olimpico.

Una guasconata, indubbiamente, sulla quale stendiamo un velo visto che c'erano altre gare ancora in corso, non ultima proprio quella dell'asta (l'azzurro si è infatti piazzato secondo) [illegible] il francese Mesnil che stava vanamente tentando, dopo aver vinto con 5,92, di centrare il suo primo «[illegible] metri». Gibilisco un paio di anni fa ha fatto una [illegible]celta di vita, lasciando l'isola natia per trasferirsi a Formia e allenarsi con il «santone» Petrov. Ancora pochi mesi fa il grande Bubka vedendolo saltare in allenamento gli ha detto: «Non capisco come tu non abbia ancora ottenuto i 5,80». «Ci riuscirò quest'anno», è stata la risposta del siciliano. Parola mantenuta.

Il pubblico ha apprezzato particolarmente l'impresa di Gibilisco: si sa, il campione di casa regala sempre il brivido in più. E così è stato anche ieri, pur in presenza di tanti campioni e di imprese che in assoluto meritavano maggiormente, con primati mondiali stagionali migliorati in serie. Il primo in ordine temporale da Chandra Sturrup che ha così ribadito di voler restare in corsa per il milione di dollari della Golden League: la bahamense ha infatti vinto i 100 in 10"89. E non meno autoritario è stato il [illegible] di Maria Mutola negli 800 (1'57"21): la coppia che punta al jackpot rimane così ben salda e adesso potrà[illegible] per qualche giorno visto che il prossimo impegno sarà a Berlino il 10 agosto.

Il piatto forte del Golden Gala era indubbiamente la gara de[illegible] 5000, in grado [illegible] dare una prima gerarchia dei valori attuali. Chi si aspettava un tempo [illegible] primato sbagliava, troppo alta la posta in palio: questo era già chiaro alla vigilia. Le stesse lepri hanno lanciato la gara su ritmi elevati ma non da record. E in ogni caso quando, dopo i primi 3 km, si è ritrovato a guidare il gruppo Bekele è stato ancor più evidente che [illegible] si sarebbe deciso in volata.

[illegible] tentativo di Gebrselassie [illegible] tramortire gli avversari, segnatamente Bekele e il keniano Chebii, con un volata lunga, partendo cioè a 600 [illegible] [illegible] traguardo, [illegible] probabilmente l'unica tattica valida per un corridore ancora grandissimo ma le cui caviglie non hanno più la spinta esplosiva che, ancora a Sydney, gli ha permesso di bruciare d'un soffio Paul Tergat sul traguardo dei diecimila. E difatti Bekele e Chebii gli sono rimasti in scia: a questo punto Bekele, per giocare le sue carte, ha aspettato i 120 finali, troppo visto il finish di Chebii che già una settimana fa a Parigi aveva mostrato di avere un cambio irresistibile negli ultimi 200 metri. Dunque, primo il keniano in 12'57"14, [illegible] due decimi [illegible] Bekele, e terzo Gebre in 13'00"32. Sarà interessante a questo punto vedere come si comporterà in una gara del genere, probabilmente anche più lenta, Hicham El Guerrouj che ai Mondiali è deciso a cercare il 4° titolo iridato dei 1500 e, successivamente, a misurarsi sui 5000 per tentare di ripetere la doppietta riuscita soltanto nel 1924, a Paavo Nurmi.

La gara di ieri sera deve essere stata istruttiva per il marocchino, misuratosi nel primo 1500 della stagione: per lui il 29° tempo sotto i 3'30" (3'29"77) e la conferma del buon lavoro svolto in questa stagione [illegible] in cui ha scelto di gareggiare poco e allenarsi molto. Prima dei Mondiali correrà soltanto a Gateshead la prossima settimana e a Zurigo il 15 agosto, dove ha già annunciato di voler tentare di migliorare il mondiale del miglio.

Senza particolare sucro i 100 metri di Maurice Greene che, pur uscendo bene dai blocchi, si è poi perso in una gara anonima (3° [illegible] 10"09, stesso tempo di Gatlin nella serie minore), battuto nettamente da John Capel (10"04) e Bernard Williams (10"06).

Di grandissimo livello il risultato di Yamilé Aldama nel salto triplo: 15,29, ossia 3ª prestazione di tutti tempi a 21 cm dal record della Kravets. Per Magdelin Martin[illegible] [illegible] terzo posto a 14,75 che [illegible] conferma [illegible] buoni livelli, mentre invece Fiona May si è persa completamente nel lungo, decima con appena 6,23.

Gibilisco ha festeggiato il record italiano con un giro in moto sulla pista dell'Olimpico

X-TRAIL
IL SUV [illegible]

I progettisti della Nissan sanno che per praticare il tuo sport preferito devi [illegible] equipaggiato al meglio. Per questo X-Trail ti offre il Drink Cooler, uno spazio refrigerante per 2 lattine indispensabile per placare la tua [illegible] di avventura. Come ti divertirai domani?
X-Trail da € 24.100*.

PROVA L'X-TRAIL X-PERIENCE. CHIAMA 800.105.800 PRONTO NISSAN www.nissan.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011 666.52.11 - Fax 011.666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02 244.24.611 - Fax 02.244.244 90

AL TOUR QUARTO SUCCESSO DELL'ITALIANO. DA OGGI LE MONTAGNE

Re Petacchi fa poker «Io vinco per istinto»

Ha smesso di pedalare a 10 metri dal traguardo: «Non volevo mancare di rispetto a nessuno, soltanto dopo mi sono reso conto di aver fatto un passo nella storia. Ora dovrò soffrire, sulle Alpi»

Alessandro Petacchi ha vinto quest'anno 6 volate su 20. In alto, Gilberto Simoni

dall'inviato a LIONE

Racconta che al mattino, alla partenza da Nevers, l'australiano Baden Cooke l'aveva avvicinato con una supplica: «Ale, ma a Parigi mi avevi detto che te ne andavi dal Tour dopo una settimana: quando ti togli dalle scatole, che a noi non resta niente?». Lui, Petacchi, l'aveva presa come complimento e forse una sfida.

Lione aspettava volatona del pelotòn, la quarta vittoria di Petacchi? Certo che sì, e con in più un premio speciale: la maglia verde, il miglior velocista di volate, unico italiano a portarla fino a Parigi Franco Bitossi. E un altro premio: per la prima volta quardo vince, nella conferenza stampa, nessuna domanda che evochi Cipollini, ormai sempre più prossimo alla pensione.

Ha vinto alla Petacchi e basta, di prepotenza. Di più, negli ultimi dieci metri ha smesso di pedalare.

Da oggi arrivano le Alpi e lui non è tipo da mettere il naso all'insù e arrampicare. Per qualche giorno, almeno fino a martedì, torna nel mucchio, nel gruppetto dei velocisti in lotta il fuori tempo massimo. C'è il tempo di aggiornare i tabellini. Su 20 volate quest'anno ne ha vinte 16. Le 6 del Giro d'Italia e queste 4 del Tour danno somma dieci, e batte pure il record che apparteneva a Bernard Hinault. «Comincio a rendermi conto di aver combinato qualcosa che entra nella storia», non ha ancora finito il lavoro. «Spero superare le Alpi senza danni, il peggio per me questi tre giorni. Poi, se tutto va bene come spero, aspettatemi a Parigi». In maglia verde come l'adorabile scarognato Bitossi nel 1968. «Con questa maglia addosso è il giorno più bello del mio Tour, ma vi assicuro che è stato durissimo».

Il solito lagnone successo, che si lamenta e vince. «Nell'ultima salitella se non c'era Loda riportarmi avanti restavo in fondo al gruppo. A 2 km dall'arrivo ho avvicinato Bruseghin e gli ho detto di lasciar perdere, non la faccio, non me la sento...».

Probabile che Bruseghin, abituato a trattare con gli 11 asini del suo allevamento, sia stato testardo e l'abbia convinto a pedalare. Comunque sia andata, qualunque nerbata di parole gli abbia riservato Bruseghin, Petacchi si è convinto. Il pelotòn stava raggiungendo Geslin e O'Grady, in fuga da 195 km, vantaggio massimo di 18 minuti. Poverini, li acciuffano impietosi ai 500 metri. Ed è qui che il nostro si sveglia di colpo. Parte Bettini, l'assatanato. Ai 300 metri Petacchi è 10°. Ai 250 si scansa sulla sinistra ed esce dalla ruota di Cooke. Ai 200 è già in testa, è solo, è il Re.

«Non so perché ai dieci metri ho smesso di pedalare. Sono cose così, che vengono istintive. Mi sono voltato non per mancanza di rispetto nei confronti degli avversari, ma perché anche a me sembrava strano e incredibile quello che stavo combinando». Gli ultimi 200 metri sono stati accompagnati da fragoroso boato di stupore. «Ho dimostrato di essere il più forte ed stata la vittoria più bella, sofferta e inaspettata. Ma prima poi perderò anch'io...». Mai che si lasci andare, mai un tono più dell'indispensabile. Quando le miss gli mettono la maglia verde la guarda stranito, come a domandare se è proprio per lui. All'inizio della confe stampa dice sempre «bonjour», alla fine c'è sempre un «merci».

Un Signore anche giù dalla bici. E ai francesi questo ombroso Petacchi piace sempre di più.

Sprinter in coda al gruppo e da oggi si va sulle montagne, a sfiorare Piemonte e val d'Aosta. Mancherà Fabio Baldato, il vicentino fermato ieri più che dal dolore dai medici. Le due ginocchia fuori posto, destra aperta e richiusa per cucire un tendine spezzato. Ha resistito tre giorni, voleva arrivare fino Parigi e si è arreso con onore. E a proposito di onore, per salvare il proprio, da oggi a lunedì tocca Simoni a Garzelli. Il primo ha digerito le umiliazioni della crono a squadre: «So che da oggi tocca a me, so che tutti si aspettano un mio attacco. Finora non ho capito come stanno gli altri, ma vorrei tanto aspettarli d al traguardo dell'Alpe d'Huez». Chi vorrebbe una vittoria già oggi è Garzelli: «Con questa tappa parte il mio Tour, e lo vorrei cominciare nel modo migliore. In fuga con un gruppetto e la volata...». [g. cer.]

LE CLASSIFICHE

Cooke Il terzo è Guidi

Ordine d'arrivo della 6ª tappa, Nevers-Lione di 225 km: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) in 5h 08' 35"; 2. Cooke (Aus), 3. Guidi (Bianchi), 4. Hushovd (Nor), 5. Vainsteins (Let), 6. Mazon (Fra), 7. Hinault (Fra), 8. Glomser (Aut), 9. Kivilsov (Ucr), 10. Paolini (Quick Step), 11. Commesso (Saeco) st.

Classifica generale: 1. Victor Hugo Pena (Col) 23h 03' 06"; 2. Armstrong (Usa) a 1"; 3. Hamov (Rus) a 5"; 4. Hincapie (Usa) st; 5. Rubiera (Spa) a 23"; 6. Heras (Spa) a 27"; 12. Ullrich (Ger) a 39"; 34. Bettini a 1'39"; 88. Paolini a 1'53"; 54. Bossoni a 2'03"; 57. Garzelli st; 63. Rebellin a 2'10"; 81. Petacchi a 2'33"; 101 Simoni a 3'09".

La tappa di oggi: Lione-Morzine/Avoriaz (230,5 km) con il Col de la Ramaz (1681 m) e a traguardo la Cote des Gets (1181 m).

TOUR DINTORNI

Io rappresento la Lega, la Lega di Varese», dice la maglia numero 59. E uno pensa che la Lega di Bossi sia arrivata anche qui, tra Tour de France. Stefano Zanini, il Maciste Saeco, si è presentato come segretario della Lega dei ciclisti di Varese. «Qui al Tour, su 35 italiani, abbiamo la maggioranza relativa: Andriotto, Basso, Garzelli, Nardello, Peron e appunto Zanini. Che leghista, nel senso di Bossi, forse lo è o forse non lo è. «Quando abitavo a Lozza, il paese di Maroni, lavoravo in un vivaio di piante che stava proprio accanto a casa sua. Gli curavo il prato». Maroni lo sa? «E come no!».

Leghista è il padre di Zanini, candidato alle ultime elezioni comunali del suo paese. Ora, dice il numero 59, come segretario di questa lega varesotta in bicicletta gli piacerebbe rivincere Parigi, come nel 2000. E gridare sul traguardo più ambito «Forza Varese!». Giuseppe Martinelli, il suo direttore sportivo, lo ascolta divertito. guai a metterla in politica, Martinelli assessore a Rovato, vicino Brescia. «Con una lista civica centrosinistra abbiamo fatto fuori la Lega, una impresa!». Da oggi lo aspetta la tre giorni di Simoni, il capitano. Battere Armstrong sulle Alpi. Un'impresa più difficile. [g. cer.]

LO DICE PIERO FERRARI

«Valentino sulla Rossa? E' un'idea»

DONINGTON

Valentino Rossi fa sempre notizia. Che firmi o meno il rinnovo del contratto con la Honda, o che demolisca record (come nel primo turno di prove del Gp d'Inghilterra a Donington) è sempre al centro dell'attenzione. Tanto più che ieri, Napoli, ha ricevuto un'offerta di quelle che non si possono rifiutare.

Piero Lardi Ferrari, vicepresidente della Casa di Maranello, in Campania per tenere una lezione alla Facoltà di Ingegneria, è stato esplicito: «Rossi su una Rossa? Perché no? Non avremmo problemi a far provare una F1 al campione pesarese. Prima di lui lo hanno fatto anche Biaggi e Agostini». Più in là non è voluto andare. Nel senso che non si è sbilanciato un'eventuale passaggio di Valentino alle quattro ruote. Si limitato a ricordare come «anche Biaggi, dopo aver provato F1, (con ottimi risultati, ndr) decise di continuare con le moto». E visto come sono andate le cose ieri a Donington, sembra lontano il giorno in cui Valentino lascerà il motociclismo. In una giornata contrassegnata da un alto livello di combattività (record calpestato, i primi 4 più veloci della pole 2002, 13 piloti in poco più di un secondo) la prima fila della MotoGp vede l'asso di Tavullia davanti alla Ducati di Bayliss (leggermente infortunato causa scivolata) al solito Gibernau (con l'altra Honda) e a Checa (Yamaha). Quinto, per il momento Capirossi, che sta lavorando per la gara e non è più dell'idea di cercare il tempo ad effetto, bello ma inutile. Più indietro Biaggi (9°, dietro all'Aprilia di Edwards in ripresa) alle prese con la a punto della sua Honda con telaio nuovo.

Nelle altre classi, pole provvisoria del giovane forlivese Andrea Dovizioso (Honda 125), mentre nella 250 guidano tre Aprilia (Fonsi Nieto, Poggiali e De Puniet) davanti al torinese Rolfo, in bella evidenza con una Honda finalmente competitiva.

AUTOMOBILI DI CASA NOSTRA!

FIAT Multipla 1.9 JTD
1.9 cv ELX

SENSORI DI RETROMARCIA - SPECCHIETTI ELETTRICI
CLIMATIZZATORE - - LAVAFARI
- ABS

€ 17.990,00
L. 34.833.000

* Vettura immatricolata nel MARZO
+ IPT e spese di rottamazione

FIAT Punto 1.2 16v
ELX 5p

VERNICE - CHIUSURA CENTRALIZZATA
ALZACRISTALLI ELETTRICI - CLIMATIZZATORE
DUAL - LATO GUIDA

€ 10.900,00
L.

* Vettura immatricolata
+ IPT e spese rottamazione

LANCIA Y
Elefantino

ALZACRISTALLI ELETTRICI
IDROGUIDA
BLOCCAPORTE

€ 6.990,00
L. 13.534.000

* NUOVA
+ IPT spese rottamazione

BLU TEAM

- Corso Marche, - 011.717.14.00

GRUPPO DINAMICA

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com

CO2 Associati • Roma • (TO)

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

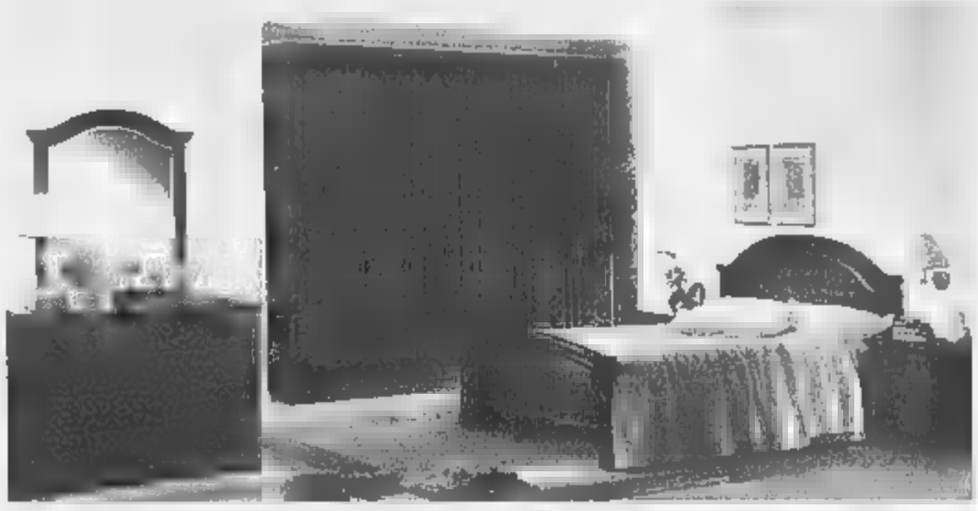
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

CROLLANO I PREZZI!

PRIMA RATA NEL 2005 SENZA ANTICIPO

CUCINE A PARTIRE DA € 990,00



CAMERE DA LETTO A PARTIRE DA € 490,00

SALOTTI A PARTIRE DA € 350,00

SOGGIORNI A PARTIRE DA € 390,00

BANNER 10% TASSO 10,50%

MOBIL STORE

Via XXV Aprile 161
NICHELINO

Telefono
011.3589439 r.a.

Ampio parcheggio riservato ai clienti

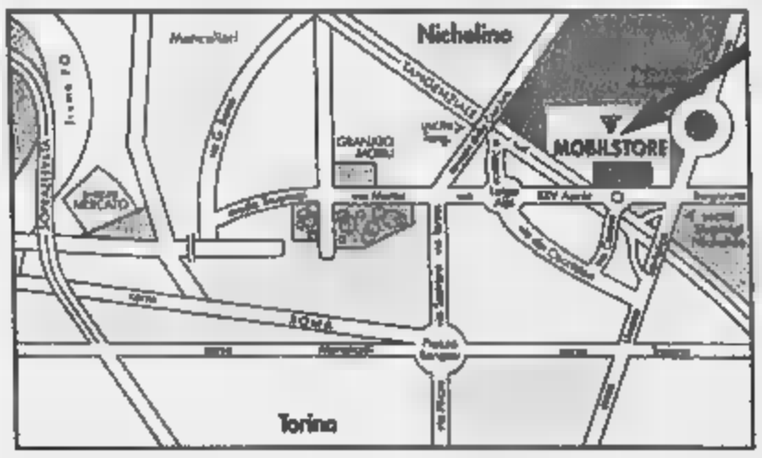
Aria condizionata

E' INIZIATA LA VENDITA DEI MOBILI A PREZZI

BASSISSIMI!!! ...VENITE A CONOSCERCI!

Divani, salotti, camerette per ragazzi, soggiorni, sale, librerie, camere da letto classiche e moderne, cucine, anche su misura...

Il tutto a prezzi BASSISSIMI!!!



SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA

ORARIO
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal Martedì al Sabato
9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
DOMENICA E FESTIVI
9,30 - 12,30 15,00 - 19,30

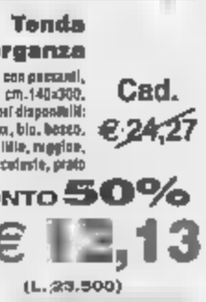
FORME DI PAGAMENTI PERSONALIZZATO CON PICCOLE RATE MENSILI ANCHE SENZA ACCONTO VOLENDO 1ª RATA DOPO 360 gg.

Ancora tantissimi prodotti per il FAI-DA-TE nel reparto "BRICO" che CHIUDE per dare spazio ai mobili, con sconto alla cassa dal 50%

(Idraulica - meccanica - illuminazione - giardinaggio - pitture elettricità - ferramenta - tendaggi - decorazione - ecc. ecc.)

ALCUNI ESEMPI:

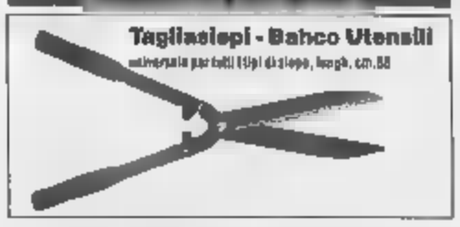
Tenda organza
con passanti, cm.140x300, colori disponibili: bordeaux, blu, bosco, lilla, ruggine, celeste, prato
Cad. ~~€ 24,27~~
SCONTO 50%
€ 12,13
(L. 23.500)



Estendibile
~~€ 30,47~~
SCONTO 50%
€ 15,23
(L. 29.500)

Kit rifoga
estendibile in acciaio diametro mm. 19
Completo di supporti, anelli e bottoni finali.
Estensione mm.129-216

Tagliasiepi - Bahco Utensili
universale per tutti i tipi di siepe, lunga. cm.55



Esempio: tagliasiepi ~~€ 17,95~~ **€ 8,97**
SCONTO 50% (L. 17.400)

SCONTO 50%
Smalto rapido
(ml. 750)
~~€ 10,20~~ **€ 5,10**
(L. 9.900)

TUTTO PER IL NATALE!
ACQUISTA ORA
CON SCONTO 50%

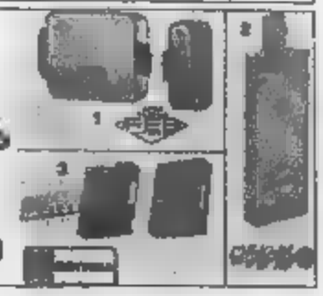
Manicotto con placca o rosetta
~~€ 7,50~~
SCONTO 50%
€ 3,75
(L. 7.260)

Valigetta 70 accessori professionali Bosch per elettroutensili
~~€ 18,60~~
SCONTO 50%
€ 9,30
(L. 18.000)
- 1 adattatore magnetico
- 1 Cacciavite a cricchetto orientabile
- 1 Albero flessibile
- 1 Giunto con arresto a sfera
- 12 Bussole - 42 Bits mm.25
- 12 Bits mm.50

Programmatore giornaliero

gamma spine, es.t con timer
~~€ 10,50~~
SCONTO 50%
€ 5,25
(L. 10.165)

CON SCONTO 50%
VASTA GAMMA PER I PIÙ UTILIZZI



ATTREZZATURE E MERCI NON ESAURITE VENDIAMO A COMMERCIANTI E ARTIGIANI A PREZZI DI STOCK

MOGGI HA SCELTO IL VICE DI TREZEGUET, IL LAZIALE HA FIRMATO FINO AL 2008

Juve, in arrivo anche Cruz Corradi esce dal mercato

Nino Sormani
MILANO

[redacted]

Baronio al Chievo, Hubner verso l'Ancona. Il Chelsea di Abramovich per ora si accontenta [redacted] Geremi

È Julio Ricardo Cruz, 29 anni, attaccante argentino del Bologna, il vice di **Trezeguet** alla Juventus. La scelta è stata fatta da Moggi da tempo e la trattativa si concluderà [redacted] prossimi giorni, quando sarà trovata una sistemazione a **Salas**, che continua a rifiutare le squadre che gli vengono proposte, e quando [redacted] piazzato **Zalayeta**, che dovrebbe andare in prestito per una stagione a una delle tante società che lo richiedono, compreso lo stesso Bologna che ha già preso **Rossini** in comproprietà dall'Atalanta per 1,5 milioni, ma cerca un'altra punta per sostituire **Cipriani** prestato al Piacenza.

La spedizione italiana del nuovo padrone del Chelsea, il magnate [redacted] Abramovich, alla ricerca [redacted] colpo a sensazione, non è andata per il [redacted] a buon fine: saltati tutti gli obiettivi anche se la Juve rimane in contatto per **Davids**, mentre Christian **Vieri** ieri si è messo in contatto con il presidente Moratti per ribadire di «essere contento di restare all'Inter con un obiettivo ben preciso: vincere tutti [redacted]. Per [redacted] il Chelsea deve accontentarsi del centrocampista camerunense **Geremi** del Real Madrid, ma in prestito al Middlesbrough, preso per 11,5 milioni.

Ieri a Moratti è stato presentato il nuovo acquisto cileno, l'attaccante **Pinilla** che è subito ripartito per il Chievo dove va in prestito per una stagione. Con la società veronese il presidente interista è [redacted] a parlare di **Perrotta**, offrendo il centrocampista greco **Karagounis** più conguaglio. Ma c'è da vincere la concorrenza del Parma che ha offerto **Brighi** più 7 milioni, anche se la società emiliana non riesce a trovare un compratore per il giapponese **Nakata**, scaricato oltre che dall'Inter anche dal Milan che aveva offerto come contropartita **Dalla Bona** o **Roque Junior**, giocatori [redacted] non interessano ai parmigiani. A Milan e Inter si è rivolto il Bayer Leverkusen per cercare di piazzare il difensore brasiliano **Lucio**, scaricato dalla Roma e sul quale la Juve ha preso le distanze. Ma le due società milanesi sono concentrate sull'olandese **Stam**, arrivato ieri sera nel ritiro della Lazio, che ha già offerto 3 milioni al Celta Vigo per il difensore cileno Pablo **Contreras** e ha ufficializzato che **Corradi** ha firmato un contratto fino al 2008 mentre **Baronio** è andato in prestito al Chievo.

La Roma alla ricerca di un attaccante si è rivolta al Lecce per **Chevanton**, ma ha trovato la strada sbarrata dal Deportivo La Coruña. Sensi sta anche esaminando la possibilità di cedere **Montella** al Chelsea per fare cassa e acquistare l'australiano **Viduka** dal Leeds o in alternativa **Cissé** dell'Auxerre o lo spagnolo **Morientes** che il Real Madrid sta già trattando col Lione. Il Lecce intanto ha risolto il problema portiere ottenendo in prestito co[redacted] diritto [redacted] riscatto **Amelia** dal Livorno.

La Sampdoria insiste con [redacted] Roma per avere **Antonioli** e ha ceduto il difensore **Bonomi** alla Reggiana. Il Siena ha riscattato il centrocampista **Ardito** dal Como e ceduto **Cavallo** al Genoa. Il Modena ha finalmente tesserato il difensore **Modesto** del Cagliari. L'attaccante **Hubner** si è svincolato dal Piacenza e sta per sistemarsi all'Ancona che adesso punta sul centrocampista **Andersson** del Chievo, mentre il milanista **Dalla Bona** è stato lasciato al Bologna. L'Empoli ha avuto in comproprietà dal Vicenza il centrocampista **Paolo Zanetti**. La Reggina ha chiesto all'Inter il giovane attaccante **Martins** e tratta [redacted] la Samp lo scambio di portieri: **Belardi** a Genova per **Turci**. L'Atalanta ha ceduto in prestito all'Ascoli il gio[redacted] **Pià**. La stella argentina Andres **D'Alessandro**, 22 anni, che per mesi ha interessato le società italiane e i principali club europei è finito per 11 milioni di dollari in Germania al Wolfsburg, società di seconda fascia.

La grinta di Julio Ricardo Cruz, 29enne argentino arrivato in Italia nell'agosto del 2000 dopo tre stagioni con il Feyenoord olandese. Anche col Bologna, il centravanti sudamericano ha già disputato tre campionati: nell'ultimo ha segnato 10 gol in 28 partite

PARTITA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI: 20% DI SCONTO PER CHI RINNOVA

Fuser e Masolini al Toro: è ufficiale

Martedì, in occasione del raduno granata, la presentazione

Aurelio Benigno
TORINO

Adesso è ufficiale: Filippo Masolini e Diego Fuser sono finalmente del Torino. Ieri si è conclusa per entrambi la lunga trattativa soprattutto grazie all'intermediazione dell'ex dg dell'ultimo scudetto Beppe Bonetto, che assiste i due nuovi granata che martedì prossimo saranno presentati proprio nel gi[redacted] del raduno. Per sbloccare l'operazione che ha portato Masolini al Toro è stata necessaria la cessione in prestito gratuito alla Triestina di Andrea Mantovani. E sempre in prestito, ma a Lecce, avrebbe dovuto andare Comotto, che però ha rifiutato. Zaccarelli e Cravero hanno anche girato ieri al Crotone il portiere Marchetti, che la scorsa stagione si è ben comportato a Vercelli.

Sul fronte società, invece, è stata presentata ieri la nuova campagna abbonamenti. Lo slogan [redacted] «Tiriamo fuori le corna» e la foto che lo rappresenta assomiglia più allo sfottò del bianconero Maresca dopo il gol del 2-2 in un derby del 2001/2, che all'invito ai tifosi di abbonarsi. Tant'è. Bassi i prezzi, divisi in due fasce: chi consegnerà [redacted] vecchia tessera [redacted] premiato con un 20% in meno rispetto a chi si presenterà alle biglietterie o alla Lottomatica per richiederne una nuova. Prezzi: curve (120-150), tribuna Est 1° livello (200-230), tribuna Est 2° livello (290-330), tribuna Ovest 1° livello (290-330), tribuna Famiglia 2° livello (200-230), poltroncine blu laterali (800-930), poltroncine blu centrali (1200-1450), tribuna d'onore (1550-1650), tribuna Grande Torino (3100-3350), palchi (4000).

Sempre ieri, presso lo studio del notaio Cilluffo, si è costituito ufficialmente con il deposito dello statuto il comitato «Torino 4 maggio 2003». Sarà presentata adesso la pianificazione del marketing per lo studio della strategia legata alla comunicazione dell'azionariato popolare. Quindi, il coinvolgimento di tutti i club del Toro che riceveranno il modulo di adesione all'iniziativa.

L'INFINITO CASO-CATANIA

Galliani: «Serie B a 21» Ma un tribunale dice sì all'arbitrato del Venezia

ROMA. Il caso Catania è un rompicapo che non fa intravedere soluzioni rapide. Due notizie opposte aumentano la confusione. Galliani da Milano sentenzia: «Non possiamo non rispettare [redacted] sentenza della magistratura, quindi il Catania [redacted] stato iscritto al campionato di serie B. Il formato è dunque a 21 squadre. Ne parleremo il 22 in Lega e il 23 in Consiglio federale». Il tribunale [redacted] Roma, invece, dà via libera al Venezia: può ricorrere all'arbitrato Coni. I lagunari, insieme con il Napoli, chiedono che [redacted] annullata la sentenza Caf che ha praticamente riportato il Catania tra in cadetti.

SPORT FLASH

■ **BRESCIA IN INTERTOTO.** Torna in campo il Brescia baby. Gioca oggi in Romania, sul campo del Gloria Bistrita, il ritorno dell'Intertoto dopo la vittoria (2-1) dell'andata.

■ **ASTA [redacted]: 80 MILA EURO.** Oltre 80.000 euro sono stati incassati dalla vendita giudiziaria di maglie, divise, scarpe e gadget della vecchia Fiorentina disposta dal giudice delegato al fallimento Raffaele D'Amora.

■ **REAL, LA STAMPA PAGA.** Ogni giornalista cinese dovrà pagare mille yuan (circa 120 euro) per assistere agli allenamenti del Real Madrid. Ciò vale per tutto il ritiro precampionato in programma d[redacted] luglio a Kunming e poi per le sedute fra una partita e l'altra della tournée asiatica.

■ [redacted] **SPOSO?** Sven Goran Eriksson ha detto sì: [redacted] ct inglese ha capitolato alle pressanti richieste della fidanzata Nancy Dell'Olio ed ha accettato di convolare a nozze con lei. Lo scrive il tabloid «The Sun».

■ [redacted] **ITALIA-SERBIA.** Oggi, a Madrid, semifinali della 14ª World League: Serbia-Italia (ore 11, diretta La 7) e Brasile-Rep. Ceca. Gli azzurri cercano l'11ª finale in 14 edizioni.

■ **GIRO ROSA.** Dopo due anni un'italiana torna sul podio più alto al Giro d'Italia: a Cento Katia Longhin ha vinto allo sprint la 2ª frazione della 7ª tappa. Anche la semitappa del mattino si era conclusa con una volata a Cesenatico, con il 4° sigillo personale della tedesca Schleicher. In classifica, la lituana Puciskaite resta leader con 5" sulla svizzera Brandli.

■ [redacted] Alle 21, a Civitanova Marche, si assegna lo scudetto del football americano: il 23° Superbowl oppone i Lions Bg ai Dolphins An.

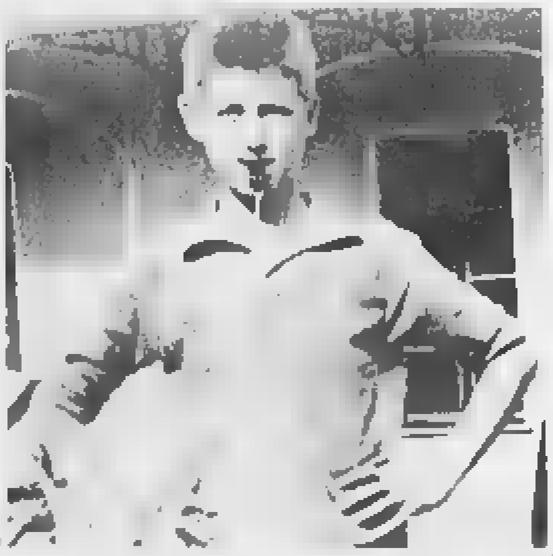
■ **NBA, KIDD FIRMA CON I NETS.** Jason Kidd ha firmato il rinnovo del contratto che lo legherà a i New Jersey Nets: 99 milioni per i prossimi 6 anni. Ai Nets sarà raggiunto da Alonzo Mournig, che lascerà i Mavericks.

SCOMPAIONO [redacted] CELEBRI CASACCHE DEI [redacted] CHE HANNO SCRITTO LA STORIA DEL CALCIO: NEL '60 L'ULTIMA PRESENZA IN SERIE A

Alessandria, così muore un mito

Travolta dai debiti, non s'è iscritta a nessun campionato

il caso
Piero Bottino
ALESSANDRIA



Un giovanissimo Gianni Rivera con la maglia dell'Alessandria

Dopo la festa per i 90 anni la retrocessione in Interregionale con debiti per 2 milioni di euro: situazione prefallimentare

Il presidente Boiardi ha presentato una fantomatica cordata macedone che si è defilata. L'ultima speranza: un mecenate e una deroga

La prima promozione in serie A del dopoguerra: 5-0 alla Reggiana, al termine della stagione 1945-46

«VOI? Al massimo possiamo iscrivervi in Terza Categoria». Una battuta, una minaccia? No, una realtà che si è materializzata ieri per l'Alessandria Calcio: la Federazione l'ha esclusa da tutti i campionati. Il sodalizio che fu caposaldo dal «quadrilatero» piemontese, che dette alla Nazionale Baloncieri, Avalle, Banchero, dove esordì il sedicenne Golden Boy Gianni Rivera, rischia stavolta sul serio di sparire.

Sul groppone debiti per 1,5-2 milioni di [redacted]. Non proprio una montagna se si considerano altri deficit maturati nel mondo del calcio in questi anni, ma di certo troppi per una società appena retrocessa sul campo in serie D e per una città dove ormai da tempo non si trova più un mecenate del football. Tanto che il penultimo presidente, Gino Amisano, era della vicina Valenza e l'ultimo, attualmente [redacted], Antonio Boiardi, arriva da Piacenza, anche se l'azienda l'ha (o meglio l'aveva, anch'essa travolta dal dissesto) a Tortona.

L'ultimo capitolo dell'Alessandria comincia proprio con lui, titolare di [redacted] piccola ma affermata ditta di audiovisivi per lo sport (la Logos Tv), da tempo alla ricerca di una società calcistica da gestire. Era in una cordata per rilevare il Torino, qualche anno fa: non ce la fece. Visto come sono andate [redacted] cose, ai granata andò di lusso. Ai grigi arriva nell'estate del 2001 e subito si presenta bene: per prima cosa sceglie l'allenatore, Oscar Piantoni, poi si affida a lui per creare la squadra da schierare in C2. Un sodalizio indovinato, un successo travolgente: a lungo in testa alla classifica, secondi al termine della stagione.

Nel frattempo grandi feste per i 90 anni del club. L'agognata C1 è a [redacted] passo, ma gli spareggi sono fatali ai grigi che perdono sciaguratamente la partita decisiva in casa. Sembra un semplice rinvio.

Boiardi cambia allenatore (prende Pagliari) e prepara di nuovo un altro «squadrone». A quel punto cominciano a filtrare le prime voci delle sue difficoltà finanziarie. Lui ripete: «E' tutto a posto, va tutto bene». Non va bene per niente. I giocatori non vedono una lira, le società che li hanno ceduti idem. Si sfalda tutto prima ancora del deb[redacted] in cam[redacted]ionato. Pagliari resiste qualche giornata [redacted] una rosa ristretta, poi getta la spugna. Comincia il lungo calvario: un campionato vissuto sempre in coda, in lotta per non arrivare ultimi, per disputare almeno i playout. Niente da fare.

Nel frattempo anche la magistratura comincia ad occuparsi dei conti dei grigi e i creditori a farsi avanti. In un turbinio di amministratori che dovrebbero trovare qualcuno che ci metta i soldi, la società giunge al finale di partita delle ultime settimane. I giudici nominano un amministratore giudiziale che la settimana scorsa, dopo aver visionato i bilanci, rinuncia all'incarico. E' l'anticamera del fallimento: la prima udienza è già fissata: 9 agosto.

Nel frattempo Boiardi, seguendo un cop[redacted] già tracciato da Cecchi Gori (ricordate il fax dalla Colombia?) scova addirittura un gruppo macedone interessato all'acquisto. Scetticismo, ma il patron fa arrivare in città emissari dei partner balcanici [redacted] pre-contratti. Alla fine nomina Renato Colombo plenipotenziario per chiudere la trattativa, ma costui si rende subito conto che quelli di Skopje sono disposti a tirar fuori al massimo 100 mila dollari. E riprende l'inutile balletto: va dal sindaco (che dopo aver all'epoca, prima delle elezioni, presentato Boiardi alla città, da mesi cerca inutilmente un sostituto) e chiede notizie dei defilatissimi imprenditori locali; poi tira fuori dal cilindro la solita fantomatica cordata.

Si arriva a ieri. Colombo vola a Roma. I soldi per l'iscrizione alla D (13 mila euro) e la fidejussione (altri 31 mila) li ha racgranellati, ma la Federazione dice basta: vanta un credito di 600 mila euro, mica bruscolini. Soprattutto non può ammettere a un qualsiasi campionato, anche regionale, una società che potrebbe fallire nel giro di pochi giorni. Lascia comunque una porta aperta: se entro dieci giorni il sodalizio si rinnova con elementi che diano garanzie finanziarie e soprattutto accetta di pagare - magari a rate - il debito, allora si può pensare a un provvedimento straordinario che la rimetta in gioco, forse «addirittura» in Eccellenza. E' una porta angusta. Dovesse [redacted] chiudersi, sul glorioso [redacted] del Moccagatta non resterebbe che piantare un campo di zucche.

Rivera: «Nessuno ha voluto salvarla»

L'esordio in A a 15 anni: se ne va un pezzo della mia vita

intervista
Giancarlo Laurenzi

GIANNI Rivera ha debuttato in serie A con l'Alessandria, la squadra della [redacted] città, a soli 15 anni. Giocò 26 partite, segnando 6 gol, prima di passare al Milan, dove vinse tutto, in Europa e nel Mondo. Il prossimo 18 agosto compirà 60 anni.

Rivera, che brutta fine.

«Una tramonto grigio come le maglie. Una caduta triste ma annunciata. Se ne va un pezzo della mia vita e una fetta di storia del calcio italiano: l'Alessandria fu la prima società ad aprire le porte ai ragazzi sotto i 14 anni».

Cosa è accaduto?

«Sono scappati tutti, in città non si è stati capaci di attrarre un imprenditore che avesse interesse, che garantisse l'investimento per sopravvivere. Alessandria non è una città di nababbi ma neppure un luogo ameno e in crisi: nessuno pensi che la scomparsa della squadra di calcio sia il termometro di una situazione più generale».

> Sono triste e imbarazzato non avevo le risorse per intervenire Ecco un'altra vittima della legge del profitto La passione è secondaria conta l'aspetto economico

Si era parlato di una cordata macedone come ultima speranza...

«Non a caso parlavo [redacted] persone credibili. Se l'interessa era di [redacted] l'affare, beh, [redacted] sembra evidente che non potesse finire diversamente. Il [redacted] dell'Interregionale (e della serie C dalla quale la squadra è retrocessa) è tanto diverso dal quello professionistico».

Cioè?

«Non esiste il profitto, chi si avvicina deve [redacted] consapevole che le uniche ricchezze sono passione e amore, benzine indispensabili per andare avanti. [redacted] al giorno d'oggi è difficile trovare persone interessate allo sport per difendere questi valori».

Lei non poteva dare una mano?

«Non ho i soldi che servivano. E [redacted] millanto ricchezze che non ho, alimentando inutili sogni».

Pessimista senza ritorno?

«E' [redacted] questione di prospettiva: lo sport è diventato un fenomeno secondario. E le conseguenze di un principio così orrendo sono queste: le realtà che non producono sono destinate a sparire, in assenza di appassionati sinceri. Non so se dietro questa vicenda ci [redacted] stato qualcuno che ha aspettato il tonfo per mettere le mani sul giocattolo. Ha fatto male i conti, nel caso: [redacted] giocattolo [redacted] è rotto prima».

Toro in B, Vercelli in C2, Casale nei Dilettanti, Novara risalito quest'anno in C1. Juve a parte, per il calcio del Piemonte è crisi [redacted].

«Ribadisco il concetto: non c'è spazio e risorse per tutti se conta solo l'aspetto economico. E [redacted] accade per gli esercizi commerciali, ogni tanto ce n'è uno che abbassa la saracinesca. Per sempre».

D'accordo: la colpa è dei [redacted] chi danari. Ma [redacted] che la gestione societaria dei dirigenti dell'Alessandria non sono state impeccabili.

«Sono state un disastro. Ma a quanto ho capito la loro colpa è stato l'eccessivo trasporto. Troppi obiettivi e troppo alti, senza averne i mezzi. Si è perso [redacted] vista il senso della misura».

E la città ha perso un simbolo storico.

«Per fortuna è una disgrazia solo sportiva che non tocca le persone. Siamo tutti tristi, imbarazzati. Ma la vita continua, bisognerà cercare strade alternative».

E adesso solo un miracolo può salvare l'Alessandria.

«I miracoli hanno smesso di farli da duemila anni».

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione [redacted] di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di [redacted] sarà contrapposto un supplemento di Euro 3,08 Gli annunci [redacted] pubblic[redacted] [redacted] «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti s[redacted] possono utilizzare il [redacted]vizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del [redacted] cassetta è di **Euro 0,28** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere o di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli [redacted], non inoltr[redacted] ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno rispettate se assicurate o raccomandate

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche asis[redacted].

Attività commerciali

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

AGENZIA viaggi lata Centro Torino vendesi Tel 338.160 4658. Solo se [redacted].

[redacted] bar, zona quadrilatero, gestione [redacted] cennale, ottimo giro d'affari, arredamento nuovo dehors. Tel 328.226 5433.

DOLCEACQUA (Imperia) ristorante pizzeria immerso nel verde completamente ristrutturato 200 posti, dehors parcheggio privato Tel 338.931.9129

IMPRE[redacted] edile vendesi, ventennale attivita'. Iscrizione SOA OG1 - OG2 - Certificazione ISO 9001. Fatturato annuale € 1.500 000,00 Dipendenti 10 Scrivere: Publikompass 6008 - 10100 Torino

SEI un imprenditore o aspiri a diventarlo?. Conosci il mercato delle macchine o delle barche?. Dr Vinyl rappresenta il tipico franchising 'mobile'. Scopri come. Contattaci www.drvinyl.com - marianne@drvinyl.com - tel / fax 0183.667.377 - Cell [redacted]

Lavoro offerte

IMPIEGATI

SOCIETA' operante nell'organizzazione eventi ricerca una segretario/a con ottima conoscenza lingua inglese Inviare curriculum Meetings Italia Corso Francia 54 - 10143 Torino oppure meetings@meetingsitalia.it

TECNICI

AZIENDA industriale costruzioni meccaniche e stampi con sede in Torino cerca capofficina Sono richiesti diploma perito meccanico/ingegneria, ottima conoscenza disegno tecnico, capacità organizzative, conoscenza CNC, decennale esperienza nel settore e nella mansione, età 35 / 45 anni. Ambosessi Inviare curriculum a. Publikompass 6005 - 10100 Torino

ORGANISM[redacted] notificato ricerca, per il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta, ispettori / ispettrici, con i seguenti requisiti: diploma di perito elettrotecnico o tecnico dell'industria elettronica, anche neodiplomato. Indispensabile la disponibilità a muoversi sul territorio. Inviare curriculum vitae E-mail info.int@tiscali.it

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCASI coppia custodi senza figli conviventi per villa bassa Valle Susa, lui piccole manutenzioni, lei disponibile a pratica lavori casa. Richiedesi referenze. Offresi stipendio e alloggio adeguato, disponibili da settembre Scrivere: Publikompass 6004 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA di Frossasco (Torino) cerca [redacted] nugi per mansioni custodia stabilimento e pulizie. Offresi: numero 2 stipendi, alloggio, riscaldamento, energia elettrica, acqua. Scrivere: Publikompass 6532 - 10100 Torino.

[redacted] mbosessi per [redacted] ra nuova filiale svariate mansioni marketing, gestione clienti, inserimento dati. Tel. 011.518.4793

AGENTI E [redacted]

AGENZIA Videofonia Mobile 3 per aree libere in Piemonte ricerca commerciali ambosesso con esperienza. Per appuntamento telefonare 011.950.7600

AZIENDA leader beni strumentali ricerca 3 venditori /trici per il Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia massimo 35 anni con esperienza di vendita da inserire con contratto di collaborazione. Offresi fisso mensile, auto aziendale, rimborso spese e premi. Telefonare al numero 011.998.1811.

SOCIETA' [redacted] ricerca [redacted] venditori spazi pubblicitari, acconti provvigionali, portafoglio clienti. Tel. 011.552.3611

Lavoro domande

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PANETTIERE pratico, cerca lavoro per periodo estivo o [redacted] stagione Tel. 320.112.6103.

TECNICI

TECNICO commerciale [redacted] esperienza offresi presso stampaggio plastiche. Tel. 349.128.6155

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA romena 26enne, cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistenza anziani, referenziata. Tel. 340 260 1535

Immobiliare vendita

TORINO CITTA'

IMPRESA vende o affitta alloggio Torino nuova costruzione referenziati camera cucina Tel 335 706 3060.

TORINO PROVINCIA

COLLINA Gassino villa di campagna d'epoca, ristrutturazione conservativa, subito abitabile, mq. 400, piu' terreno mq 30 000, Tel [redacted]

NOVA **II CINTURA** sud - grazioso paese, appartamenti in cascinale completamente ristrutturato, giardini privati e condominiale (gioco bocce e barbecue) a partire da € 73 000,00 Tel. 011 340 2811

LA [redacted] villa a schiera salone, 3 camere, ampia cucina, 4 servizi, mansarda, lavanderia e box auto. Giardino mq 300 circa Tel 011 567 1675

ROSTA impresa costruzioni prenota [redacted] uni-bifamiliari ottime finiture Tel. 011.936.9025 - www.baima.it

LIGU[redacted]

ALASSIO a levante in costruzione signorile proponiamo bi e tri [redacted] finemente ristrutturati tutti con abbinato un [redacted] auto. Master Case 0182.471.200 - 348.268.2405.

[redacted] 100 metri [redacted] di circa 120 mq con terrazzo [redacted] mare. Box auto sotto casa. Interessantiss[redacted] offerta. Master [redacted] 0182.471.200 - 348.268.2405.

AMOROSO COSTRUZIONI vende direttamente bi e trilocali in Borghetto San Spirito zona residenziale. Finiture di pregio. Tel. 0182.559.273 - 339.528 0044.

NOVA **BUS**[redacted] mare (Sanremo) Immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 38 a mq 85 con ampi terrazzi e giardini. Tel. 011.340.28(11) - 0184.43 066.

IMPERIA Aregai, [redacted] 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare. mq 700 [redacted]. € 250.000,00. Tel. 328.324.7575

[redacted] fronte mare in unico complesso ristrutturati, posto auto. A partire da € 309.874,00. Ag. La Marina 347.687.4275 - 339.128.7735.

LOANO bilocale soggiorno spazioso camera bagno grande terrazzo box termoautonomo € 177.000,00. Piazzaimmobiliare 328.192.7511

NOLI nell'Antica Repubblica Marinara a [redacted] mt. mare, proponiamo alloggi di nuova costruzione residenziale, direttamente da impresa. Tel. 019/677.699 - 339/1895414

ITALIA

[redacted] fronte arcipelago Maddalena, in residence attrezzato, particolarmente indicato amanti tranquillità, esclusivi 2 - 3 locali: ingressi indipendenti, ampie terrazze, patio. Da € 103 000,00 mutuabili. Tel. 0789.700 218 [redacted]

COSTA [redacted]

CANNES palazzo [redacted] metri mare [redacted]ssimi appartamenti cucina, soggiorno, camera da letto € 130 000.00 Christophe [redacted].

PORTO Saint-Jean Cap-Ferrat 70 mq terrazza 45 mq perfette condizioni Box. € 410.000,00. Tel. 0033.493.440.067 [redacted] meriggio.

PRIVATO vende Mont - Boron in palazzo lussuoso magnifico bilocale 57 mq più 26 mq terrazza, box € [redacted] Tel [redacted]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] **MAURIZIO** provinciale Torino / Lozzo, capannone mq. 700 uso artigianale / commerciale, cortile mq [redacted], occasione. Globa 011.921.1498

NOVA [redacted] **SUD** Km 1,5 da autostrada, vendesi/affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita € 178 000,00 Tel. 011.340 28.

VENDESI libero T[redacted] de Gasperi in palazzo signorile primo piano, [redacted] uso ufficio mq. 700 ottimo stato. Trattab[redacted]. Tel. 347.271 4639

NOVA **VIA PAOLO VERONESE** vende[redacted] ultimo lotto artigianale di mq 665 completamente ristrutturato. [redacted] 'Legge proroga Tremonti' Tel. 011.340 2811.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VIA GARIBALDI - Via Po acquisto muri negozi liberi - occupati. Pagamento contanti Tel 335.604 4261.

TORINO CITTA'

AFFITTIAMO adiacenze via Ventimiglia recente costruzione soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizi, [redacted] Toma 011.682.1875.

ZONA via Saluzzo n. 17, [redacted] alloggi (da 35 a 60 mq) ristrutturati completamente, tutti i servizi, arredo completo nuovissimo, affittasi, anche brevi periodi, adatti studenti o transfertisti, piccoli gruppi famiglie, Tel. 011.748.118 - 339.157.1165.

[redacted]

IMPORTANTE cascinale zona Vigone - Carcenasco, ottimo per attività turistiche ricettive, affittasi. Per informazioni Scrivere: Publik[redacted] **6006 - 10100 Torino**

[redacted]

[redacted]**TTO** [redacted] **SPIRITO** vicino mare alloggio confortevole luglio, agosto settembre lavatrice tv anche settimane, quindicine. www.auroraimmobili.it 0182.950.771.

[redacted] **LIGURE** affittasi appartamento luglio e agosto anche settimanalmente a partire da € 250,00. www.immobiliareangelucci.com - Tel [redacted] 0182.570.170.

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino mare, quindicinale agosto, settembre. Progettomare 019.616.964.

COSTA AZZURRA

[redacted] Costa Azzurra appartamento arredato, centrale, vicino mare. Da € 530,00 settimana. Informazioni prenotazioni: - www.rivieraseason.com - 0033.493.168.340.

SAINT-TROPEZ centro. [redacted] di paese 200 mq, 5 camere più giardino più garage. Settimana 15 giorni Tel. 0033 494.978 878 agenza sgi@wanadoo.fr

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENZE Corso Lombardia affittasi basso fabbricato - mq. 800 comprensivi di uffici - libero subito [redacted] 011.936.8638

AFFITTASI capannone in Via Reiss Romoli, mq 1 400, seminterrato, multiuso, ottimo prezzo. Tel. 347.082.7274.

AFFITTASI [redacted] Peschiera / Montecucco [redacted] 1100 mq, pluvivetrinato, garage € 7300,00 Hermeda 011.819 1000 - www.casapiemonte.it

CASELLO Settimo pressi deposito [redacted]torio mq 250 volendo 2 alloggi mq 160/90 ampio cortile. Tel 347.444.6547

CASELLO Settimo tangenziale capannoni 2000/5000 uffici ribalte ampi parcheggi cablaggi enel. Tel 347.444.6547.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1650 Nova spa 011.34.026

Autoveicoli

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - [redacted]

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orb[redacted] 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

[redacted] usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel 011.776.1698 Torino

AUTO[redacted]**NA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1642 - 011.669.664.

[redacted]

A. LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente.Tel. 0171.929 175.

ABRUZZO mare, Silvimarina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864.845 050 www.edilsangro.it

ABRUZZO Montesilvano spiaggia (Pescara) - Hotel Sea Lion **** - Tel. 085.449.2736, Fax 085.449.2736 - Totalmente rinnovato, direttamente sulla spiaggia privata. P[redacted]. Camere confortevolissime, climatizzazione. Scelta menù. Animazione . Sconti bimbi. www.sealionhotel.com

AMEDEO Hotel ** Misano Adriatico by Riccione. Vicino mare. Completamente rinnovato. Ambiente familiare Camere box doccia, cassaforte, TV richiesta. Parcheggio. Specialità romagnola e buffet, piscina Da € 27,30 - 40,80 Speciale: 1 - 8 agosto € 34,50. Sconti bambini. Tel. 0541.615 424 - Fax 0541.610.175 - [redacted] w.hotelamedeo.it

ANDORA [redacted]ciaco 0182.873.91 affitta appartamentini mono bilocali settimanali centrali ogni comfort piscina. Telefonate.

[redacted] mare affittasi appartamenti [redacted] ancora disponibilità: telefonare dalle10 alle 14 - Tel. 0182.683.213 - 0182.85.779 per emergenze 340.090.8050

ASTRA Hotel *** Diano Marina [redacted]. 0183.497.011 www.astrahotel.it giardino, parcheggio, piscina, giochi bimbi, Tv sat. Scelta menù.

CATTOLICA - [redacted] Alexander 3 stelle - [redacted] 0541 831 920 - Fax 0541.952.732 - www.nonnihotels.com Prospicente mare, spiaggia scontata, recentemente ristrutturato, completamente climatizzato, piscina.Camere: balcone, telefono, tv-sat, cassaforte Scelta menù, buffet insalate, colazione buffet. Luglio € 49,60. Speciale piani famiglia

CATTOLICA - Hotel Leon [redacted] *** Tel. 0541.954.066 Vicinissimo mare. [redacted] piscina spiaggia, parcheggio. Camere tv, ventilazione, cassaforte, sale climatizzate. Scelta menu, specialità [redacted], buffet antipasti. Luglio € 38,70 - 40,80 Sconto famiglie fino 50%. Agosto € 43,90 - 53,70

CATTOLICA Offertissima 3 x 2 - Occupando camera tripla pagherete solo due, escluso 08 - 19 agosto. Waldorf Palace Hotel 4 stelle. Tel. 0541.960.768. Fax 0541 950.828 www.nonnihotels.com. Fronte mare, zona tranquilla, spiaggia scontata. Gestito proprietari, completamente climatizzato, piscine riscaldate, fitness / beauty centre, garage Camere nuovissime, balcone, TV satellite. Scelta [redacted] specialità pesce, serate a [redacted]. Colazione buffet Min. € 50,90, max € 68,90.

CATTOLICA - Offertissima 3 x 2 occupando camera tripla pagherete solo 2, escluso 9 - 20 agosto. Hotel Imperiale 3 stelle tel. 0541.851.014, Fax 0541.851.204 - www.nonnihotels.com - Prospicente mare, spiaggia scontata, ristrutturato [redacted], piscina. Completamente climatizzato. Camere: doccia idromassaggio, balcone, telefono, tv sat, cassaforte. Scelta menu, [redacted] insalate, colazione buffet. Luglio € 51,90.

CESENATICO, Hotel Admiral *** Tel 0547.611.48 - www.hotel-admiral.it - Familiare, tutti comfort. Speciale coppia: 7 giorni pensione completa paghi 6, bimbo fino 5 anni gratis.

CESENATICO - Hotel Bruna *** - Piscina, sauna, parcheggio privato, ampio giardino, campo bocce. Camere TV. Menù carne - pesce, [redacted]. Ultime disponibilità Luglio - Agosto - Promozione famiglie. Approfittatene!! Tel. 0547.672.54 - Fax 0547.673.07.

CESENATICO - Hotel President *** Modernissimo, climatizzato Vacanze tutto compreso!! Bevande, spiaggia, piscina, animazione, TV. Parcheggio. Raffinata cucina, buffets. Luglio - Settembre € 48,00 - 55,00 - Agosto € 59,00 - 74,00. Sconti famiglie Tel. 0547.671.60, www.hpresident.net

CORSICA del sud villa in riva al mare 2 / 5 camere. Disponibilità luglio - agosto. Tel. 0033.624.102.000.

[redacted] **MARINA** Villa Aranci 0183.497.304 tutti comfort giardino parking specialità marinare tranquillità. Benvenuti bimbi.

FINALE LIGURE Albergo Villa Nina 200 mt mare luglio € 39,00 - Settembre € 35,00. Pensione completa Tel. 019.601.660.

[redacted] **LIGURE** Hotel [redacted] 3 [redacted] 019.601.635: camere climatizzate, tv sat, balcone,parcheggio, spiaggia gratuita. Luglio € 57,00, agosto € 67,00 www.hotelastoriafinale.it

GATTEO MARE Hotel Fenaglia - Tre stelle - sul mare, piscina, idromassaggio, aria condizionata, autoparco. Pensione completa da € 35,00 - www.hotelfenaglia.com - Tel. 0547.680.16 - Fax 0547.686.91.

[redacted] Hotel Diplomatic *** - 0721.216.77. Fax 0721.400.923. [redacted]mente mare. Piscina. Parcheggio. Acqua - vino pasti, ombrellone spiaggia: gratuiti. € 40,00 - 62,00 piano famiglia. [redacted] w.hotelflaminio.com

RICCIONE Hotel Aquila D'Oro *** - Viale Ceccarini Tel. 0541.692.747 www.hotelaquiladoro.it Climatizzato, idromassaggio, solarium, parcheggio, bici, americar, barca vela, giardino, tv-satellite, ricchi buffet, scelta menù carne pesce. Speciale formula all inclusive Bimbi gratis fino 5 anni.

RICCIONE Hotel Astra ***. Tel. 0541.647.450 Direttamente mare, moderno. Camere tv, cassaforte. Parcheggio. Cucina curata dai proprietari, scelta menù, specialità pesce, buffets: contorni / colazione. Giugno, settembre € 36,00 / 40,00, luglio € 44,00, agosto € 44.00 / 55,00

RIMINI, Hotel Azzurra *** - Tel. 0541 390 704. Centralissimo, fronte mare. Conduzione familiare. Pensione completa da € 28,00 Telefonate, sarete soddisfatti

RIMINI, Hotel Lisi tel. 0541.390.906 - Promozione Speciale minimo 3 giorni di pernottamento, mezza pensione, pensione completa pranzo omaggio di benvenuto.

RIMINI, Hotel Ottavia tel 0541.551 81 - 50 metri mare Camere bagno, tv, telefono, aria condizionata. Ascensore, parcheggi. Scelta menu, buffets. Luglio € 36,00 - agosto € 35,00 - 44,00 Bambini 50% www.adria.net/hotelottavia

RIMINI Miramare Hotel Alba Marinara ***. Tel. 0541.372 356. Elegante, camere tutti comforts vista mare. Garage auto, solarium, spiaggia attrezzata. Offertissima Luglio € 29,80. Agosto da € 32,00. Quarta persona gratis.

RIMINI - [redacted] - Hotel Gloria - Tel. 0541.372.070. Sul mare, parcheggio, giardino. Cucina curata, gestione proprietari. Pensione completa da € 34,00 a € 43,50 Sconto bambini

RIMINI - Riccione - Hotel 4 stelle - Speciale luglio - primi agosto da € 39,00. Tutti confort - 0541 374.568. Tutto incluso bevande, spiaggia, ingresso parco acquatico. Vip Card, [redacted] shopping, divertimento, bambini gratis. trattamento benessere, piscine, garage

RIMINI - [redacted] Hotel Euromar ***. Tel. 0541 510 27. Vicinissimo mare. Moderno. Parcheggio chiuso. Menù scelta, buffets. Giugno - [redacted] € 30,00, luglio € 32,00 - 36,00 Speciali settimane 26 luglio - 9 agosto € 210.00 - 290,00.

RIMINI - Rivazzurra Hotel ABC *** Tel. 0541.375.670 Confortevolissimo, vicino mare Cucina curata dai proprietari, carne, pesce alla griglia, scelta menù. Luglio € 34,00 - Agosto Interpellateci. - www.italhotels.com/rivazzurra/abc

RIMINI - Rivazzurra Hotel Austin ** - 0541.375.560. Elegante, vicino mare. [redacted] climatizzato. Cartfora comfort. Parcheggio. Cucina curata. Giugno [redacted] 24,00 - Luglio € 27,00 - 29,00 - Agosto € 32,00 - 37,00. Offerte famiglia.

RIMINI - Rivazzurra Hotel Venere *** - 0541.478.630 - 50 mt. mare. Posti auto. Palestra, sauna. Camere TV Buffets. Scelta menu. Speciale settimana 26/7 - 2/8 pensione completa [redacted] 240,00 - 249,00 2 - 9 agosto € 250,00 - 2[redacted]5,00

RIMINI Torrepedrera Hotel Riccardi. Tel. 0541.720.162. Sul [redacted] centralissimo, accogliente, ampio giardino sulla passeggiata. Camere servizi, balconi, TV a richiesta. Parcheggio, [redacted] TV, angolo giochi bimbi. Serate animazione Menù carne / pesce, buffet colazione / verdura. Offertissima fino 8 agosto € 30,00 / 35,00. Ombrellone compreso. 4 pagano 3, bambini scontatissimi.

RIMINI - Viserba - Villa Sorriso. Tel. 0541.730 414. Sul mare. Ambiente familiare. Ottimo trattamento. Giugno - Settembre € 26,50 - Luglio € 33,00 - Ag[redacted] da € 33,00 a 42,00

[redacted] **LIGURE** appartamenti in bellissimi Residence con piscina privata. Affitto settimanale [redacted] / sabato in offerta speciale. Arrivi dal 19 a 26 Luglio Monolocali 2 / 3 Pax € 200,00 bilocali 4 / 5 pax € 250,00. Agosto: monolocali € 300,00, bilocali € 450[redacted] Prezzi per appartamento per settimana comprensivi di luce, acqua, gas ed uso piscina. Telefonare lunedì / venerdì ore 09.00 - 17.00 al numero 019.623.1220. Sig.ra Marina Nord - Sud Viaggi Loano.

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI [redacted] **E AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà Amicizie - [redacted]ni. Via Giusti 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011.561 1095

A. ANDREA 46enne, single, amante [redacted], cavalli, mare, montagna, l'importante è stare bene insieme e fare le cose belle in due scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted] **MANUELE** medico 46enne con un grande senso dell'umorismo. Adoro aiutare il prossimo, e cerco una compagna altruista, sincera, divertente scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817.

A. MARINA 51enne, vedova, [redacted], coccolona, simpatica, generosa, con mille interessi cerca compagno max 70enne, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506 9817

A. MARISA 54enne, bella presenza, higt sistemati, stanca di stare sola, amante viaggi cerca compagno [redacted] 56enne giovanile sprintoso scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506 9817

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, moneta, gioielli, [redacted] contanti Corso Peschiera, 163 Torino

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650[redacted] acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

RICERCHIAMO testimoni che avessero [illegible] re 347.107.7069

€ 490,00

OCCHIO AL PREZZO

Top Arredamenti

SOGGIORNI elemento cabina ad angolo

cleo € 295,00

manila prontoletto € 199,00

ciak € 470,00

maya CONSEGNA AL VOLO € 1.175,00

zeus € 690,00

serena € 460,00

swatch € 930,00

bafto CONSEGNA AL VOLO € 499,00

€ 542,00

alba 780,00

giorno CONSEGNA AL VOLO € 438,00

CONSEGNA AL VOLO € 660,00

100601

TORINO

Corso Potenza, 151
Tel. 011.45.30.954

Corso Traiano, 147
Tel. 011.31.61.896

Capena - Pomezia - Orte - Civitavecchia - [illegible] Eur - Avezzano - [illegible] - Napoli - Firenze - Torino - Orbassano - Biella

Astra NJOY sw 1.7 DTI 16V
a **€ 14.650**

Agila da **€ 8.290**
e in più finanziamento
a **tasso 0% in 3 anni***
senza anticipo

Corsa da **€ 8.490**
e in più finanziamento
a **tasso 0% in 3 anni***
senza anticipo

Offerte Estate Opel, occasioni irripetibili per ripartire con una Opel nuova. Corsa e Agila a un prezzo straordinario. In più, con qualsiasi usato da rottamare, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni; scegliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo. Affrettati, le eccezionali offerte Estate Opel ti aspettano.

www.opel.it

GMAC FINANCIAL

*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria e in caso di usato da rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa - importo massimo finanziato - mensile per n. - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 227,78x36 - - 1,62%. Corsa Club 1.0 3p € 8.400 - € 8.400 - € 233,62x36 - 0% - 1,45%. Costo istruzione pratica € 200. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila consumi da 6 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 118 a 179 g/km.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Vadalingo
CARMAGNOLA
Via Polrino 40
Tel. 011/9723111
PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 74
Tel. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita
Tel. 011/9952299
ifas
Dal 1951, auto e servizi

Sura
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575

TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422354
(Angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056
ifas
Dal 1951, auto e servizi

I SALDI SONO
UN PRETESTO.

DAL 10 LUGLIO AL 6 AGOSTO.
CON I NOSTRI SALDI SUCCEDE DI TUTTO.

TORINO

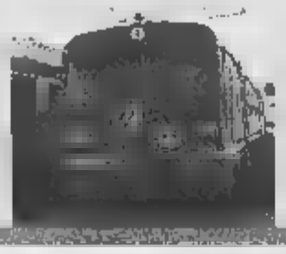
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681 11, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

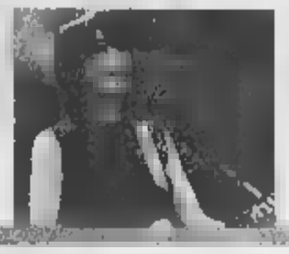
Via XX Settembre

Da lunedì via XX Settembre resterà chiusa al traffico fra piazza San Giovanni e corso Regina Margherita. Procedono così i lavori di riqualificazione della strada, bloccata da mesi a tratti per il ripristino del selciato e il rifacimento dei marciapiedi. Nessuna indicazione sulla riapertura.



Treni al 20% d'estate

Dal 15 luglio al 31 agosto, nei festivi, dopo le 18 nei feriali e il sabato e la domenica, andare in montagna in treno in Piemonte costerà il 20%: lo hanno deciso Trenitalia e la Regione, che hanno introdotto la tariffa agevolata (gratuita per i bambini fino a 12 anni) su tutte le tratte dirette alle principali località.



Consoli ritarda, proteste

Proteste giovedì sera, al Palastampa, del numeroso pubblico accorso assistere al concerto di Carmen Consoli salita sul palco solo alle 23,15. Il concerto, da sé, si è concluso oltre l'una di notte. «Non è un ritardo dovuto alla nostra organizzazione» precisano da Radar, gli organizzatori.

I CHIRURGHI PLASTICI DEL CTO SONO STATI SCELTI DALLA FARNESINA

I medici del Centro ustionati andranno in missione in Iraq

I sanitari di via Zuretti discuteranno il prossimo 21 luglio in Regione le modalità d'intervento fornite da Roma all'assessorato alla Sanità

Grazia Longo

Filo diretto tra i medici del del Cto e quelli iracheni. Il ministero della Sanità ha scelto i chirurghi plastici del nostro Centro ustionati - tra i 13 distribuiti sul territorio nazionale - per gli ospedali dell'Iraq post bellico.

Un progetto che prevede interventi anche in altri settori e coinvolgi altre strutture italiane - i pediatri, ad esempio, arriveranno dal Gaslini di Genova - dal costo complessivo di 22 milioni di euro.

Il direttore del Centro ustionati torinese non nasconde l'orgoglio per un'iniziativa così importante di cui si devono ancora definire le modalità. «Il 21 luglio prossimo è previsto un incontro in regione - annuncia il professor Gilberto Magliacani - per discutere l'indicazione fornite dal ministero all'assessorato alla Sanità». Due le vie con cui potrebbe svilupparsi il risanamento dell'ospedale di Baghdad: l'intervento diretto degli esperti del Cto e la formazione del personale iracheno.

Al momento quest'ultima soluzione sembra la più plausibile, sia per l'importanza di un'autonomia dei medici iracheni, sia per le difficoltà che si verrebbero a creare a Torino con il trasferimento, anche se momentaneo, di una parte dell'organico. «Dobbiamo ancora discutere i termini esatti della questione - ribadisce Magliacani - sia per quanto riguarda i tempi, che per i modi. Si tratta di capire, in altri termini, se siamo stati prescelti per un ruolo operativo oppure esclusivamente organizzativo».

Non è la prima volta, del resto, che gli specialisti del Centro ustionati del Cto collaborano con ospedali stranieri. Nel bacino del Mediterraneo è in corso da tempo una cooperazione di studio e di ricerca. «In particolare con i colleghi spagnoli e portoghesi - precisa Magliacani -, di cui coordiniamo l'attività».

Supervisore dell missione irachena sarà il direttore generale del Ministero della Sanità, Sergio Licheri. L'intervento si articolerà in successive fasi: emergenza e assistenza umanitaria, transizione, ricostruzione».

«Nel settore medico-sanitario abbiamo una lunga tradizione di cooperazione con l'Iraq - ricorda Licheri -. I nostri esperti hanno già provveduto alla riabilitazione strutturale e funzionale dell'ospedale generale Al Numan a Baghdad, che serve oltre due milioni di persone».

Alla task force torinese il compito di contribuire il più possibile alla riduzione del rischio infezioni, che aggrava moltissimo le condizioni - già di per sé disperate - degli ustionati sotto le bombe.

CRIMINALITÀ

L'UOMO D'ORO DI ANVERSA INCASTRATO DAL SUO DNA

Secondo il test compiuto dalla polizia belga il torinese Notarbartolo si trovava nel caveau derubato dei diamanti

G. Ballario e M. Nuna A PAG. 37

IL CASO

IL PROFESSOR DI MEDICINA TORNA IN SALA OPERATORIA

L'Ordine ha giudicato sufficienti i sei mesi di sospensione già scontati e il medico si offre alle cliniche

M. Accossato A PAG. 39

BLITZ DEI VIGILI URBANI

Nella carrozzeria centinaia di motori rubati

Corso Brescia 8 e 10. Qui, in uno stabile di proprietà della Provincia fino a ieri operavano un'autofficina e un meccanico. Ieri mattina i vigili della settima sezione, guidati da Pietro Cancelliere, e i poliziotti del commissariato barriera Nizza, hanno effettuato un blitz. L'autocarrozzeria sarebbe stata abusiva; nell'officina, invece, sono state rilevate decine di irregolarità, molte di carattere amministrativo e alcune di carattere penale.

Sorpresa tra le sorprese, i vigili hanno scoperto anche un'auto risultata rubata, diverse targhe di vetture trafugate e un motorino Malaguti anch'esso di dubbie origini. In un seminterrato di 1500 metri quadri, invece, c'erano ricambi di automobili e centinaia di motori sulla provenienza dei quali ancora si sta indagando. L'operazione è soltanto agli inizi. Le segnalazioni giunte alla polizia municipale e al commissariato parlano di reati ben più gravi e che potrebbero mettere in seria difficoltà i titolari delle attività.

DA MONCENISIO A VERDE COLLINA

Discarica ancora per due anni

Discarica a Basse di Stura ancora per due anni, se il Consiglio comunale di Torino approverà la proposta della giunta, poi l'area diventerà parco. Grugliasco, Beinasco e Orbassano, intanto, si sono riuniti ieri per dire «no all'impianto di incenerimento al Gerbido». Propongono un impianto piccolo, solo per Torino Sud-Ovest, da utilizzare per rifiuti pre-selezionati e ridurre i pericoli di inquinamento. L. Borghesan e P. Romano A PAG. 40

RODOLFO POLI SOSTITUISCE FERSINI

Il nuovo questore «Qui è la mia casa»

Fine delle voci e delle indiscrezioni. Il nuovo questore di Torino sarà Rodolfo Poli, cinquantanovenne originario di Molfetta, per anni funzionario di primo piano della questura di torino e oggi questore a Padova. La nomina è stata ufficializzata ieri dal Consiglio dei ministri, nell'ambito di una serie di promozioni e anche cambi di sede per prefetti e questori della Polizia di Stato. L'attuale questore, Alessandro Fersini, tornato Torino nel maggio dello scorso anno, dopo diversi lustri di incarichi in giro per l'Italia, diventerà il responsabile della direzione interregionale di Firenze.

Un avvicendamento che era nell'aria da tempo e che aveva dato vita, negli ultimi due mesi, ad un valzer di nomi e di supposizioni dimostratosi poi infondato. Rodolfo Poli torna nella città della Mole dopo anni di assenza. Era sbarcato a Torino giovane funzionario, ed subito era finito in quello che, a quei tempi, si chiamava Ufficio Politico, l'attuale Digos.

Rodolfo Poli

«A Torino ho vissuto tutti gli anni difficili del terrorismo; lavorando a fianco di colleghi validissimi» racconta dal suo ufficio della questura di Padova, dove ieri, subito dopo l'ufficializzazione del nuovo incarico ha ricevuto decine di telefonate di felicitazione da parti di tanti amici e tanti colleghi incontrati nel corso della sua lunga carriera.

La data del trasferimento ancora non è stata resa nota, ma potrebbe essere questione di pochi giorni oppure di alcune settimane.

Pacato, riflessivo, molto meticoloso, Poli è un poliziotto di pura razza. Non si lancia in proclami e non promette nulla. «E' vero, - commenta - il mio è una specie di ritorno a casa. Ma è un po' come tornare in un posto dove tutto si è trasformato nel corso del tempo. I problemi di una città come Torino sono cambiati e sono cambiati anche gli uomini. E anche il modo di sentire della gente è differente da quello di tanti anni fa».

Priorità di intervento, questioni da affrontare immediatamente sono temi sui quali, per il momento, il neo questore preferisce non pronunciarsi. «Partire con idee preconcette - aggiunge - non è il passo giusto con il quale iniziare. Preferisco tornare in città e ambientarmi prima di fare un elenco di qualunque tipo». Parole che lasciano intendere una profonda volontà di capire e di leggere correttamente gli avvenimenti di un territorio. «E' vero che la mia famiglia è lì, ma io sono tornato poche volte. Se vogliamo ho perso il contatto con la realtà torinese, con tutte le sue sfumature e le sue necessità. Ho letto i giornali, mi sono tenuto informato, ma forzatamente ho avuto una visone soltanto parziale delle cose. E nel frattempo ho dovuto misurarmi con altri tipi di questioni, altri problemi, altri modi di intendere fatti ed avvenimenti». [l. pol.]

CASA di RIPOSO
Centro PRO-TERZA ETÀ
MICHELANGELO

RAF, NUCLEI PROTETTI,
PER ANZIANI AD ALTO
DECADIMENTO COGNITIVO E FISICO
OSPITIAMO ANZIANI OFFRENDO
PRESTAZIONI SANITARIE E
ASSISTENZIALI DI QUALITÀ

- La costruzione si trova all'interno di un parco di circa 20.000 metri quadrati e l'edificio sviluppa circa duemila metri quadrati su un unico piano, con assenza totale di barriere architettoniche, in camere singole o doppie.
- Tutte le camere sono dotate di servizi, telefono diretto, TV color con telecomando. Inoltre troverete sala ristorante, sala bar, sala conversazioni, sale polivalenti, studio medico, luogo di culto, servizio infermieristico continuo, palestra per la pratica di fisioterapia, servizio di lavanderia e stireria, animazione, incontri programmati con giovani, cappella.

Strada Campagnola 3 - FROSSASCO (TO)
tel. 0121.352262 fax 0121.353287
www.infinito.it/utenti/michelangel

ANCORA TENSIONI TRA L'AZIONISTA PUBBLICO E QUELLO PUBBLICO DELLA SAGAT

Per non litigare si rinvia il convegno

Gianni Bisio

IERI, al Centro congressi di Torino Incontra, si sarebbe dovuto parlare di «Scenari del traffico regionale, del caso di Torino-Caselle e delle prospettive di crescita per il Piemonte». Ma il convegno, per il quale erano stati predisposti settecento inviti, è saltato all'ultimo ed è stato rinviato a settembre. «Per sopraggiunti impegni di alcuni relatori», ha spiegato la Sagat in un telegramma. Spiegazione ufficiale, ma non completa.

Perché i «sopraggiunti impegni» sono serviti a mascherare anche una polemica sorta, alla fine della scorsa settimana, tra il presidente della Sagat, Mario Carrara, nominato dall'azionista pubblico Comune di Torino, e l'amministratore delegato, Fabio Battaggia, rappresentante dell'azionista privato, il Gruppo Benetton. Il contrasto è sulla presentazione, non concordata preliminarmente, che proprio Battaggia avrebbe fatto sulla ricerca al centro del convegno.

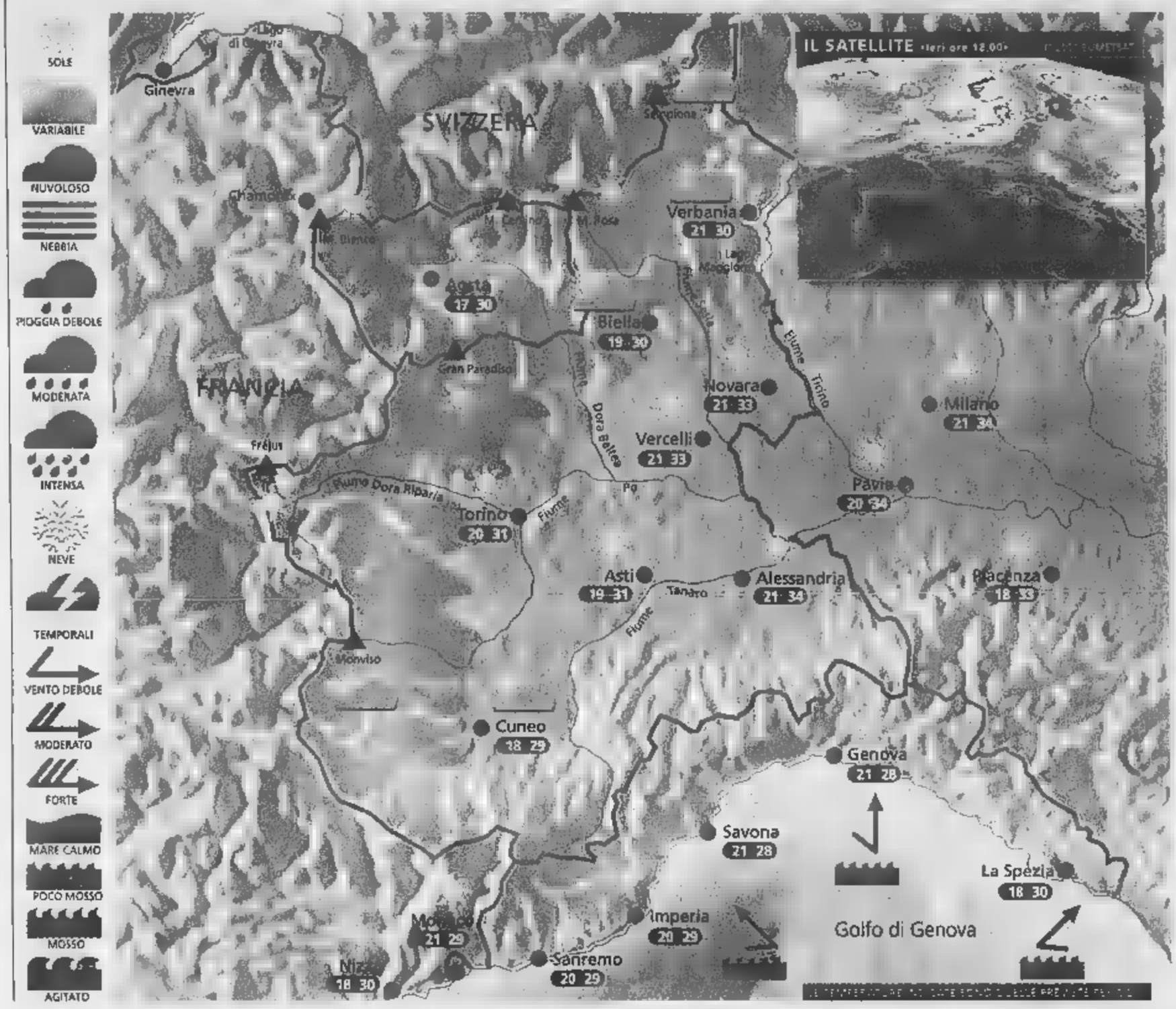
Mario Carrara, che è un esperto di sistemi di trasporto, osserva che lo studio è «ricco ed interessante», ma che necessita di «alcune integrazioni». Spiega: «Le integrazioni potevano anche venire nel corso del convegno, ma meglio sarebbe stato aggiungerle preliminarmente. Lo studio è da giovedì nelle mani dei sindacalisti Sagat: ne riparleremo, in consiglio, a [illegible] il 10 e il 15». E detto che il convegno si faccia. Il presidente della Sagat vuole evitare la polemica: nega la voce che avrebbe minacciato le dimissioni, se si fosse fatto ugualmente l'incontro con quello studio, senza integrazioni. Ma ammette, ridendo, che l'indisponibilità di alcuni relatori «è giunta a fagiolo».

Un assessore che non vuol essere citato, in possesso della contestata relazione, afferma che «molti punti potenzialmente positivi sono stati sottovalutati, altri esageratamente critici sono invece sottolineati». Spiega: «In definitiva ci sarebbe una sottovalutazione delle potenzialità del territorio, a partire dalla non considerazione dell'evento olimpico e dell'assenza di riferimenti al "network" con Firenze e altri aeroporti che si vorrebbe mettere in rete con Caselle».

In sostanza la relazione che accompagnava l'indagine, e l'indagine stessa, sarebbero state «improntate a un discreto pessimismo» con «un taglio ed un'impostazione troppo minimalista». La richiesta, ora, è stata di «approfondire» l'indagine, e di prendere in considerazione tutti gli elementi economici che concorrono al bacino di traffico di Caselle. E così se ne riparlerà - forse - a settembre, utilizzando i prossimi due mesi per «approfondire» i temi in discussione. In questo modo un mancato convegno chiarisce ancora di più che il rapporto fra il gestore di un servizio indispensabile come l'aeroporto, ed il territorio, che con i suoi enti locali ha la maggioranza del capitale, ha ancora bisogno di essere messo a registro: i risultati economici di bilancio non sono tutto.

Finalmente la Qualità
è in SALDO da
MALTESE
abbigliamento
SALDI veri reali
in Via Susa 32/a TORINO
tel. 011/4346091
Vi aspettiamo!
www.maltese.it

BOLLETTINO METEO



Situazione

Ieri la giornata si è presentata soleggiata e calda, salvo qualche nube alta e sottile in transito e locali annuvolamenti in prossimità dei rilievi nel pomeriggio. Per oggi non si prevedono cambiamenti: ancora tanto sole, con la presenza di qualche addensamento in montagna, ma con basso rischio di fenomeni.

Previsioni

Al mattino tempo buono su tutti i settori. Temperature minime attorno a 20° sulle zone di pian[illegible].
Nel corso della giornata permarranno condizioni di tempo stabile, soprattutto sulle pianure e lungo le coste. In prossimità dei rilievi formazione di cumuli sparsi, ma con basso rischio di temporali. In serata ritorno del sereno ovunque. Temperature massime in lieve aumento, con punte di 33°-34° in pianura, 28°-30° sulle coste liguri. Per domani qualche annuvolamento in più nel pomeriggio in montagna, per il resto nessun cambiamento.

M

L'alta pressione africana

L' alta pressione africana
E' indubbiamente la figura meteorologica che rispecchia meglio la prima parte dell'estate 2003. A partire dalla fine del mese di maggio, l'anticiclone africano ha preso saldamente il comando delle operazioni e per tutto [illegible]giugno [illegible] ha dato tregua [illegible]li italiani, con il [illegible] carico [illegible] temperature elevate e un alto tasso di umidità. L'alta pressione africana trae origine direttamente dal deserto del Sahara. Il suo «allungamento» verso le nostre regioni viene spesso favorito dalla discesa di una perturbazione in prossimità dell'Europa occidentale. Le correnti calde meridionali che scorrono più ad est della perturbazione stessa determinano la «fuoriuscita» di questa figura anticiclonica dai suoi luoghi di origine. La sua espansione può arrivare fino all'Europa centrale, formando un muro praticamente invalicabile da parte delle perturbazioni atlantiche.
Nei primi dieci giorni di luglio la sua presenza sembrava potesse essere messa in forse [illegible] correnti più fresche ed instabili nord-atlantiche. Alla luce dei modelli attualmente a nostra disposizione, invece, sembra che questa sua ritirata sia stata solo temporanea.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	22 29	REGGIO CALABRIA	23 [illegible]
BARI	22 30	ROMA	20 34
BOLOGNA	21 34	VENEZIA	22 31
CAGLIARI	22 31	BARCELLONA	22 32
CATANIA	20 31	BRUXELLES	15 25
CATANZARO	21 32	[illegible]	16 26
FIRENZE	18 33	GINEVRA	17 33
OLBIA	21 30	LONDRA	16 25
PESCHIERA	22 30	MONACO DI BAVIERA	17 24
PERUGIA	19 33	PARIGI	17 28
POTENZA	18 29	ZURIGO	18 28

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 54 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle [illegible] 21 e 16 minuti

LA [illegible] si leva alle [illegible] e 37 minuti; cala domani alle ore 4 e [illegible] minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Saldi&Regali

30%

%

MILANESIO
SPORT

dal 10 luglio

[illegible] PESCHIERA, 274
VIA [illegible] 34
MOI[illegible]

[illegible]
SETTIMO TORINESE
[illegible] LE

ALESSANDRIA
VILLANOVA MONFERRATO
[illegible] CENTER
[illegible] N.SE
C.Comm.le [illegible]

[illegible]

UN GIALLO TRA ITALIA E BELGIO

15 febbraio

COLPO DEL SECOLO

Per i giornali è «il colpo del secolo»: 120 milioni di euro (ma in seguito la cifra salirà a 200) rubati dal caveau del Diamond Center di Anversa

21 febbraio

PRESI I [illegible]

La polizia belga arresta Notarbartolo, la moglie Adriana Crudo e gli amici Antonino Falletti e Judith Zwiep. Sarebbero gli autori del colpo al Dc

5 marzo

[illegible] A TRANA

La polizia scopre alcuni diamanti grezzi nella villetta di Notarbartolo a Trana. Almeno una gemma proverrebbe dal maxi-furto di Anversa

2 maggio

[illegible] LA MOGLIE

Dopo 2 mesi di prigione il Tribunale scarcera Adriana Crudo: il giorno del «colpo» era in Italia. Falletti e la Zwiep erano già stati liberati

2 luglio

CACCIA AL TESORO

Mentre gli investigatori cercano i complici di Notarbartolo, continua la caccia al tesoro di Anversa: sarebbe stato venduto in Sud Africa

IL TEST CONFERMA: LEONARDO NOTARBARTOLO ERA IN QUEL CAVEAU

L'uomo d'oro di Anversa incastrato dal suo Dna

Nessun dubbio secondo i laboratori d'analisi della polizia belga: appartengono al pregiudicato torinese le tracce biologiche trovate su dei resti di cibo abbandonati dopo il colpo al Diamond center

Giorgio Ballario

Il cerchio intorno a Leonardo Notarbartolo si stringe. Contro il pregiudicato torinese, arrestato per il maxi-furto al Diamond Center di Anversa, la polizia belga ha portato in Tribunale una prova che rischia di incastrarlo senza possibilità d'appello.

Durante l'udienza di ieri davanti al giudice della città fiamminga, gli investigatori del commissario Eric Sack hanno prodotto gli ultimi risultati del test del Dna che proverebbero senza ombra di dubbio la presenza di «Leo» fra gli uomini d'oro che la notte di San Valentino hanno svuotato il caveau della superbanca di Anversa. I laboratori d'analisi della polizia belga hanno infatti accertato che appartengono a Notarbartolo le tracce biologiche trovate su una bottiglia d'acqua e su alcuni resti di cibo abbandonati in un sacchetto della spazzatura in un bosco di Machelen, lungo l'autostrada E-19 che da Anversa conduce verso sud.

Gli avanzi del veloce pasto, consumato da una o più persone, erano rinchiusi in una borsa di nylon gettata lì insieme ad altre 13 buste di plastica, riempite con cassette per la videosorveglianza, cofanetti portapreziosi provenienti dal caveau svaligiato e attrezzi da scasso. In uno dei sacchetti hanno scoperto anche un preventivo per l'acquisto di materiale per la videosorveglianza intestato alla «Preciosa», la ditta di import-export di pietre preziose aperta da Leonardo Notarbartolo ad Anversa un paio d'anni fa.

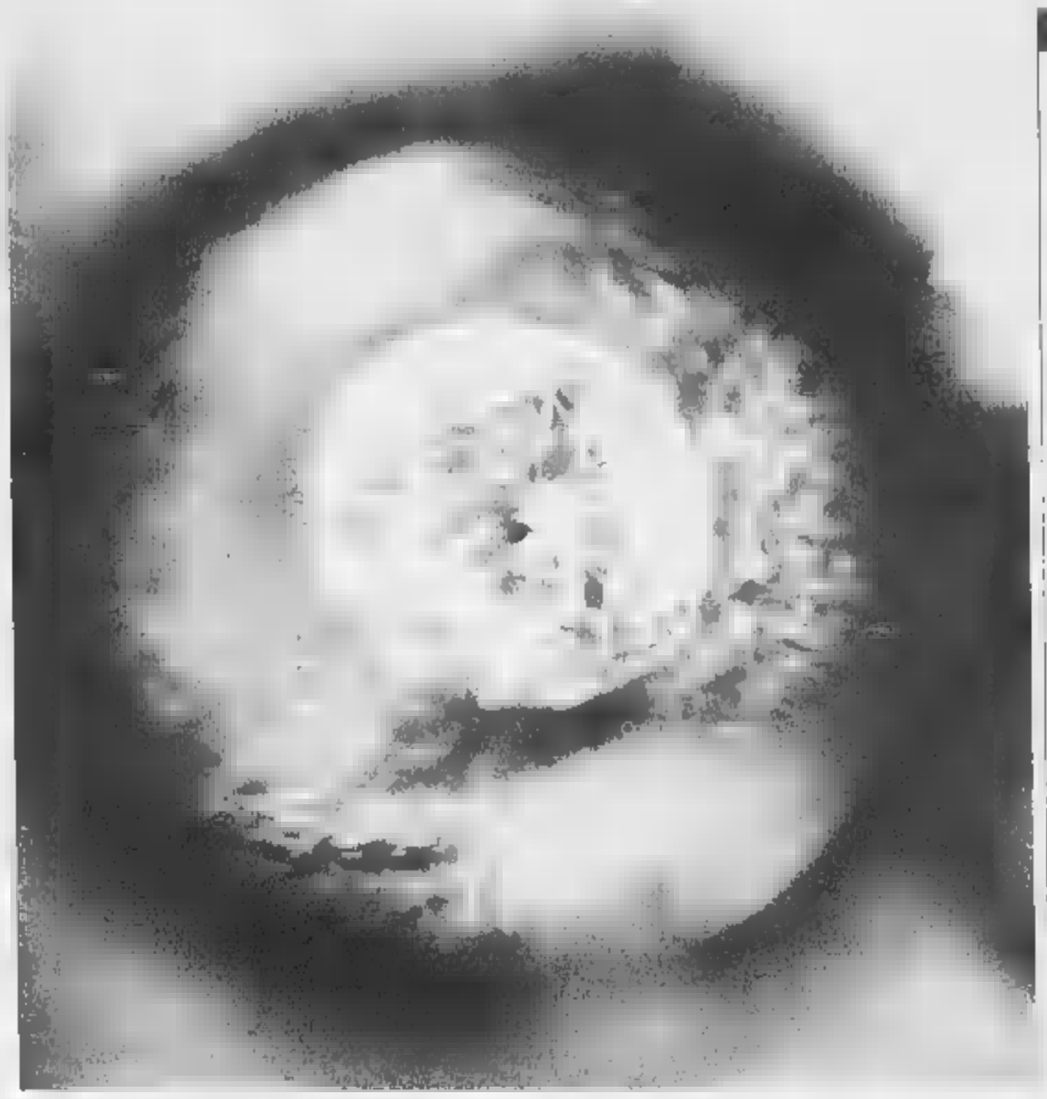
In prima battuta la presenza della carta intestata della «Preciosa» è stato un indizio più che sufficiente per far scattare le manette ai polsi di Leonardo Notarbartolo, della moglie Adriana Crudo e degli amici Antonino Falletti e Judith Zwiep. Ma ora la prova del Dna rischia di metter la parola fine alle speranze di libertà del pregiudicato torinese, che nella città fiamminga aveva aperto un ufficio di rappresentanza nello stesso edificio del Diamond Center.

«Non nascondo che per noi è una brutta tegola - commenta ad Anversa il difensore di Notarbartolo, l'avvocato Basilio Foti, che ieri si è riunito a lungo con il collega belga Walter Da[illegible] - ma non è ancora detta l'ultima parola. Stiamo studiando la nostra linea difensiva alla luce degli ultimi sviluppi, anche perché a fine mese il nostro cliente verrà di nuovo interrogato dal pubblico ministero».

Per l'avvocato Foti è in arrivo anche un'altra patata bollente. La magistratura belga, in seguito ai rapporti inoltrati dalla squadra mobile di Torino, ha infatti indagato il figlio minore di Leonardo Notarbartolo, Marco, di 25 anni, accusato di ricettazione. Il giovane, che vive con la madre nella villetta di Trana, era infatti presente durante la perquisizione della polizia che portò alla scoperta di alcuni diamanti grezzi. Almeno una delle gemme, secondo gli investigatori belgi, farebbe parte dell'immenso bottino di pietre preziose, lingotti d'oro e gioielli trafugato dal Diamond Center. Il legale della famiglia Notarbartolo nega («Fino ad ora non è arrivata nessuna comunicazione giudiziaria»), ma per precauzione da qualche mese Marco non vola più in Belgio per fare visita al padre.

Intanto continua la ricerca dei complici e soprattutto la «caccia al tesoro», il bottino da oltre 200 milioni di euro che si è volatilizzato la notte di San Valentino. Gli inquirenti sospettano che possa essere nascosto da qualche parte in provincia di Torino, magari messo al sicuro in un bosco della Val Sangone. Ma c'è anche chi sostiene che il grosso della refurtiva abbia già preso la strada di un Paese straniero dove è più facile piazzare diamanti che scottano. Ad esempio il Sud Africa, da sempre uno dei principali mercati mondiali di pietre preziose.

Finora si è rivelata sterile anche la ricerca dei complici di Notarbartolo. La squadra mobile ha scandagliato gli ambienti torinesi dei ladri di gioielli e degli scassinatori, molti dei quali conoscono «Leo» da almeno trent'anni, ma la pista si è rivelata infruttuosa. La polizia ha pure messo sotto indagine una vecchia conoscenza della malavita nostrana, Ferdinando Finotto, 45 anni, che ha vissuto a lungo ad Anversa e ha una serie di precedenti specifici nel «settore» dei furti d'alto livello. Dall'ultima impresa (un colpo mancato in un caveau), sempre ad Anversa, è stato però recentemente assolto in appello. Gli agenti della sezione antirapine hanno rovistato a lungo nella casa di Finotto alla ricerca di un indizio che portasse al «colpo del secolo», ma la perquisizione ha dato esito negativo.



Il bottino del colpo al Diamond Center si aggirerebbe sui 200 milioni di euro

Leonardo Notarbartolo ha 51 anni, è di origine palermitana e è fatto le ossa nella «barriera» torinese. Condannato per furti d'auto e colpi in gioielleria, negli ultimi anni si è dedicato al commercio diamanti

Adriana Crudo, 48 anni, è sposata con «Leo» dal '73 ed è madre di due figli, Francesco e Marco. In passato ha gestito un paio di gioiellerie, ma negli ultimi anni si è ritirata nella villetta di Trana con il figlio minore

Il bottino? Forse è nascosto a Torino

Uno dei figli del boss indagato dalla magistratura per ricettazione

Massimo Numa

Dov'è il bottino del colpo del secolo? Sepolto. Dove? In Italia, forse nel Torinese. Lo dicono i poliziotti della squadra mobile che da qualche giorno hanno ripreso a lavorare con rinnovato vigore su questo caso, seguito dalle polizie di mezzo mondo. Tengono d'occhio un paio di persone; magari si teme siano sul punto di partire per le vacanze senza avvertire gli «amici» della questura che tanto si preoccupano per loro. Sarebbe uno sgarbo non da poco, soprattutto per gli alti, biondi e pallidi poliziotti del commissario Erik Sack, già innamorati della Mole e per gli uomini dell'Antirapine del capo Luigi Mitola. La magistratura belga intanto ha indagato Marco, uno dei figli di Leonardo Notarbartolo. Accusa: ricettazione. Tutta colpa di un piccolo diamante grezzo imprigionato in un blister numerato. Alla fine di febbraio, pochi giorni dopo il furto nel caveau del Diamond Center, nella cassaforte della villetta di mattoni rossi di Trana, il vicequestore Marco Martino, trovò appunto la «smoking gun» della notte magica del Dc. Quasi per caso.

Il vicequestore è un tipo previdente e all'improvviso gli venne in mente di far fotografare quello ed altri gioielli trovati a Trana. E fece bene. Perchè i diamanti sparirono. Venduti, raccontarono serafici, tempo dopo, i Notarbartolo Junior. Venduti a intermediari che neppure conoscevano. Gente del giro. Punto e basta. Grazie alle fotografie della Scientifica, è partita l'accusa del giudice belga. Perchè uno dei diamanti proveniva dal caveau di Anversa.

L'avvocato Basilio Foti

Procedono le rogatorie internazionali, con le perquisizioni e gli interrogatori, coordinati dal gip Diamante Minucci. In questa storia che più passa il tempo, più sembra lo screenplay di un film, appaiono e scompaiono le ombre dei grandi ladri, degli specialisti di serrature, sistemi d'allarme e cassaforti, della mala torinese. Li tengono d'occhio da mesi.

Soprattutto quelli da sempre più vicini al «caro» Leo, quel Notarbartolo che aveva scelto di vivere ad Anversa per fare il manager della società «Preciosa», casella numero 164, proprio nel cuore del Diamond Center. Una delle poche a non essere sventrate dagli «estrattori» costruiti in una polverosa bottega da fabbro localizzata nel quartiere di San Paolo. Costruiti da un signore dalle mani d'oro. Un genio. Leo aveva un alloggio, in un modesto fabbricato nel ghetto ebraico della vecchia Anversa, dove i marciapiedi sono divisi in due, da una parte i pedoni, dall'altra le bici lanciate come razzi. Ma i gioielli rubati erano a Trana.

Sulle tracce dei Notarbartolo (difesi dall'avvocato Basilio Foti) ci sono, in ordine: i poliziotti belgi, l'intera squadra mobile di Torino guidata da Claudio Cracovia, che ormai sta quasi imparando il fiammingo e dal vice, Sergio Molino. Seguono gli investigatori privati delle assicurazioni dei Lloyd's, quasi tutti ex di Scotland Yard, più volte a Torino in questi mesi e, buoni ultimi, i «cacciatori di tesori» arruolati da alcuni dei commercianti del Dc, decisi a farsi giustizia da soli contro gli «italiens». Sono i più pericolosi e vogliono la taglia. La cella di Anversa, per Notarbartolo, è il posto più sicuro.

Specchio dei tempi

«Sorprese riservate a chi segue ingressi secondari» - «L'Amiat vuole identificare il "pirata"» - «Il fallimento del costruttore mette spalle al muro le famiglie» - «Mobilitazione per il nonno di Coazze»

Il direttore del Cto ci scrive:

«In relazione alla lettera sulla situazione in cui si trovano le camere mortuarie dell'ospedale Cto, è doveroso informare che, grazie ai fondi finalizzati è già in fase pre-esecutiva il progetto per la ristrutturazione del reparto stesso.

«Appare giustificata l'osservazione della lettrice laddove si descrive una situazione che genera disagio in quanto il settore è stato proprio in quest'ultimo periodo circondato di palizzate di legno che delimitano due cantieri per la realizzazione del nuovo reparto di Neurochirurgia. A causa di questa ridistribuzione degli spazi e dei vani interni, risulta modificata la via d'accesso all'ingresso principale del settore.

«Entrando, come desumibile, attraverso altre vie peraltro esistenti ad uso interno sia logistico sia protezionistico, si può incappare in una porta d'accesso non evidenziata da alcun cartello e aggettante su vani tecnici dedicati a varie aree comprese quelle relative all'emergenza e alle sale operatorie.

«In relazione al condizionamento dei locali in uso presso le camere mortuarie, si precisa che nei giorni scorsi si è verificata un'avaria all'intero impianto di [illegible] (ora riparata).

«Per questo si è ricorso a condizionatori portatili di provata efficienza che hanno comunque permesso il mantenimento della continuità dell'erogazione del servizio».

Segue la firma

L'Amiat ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo: "La mia auto sfasciata da un camionista pirata", in cui si manifesta la possibilità che un veicolo Amiat abbia danneggiato una vettura e che l'autista avrebbe omesso di fornire i propri dati, siamo spiacenti, ma il contenuto della lettera non ci permette di risalire a chi ha presumibilmente subito dei danni.

«Pertanto, consigliamo alla studentessa di giurisprudenza di prendere contatti con l'Ufficio Sinistri Amiat al numero 011/222.32.59, a sua disposizione dalle 9 alle 17».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo famiglie vittime della dichiarazione d'insolvenza da parte d'impresa costruttrice. L'ennesimo iter fallimentare che altro lascia se non sgomento per la mancanza di tutela nei confronti di noi acquirenti, privi ora più che mai di ragionevole aspettativa di risarcimento.

«In breve i fatti. Nel '99 abbiamo investito i nostri risparmi per l'acquisto di un appartamento in costruzione. Giunti ad un avanzamento lavori del 60-70%, con un esborso di circa il 90% del totale pattuito comprensivo di tasse, il costruttore depositava i libri contabili presso il tribunale, il quale dava inizio all'iter fallimentare.

«Ma ora il curatore del procedimento ci comunica che dopo la dichiarazione d'insolvenza, non abbiamo, di fatto, alcun diritto al trasferimento di proprietà degli immobili, possiamo solo proporre istanza per l'ammissione al passivo del fallimento. E sperare che i nostri investimenti non finiscano in fumo».

Seguono le firme

Il sindaco di Coazze ci scrive:

«Desidero sentitamente la lettrice che ha scritto per denunciare che un nostro anziano concittadino sarebbe stato "dimenticato" da mesi all'ospedale di Giaveno.

«L'odissea di questo mio carissimo amico e concittadino si è iniziata dopo la denuncia di un confinante che dichiarava le assurde condizioni igienico sanitarie della sua abitazione.

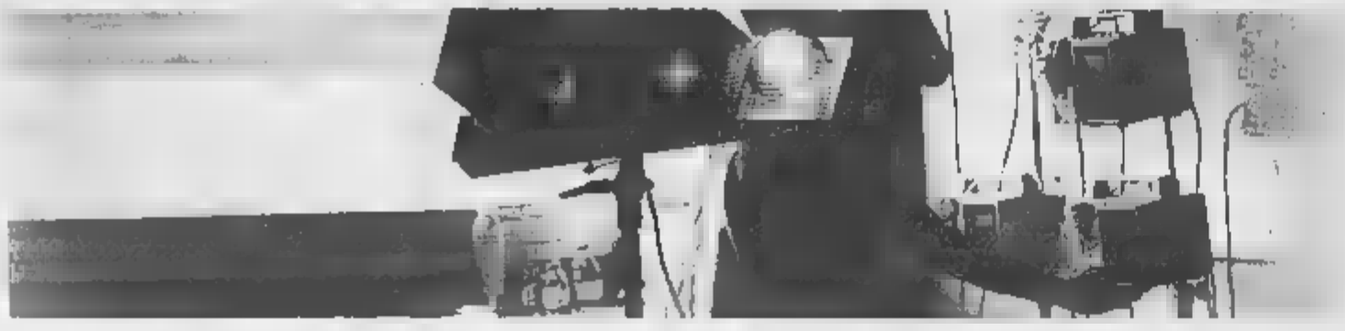
«Coinvolti in prima persona, come Comune e come servizio sociale, si è iniziato un percorso di avvicinamento che avrebbe dovuto migliorare l'abitazione dotandola dei servizi essenziali ad una sopravvivenza, negli ultimi anni della vecchiaia. Un infarto sopraggiunto nelle ore notturne ha però reso indispensabile un ricovero d'urgenza in terapia intensiva.

«A questo episodio si è aggiunta l'amputazione della gamba sinistra e un conseguente peggioramento complessivo delle condizioni di salute. Per aiutare quest'ottantenne sfortunato si sono mobilitate decine di volontari e istituzioni che hanno anche sistemato e ripulito la sua vecchia abitazione. Con il servizio sociale si è anche iniziata la pratica per il riconoscimento dell'invalidità e dell'assegno di accompagnamento, nonché la ricerca di una struttura idonea ad accogliere un malato in queste condizioni e solo al mondo. Quindi una grande e generosa mobilitazione di tutti, nessun "abbandono" in ospedale».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

UN REPARTO ALL'AVANGUARDIA



IL IN CIFRE

1968	Anno di apertura
	Posti letto isolati
95	Ricoveri all'anno
65	Operazioni all'anno
6	Medici
24	Infermieri professionali
10	Infermieri ausiliari
	Caposala
5	Infermieri professionali in sala operatoria
2	Infermieri ausiliari in sala operatoria

VIAGGIO NEL CENTRO SCELTO DAL MINISTERO PER DARE ASSISTENZA ALL'OSPEDALE DI BAGHDAD

Da 35 anni in prima linea al Cto per cancellare i danni da ustione

Grazia Longo

I ricoverati parlano i loro parenti attraverso un citofono. Li separa un enorme vetro. Li avvicina la consapevolezza che questa è l'unica strada per guarire. Le 8 camere del Centro ustionati distribuite a ferro di cavallo, il terzo piano del Cto. Stanze isolate, ambiente asettico, monitor di controllo 24 ore al giorno.

In media dormono in questi letti 95 pazienti all'anno, quelli costretti a subire un intervento chirurgico. Per i pazienti non gravi per quelli che non trovano immediatamente posto qui, ci sarà presto la possibilità di essere curati a distanza. Sta per essere attivata - è tutto pronto, compresa la delibera regionale - la teleconsulenza tutti gli ospedali capoluoghi di provincia.

I medici del Cto suggeriranno ai colleghi delle altre strutture le vie migliori per aiutare i malati. Per due terzi si tratta di vittime incidenti domestici, sempre di gli infortuni sul lavoro, qualche caso di aggressione o di autolesione.

Vale per tutti la stessa speranza: che la banca della cute non sia mai a corto di organi da trapiantare, pelle crioconservata per aiutare il malati non restare orribilmente sfigurati. il primo ad stato aperto in Italia, anni fa sotto la guida del professor Simone Teich Alasia e dal '99 è dotato della Banca della cute. La dirige il professor Gilberto Magliacani, che anche il primario - dall'85 - della Chirurgia plastica traumatologica di cui il Centro fa parte. La sua linea? coniugare l'attività sanitaria-assistenziale alla ricerca.

«È proprio grazie agli studi scientifici - il professo - che la nostra attività è via via progredita verso traguardi sempre più soddisfacenti. Sia per quanto concerne le possibilità di vita, che per la ricostruzione della pelle deturpata dalle fiamme». Basti pensare che quando nel il Centro venne inaugurato, per morire basta- il 30 per cento di i sul corpo. Oggi, invece, si può continuare vivere il 90% di pelle ustionata. «E grandi passi avanti abbiamo fatto anche nei tempi degli interventi chirurgici. In passato era ne- attendere che la pelle

> In media dormono in questi letti 95 pazienti l'anno: 65 gli operati

> Una volta si moriva con il 30% di ferite sul corpo: ora si può vivere con il 90%

in necrosi sfiorisse lentamente, più recentemente erano sufficienti 10 giorni, oggi possiamo operare addirittura in pronto soccorso».

In Italia ci sono altri 12 Centri ustionati - Genova, Roma, Milano, Verona, Padova, Cesena, Napoli, Bari, Brindisi, Palermo, Catania, Sassari - e solo altre 3 banche della cute, Milano, Siena e Palermo. «Per noi è un motivo di grande orgoglio essere stati scelti dal Ministero alla Sanità per risa- l'ospedale di Baghdad. L'esperienza in Iraq si aggiunge al nostro impegno in corso da anni nel bacino del Mediterraneo».

Il Cto ospita, inoltre, molto spesso medici o ricercatori di altre regioni italiane di altre nazioni europee che scelgono questa sede per aggiornarsi.

L'organico del Centro torine- è composto da 6 dei 15 medici in servizio al reparto di Chirurgia plastica traumatologica, più 24 infermieri professionali, 10 ausiliari e 1 caposala. Altri 5 infermieri professionali 2 ausiliari sono, inoltre, in servizio in camera operatoria.

Nella banca della cute lavorano, invece, 1 biologo, 1 tecni- e borsisti. È qui che viene crioconservata (congelata) la pelle dei donatori (in molti casi si tratta delle stesse vittime). Tre anni tempo massimo per usare i campioni. «Ma non durano mai così a lungo - conclude il professor Magliacani - perché c'è sempre il bisogno di utilizzarli. Come grande è anche l'esigenza di avere più donatori. Mi auguro che s'intensifichi sempre più la disponibilità aspetto importante per la vita la salute di chi ha avuto la sfortuna di rimanere ustionato».

La banca della cute, aperta nel 1999 all'interno del centro grandi ustionati del Cto

ANCHE A LIVELLO REGIONALE UN COMITATO CHE CHIEDE PIÙ ATTENZIONE

Spariti nel nulla, nasce un'associazione

Riuniti a Borgaro i familiari delle troppe persone scomparse

il caso

Massimo NUma

UOMINI e donne. Spariti da . Il ricordo queste persone che sorridono nelle fotografie ancora appese delle questure e delle dei carabinieri, è ormai questione privata. Perchè lo Stato quello che doveva o poteva fare per loro, l'ha già fatto. Bene male. Poco importa. E addio speranze di dare un senso alla vita e alla morte degli scomparsi, di cui non resta neanche una tomba per sola lacrima o per un solo fiore. La gente dell'Associazione Penelope, che riunisce tutti i familiari degli scomparsi, ieri riuniti a Borgaro, seguono attenti le parole di chi non vuole rassegnarsi. Di chi non si rassegnerà mai. Dalle borsette, dai portafogli, spuntano le immagini dei «non morti e dei vivi», come spiega la signora Carmela, che aveva, ha, una sorella che un giorno del 1996 telefonò a casa, disse «Sto arrivando» e dopo nulla. Dolore e rabbia.

Giuliana Bini la sorella di Camilla, sparita dalla di via Limone 13bis i primi giorni dell'agosto 1989. «Io mi rassegnerò mai - dice - anche sono tuttora sconvolta per come furono condotte le indagini. Voglio dire solo questo. Nessun inquirente ha mai fatto controllare i tabulati del telefono di sorella. L'ho ritrovato io, quel numero della linea telefonica fissa, proprio in questi giorni, consultando semplicemente un elenco telefonico del 1989. Nessuno lo aveva fatto mai. Nessuno ci ha pensato. E lì, in quei tabulati, c'è il nome e il cognome dell'assassino. Mi sembra così assurdo, tutto questo, che non posso non sospettare che l'assassino sia stato protetto. Troppe omissioni. Perchè nessuno controllò le impronte digitali trovate bicchieri lasciati sul tavolo della cucina? Perchè mai stato controllato l'alibi di una persona che conosceva e frequentava Camilla, anche se l'ha poi solo ora? Io non credo sia poi così difficile ricostruire se o Y, o tutti e due, fossero davvero in vacanza, dove, in quei giorni di agosto. Sono passati 14 anni, non un secolo. Ognuno di noi lascia tracce, negli estratti conto della banca, nei prelievi del bancomat, prenotando viaggi e quant'altro. Io voglio delle risposte. Continuerò per sempre a sollecitare le indagini. Ci sono coincidenze incredibili. Ripeto: voglio delle risposte. Presto».

Morale: se qualcuno è stato davvero protetto per il ruolo di collaboratore o «pentito», svolto negli anni più bui della strategia della tensione, è arrivata finalmente l'ora di far cadere tutte cortine fumogene. Se mai davvero ci furono. Perchè non c'è solo il caso di Camilla Bini ma anche quello di Marina di Modica. Sparita nello stesso modo. aggio '96. I contatti tra le due vicende, e questo ultimo periodo, sono impressionanti. Le due donne uccise ruotano attorno agli stessi personaggi, immerse nello stesso identico contesto sociale.

L'avvocato Mario Fezia è anche lui nella sala di Borgaro. Rappresenta la famiglia Di Modica: «Siamo convinti del progetto "Penelope", creare una b dati su tutti gli scomparsi anche noi vogliamo che gli inquirenti continuino a lavorare. Marina era una donna speciale, una ragazza intelligente...». I ricordi sono vividi, fermi al maggio 1996. I dubbi tanti. Terribili. «Non furono controllati i tabulati telefonici di Marina, non furono neppure prese le impronte sulla auto, da noi trovata regolarmente parcheggiata vicino al Mauriziano. Lì, forse, c'era la firma del killer...». Fezia ribadisce la «totale fiducia» nella squadra mobile. Il capo, Claudio Cracovia, ha voluto riaprire le indagini 2001. E il della Omicidi, Marco Basile, continua a raccogliere e a vagliare gli indizi. «Una strada in salita - conclude l'avvocato Fezia - non ci arrenderemo mai».

LA MAMMA LETIZIA TEGLIA RESPONSABILE DI «PENELOPE»

«Una per dimenticare i nostri cari»

E' nato sera Borgaro, termine del 1° congresso nazionale dell'associazione "Penelope", composta dai familiari delle persone scomparse in Italia, il primo comitato regionale. Un organismo che si propone di essere l'interlocutore accreditato con le istituzioni e le forze di polizia. Presidente è Angela Vortici, mamma di Letizia Teglia, la ventiquattrenne ipovedente borgarese, impiegata presso il tribunale dei Torino, scomparsa nel nulla il 30 agosto 1995. Da allora i suoi familiari si sono mai arresi, neppure quando nei primi del 96 gli inquirenti decisero di archiviare il caso. Angela Vortici, in particolare, ha combattuto strenuamente perché il caso fosse riaperto ora il fascicolo è nelle della dottoressa Viglione. «L'associazione - dice Angela Vortici - serve a dar sostegno morale non solo a tanti altri come noi. Tante voci insieme servono pungolare le autorità, a far sì che i nostri cari vengano dimenticati».

Letizia Teglia

POLITECNICO, PROVINCIA, CAMERA DI COMMERCIO E FINPIEMONTE A CACCIA DI TALENTI TECNOLOGICI

Un concorso per le imprese hi-tech del futuro

Offerti strutture e fondi per tradurre in realtà il sogno impossibile di molti studenti

Giovanna Favro

Avete in testa un'idea che vi pare geniale? Un'invenzione che potrebbe trasformarsi in impresa, in grado di trainare fatturati e occupazione tanti settori che concorrono all'innovazione tecnologica? E' il momento di farsi avanti e di partecipare, entro il 18 di questo mese, al concorso «Galileo Ferraris» che mette in palio 100 mila in denaro e servizi, e dunque finanzia sostiene la nascita di aziende innovative ad alta intensità di conoscenza.

In palio c'è la possibilità di sperimentare la fattibilità di progetti frontiera entrando nell'«I3P», ovvero l'«Incubatore Imprese Innovative Politecnico» costituita 4 anni fa dall'ateneo insieme a Provincia, Camera di Commercio e Finpiemonte per promuovere imprese: I3P favorisce la nascita di neo-aziende hi-tech e le assiste nella fase di decollo, per un tempo massimo tre anni, fornendo a basso costo spazi attrezzati, servizi, consulenza, visibilità verso il mondo ester- e soprattutto un contatto diretto laboratori, i ricercatori e i docenti del «Poli».

L'iniziativa è destinata a studenti, giovani laureati e dipendenti del Politecnico, ma anche ai «figli» dell'Università degli Studi e di altri centri di ricerca pubblici e privati. Da quest'anno, i vincitori del premio «Galileo Ferraris» (strumento principe di selezione, ma non il solo, per l'accesso all'Incubatore) concorreranno anche al «Premio nazionale per l'innovazione», con 50 mila euro in palio.

A marzo sono state presentate 72 idee imprenditoriali, ma per i «cervelloni» che vorrebbero avere un'azienda «incubata» c'è ora un'altra chance: si tratta in questi giorni di presentare, entro il 18 luglio, un «business plan» per lo sviluppo della nuova impresa. Chi supererà il concorso potrebbe avere la sorte delle 9 aziende già laureatesi nell'ultimo anno o di quelle che stanno crescendo all'interno della struttura.

Due esempi. «Dynamic fun» ha core business il wireless entertainement. Vuol dire qualcosa di più complesso delle immagini o i materiali su telefono cellulare: ad esempio, «Abbiamo creato - dice uno dei soci, Stefano Colonna - una serie di giochi fruire sul cellulare in modalità multiplayer: un game network che consente di far cimentare nello stesso gioco in contemporanea, ovunque si trovino, migliaia di persone, con possibilità collegamenti tività interattive».

«Dynamic fun» (che ha tra i soci anche l'ex direttore tecnico di Vitaminic Vittorio Bertola) è ancora «incubata», è uscita «Poli» e sta in piedi da sé con un trend fatturati in costante crescita «E-gate», in sono impegnati anche due docenti dell'ateneo, che affianca aziende interessate ad entrare nell'e-business, organizza formazione sui informativi e «fa dialogare vecchi sistemi informativi con nuove tecnologie web - racconta Guido Tubia -: abbiamo ad esempio sviluppato una piattaforma per la cessione di debiti e crediti on line attraverso la firma digitale».

i premi in denaro per i business plan vanno dai 2 mila ai 15 mila euro (per i primi sette classificati), ulteriori premi da 3 mila euro saranno ti dal Lisem, il Laboratorio d'intervento per lo sviluppo economico del quartiere Mirafiori Nord promosso da Comune, Csi, Corep, Csp, I3P e Isituto Mario Boella. Modulistica e regolamento sono sui siti www.i3p.it o www.lisem.it, si può far capo anche allo 011-564.5127-5162.

L'INTESA SALVA LA CONTINUITÀ DIDATTICA. «NON SI FERMA LA LOTTA AI TAGLI»

Diciotto ore e insegnanti di sostegno Accordo tra la direzione e i sindacati

Maria Teresa Martinengo

Un'intesa che conclude mesi di trattativa sulle sorti della qualità della scuola piemontese è stata raggiunta ieri tra Cgil, Cisl, Uil Scuola e Snals e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte. Un'intesa definita da sindacati e Miur «positiva sulle materie relative alla gestione del personale ruolo. Sono state date risposte pienamente soddisfacenti alle richieste che istituzioni scolastiche hanno presentato negli mesi per i posti di sostegno, nuove sezioni di scuola dell'infanzia, per le pluriclassi e per i posti di lingua straniera delle scuole elementari». I segretari delle quattro organizzazioni, Alberto Badini (Cgil), Enzo Pappalettera (Cisl), Diego Meli (Uil) e Franco Coviello (Snals) sottolineano «di aver avuto piena garanzia che le richieste delle scuole di incrementi di orario legate alla saturazione a 18 ore di insegnamento frontale, finalizzate al mantenimento della continuità didattica, sono state accolte». Il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Luigi Catalano: «Credo che questo avrà un effetto positivo sul scolasti- e servirà a rasserenare tutti per le positive ricadute riguardanti il personale precario».

L'intesa arriva anche dopo una serie di iniziative di mobilitazione tra cui sciopero, il blocco delle adozioni dei libri e una serie occupazioni promosse, in particolare, dalla Cub Scuola. «Sul sostegno - aggiunge il segretario Cgil - la Direzione ha autorizzato 300 posti più dell'anno scorso, rispetto alle pluriclassi, tutte sono state riportate entro i termini di legge cioè 12 allievi, tranne nei casi in cui il cambiamento avrebbe potuto danneggiare l'utenza». Pappalettera: «Sono anche stati mantenuti in funzio- tutti i progetti di accrescimento dell'offerta formativa. Ma, soprattutto, i Csa autorizzano i presidi delle superiori a ricostruire le cattedre del proprio istituto nel in cui fossero state sistemate andando oltre il limite delle ore». In pratica, gli fatti negli rsi mesi applicando la norma sulle 18 ore in maniera troppo restrittiva saranno corretti. «Tutte le richieste che le scuole hanno presentato per avere ore o cattedre in più per la salvaguardia della continuità didattica, soddisfatte», dice Pappalettera.

Ancora Badini: «Ma si aggiunge che nelle superiori di Torino avevamo già ottenuto 50 classi in più, possiamo dire di aver tamponato una parte dei disastri provocati dalle politiche del governo. La mobilitazione resterà forte: dobbiamo far cancellare dalla prossima Finanziaria ulteriori 12.500 tagli».

SOLO FRA UNA SETTIMANA LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Sul verdetto definitivo i membri del Consiglio si sono spaccati: c'è chi ha chiesto l'immediata radiazione altri hanno proposto condanne più leggere

«So che molti malati vogliono farsi operare da me. Mi rivolgerò alle case di cura convenzionate con il Servizio sanitario: se mi accoglieranno porterò lì quei pazienti»

Il professor Michele Di Summa ieri pomeriggio all'uscita dall'Ordine

Di Summa torna in sala operatoria

L'Ordine: già stati scontati oltre 6 mesi di sospensione

Marco Accossato

Il professor Michele Di Summa può tornare a lavorare. L'Ordine dei medici ha deciso che i mesi ■ sospensione inflitti al cardiochirurgo delle Molinette dal giorno dell'arresto sono sufficienti. Per ora, almeno. Perché la Commissione disciplinare non si ■ ancora espressa: la decisione «morale» su quanto commesso - e per ora ammesso - da ■ Summa è attesa per mercoledì prossimo, quando il Consiglio intero ratificherà e quindi renderà immediatamente esecutiva la sentenza della Commissione disciplinare di lunedì scorso. Nel frattempo il professor Di Summa può riprendere la sua normale attività. «E così farò, domani stesso», annuncia lui. «So che ci sono molti malati che vogliono farsi operare da me. Che si fidano, malgrado tutto. Darò la mia disponibilità alle case di cura convenzionate: se mi accoglieranno porterò e seguirò lì i miei pazienti».

E' durato quattro ore, ieri, l'incontro fra Di Summa ■ i tre rappresentanti della Commissione disciplinare dell'Ordine incaricati di comunicare le decisioni supreme: Amedeo Bianco (presidente dell'Ordine), ■ Nejrotti (segretario) e Giacomo Milillo (vicepresidente). Con loro anche l'avvocato dell'Ordi■ Roberto Longhin. In realtà, ciò che attendeva Di Summa - e con lui l'opinione pubblica - era la comunicazione della sanzione disciplinare per cui si dovrà invece ancora aspettare almeno fino alla settimana prossima.

Nelle ultime ore le indiscrezioni sul futuro del cardiochirurgo si sono moltiplicate. Fughe di notizie ovviamente non confermate né smentite ufficialmente in via Caboto. L'unica certezza è che, su questo verdetto, c'è stata una spaccatura nettissima tra chi chiedeva la mano leggera anche in virtù del pubblico pentimento del professore («L'uomo ■ Summa ha sbagliato, ■ medico Di Summa, se lo ha fatto, è sempre stato in buona fede», aveva detto il professore in una lunga intervista ■ *La Stampa*) e chi ritiene che lo scandalo sia stato troppo pesante da sopportare per l'immagine dei medici torinesi e quindi ha chiesto una sentenza esemplare: la radiazione. Nel primo caso il verdetto di sospensio■ (sei mesi) potrebbe essen fatto coincidere con gli oltre sei mesi di sospensione già inflitti dal giorno in cui sono scattate le manette: Di Summa potrebbe quindi riprendere ■ lavorare, in attesa ovviamente del giudizio della magistratura. Anche nel secondo caso, quello della radiazione, il risultato potrebbe concludersi con un declassamento a sospensione: è certo che se Di Summa sarà radiato dall'Ordine provinciale di Torino farà immediatamente appello a Roma, e il provvedimento sarebbe automaticamente sospeso. Il cardiochirurgo, in tal caso, dovrebbe sperare che a Roma - ■ la Cassazione - si decida per la riduzione della pena. Nel ■■■ della radiazione, inoltre, il professor Di Summa potrebbe, dopo cinque ■■ni, chiedere la revisione del provvedimento, tentando così la carta della riammissione.

L'appuntamento, ieri mattina, era a mezzogiorno nella sede dell'Ordine, in via Caboto 35. Il professor Di Summa si ■ presentato solo, senza avvocati, mezz'ora prima dell'appuntamento. Incontro rigorosamente a porte chiuse. ■ alla fine un rapido incontro con la stampa: il professore, sorridente e visibilmente sollevato, si è limitato a mostrare il foglio nel quale il Consiglio dell'Ordine dei Medici gli ha comunicato «la sospen■■ alla sospensione».

Nessun comunicato ufficiale, da parte dell'Ordine. La notizia che si attendeva, di fatto, non c'è ancora. La «licenza» co■■■ dall'Ordine per tornare a operare potrebbe essere in teoria considerata nulla fra una settimana dallo stesso Consiglio, al punto da far apparire ■ gesto di ieri quasi di cattivo gusto.

«L'unico modo di riavere l'onore - chieda ■■ il professor Di Summa - ■ tornare ■ lavorare. Operare come ho sempre fatto, per il bene dei miei pazienti. Ho scontato ■ sconterò le mie colpe di fronte alla giustizia. Non mi tirerò indietro. Ma ■ colleghi chiedo mi diano la possibilità per riscattarmi».

Resta un punto, in questa vicenda, da chiarire. Quando arrestarono Luigi Odasso, l'ex direttore generale delle Molinette accusato di aver intascato mazzette, la Regione annunciò che si sarebbe costituità parte civile. Per Di Summa, finora, soltanto le Molinette hanno deciso la stessa cosa: la Regione nulla. Di Summa ha ammesso di aver intascato per ■■que anni, da quello successivo alla nomi■■ a primario, nel 1997, ben 1 miliardo ■ duecento miliardi di vecchie lire. «Denaro che ho utilizzato per compr■■ casa e molte automobili», ha raccontato il professore.

L'UOMO CONDANNATO DOPO LA DENUNCIA DI ALCUNE COLLEGHE

Fisioterapista molestatore nella palestra dell'ospizio

Una condanna a un anno e tre mesi di reclusione, con la condizionale, ha chiuso in Tribunale un processo per un caso di mobbing a sfondo sessuale all'Opera Pia Crocetta, casa di riposo e riabilitazione fra le più note della città. Sul banco degli imputati è finito Giacomo Collodoro, 37 anni, che all'epoca dei fatti (che risalgono al triennio 1998-2000) era coordinatore della palestra di fisioterapia.

Il pubblico ministero, Gianfranco Colace, lo ha accusato di avere importunato ■ più riprese tre giovani donne che lavoravano nell'istituto. Si trattava ■ mobbing, secondo ■ magistrato, perché Collodoro poteva incutere soggezione alle sue «vitti■■ in quanto, fra i suoi compiti, c'era anche quello di fornire alla direzione dei pareri sul loro lavoro. Nel capo d'imputazione la Procura accusava l'imputato di vari comportamenti sconvenienti, tipo girare per i corridoi con i pantaloni sbottonati, senza mutande, sedersi in modo da mostrare le parti intime, alzare la gonna di ■■ ragazza con un righello, entrare nello spogliatoio mentre una dipendente si spogliava, toccare il seno di una collega con la scusa di mettere in atto ■■ manovra di fisioterapia.

Nel corso del processo il fisioterapista ha sempre respinto ■ accuse. A ■■ dire gli atteggiamenti nei confronti delle ragazze non avevano niente di morboso, anzi in molti casi ■ trattava di semplici scherzi fra colleghi. Il collegio presieduto dal giudice Ballone lo ha ritenuto colpevole per due episodi di violenza sessuale (nella forma più lieve) e molestie, mentre lo ha assolto per il reato di atti osceni in luogo pubblico.

«Siamo in parte soddisfatti perché il Tribunale ha ridimensionato la portata delle accuse - è il commento dell'avvocato Alfredo Caviglione, che insieme con il professor Dal Piaz ha difeso Collodoro - ma faremo ricorso ■ appello perché riteniamo che l'intera vicenda sia stata strumentalizzata per motivi di carriera all'interno dell'Opera Pia». [g. bal.]

PENSIONATA DI 62 ANNI STRONCATA DA UN ANEURISMA CEREBRALE

Muore aspettando l'esito di un esame

Il figlio della vittima: hanno atteso 4 giorni per dirci che era grave

«Mia madre ■■■ 62 anni. Era tutt'altro che anziana e stava benissi■■ Oddio, ogni tanto soffriva di emicrania: con un analgesico le passavano. E ora mio padre, mio fratello ed io dobbiamo parlarne al passato. Tutto perché hanno atteso dal 13 al 17 giugno, quattro giorni che a noi oggi paiono infiniti, per comunicarci l'esito più che allarmante di una risonanza magnetica». Giovanni Caldaroni, 40 anni, non sa darsi pace per l'improvvisa e tragica morte della mamma, Ilde, che attribuisce a un caso di malasanità, riassunto dettagliatamente nella denuncia presentata la scorsa settimana alla Procura per conto della famiglia dagli avvocati Antonio e Sheila Foti. Sotto accusa è la gestione del referto da parte del Poliambulatorio Statuto di via Manzoni.

Il caso è questo: la sign■■ Ilde accusa nella notte fra il 1° e il 2 giugno dolori al capo più forti e persistenti del solito. Il giorno prima li aveva lenìti con un comune analgesico (Neoptalidon). Ma quella notte i figli Giovanni ■ Giuseppe devono chiamare il 118. Visita di routine e prescrizione di un altro analg■■■ di maggiore efficacia (Synflex). ■ arriva al ■ quando la signora si rivolge al suo medico di base che la invia una prima volta al Poliambulatorio Statuto per analisi di routine e all'Oftalmico per una visita specialistica. L'emicrania continua ad affliggere la signora, sicché il suo medico, in ■■■■ di indicazioni dai primi esami, le prescrive una risonanza magnetica con responso urgente.

L'esame viene effettuato il 13 giugno e nella stessa data il radiologo Joseph Galli e il neuroradiologo Antonio Riva firmano un referto che evidenzia «un aneurisma sacculare a maggior diametro di 10 millimetri ■■■ in corrispondenza del passaggio M1-M2 dell'arteria cerebrale media di sinistra» dà conto la denuncia. Giovanni Caldaroni aggiunge: «I medici scrivono che è indispensabile un ■■■■ angiografico convenzionale».

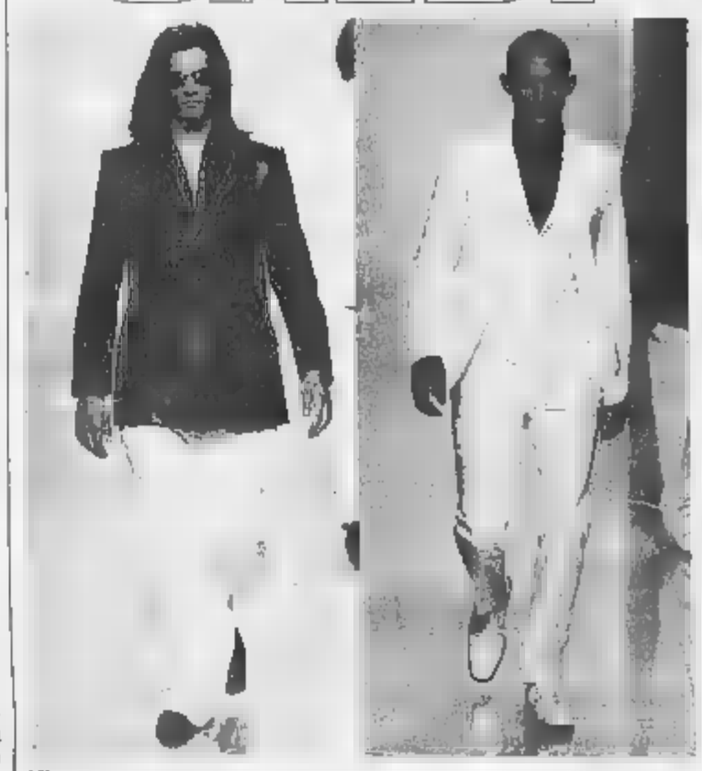
Il referto resta depositato sino al 17, quando, all'ora indicata (17), il marito della signora si presenta a ritirarlo. Il giorno dopo il medico di base, letto il referto, prende il telefono e si mette ■ contatto ■■■ il Cto: «Ho una paziente da inviarvi con assoluta urgenza». La signora parte in taxi con i familiari, alle 12 è al pronto soccorso dell'ospedale, chiede di andare in bagno e là, dopo un paio di minuti, la trova il marito Pasquale: riversa a terra, priva di sensi. L'aneurisma diagnosticato quattro giorni prima è «esploso».

«Mia madre è stata in coma per due giorni, e il 20 giugno è morta - racconta il figlio Giovanni -. E' trascorso quasi un mese e noi non riusciamo ancora a renderci ben conto di averla persa per sempre, così presto e così in fretta. Quand'era già in ■■■■ è stata operata. Per cinque ore è rimasta sotto i ferri. L'intervento è tecnicamente riuscito, ■■■ ormai l'ematoma aveva provocato danni irreversibili. E' questo pensiero che tormenta me e i miei familiari. Com'è stato possibile che un referto tanto allar■■■■■ restato quattro giorni in una segreteria? L'hanno trattato come se fosse assolutamente tranquillizzante, ■■■ la mamma è morta e chi ci toglie il tarlo che, se ci avessero avvertiti tempestivamente, lei avrebbe potuto salvarsi?».

Al telefono del Poliambulatorio Statuto risponde una prima voce femminile, poi un'altra che ■ informa. Si capisce che già sanno dell'«incidente». Poi la promessa: «La signora la chiamerà fra poco». Non è accaduto. [al. ga.]

La donna morta era stata sottoposta a una risonanza magnetica

CARLO PIGNATELLI
Torino ▪ Via Cernaia, 17/G
SALDI



TORINO VIA NIZZA, 166

LF

LUCIA FRANCHINI

Grande Vendita Promozionale

MAX MARA WEEKEND di MAX MARA SPORTMAX
MARELLA PIANOFORTE DI MAX MARA B i BLUES
BLUES CLUB I BLUES
MARINA SPORT - MARINA BASIC - MARINA RINALDI

Taglie comode

NOTIZIE dalle AZIENDE

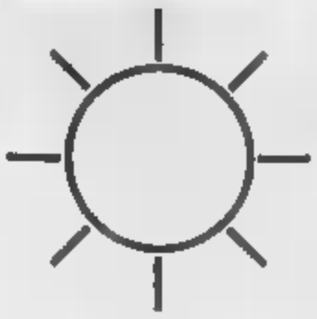
POLDO

Da Poldo Calzature ulteriore sconto del 50% (sui prezzi già al minimo)

■ tutti gli articoli donna Poldo in questi giorni propone una novità colossale: tutto viene scontato ancora del 50% sui prezzi che ■■■ già ■■■■i. Calzature e borse sempre griffate ad un prezzo veramente conveniente da prendere a■■■ Tutte le calzature di tendenza dagli infradito alle ciabatte alle schiava ai sabot oppure le ciabattine modello P■■■■ sono tutte ■■■■ ■■ e davvero il momento di fare il pieno ■ moda prima di partire per le vacanze. ■■ ■■ovissimo magazzino Poldo propone anche innumerevoli modelli per l'uomo, che ■■■ esposti nelle migliori boutique del centro della città, ■■■ il vantaggio di poterle acquistare a prezzi ■■■■■■■, da autentico STOCK. Poldo Calzature Stock è in Via Grassi n. 15 (zona Pza Benefica) Torino - Tel. 011 434.18.51 ■ osserva il seguente ■■■■: 10.00/14.00 - ■■■■■■■ Sabato orario continuato.

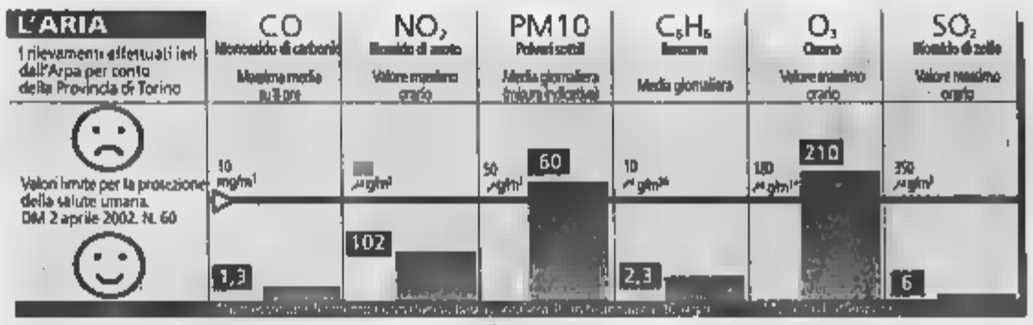
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Anche le correnti fresche atlantiche dall'esterno le Alpi, il caldo in pianura accenna a diminuire, anzi il accumularsi potrebbe sfociare in violenti temporali. Quindi ancora caldo afoso per chi lascia la città verso i monti e il mare con cielo soleggiato e temperature leggermente superiori alla norma, oltre i 30° in pianura, con zero termico sopra i 4500 metri. Nubi cumuliformi in montagna con possibili temporali. Ieri a Torino soleggiato e poi cielo velato con 34,2° di massima, 21,8° minima e 25 per cento di umidità alle ore 14. Sole l'anno con 30,9° massima, 18,2° minima e 37 per cento di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio, Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Peschiera 142/F; Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D, Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1. Aperta Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SEDUTA PUBBLICA DEI CONSIGLI DI GRUGLIASCO, ORBASSANO E BEINASCO

No al Gerbido da 144 Comuni della zona Ovest

«Si deve puntare sul termovalorizzatore»

Patrizio Romano

GRUGLIASCO

Tutti contro il mega inceneritore. Ieri pomeriggio, nella piazzetta del Gerbido, i consigli comunali di Grugliasco, Orbassano e Beinasco, insieme, hanno ribadito con forza il loro no votando un documento in cui affermano all'unanimità «la netta contrarietà all'idea di costruire un mega inceneritore che "brucia tutto" sul sito del Gerbido». E lo hanno fatto dopo lungo dibattito a cui hanno partecipato sindaci di altri comuni della zona, comitati spontanei, onorevoli e consiglieri regionali. Testimoni muti dell'opposizione da parte dei cittadini solo decine di lenzuoli gialli appesi ovunque.

«Era giusto avere un confronto con la gente - spiega il sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù -. Il nostro non è un no e basta, ma crediamo che la soluzione non sia solo bruciare. Siamo disposti al dialogo, però se il progetto avanti ci tireremo indietro dall'alzare il livello di opposizione». Perché, secondo i comuni interessati, si deve puntare sul potenziamento della raccolta differenziata e su un inceneritore che bruci solo la parte secca. E inoltre non vogliono che si gravi con un nuovo impianto una zona già altamente penalizzata dalla presenza di aziende a forte impatto ambientale.

Sindaci possibilisti a un piccolo impianto che bruci la parte secca da collocare al posto della Servizi Industriali

«Noi siamo distanti dal "pennacchione" dell'inceneritore - ammette Juri Bossuto, presidente della seconda circoscrizione -. Tuttavia non crediamo sia giusto che a pagare il prezzo siano sempre le periferie: perché non lo piazziamo in collina?». Provocazioni. E non solo. Contro c'è chi porta dati scientifici. «Questo tipo impianto è obsoleto - sbotta Michele Boulanger, tecnico -. In Europa sono 10 anni che non se ne costruiscono più. Si punta su quelli più piccoli all'idrogeno». I intervenuti al dibattito seguono senza animosità: no striscione, nessuno slogan. Solo i lenzuoli gialli.

«Non pensate di essere soli in questa battaglia - rassicura Umberto D'Ottavio, sindaco di Collegno -. Tutti i 144 comuni dei consorzi della zona sono contrari all'ipotesi Gerbido. Perché non è rispettosa né della commissione Bobbio che ha lavorato per la scelta del sito, né sul lavoro che stiamo facendo». E parte il primo applauso. «Questa opposizione dei sindaci è una scelta coraggiosa - dichiara il senatore Angelo Muzio dei Comunisti Italiani -. Perché con questa rifiutano anche i fondi che ne ricaverebbero. Ma invece puntano il dito sul fatto che la Servizi industriali, dopo anni di parole, se ne deve andare».

Marcello Mazzù (Grugliasco)

Umberto D'Ottavio (Collegno)

Gilberto Giuffrida (Beinasco)

Lì in diversi pensano di collocare il termovalorizzatore della zona Ovest. «Questo si vedrà - aggiunge il sindaco di Beinasco Gilberto Giuffrida -. Per ora rimarchiamo il no al mega inceneritore, il no al fatto che sia uno solo e che bruci tutto e il no che venga collocato vicino a case e scuole. Chiediamo il rispetto del piano provinciale dei rifiuti e delle decisioni prese dalla commissione Bobbio, che ci collocava al decimo posto, e che venga presa decisione condivisa». Nessun no all'inceneritore ovunque e comunque. Dialogo Torino. Però ferma battaglia qualora il capoluogo vada avanti senza ascoltarli. «Questa non è una giornata contro Torino - afferma il sindaco di Rivoli Nino Boeti -, ma a difesa dei nostri territori». E i lenzuoli gialli, appesi a finestre e balconi, uniscono la periferia di Torino, Grugliasco e Beinasco, simbolo d'una possibile, futura battaglia.

ANCORA UN MILIONE QUATTROCENTOMILA TONNELLATE DI SCARTI PER SATURARE IL SITO. VISITA ALL'EX DISCARICA IMMERSA NEL VERDE

Il primo colle fatto di immondizia «completato» nel 1981 è già stato riconquistato dalla natura: ora presenta una vegetazione simile a quella dell'Eremo o di Superga Una cagnetta eletta mascotte tra il pattume

reportage

Luciano Borghesan

ANCHE la vita della discarica Basse di Stura finirebbe dicembre se non si fosse avviata per tempo la raccolta differenziata. In un lustro, il 30 per cento dei rifiuti (vetro, plastica, carta, scarti organici) hanno preso altre strade anziché saturare la seconda collina di macerie della città. A 2 di immondizia ci si ferma: il primo colle si esaurì nel 1981 dopo quarant'anni di utilissimo lavoro.

In via Germagnano, tra la tangenziale Nord e la direttissima per Caselle, resta lo spazio per un milione 400 mila tonnellate di materiale selezionato (cioè post-raccolta differenziata): entro il mese il consiglio comunale deciderà la proroga. «Due anni», propone la giunta ed auspica l'amministratore delegato dell'Amiat, Ivan Strozzi.

Amiat è di fatto l'undicesima circoscrizione di Torino, al servizio delle altre dieci e di molti Comuni della cintura. Un'utenza complessiva che supera il milione e mezzo di abitanti. Ogni giorno e metà di seicento camion carichi di avanzi del consumismo. I mezzi arancioni vi approdano attraverso caselli di controllo, al di là dei quali si sviluppano un milione e duecentomila metri quadri.

Parte delle attività svolte da industrie e popolazione sono finite lì. E ora stanno per diventare pezzo della città. Una strada divide le macerie tra vecchie e recenti, si arrampica tra curve costrette da montagnole sorte sui rifiuti e si adatta a saliscendi provocati dagli abbassamenti del terreno.

«I 32 metri della prima collina, dall'81, sono divenuti 26, dovrebbero assestarsi a 23», spiega l'ingegner Diego Cometto, direttore tecnico dell'Amiat. A sinistra, verso la Stura, si alza la collina che ha cominciato a erigersi con i detriti del dopoguerra. Allora le famiglie erano «autodidatte» per la raccolta differenziata: rifiuti organici agli animali o a diventar concime in qualche cascinale periferico (da Lucento a Santa Rita, a Mirafiori, da Madonna di Campagna a Pietra Alta) o in piccole discariche spontanee. La carta si riciclava, giornali compresi: bagnati e poi asciutti al sole diventavano palle da bruciare nella stufa. Così il legno. Poi c'erano lo stagnino, il rottamaio, il trovarobe. L'avvento della plastica ha fatto lievitare i metri. I sacchetti sono stati lo strumento, ma anche la nostra impreparazione e incuria ha messo del suo. Si sa quanto danno fa una bottiglia di plastica chiusa col tappo? «Provate a saltarci sopra e a romperla - dice l'ing. Cometto -. E' resistentissima, l'aria fa volume». Ruba spazio, e la montagna cresce.

Da una ventina d'anni quella collinetta, a metri (su 300 mila mq), è diventata la zona più alta di Torino Nord (piazza Rebaudengo è a 230 metri sul livello del mare, piazza Castello a 239, il Monte dei Cappuccini a 283). Gli strati di pattume ralizzato sono coperti da mezzo metro di terreno impermeabile e da un metro di terra fertile. Gli alberi hanno raggiunto i dieci metri, circondati da cespugli fioriti, volutamente incolti. L'asfalto diventa incamminamento basse palizzate e vegetazione simile a quella che costeggia i sentieri dell'Eremo o di Superga. Non c'è odore, se non di bosco, tant'è che qui - dicono i dipendenti Amiat più mattinieri - la fauna arriva: lepri, fagiani, persino un paio di cinghiali-esploratori. E' l'Amiat riconquistata dalla natura, per luogo di visite di scolaresche, ma in futuro, forse, giardino pubblico con vialetti, panchine e piste ciclabili o riserva per gli appassionati di passeggiate a cavallo, con spuntino nella vicina cascina Marmorina (da recuperare!).

Al bivio centrale dell'Amiat si inerpica la via che porta alla discarica 2, oltre mila mq. Si gira a destra, verso la tangenziale, e si viaggia un paio di chilometri accompagnati dal lezzo quindici montagnole «costruite» sui rifiuti dall'81 in poi. In fondo si distingue Villaretto, nuove palazzine costruite troppo a ridosso dell'autostrada e del comprensorio, più in là si riconoscono le case di Falchera nuova. Da lì inveisce contro contro le colline dell'Amiat quando il vento soffia. Ma per l'azienda le fonti di molti disagi possono gli scarichi abusivi fatti in prossimità di ditte che operano nel settore.

La flora comincia a inselvatichire base dell'immondizzaio che poggia un letto di ghiaia steso su un doppio telo di Hdpe, polietilene ad alta densità, ed è attraversato da una rete fognaria che porta il liquame prodotto dal pattume al depuratore Po-Sangone. I rifiuti, provenienti da 60 mila cassonetti e cestini, vengono schiacciati e poi coperti da laterizi e mattoni «made in via Germagnano». Piccioni, colombi, gabbiani, cornacchie, rondoni, poiane e gheppi volano a catturare i resti. I topi? Si scateneranno la notte? «No - assicurano gli operatori ecologici -, sono troppo disturbati da camion e ruspe». Ogni metri c'è un comignolo fiammeggiante con un tubo per il bio-gas, sprigionato dal pattume, che rivenduto all'Enel porta nove miliardi l'anno per l'azienda e indirettamente al cittadino (diversamente la tassa raccolta rifiuti sarebbe più esosa).

Tra tanti camini cuccia per una cagnetta adottata dal personale (1940 unità). Mani grosse, sporche e generose le portano la pappa. Stride quest'immagine in quell'ammasso maleodorante. Come sorprende la vista di due laghetti, originati falda sotterranea, dove nuotano lucci, cavedani, tinche, carpe e zampettano anatre, gallinelle e aironi. Intorno, il verde. Spiccano salici e roseti. Una tolina turistica, ma la funzione è di isolare nove milioni di metri cubi di immondizia.

Nel 2020 (15 anni per «mineralizzare» i rifiuti) entrambe le colline saranno in fiore, tra il correre della Stura e il silenzio del laghetto. L'oasi Amiat.

L'area dell'Amiat, in via Germagnano, potrà essere utilizzata per raccogliere i rifiuti fino al 2005. La parte più a Ovest della discarica 2 (nella foto) può ricevere ancora un milione e quattrocentomila tonnellate

600 CAMION
I rifiuti, provenienti da 60 cassonetti, benne e cestini, vengono portati ogni giorno da seicento camion, schiacciati da ruspe, poi coperti da laterizi e mattoni. Piccioni, colombi, gabbiani, e altri uccelli volano a catturare i resti

IL PARCO
I 32 metri della prima collina, chiusa ai rifiuti dall'81, sono divenuti 26, dovrebbero assestarsi a 23. Cominciò a erigersi con i detriti dopoguerra. I 300 mila metri quadri già trasformati in parco, con piante di alto fusto e fiori

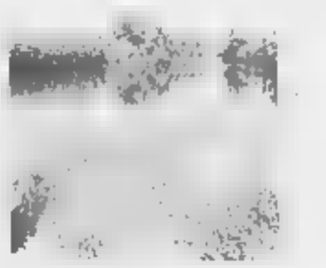
Le colline di rifiuti si trasformano in oasi

Sull'area Amiat di via Germagnano sono arrivati cinghiali e aironi

GLI AMBIENTALISTI

No alla proroga a Basse di Stura

Legambiente, Pro Natura e Italia Nostra dicono «no» alla proposta della giunta municipale di allungare per due anni l'apertura della discarica delle Basse di Stura. Secondo le tre associazioni ambientaliste, che lamentano anche il limitato ricorso alla raccolta differenziata, la proroga dell'apertura quella discarica sarebbe «la beffa di una mancata chiusura preventivata da ormai dieci anni. Domandano: «Perché non sono stati realizzati gli eco-centri, gli impianti di pre-selezione? e perché non si dà avvio alla raccolta differenziata porta a porta?». Fra l'altro, concludono le tre associazioni, «gli abitanti zona di Basse di Stura hanno già molto patito e dato termini di disagio e inquinamento».


I LAGHETTI
Due laghetti, originati da una falda sotterranea, circondano le colline. Qui nuotano lucci, cavedani, tinche, carpe e zampettano anatre, gallinelle e aironi. Intorno, il verde. Una cartolina, ma la funzione è di isolare 9 milioni di metri cubi di immondizia

SECONDA VITA/1

In carrozzina è diventato CAMPIONE

Emanuel Tekle ha 28 anni. Il 24 marzo del '91 un'infiammazione al midollo spinale l'ha paralizzato [redacted] gambe

la storia
Monica Perosino

Avevo 16 anni quando un'infiammazione al midollo spinale mi ha immobilizzato dal bacino in giù Prima di allora, spesso immaginavo come sarei stato da adulto, se avrei avuto dei figli che lavoro avrei fatto, e invece...

Nel momento in cui tutti iniziano a vivere la vita vera mi sono trovato segato La nostalgia di camminare e muovermi mi ha, paradossalmente, aiutato ad arrivare su un campo di pallacanestro

DOMENICA [redacted] marzo 1991. Sono da poco passate le due ed Emanuel è allungato sul divano di casa, in Barriera di Milano. La tivù [redacted] accesa [redacted] Domenica In: Gigi Sabani affronta una delle sue imitazioni [redacted] la gente in studio ha l'[redacted] di divertirsi [redacted] sacco. Emanuel segue il programma distrattamente: di lì a poco raggiungerà il suo [redacted] Andrea per seguire le partite alla radio. Di colpo, una leggera fitta alla base della schiena lo fa sussultare. «Sarà un colpo d'aria», pensa. Sul tavolo del soggiorno è appoggiato [redacted] casco fucsia e [redacted], la [redacted] tanto desiderata arriverà da lì a [redacted] settimana. Emanuel lo osserva e si immagina libero e indipendente a scorrazzare per le strade della città: è il sogno dei suoi 16 anni, e il sogno sta per avverarsi. Ma il dolore alla schiena non diminuisce, anzi. Poi, Emanuel non sente più le gambe. Cerca di muovere le dita dei piedi. Non ci riesce. Non sente più niente: immobilizzato dal bacino in giù.

La madre è uscita per fare commissioni, la casa [redacted] deserta. Emanuel [redacted] di alzarsi per raggiungere il telefono nell'ingresso, cade, striscia sui gomiti, finalmente raggiunge l'apparecchio: è talmente spaventato da non riuscire a piangere. Chiama prima la zia, che non è a casa, poi l'amico Andrea che si precipita a soccorrerlo. Viene chiamata la guardia medica, poi un'ambulanza. Iniziano ore di esami e analisi, prima al Giovanni Bosco poi alle Molinette. Alla sera la diagnosi: infiammazione al midollo spinale. Emanuel non camminerà più. Rarissimo che colpisca in modo così rapido e fulminante. Ma c'è chi [redacted] a recuperare parte della mobilità.

Emanuel Tekle, figlio unico di Anna, custode scolastica ed Emanuel, litografo di origine etiope, oggi ha 28 anni. Quel giorno lo ricorda come [redacted] fosse ieri: «Prima [redacted] quel 24 marzo cercavo spesso di immaginare come sarei stato nel 2000. Un gioco che, penso, facessimo [redacted] po' tutti: mi domandavo se [redacted] sarei sposato, [redacted] avrei avuto dei figli, che lavoro avrei fatto. Poi mi [redacted] ritrovato di colpo su una sedia a rotelle [redacted] la mia vita, quella reale [redacted] quella immaginaria, è come finita».

I mesi successivi passano tra un centro di riabilitazione funzionale e l'altro. Prima a Torino, poi in Francia a Montpellier, perfino [redacted] Mosca. Diciotto mesi di tentativi, terapie, cure e speranza. I giorni trascorrono tra momenti difficili, ma anche parentesi di serenità, l'impegno dei sanitari e la solidarietà degli amici: «A Montepellier uscivo spesso con gli altri [redacted]zzi del centro, ci divertivamo insieme nei locali della città. A Torino, invece, la mia stanza [redacted] sempre piena di gente che mi veniva a trovare: [redacted] ho certo sofferto di solitudine», ricorda Emanuel. Alcune frasi rimangono indelebili nella memoria, come quella di un medico di un centro, che, incontrandolo in un corridoio «disse che avevano altra gente che aspettava il mio letto e che tanto per me non c'era più nulla da fare», ricorda [redacted] un [redacted] amaro. Per un ragazzino [redacted] 16 anni è come un pugno in piena faccia.

Emanuel [redacted] un tipico adolescente esuberante [redacted] pieno di vita: «Non importa cosa facessi, la cosa fondamentale era muoversi, esplorare», ed [redacted] per questo che dopo un anno all'alberghiero decide di andare a lavorare come aiuto cuoco in un ristorante del centro: «Avevo un progetto ben preciso: lavorare finché non mettevo da parte soldi a sufficienza per comprarmi la moto, il mio sogno da quando ero bambino e poi ricominciare a studiare: avevo sete di indipendenza». Ed Emanuel, tenace e determinato nonostante l'età, riesce nell'impresa: dopo un anno ha i soldi sufficienti per [redacted] sua Yamaha, sulla quale non salirà mai, che gli arriva giusto una settimana dopo [redacted] quel fatidico 24 marzo. Troppo tardi.

«Ma oggi ho capito che la mia vita non è finita in quel momento, anche [redacted] [redacted] volte l'ho pensato». Dopo mesi passati [redacted] centri di riabilitazione, a 17 anni Emanuel torna a [redacted]. «E' stato il periodo più difficile: ho dovuto far fronte alla realtà. [redacted] sono reso conto che se per la maggior parte degli altri la vita vera cominciava proprio a quell'età, per me sarebbe stato diverso. A 17 anni inizi a formarti, a diventare adulto e a fare gran parte delle esperienze più importanti: io mi sono ritrovato con le gambe segate». Passano mesi di inattività, le giornate trascorse a far niente perché «a volte [redacted] la vita che ti vive, e [redacted] tu a vivere lei». Poi, finalmente, «la nostalgia di camminare e muovermi mi ha, paradossalmente, aiutato a darmi [redacted] motivo per cambiare. Ho scoperto lo sport su una sedia a rotelle». Emanuel inizia a giocare a basket, per squadre torinesi [redacted] nel Sud Italia, poi fonda, [redacted] altri quattro amici, la HB Basket - Associazione Sport Disabili. Nel frattempo prende un diploma [redacted] artigiano orafo, lavora, studia. [redacted] è lo sport che gli cambia la vita: «Anche [redacted] mi manca da pazzi camminare, questo impegno ha dato una svolta: lo sport ti dà modo di confrontarti con te stesso [redacted] con gli altri, di scaricare le tensioni e soprattutto di dimostrare cosa è capace di fare un diversamente abile». Sorride quando pensa allo stupore della gente [redacted] va a vedere le partite della HB: «Ci si aspetta un incontro [redacted] fiacco - dice mimando il gesto delle mani che spingono lentamente le ruote di una carrozzina - e invece la sfida sul campo è tosta: i giocatori cadono, si disarcionano, combattono». «Da quando gioco - aggiunge Emanuel - ho capito che la vita vale la pena di essere vissuta perché è tutta da scoprire, attimo dopo attimo, correndo o spingendo una carrozzina». Emanuel [redacted] ne ricorda ogni giorno che passa, «ogni giorno come se fosse l'ultimo», anche quando è costretto ad aggrapparsi al mancorrente per scendere i 4 piani di casa sua perché l'ascensore non funziona.

L'APPELLO [redacted] GENITORI DEL PICCOLO MAROCCHINO: UN QUINDICENNE CONFESSÒ IL DELITTO POI RITRATTÒ

«Giustizia per il nostro bambino ucciso»

Aziz, 7 anni, completamente nudo, morì sotto un treno

Sono passati due anni, ma mamma e papà, parlando di quel loro bambino straziato sotto il treno, piangono e [redacted] stringono ai figli grandi [redacted] il primo giorno, sui divani dell'alloggio di edilizia popolare [redacted] un palazzone della Falchera. Un bimbo marocchino di sette anni, che per rispetto alla sua età avevamo sempre chiamato Aziz, morì in circostanze terribili. I pm della procura dei minori che hanno condotto l'inchiesta sulla [redacted] morte hanno chiesto l'archiviazione delle [redacted] per l'unico indagato, un ragazzino brasiliano. E i genitori di Aziz affidano al giornale il loro appello e il loro lungo strazio. «Vogliamo la verità, chiediamo che [redacted] faccia chiarezza, si vada più [redacted] fondo. Nostro figlio morì nudo, e non fu il treno a togliergli, oltre al giubbino e ai calzoni, anche le mutandine. Qualcosa accadde, qualcosa che chiede verità e giustizia [redacted] stride con un fascicolo finito in niente».

La storia di Aziz è intrecciata a quella di un giovane [redacted] all'epoca aveva 15 anni. Viveva [redacted] [redacted] altro palazzone della Falchera: giocavano insieme, con altri [redacted] gazzini, nei fazzoletti d'erba sotto casa. Aziz era il più piccolo di tutti; il ragazzo brasiliano era tra i più vecchi del gruppetto, ma aveva problemi più grandi di lui. Adottato da una famiglia italiana [redacted] è stato descritto dai consulenti della procura come immaturo, affetto da un ritardo mentale [redacted] con un disturbo di personalità border line. La sera del 25 maggio 2001 Aziz fu straziato dal convoglio Milano-Torino poco lontano dalla stazione [redacted] Settimo. In prima battuta, il ragazzo brasiliano raccontò ai carabinieri d'aver ucciso il bambino; disse che c'era stato un gioco sessuale lungo i binari cui il piccolo s'era ribellato: «Minacciava di raccontare tutto a sua madre, e l'ho spinto sotto il treno». Poi, fin dal primo interrogatorio in cui era presente l'avvocato Teresa Leone, ritrattò: «E' stato un incidente: voleva attraversare i binari, e [redacted] s'è accorto del convoglio». Il difensore spiega che «Sotto choc, raccontò una [redacted] fantasia: aveva gravi disturbi psichici, il racconto iniziale è stato giudicato non credibile da consulenti e magistrati».

Nell'indagine venne fuori di precedenti giochi [redacted]uali con altri ragazzini della Falchera, [redacted] si parlò ad [redacted] certo punto della presenza di [redacted] adulto, visto in compagnia di Aziz e del brasiliano, vicino alla stazione. Ci si domandò come i due avessero potuto raggiungere da soli, a piedi, il punto in cui Aziz morì, a 7 chilometri da casa. Ma l'indagine [redacted] concretizzò altre piste e il brasiliano è stato scagionato dalle consulenze dei pm.

Il pm Valentina Sellaroli ha dunque chiesto l'archiviazione delle accuse: «Emerge un quadro - scrive nelle conclusioni - più che di contraddittorietà o di insufficienza degli elementi probatori, di acquisita prova della incapacità mentale e della piena non imputabilità penale del soggetto, che presenta anche profili di pericolosità sociale».

Il giudice Carmen Mecca s'è riservata di decidere, rilevando che «la valutazione di pericolosità sociale del giovane poggia su un atto di parte, disposto dal pm», [redacted] per di più «scaturisce da un'osservazione di ormai due anni fa: non vi sono relazioni di aggiornamento sulle attuali condizioni psichiche del minore». Per l'avvocato Leone, «E' chiarissimo che il bambino fu vittima di un incidente: l'altro ragazzo non ha alcuna responsabilità, e merita d'essere scagionato senza l'ombra di un residuo sospetto. Inoltre [redacted] è ammissibile che sia bollato [redacted] socialmente pericoloso, non avendo mai [redacted] nulla di male, oltre che in ragione del suo comportamento negli ultimi due anni».

Per la famiglia di Aziz la questione è opposta: «Se era gravemente malato perché i genitori lo lasciavano solo con gli altri bambini ai giardini? Potevano o dovevano mettere in guardia le altre famiglie? Se il ragazzo non è credibile chi dice come è andata realmente?» «Una spinta è rilevabile da [redacted]a perizia? [redacted] ci fosse stata, che prova si troverebbe?» Perché il bimbo era nudo?

Secondo il loro avvocato Alessandro Debernardi «resta in questa vicenda un'ombra, legata alla prima confessione del ragazzino, e comunque il quadro [redacted] [redacted] del tutto chiarito.

Ci rimettiamo al giudice sperando si possano dissipare i dubbi irrisolti, compresa la ragione per cui il bimbo era senza mutandine».

[g.fav.]

Il padre del piccolo Aziz con in mano la foto del figlio morto due anni fa

LA PROPOSTA DELLA FIM

Piano Morchio da monitorare Dal sito della Fiom

La Fiom è d'accordo con [redacted] proposta della Fim di inventare un organismo che monitorizzi l'applicazione del piano Morchio. Commenta [redacted] segretario Fiom, Giorgio Airaudo: «E' importante che si riconosca che la crisi non [redacted] finita e che Mirafiori non [redacted] certezze per il futuro».

E aggiunge: «Credo che serva, più che un organismo di monitoraggio, un tavolo al quale le parti sociali [redacted] le istituzioni intervengano nell'andamento della crisi. Non servono posizioni neutrali, serve finalmente [redacted] sede di confronto nella quale le istituzioni non siano alla finestra a applaudire i successivi piani della Fiat».

La Fiom organizza lunedì mattina, in via Pedrotti, un attivo dei delegati [redacted] gruppo Fiat con una tavola rotonda a [redacted] partecipano oltre al sindaco Sergio Chiamparino, il segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini. Interviene anche Sergio Cusani della Banca della Solidarietà che da alcuni mesi è consulente del sindacato sulla parte finanziaria dell'attività del gruppo.

Ieri è stato eletto il nuovo segretario della Filcams-Cgil, è Giuseppe Melillo che sostituisce Marco Bertolotti, da 12 anni nella categoria. Melillo è nella Cgil da quasi trent'anni, prima nella Fiom dove è stato in Quinta Lega e nella segreteria regionale quindi dal 2002 nella a oggi ha fatto parte della segreteria della Camera del Lavoro [redacted] Torino, occupandosi [redacted] sanità e politiche locali.

Proseguono intanto le elezioni delle Rsu; ieri si è votato alla Skf, un gruppo che nell'area torinese ha oltre 2 mila addetti. La Fiom passa dal 18,6 del 2000 all'attuale 26,2%; la Fim e il Fali - il sindacato vicino al Fismic [redacted] presente solo nel gruppo Skf - che [redacted] [redacted] presentati per la prima volta insieme hanno ottenuto il 48,5%, il 2,6% in meno rispetto alla somma dei voti del 2000.

La Uilm sale dal 7% all'11,7 [redacted] il sindacato autonomo Alp passa dal 2,3 al 10,4% con un incremento dell' 8,2%. Scompare invece il Sinpa, il sindacato patrocinato [redacted] della Lega Nord, che nel 2000 aveva il 17,5% e in queste elezioni non ha presentato lista.

ANCHE I SINDACATI CRITICANO PIAZZA CASTELLO PER AVER STANZIATO IL DENARO NECESSARIO ALLA SPERIMENTAZIONE DELLA LEGGE MORATTI

«Fondi Ue a rischio per i corsi di formazione professionale»

L'allarme dell'Udc in Regione, ma l'assessore respinge il timore: un problema che risolveranno i funzionari

Maurizio Tropeano

«Siamo preoccupati per il futuro di alcune centinaia di persone, gli allievi dei [redacted] di formazione per occupati e disoccupati e degli istruttori delle agenzie formative [redacted]. L'assessorato regionale alla Formazione professionale ha dato diverse interpretazioni alle istruzioni dell'Unione Europea [redacted] adesso c'è il rischio che molti corsi [redacted] riescano a partire. E' [redacted] situazione che deve essere risolta al più presto». Con queste parole Antonello Angeleri, capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, chiede con forza all'assessore leghista Matteo Brigandì, di «dare un'interpretazione precisa della normativa Ue che ponga fine alla confusione nata dalle indicazioni dei funzionari».

Che cosa è successo? Angeleri ricostruisce la vicenda in tre tappe. La prima: «L'Ue prevede che i finanziamenti per i [redacted] corsi [redacted] formazione relativi agli occupati e ai disoccupati saranno concessi solo per le strutture accreditate entro [redacted] 1 luglio». La seconda: «A [redacted] la struttura regionale alle agenzie che domandano se quella norma è da rispettare risponde che non [redacted] necessario l'accreditamento perché entro il 30 giugno saranno approvate le delibere di via libera ai corsi. Solo la provincia di Biella specifica [redacted] che i fondi saranno assegnati alle agenzie accreditate [redacted] il 20 [redacted] settembre». La terza: «La scorsa settimana Bruxelles ribadisce che senza accredito le agenzie non saranno finanziate». Conclude: «Siamo preoccupati perché ci risulta che molte agenzie qualificate [redacted] di esperienza rischiano di essere tagliate fuori e così anche i loro allievi. Il 17 luglio la questione sarà affrontata dalla Conferenza Stato-Regioni. Il Piemonte deve farsi promotore [redacted] un'interpretazione meno rigida della normativa».

Antonello Angeleri dell'Udc

Che cosa dice Brigandì? L'assessore, in partenza per il Messico [redacted] per una missione collegata con la promozione del commercio estero piemontese, annuncia «l'intenzione di avviare una verifica sul comportamento della struttura». Spiega: «Si tratta di dettagli tecnici. Dunque è un problema di carattere dirigenziale che, se esiste, i funzionari dovranno risolvere».

Risolti, invece, anche se non senza [redacted]amiche, i problemi legati all'avvio della sperimentazione della riforma Moratti. Ieri mattina l'assessore Brigandì ha illustrato ai rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil la delibera che stanzia altri 5 milioni e 700 mila € che serviranno ad organizzare lezioni per circa 500 ragazzi piemontesi che potranno assolvere l'obbligo scolastico attraverso i corsi di formazione professionale. I sindacati hanno criticato duramente l'atteggiamento della Regione per la [redacted] «decisione di procedere in modo unilaterale e senza una consultazione preventiva delle forze sociali così come previsto». Cgil, Cisl e Uil criticano il fatto che «i corsi non saranno finanziati con fondi aggiuntivo ma sono stati prelevati da altri fondi che il ministero del Lavoro assegna alla Regione» Dubbi anche sulla decisione di prevedere il «ritorno alle pluriclassi con i quattordicenni che vengono inseriti [redacted] corsi con ragazzi di 15 e 17 anni».

Brigandì difende [redacted] il provvedimento che «rende operativa una parte importante della Riforma Moratti e che punta a ridurre la dispersione scolastica». Ma il provvedimento potrebbe anche finire davanti ai giudici amministrativi come spiega il consigliere regionale dei Ds, Roberto Placido: «Resta aperta la possibilità di un [redacted] ricorso al Tar sulla realizzazione della sperimentazione, organizzata dall'assessore in distonia con la legge regionale sulla formazione professionale».

solo da Viva!

Fiat Punto EL 1.2 3 porte

Sintesi Quattro (TO)

vetri elettrici - chiusura centralizzata - airbag

prezzo di listino

€ 10.400

Offerta Viva

€6.990*

*Offerta valida per vetture aziendali già immatricolate fino ad esaurimento scorte - esclusa voltura ed eventuali optionals - le foto sono puramente indicative

Siamo aperti la domenica pomeriggio

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

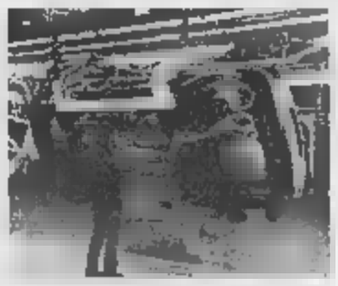
CONCESSIONARIA FIAT
VIVA
MUOVIAMO CON VOI

INTERGEA

INDETTO SOLO DALLA FIOM

Sciopero a scacchiera ieri a Mirafiori contro l'applicazione del «Tmc2»

■ E' proseguito anche ieri lo sciopero indetto dalla Fiom alla Carrozzeria di Mirafiori sulla linea della Punto contro l'applicazione ■ parte dell'azienda del cosiddetto Tmc2, un nuovo metodo ■ misurazione ■ tempi di lavoro recepito nell'accordo separato del 18 marzo scorso tra Fiat ■ Fim, Uilm, Fismic. La Fiom organizza uno sciopero di un'ora per turno a scacchiera. Spiega Claudio Stacchini della segreteria della Fiom ■ Torino: ■ Tmc2 rappresenta un intollerabile aumento della produzione del 20-25 per cento con gli stessi organici; la nostra protesta sta avendo un grande seguito a dimostrazione che i lavoratori sono contrari all'intesa del 18 marzo». Fim e Uilm ovviamente ■ hanno proclamato scioperi e il responsabile Fim, Antonio Sansone, commenta: «L'efficacia delle commissioni di partecipazione previste nell'intesa deve ■ potenziata».


La linea della Punto a Mirafiori

ASSALTO AL CREDITO COOPERATIVO DI MAZZE'

Bandito insoddisfatto del bottino: queste piccole banche non vale neppure la pena di rapinarle

■ «Rapinare queste piccole banche non merita proprio, ci sono pochi soldi». Questo il commento di uno dei quattro banditi che ■ mattina hanno rapinato la filiale di Tonengo ■ Mazzè della Banca di Credito Cooperativo di Vische e ■ Canavese; bottino ■ mila euro. L'assalto intorno alle 9,30. All'interno della piccola banca di via Garibaldi 26 c'era il direttore Gianni Mancone, una impiegata ■ ■ clienti. Si sono presentati come clienti, l'impiegata ha aperto. Avevano ■ taglierino, si sono calati ■ volto un passamontagna ■ hanno intimato ■ personale di aprire la «bussola» per far entrare i due complici armati di pistola. Momenti di terrore per impiegati e clienti. Pistole spianate, i banditi si sono fatti consegnare 3000 euro ■ sono fuggiti. I carabinieri hanno effettuato posti ■ blocco ■ tutto il circondario ma dei rapinatori nessuna traccia.

Posto ■ blocco dei carabinieri

IN MANETTE TRE UNGHERESI CON CARTE DI CREDITO CLONATE

Da Budapest a Torino per raggirare i negozianti

La banda acquistava apparecchiature elettroniche, telefonini e vestiti
Almeno trenta i colpi compiuti nell'ultimo mese. Fatale l'ultimo viaggio

Lodovico Poletto

Eleganti, discreti, dai modi gentili. Più che ungheresi potevano sembrare tedeschi, in vacanza in Italia per un breve periodo. In realtà erano truffatori, in trasferta da Budapest e pronti a colpire tra Torino, Genova ■ Firenze. Qui comperavano apparecchiature elettroniche, telefonini dell'ultima generazione e vestiti adoperando ■ di credito clonate, intestate ad un fantomatico Herr Robert Schir- ■ tedesco. Quando le banche segnalavano ai commercianti che quelle erano card clonate, già bloccate, e quindi era impossibile effettuare il saldo, loro erano già lontani. Forse addirittura già tornati in patria, ■ rivendere la merce recuperata in Italia.

Trenta o quaranta i colpi che la banda avrebbe messo a segno nel Torinese, nel giro di un mese. ■ l'ultimo viaggio gli ■ stato fatale. Colpa, o meglio, merito di una pattuglia delle volanti che li ha notati e deciso di controllarli. Il resto è la storia dell'intuito del commissario Anna Poggi e della caparbietà dei ■i uomini, che si sono messi ad indagare su quel terzetto di p■■■ bloccate dalle parti di via Nizza e finite negli uffici di via Tirreno, arrestate per truffa.

Tutto comincia qualche giorno fa con quel controllo. Sono accanto ad una Opel Vectra i tre uomini, l'auto ha targa straniera, mostrano subito passaporti e carte d'identità: «Siamo turisti...» spiegano in un italiano zoppicante. Un agente, però, nota sul sedile posteriore scontrini di carte di credito sparsi un po' ovunque. Un altro vede che il vano portaoggetti è bloccato con una sola vite, anziché con quattro. Avvisano il commissario Anna Poggi e cominciano i controlli. Dietro lo scomparto di plastica ci sono una ventina di carte di credito, tutte clonate e tutte intestate a Robert Schirmer. E ci sono anche tre documenti di guida: patenti plastificate, internazionali, tutte con lo stesso nome. ■ la foto è quella di uno del gruppetto: Janos Tibor Rozsavolgyi, 28 anni. Spalancano il bagagliaio e scoprono telefonini, e apparecchiature elettroniche. Sorpresa tra le sorprese ci sono anche mappe della città. Cartine dettagliate, con alcune strade colorate con evidenziatore rosa. Sparsi, ci sono tratti di biro, con scritte incomprensibili.

I poliziotti controllano: ■ mappe di dove hanno già colpito o dove devono ancora andare. Sono negozi di elettronica e di telefonia, dove hanno acqui- ■ videofonini e radio. E' la prova che mancava.

Un ultimo controllo ha svelato che in due giorni, a Torino, i tre ungheresi avevano già messo a segno sei o sette colpi: il valore stimato della merce comperata è di circa ■ mila euro. Non male davvero.

Per i tre, immediatamente, scattano le manette. Ci vorrà del tempo, adesso, agli investigatori delle volanti per ricostruire quanti colpi, i tre ungheresi, siano riusciti a mettere a segno in giro per l'Italia. Ma non è un lavoro impossibile.

Poliziotti mostrano i cellulari, i videofonini e le carte di credito trovati sull'auto dei tre affascinanti «turisti» ungheresi

TORNA LA BANDA (IN UN MESE UN MILIONE DI EURO) CHE COLPISCE I MANAGER

Compra l'azienda che non c'è

Svizzero vittima di un'avvenente truffatrice

Angelo Conti

I carabinieri se ne sono accorti e stanno indagando con grande impegno, ma pare evidente che Torino sia diventata teatro di truffe miliardarie internazionali. Vittime manager ed imprenditori europei, soprattutto tedeschi e svizzeri, autori - con ogni probabilità - gli abilissimi nomadi sinti, che avrebbero compiuto un insospettabile «salto di qualità». In poco più di un mese il bottino globale di questa banda sfiora il milione di euro, quasi due miliardi di lire.

L'ultima impresa ■ in un poderoso rapporto dei carabinieri della compagnia San Carlo. A loro si è rivolto un manager svizzero, R.H., 35 anni, responsabile di una finanziaria di Zurigo. L'uomo era interessato, per conto di un gruppo ■ clienti della ■ società, di acquisire il controllo di un'azienda metalmeccanica della cintura torinese. Il business era stato «fiutato» su Internet dove esiste ■ mercato di aziende in vendita: ve ne sono anche di piemontesi, soprattutto nel ramo metalmeccanico in conseguenza della sfavorevole congiuntura. R.H. avrebbe contattato ■ di questi «venditori» avviando una trattativa, durata alcune settimane, e ricevendo ampia e dettagliata documentazione sull'azienda il cui «pacchetto di controllo» avrebbe dovuto passare di mano. I venditori non si erano troppo esposti, chiedendo molta discrezione sulla loro identità: una richiesta che ovviamente non ha stupito la controparte elvetica.

Così, l'altro ieri, c'è stato il meeting fra il manager svizzero ed una sedicente (e pare avvenente) manager italiana, qualificatasi con ■ rappresentante del gruppo di controllo della ditta in vendita. Il colloquio, svoltosi ai tavoli di un noto ristorante di corso Regina Margherita, ha puntato subito al sodo: la donna ha tirato fuori documenti ■ titoli, l'uomo la valigetta con dentro la somma pattuita, 240.000 euro. Il discorso fra i due è continuato sereno per un po', sino a quando la manager ha chiesto di poter consultare alcuni partners. L'uomo d'affari svizzero ha accettato ■ sospetti e la donna si è allontanata: «Torno fra pochi minuti».

Dopo mezz'ora però lo svizzero ■ ha capito che qualcosa non quadrava e si è accorto che la valigia con dentro il denaro era stata sostituita con un'altra colma di carta straccia. Ha chiesto aiuto ai titolari del ristorante, che hanno chiamato i carabinieri. I militari hanno ascoltato la storia e capito tutto ■ un attimo: un'altra truffa internazionale.

L'ultima, in ordine di tempo, risaliva alla fine di giugno, quando un imprenditore tedesco del ramo delle case di riposo, U.M., 48 anni, era stato «alleggerito» di 650 mila euro, ■ l'illusione di un affare che non esisteva. Responsabili, in questo caso, due uomini che per rendersi credibili si erano addirittura presentati all'appuntamento, in uno dei più eleganti hotel della città, a bordo di una fiammante Thesis, rubata poco prima ad un manager vero.

ALL'OSPEDALE AGNELLI, MAI COSI' TANTI DA 15 ANNI

Record a Pinerolo In sei mesi 513 nati

Antonio Giaimo
PINEROLO

Per 513 volte in questi primi 6 mesi ■ ■ la cicogna ■ ■ posata sul tetto ■ reparto maternità dell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo. Un record di nascite che ■ si registrava da ben ■ anni. Lo scorso anno, che era già stato ritenuto prolifico al ■ là delle aspettative, i parti erano stati 489.

Naturalmente soddisfatti ■ questo trend positivo il primario del reparto, Luciano Galetto e tutta la sua équipe. «Forse questi risultati - commentano - sono anche da mettere in relazione con il fatto che nel nostro ospedale ■ applicano tutte le tecniche più innovative, come ad esempio ■ parto dolce in acqua. Un metodo che viene ormai scelto nel 10% dei casi. La sala parto è poi dotata di nuovissime attrezzature che rendono più agevole il lavoro dell'équipe che deve assistere le mamme».

E infatti l'ospedale di Pinerolo non viene scelto solo dalle donne che risiedono nell'area di competenza dell'Asl 10 e che hanno come naturale riferimento questa struttura sanitaria: sui 513 parti, 389 riguardano donne residenti nel Pinerolese, mentre 124 arrivano invece dal Saluzzese, dal Cuneese, e anche da Torino.

Dai registri del reparto di ostetricia e ginecologia risulta che nel mese di maggio i neonati sono stati 116, ■ picco che supera di molto la media che si attesta in circa 70 o 80 parti ■ mese e che scalza ■ record precedente quello dei 102 nati nel marzo del 2000. Un numero eccezionale riguarda poi uno degli ultimi giorni di giugno quando in un solo giorno ■ stati addirittura ■ i nuovi fiocchi rosa o azzurri appesi alle culle del nido. Un ultimo dato significativo, indicatore di una società sempre più cosmopolita, riguarda i parti di extracomunitarie che raggiungono il 15% delle nascite ■ una prevalenza di donne che arrivano dai paesi dell'Est.

■ ■ **PRECISAZIONE.** Telecom Italia sottolinea la sua estraneità dalle truffe legate ai numeri telefonici «709». L'azienda precisa inoltre di non essere «civilmente responsabile» ■ eventuali abusi dei servizi «709» in quanto svolge solo attività di «trasporto» di informazioni sulla rete ed è per legge un semplice esattore per conto terzi.

■ **PROGETTO PUNTO-OK.** Ha pre- ■ il via Punto-OK, un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo che vede ■ prima fila la Consulta per le Persone in Difficoltà (CPD). Si tratta di un punto di informazione capace di fornire risposte immediate e dirette alle domande degli utenti cui ■ rivolge (disabili e anziani). Per saperne di più telefonare al numero verde 800-590004.

■ **GIAVENO, PUBBLICITA'.** Singolare iniziativa della ditta di autotrasporti Martoglio di Giaveno per far conoscere la città in Italia e all'estero. Questa mattina alle 10 ■ ■ presenta- ■ in piazza San Lorenzo un autobus granturismo con sulle fiancate le panoramiche più significative della città e i prodotti tipici della Valle.

■ ■ **RIFUGIO.** Ai piedi del Rocciamelone a quota 2205 metri ha aperto un nuovo importante punto di sosta per gli escursionisti: il rifugio La Riposa. La struttura, ■ posti letto, è di proprietà del Comune.

■ **CHIANOCCO, BALMAFOL.** Si svolge domani alle 15 in località Combe di Chianocco la celebrazione del 59° anniversario della battaglia di Balmafol. Oggi alle 15 omaggio floreale sulla lapide ■ alle 22 fuochi artificiali al Truc del Vent «Balmafol». Domani alle 8 ritrovo in località Molè dei partecipanti alla corsa «5° Trofeo Alpe Balmafol».

■ **CHIVASSO, FERRARI.** Quarto raduno delle mitiche Ferrari oggi a Chivasso. Il ritrovo delle «rosse» tra le 12 e le 15,30 in piazza d'Armi, alle 17,30 sfilata per le vie cittadine. Alle 18 ci ■ ■ prova di regolarità all'interno del Foro Boario.

■ **BRANDIZZO, PATRONALE.** In apertura della patronale dei SS. Giacomo e Giovanni, stasera alle 21,30 in piazza Carlo Tempia a Brandizzo, esibizione del gruppo folkloristico «I Calabruzzi».

■ ■ ■ **AURO, INCO** ■ Nell'ambito della Festa de l'Unità di San Mauro Torinese, stasera alle 21 presso lo stand in piazza Mochino, incontro con Luciano Violante, presidente dei deputati Ds.

TRAGICO INCIDENTE IERI POMERIGGIO SULL'EX STATALE 460, IL MARITO DI UNA DELLE DONNE HA INVASO LA CORSIA OPPOSTA

Scontro frontale, muoiono due sorelle

Le vittime, di 79 e 76 anni, stavano andando verso Cuorgnè

CUORGNE'

Un boato. Poi le lamiere che si accartocciano, si incastrano. Le urla, il sangue. Due sorelle di Torino, Angela ■ Margherita Moretto, 76 e 79 anni, residenti rispettivamente in corso Novara 29 ■ in via Arturo Ambrosio 5, sono morte sul colpo, il marito di Margherita, Michele Dasso, 78 anni, è stato ricoverato in ospedale. Viaggiavano su una Fiat Tempra che si è schiantata contro un furgone Ford Transit guidato da Gianluigi Pastore, ■ anni, di Favria, rimasto ferito. E' accaduto ieri intorno alle 16 sull'ex statale 460, alle porte di Cuorgnè a pochi passi dalle ruspe che stanno lavorando per la costruzione dell'IpeerCoop.

«Me la so■ trovata di fronte, sulla mia corsia, ho tentato di sterzare per evitare l'impatto, ma è stato tutto inutile». Si dispera Gianluigi Pastore, vittima ed unico testimone di questo brutto incidente insieme all'autista della Tempra. E' sulla base delle sue parole che i carabinieri hanno ricostruito l'incidente: c'è un lungo rettilineo prima di una curva e di un dosso che portano al centro ■ Cuorgnè. Da lì sta arrivando il furgone: «Ero diretto a Rivara per un lavoro, faccio l'idraulico - racconta -, dopo la curva ■ ■ trovato davanti quell'auto...». La Tempra con i tre pensionati invece arriva da Torino: Angela è seduta dietro, i due coniugi davanti, tutti indossano le cinture ■ sicurezza. Non si ■ perché, forse per un malore o per una distrazione, l'auto si sposta a sinistra, invade la corsia opposta proprio mentre sta arrivando il furgone.

«Abbiamo sentito un boato fortissimo, ■ corsi in strada per vedere che cosa era accaduto, sentivamo urla e grida d'aiuto. E' stato tremendo», raccontano alcune persone che si trovavano in un negozio di giardinaggio e che per prime hanno dato l'allarme al 118. Le due donne sono morte sul colpo, l'autista della Tempra è stato poi trasportato in ospedale a Cuorgnè, mentre Pastore, leggermente ferito, è stato portato al pronto soccorso. La strada viene chiusa per consentire i soccorsi: tocca ai vigili del fuoco estrarre i cadaveri. Una delle donne è rimasta incastrata tra le lamiere e i pompieri riescono, a fatica, a liberarla solo mezz'ora dopo. Da chiarire resta ancora il motivo del salto ■ carreggiata, forse da quello che racconterà Michele Dasso ai carabinieri di Cuorgnè si avrà anche una ver■ più sicura della dinamica. [gp. mag.]

Dall'alto Margherita e Angela Moretto, le due sorelle morte ieri

Le due auto sfasciate, muso contro muso. Ecco la terribile scena del dopo incidente

ALLE MOLINETTE, ALL'OFTALMICO ■ ALL'ASL 1

Chiudono per ferie reparti ■ ambulatori

L'ospedale Molinette ridurrà il numero di ricoveri fino a settembre. Le Chirurgie e le Medicine generali e specialistiche subiranno un «taglio» di posti letto, come già lo scorso anno. In totale, i posti a disposizione scenderanno dai 1150 di maggio a 1033 (luglio), fino a 901 (agosto), per tornare ad essere 1078 a settembre. Ad agosto chiuderanno inoltre i reparti di Chirurgia generale dei professori Dei Poli e Fronda, e l'Audiologia del professor Schindler. Chiuso dal 9 al ■ agosto il reparto del professor Francesco Morino, ridotti del 50 per cento i ricoveri ordinari nei reparti dei professori Gastini, Morra e Ferrando.

Anche il centro di prenotazione unico lavorerà a ritmo ridotto: dal 28 luglio al 29 agosto sarà aperto dalle 8,15 alle 16 (solo fino alle 14 la vigilia di Ferragosto). Le prenotazioni telefoniche potranno essere fatte - sempre nel periodo che va dal 28 luglio ■ agosto - dalle 13 alle 15,30 (telefoni muti la vigilia di Ferragosto). Garantita l'attività di trapianto.

Anche all'Oftalmico ci si prepara all'estate con un taglio dei ■. In particolare, «l'attività chirurgica programmata di cataratta è sospesa ad agosto - comunica l'ospedale - per consentire la fruizione delle ferie estive al personale sanitario».

Ferie in vista anche all'Asl1: sarà ridotta dal 28 luglio all'1 settembre l'attività degli ambulatori decentrati di via della Consolata 10 (aperte solo due sale mediche più l'ambulatorio di Medicina dei viaggi) e di corso Racconigi 96 e corso Vercelli 15 (aperta una sala medica). Chiuso l'ambulatorio di piazza Montale 12. Chiuso, ma solo dall'11 al 18 agosto, l'ambulato- ■ di via Candiolo. L'ambulatorio di piazza Falchera chiude invece il 24 luglio, ma per trasloco. [m. scc.]

Nel Monferrato diciotto alloggi con un giardino all'italiana del '600

L'emozione di vivere nel castello

A Rinco la ristrutturazione di un antico maniero

E' il Castello di Rinco la vostra nuova casa, per vacanze o residenza permanente. Sono infatti 18 gli appartamenti ricavati dalla ristrutturazione di un antico maniero nell'incanto di un ambiente panoramico intatto. In un borgo, con Fortezza trecentesca ■ Torre del 1000, Rinco, (nel Comune di Montiglio Monferrato - Asti) è stato ultimato il progetto di restauro del castello con giardino all'italiana del '600 mantenuto ■ condizioni originali, e sono disponibili ancora alcuni appartamenti, anche su due livelli, mansardati, con possibilità di ulteriori personalizzazioni.

Dal castello, su un cucuzzolo del basso Monferrato, si può vedere un panorama collinare eccezionale con vista sull'arco delle Alpi, al centro di una regione ricca di una tradizione gastronomica ed enologica famosa, grande varietà di vini doc ■ docg, enoteche ■ ristoranti tipici. «Obiettivo del progetto - spiega Pier Augusto Menegazzi della Emmedue immobiliare di Torino - è la valorizzazione reciproca di passato e presente, una conservazione intelligente senza contraffazioni stilistiche pur dotando tutti gli appartamenti di finiture sofisticate di grande pregio con tecnologie avanzate». L'ingresso principale al Castello avviene attraverso un passaggio coperto voltato che attraversa la manica dell'edificio che dà sulla via, dove si accede alla prima corte, al fondo quale una antica balconata in mattoni permette una vista impagabile su tutte le vallate circostanti. L'ingresso è stato completamente restaurato ed ha un apparato decorativo a rilievo.

La struttura vanta elementi di grande pregio così come «Le Meridi ripristinate loro schema antico, Fondamentale il risanamento e restauro conservativo, come ricorda Pier Augusto Menegazzi : «Per esempio l'imponente scalone, il parco del '600, la conservazione di tutti i pavimenti originali (Bargiolina, Cotto bicromo, Palchetti intarsiati, Palchetti a listoni di ciliegio ed altre essenze), i affreschi ■ gli spazi comuni ricavati nel basamento del corpo Aulico».

Le dotazioni interne ed esterne comprendono : ascensore nel corpo aulico, piscina con nuoto controcorrente e solarium posta sul terrazzamento che sovrasta il giardino all'italiana che si presenta come un lungo belvedere panoramico, cappella gentilizia consacrata con un altare seicentesco in buono stato di conservazione, corte verde di ingresso pedonale, parco seicentesco originale la particolare geometria disegnata dalle siepi di Bosso ■ l'antica peschiera, tavernetta, locale con lavatrici ed essiccatrici. Ogni alloggio inoltre ha verde privato, zona orto - frutteto, posto auto, camini originali, cantine eccellenti per la conservazione del vino, aspirapolvere centralizzato, tv satellitare con parabola trasparente, predisposizione Internet.

«Abitare il Monferrato vuol dire incontrare luoghi di incomparabile bellezza - spiega Pier Augusto Menegazzi - una terra di manifestazioni culturali, ad esempio il circuito del Romanico, le manifestazioni dei Castelli Aperti, Montiglio in musica, Vignale danza, le rievocazioni storiche delle battaglie in Asti, il Palio».

La posizione: la posizione è importante, strategica, la Riviera Ligure è ad un'ora; a 18 chilometri il casello autostradale Asti est (asse Torino Piacenza con intersezione della Voltri Sempione quindi Genova, Milano, Traforì); la stazione ferroviaria da dove una regolare corsa autobus collega più volte al giorno il Borgo di Rinco. A pochi chilometri il comune di Montiglio Monferrato, il paese delle Meridiane, dotato di tutti i servizi : banca, farmacia, supermercato, bar, ristoranti, ospedale. Importanti anche le facilitazioni fiscali ad esempio la detraibilità del 36% dall'Irpef sul 26% del prezzo d'acquisto dichiarato in Atto per spese di restauro.

«Il progetto - conclude Pier Augusto Menegazzi - è stato realizzato nel rispetto di quell'antica cultura che intende equilibrio ed armonia con la natura, per migliorare ed esaltare la qualità della vita. Non per nulla il Basso Monferrato è definito "La Riviera Verde", un mondo fatto di quiete e di assoluta tranquillità».

18 Appartamenti in vendita

nel Castello di Rinco

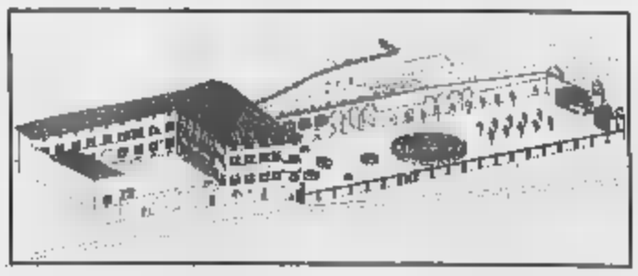
Sono disponibili ancora alcuni appartamenti, anche bi-livelli, mansardati, con possibilità di ulteriori personalizzazioni.
Le metrature disponibili variano da mq.50 ■ mq.220.
Prezzi a partire da €1500,00 al mq.

Per informazioni, appuntamenti e vendite:
Via Piffetti, 40 - 10143 Torino
Tel. 011.4379105 - 328.8869141
Fax 011.4734685
www.emmedueimmobiliare.it
emmedue@emmedueimmobiliare.it

Emmedue S.n.c. IMMOBILIARE COMMERCIALE

ADERENTE FIMAI

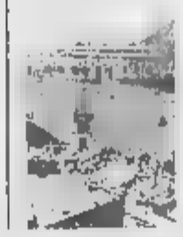
Personale in loco nei giorni:
12 - 13 - 19 - 20 - 26 - 27 Luglio 2003
02 - 03 Agosto 2003
nel seguente orario: 10,30 - 13,00/15,30 - 20,30
Nei giorni feriali previo appuntamento telefonico



GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ANDAR PER BANDE A EXILLES



Al [illegible] di Exilles [illegible] la festa [illegible] per bande» si inaugura oggi l'Assedio al Forte. Dalle ore 19 con partenza dalla borgata, i 15 [illegible] della Banda Municipal [illegible] Santiago de Cuba - che festeggia in Italia con questo concerto i 100 anni [illegible] attività - i 70 strumentisti francesi dell'Orchestra a fiati di Annemasse e i 15 musicisti rumeni [illegible] Fanfara Savale [illegible] Romania daranno vita a una funambolica e roboante «camminata musicale» che risalirà fino al Forte. L'evento è organizzato in collaborazione con il Departement Rhône-Alpes e rappresenta l'unico appuntamento italiano per la Banda Municipal de Santiago de [illegible].

CHIAMPARINO E L'IMBIANCHINO

Proseguono i «Lunedì dell'[illegible] [illegible] Cooperativa di Consumo e Mutua Assistenza Borgo Po e Decoratori [illegible] via Lanfranchi 28, con l'appuntamento [illegible] il sindaco Sergio Chiamparino (foto) autore [illegible] un libro che racconta i suoi incontri con i cittadini. Lunedì sera il programma prevede alle 20,30 aperitivo e chiacchiere per tutti (l'ingresso è libero), alle 21,15 la cena con l'autore (su prenotazione e a pagamento). [illegible] omaggio una copia del libro di Chiamparino ogni due commensali. Per tutti gli altri, copie scontate con dedica personalizzata.

LE QUINTE DEL [illegible]

PRIMA EDIZIONE DI EXTRAFESTIVAL AL PALASTAMPA. A SINISTRA LA BIGLIETTERIA, A DESTRA LO STAND DI RADIOFLASH

Tutti gli uomini (e le donne) dell'ExtraFestival

GIORGIA [illegible]

Tecnici, addetti al catering, bigliettai, baristi, security e «ragni»
Oltre cento persone impegnate a organizzare la manifestazione

MONICA PEROSINO

La platea [illegible] gli occhi fissi sul palco. Il concerto è iniziato da poco. Qualcuno balla, qualcuno canta, la musica eccita i sensi delle migliaia che riempiono gli spalti del Palastampa, all'ExtraFestival, per Elio e le Storie Tese e Toto. Dalle 21 due ore di musica [illegible] luci, decibel sparati dagli impianti e adrenalina alle stelle. Stessa atmosfera le sere prima per Carmen Consoli e gli Africa Unite.

Il «deus ex machina» del divertimento c'è, ma non si vede: [illegible] oltre cento - tra tecnici, addetti al catering, bigliettai, baristi, addetti alla sicurezza, facchini, organizzatori, hostess - le persone che ogni giorno lavorano dal [illegible] alla sera per distillare due [illegible] di spettacolo.

Luca Giuliani, 35 anni, di mestiere fa il «rigger» - uomini-ragno che si arr[illegible]picano sulle strutture aeree del palco - : sistema le luci, calibra i pesi del telaio, punta i fari sul palco con una precisione millimetrica a diversi metri d'altezza. «Ho iniziato dieci anni fa al Salone dell'Auto del Lingotto - racconta Luca -. All'epoca lavoravo per Radio Capital [illegible] sono rimasto affascinato da questo mestiere: le imbragature, le corde che [illegible] portano in alto, il lavoro in quota, la meticolosità con cui occorre calcolare tutto». In Italia i «rigger» [illegible] pochissimi, a Torino sono solamente tre ed hanno una bella responsabilità: da quell'altezza anche solo una vite allentata che cade sul palco si trasforma in [illegible] proiettile. Luca si arrampica davvero [illegible] un ragno, smonta e rimonta la cornice sospesa del palco, regola i fari, sostituisce una lampadina bruciata in [illegible] amen.

GIUSI BONARRIGO

Tutti i giorni al lavoro dal mattino alla sera per garantire la riuscita di uno spettacolo che dura un paio d'ore C'è chi è alle prese con i menù delle star e chi si arrampica a decine di metri per mettere un faretto

LUCA GIULIANI

Nell'area riservata al catering, [illegible] una sala alla destra del palco, c'è un po' di agitazione: un [illegible] bro della «crew» di un gruppo inglese ha richiesto del succo di ribes rosso [illegible] zucchero. Giusi Bonarrigo, 29 anni, è una delle responsabili del catering degli artisti: «Ci occupiamo di organizzare la spesa, decidere il menu, fare gli ordini in rosticceria e accertarci che le esigenze dei gruppi siano rispettate». Giusi, che vorrebbe fare l'accompagnatrice turistica, non [illegible] scompone neanche di fronte alle pretese più strampalate: sulle «liste» che lo staff degli artisti invia agli organizzatori locali compaiono istruzioni sul menu, le bevande, gli ingredienti dei piatti. Ma [illegible] solo. «Sono vegetariano ma non mi piacciono gli spinaci» [illegible] una richiesta bizzarra, ma spaventa [illegible] di chi pensa di avere a che fare con la Nasa: 20 bottiglie di Evian [illegible] temperatura ambiente in camerino; [illegible] bicchieri grandi di polistirolo compresso e 20 medi in plastica normale; due litri di acqua naturale in coincidenza della scaletta destra del palco; confezioni giganti di Nutella; 3 bottiglie di Champagne ghiacciato (Veuve Cliquot); succo di mirtillo selvatico con assaggi di torta vegetariana [illegible] via così. Per non parlare del menu: un gruppo, per cena, vuole un polpettone di arachidi in salsa di pomodoro.

Fuori dal Palastampa «alcuni ragazzi ammirano timidamente le hostess di [illegible] stand della Fiat. Giorgia Poliseni, 21 anni, l'aspirazione [illegible] sfondare nel mondo dello spettacolo, dice che «lavorare qui è divertentissimo: possiamo guardare le prove dei concerti, i Planet Funk e i Marlene Kuntz erano stupendi - e poi il pubblico è educato e tranquillo». «Però - aggiunge Francesca De Rossi, 24 anni - devi sempre dimostrare che essere una ragazza carina non vuol dire che sei stupida».

Altra atmosfera quella che vive Stefano Di Stadio, gestore della postazione del Km 5, il ristorante-bar del quadrilatero, in trasferta a Extra: «Abbiamo avuto difficoltà ad aprire: dovevamo organizzare tutto in pochi giorni. Ora va benissimo e la gente è contenta, nonostante il caldo infernale». In realtà c'è stata qualche protesta perché per entrare nell'area esterna al Palastampa occorre il biglietto d'ingresso: «Tutto risolto: domani sera, da mezzanotte in avanti, aftershow a ingresso libero con Seba Mc e Yellowzone dj set».

La serata trascorre tranquilla. All'Extra si arriva molto prima del concerto, per fare [illegible] giro tra i libri della Torre di Abele [illegible] chiacchierare con gli speaker di Radio Flash che trasmettono in diretta. Su tutto il controllo della Sicurezza coordinata da Silvano: «Chi fa sicurezza non deve avere muscoli, ma cervello». E' vero: i ragazzi sono gentili, non perdono mai la pazienza [illegible], incredibilmente, riescono a sorridere anche a chi farebbe innervosire chiunque.

l'angolo di Enzo · FABRIZIO VESPA

Città che vai stranezza che c'è

Passiamo [illegible] rassegna la settimana di Enzo. Domenica. Aperitivo imperdibile da Giancarlo ai Murazzi. Collane di fiori hawaiane, cocktails e drinks serviti dentro meloni scoperchiati, anguria a tocchetti, gita turistica sulla barca pieghevole [illegible] Tati, una band dal vivo che arriva da chissà dove e le tavole a rotelle che volano incessantemente sull'unica rampa da skate affacciata sul fiume. Lunedì. Giorno di grandi scoperte. E' vero: a Torino si organizzano festival estivi. Ma al chiuso. E poi dicono che non abbiamo abbastanza fantasia. Martedì. Partenza in camper. Una scatola di due tonnellate incastrata [illegible] quattro ruote. Velocità media di crociera 90 Km orari. Con vento a favore. Ad ogni curva tutte le bottiglie nel frigo vengono automaticamente shakerate dal movimento naturale del mezzo. Senza curve, le carte napoletane per lo scopone scientifico scivolano senza sosta dal tavolino al pavimento grazie al normale andamento sussultorio dell'abitacolo. Mercoledì. Piazzale Michelangelo [illegible] Firenze. Una bellissima terrazza a ridosso delle colline che guarda [illegible] panorama invidiabile della città. Concerto dei Radiohead. Esauritissimo. Fuori dal recinto ti ferma chiunque per chiedere se hai da vendergli un biglietto. Dentro invece si sta abbastanza larghi. Anzi sembrano tutti imbucati dell'ultima ora. Esattamente [illegible] me. Tom Yorke sale sul palco e dietro di lui il cielo è ancora carico delle striature rossastre del tramonto. Peccato che il fondale della scenografia oscuri uno dei paesaggi urbani e naturali più ammirati nel mondo. Si vede che anche i fiorentini hanno le loro stranezze.
Giovedì. Ritorno, ma in treno. Interminabile. Prima di entrare in città sotto un ponte appare un gigantesco graffito con [illegible] didascalia segnata da uno spray [illegible]: il fare è il verbo dell'estate. Va presa alla lettera. Chi si ferma verrà fagocitato dal clima equatoriale. Dalle ferrovie dello stato, dalle zanzare, dal tumulto effimero della vita [illegible] dehors e dall'impossibilità di dire che «c'è vita oltre Forte dei Marmi». Venerdì. Il ricordo dello scooter che accosta sopra il Lungo Po mentre la luce dell'alba prende possesso del palo dell'acqua e dei contorni delle chiome degli alberi.
Sabato. Beh, [illegible] sabato, domani non si va a scuola...

gli spettacoli

GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Festa di Liberazione**
«Oltre la concertazione: quali politiche contrattuali». Ne parlano Giorgio Airaudo della Fiom, Alfiero Grandi ed Adriano Serafino. Introduce e coordina Paolo Ferrero.
■ Parco Ruffini, Area Dibattiti, ore 21

Un giurista letterato
L'avvocato Geo Dal Fiume recita Gabriele D'Annunzio e altri poeti. Interviene la professoressa Nicoletta Spallitta.
■ Ca Nostra, via Pomba 14bis, ore 16

A Experimenta
Esibizione di Demetrio, [illegible] arte Mag Demis, clown, illusionista, animatore e speaker.
■ Experimenta, Parco Michelotti, corso Casale 5, ore 21

Egitto in danza
Spettacolo di danza e folclore egiziano a [illegible] della Compagnia Ishtar. Partecipano le allieve del corso [illegible] danza organizzato dalla Circoscrizione 2.
■ Parco Rignon, via Filadelfia 205, ore 21,30, tel. 011.358.30.14

Festa per famiglie
Festa per famiglie, con musica, balli, animazione per bambini, genitori [illegible] nonni. Con Renzo Rapaglià, in collaborazione con l'associazione Sos Mamma.
■ Centro Famiglia, via Balla 13, ore 21

PALAZZO REALE

Arteterapia
Presentazione del seminario, che si terrà domani, su «Arterapia dell'anima: la fioritura interiore. Conosci te stesso con l'autoritratto».
■ Cielo Azzurro, strada [illegible] Lionetto 16, ore 21

Piazza creativa
«Agorà, piazza creative delle identità», a cura di Stalker Teatro per il progetto «Inter Urban 2006».
■ Vallette, piazza Montale, ore 18-23, tel. 011.739.98.33

Palazzo Cisterna
La Provincia di Torino apre la sua sede al pubblico, ogni sabato mattina. Visite guidate a cura di Barburin.
■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 9-13

Antichi mestieri
Rassegna [illegible] antichi mestieri con artisti e artigiani.
■ Lingotto, [illegible] Gallery, via Nizza, ore 10-23

Palazzo Reale
Ogni sabato di luglio i volontari dell'associazione Amici di Palazzo Reale illustreranno il Palazzo Reale [illegible] gli appartamenti nunziali del secondo piano. Prenotazioni, per gruppi organizzati, alla Sorveglianza di Palazzo Reale.
■ Palazzo Reale, piazza Castello, ore 15-19, tel. 011.436.14.55

Regate
Regate Match-race valide per il Memorial Giuliana Mantellino. A cura del Gruppo Modellisti della Lega navale - Sezione [illegible] Torino.
■ Laghetto di Italia 61, corso Unità d'Italia, ore 14,30

SPAZIO [illegible] TORINOSETTE

Sul palco per diventare come i Marlene Kuntz

PAVANELLO

Un disco che viaggia alla grande nelle classifiche di vendita, un tour che giri [illegible] lungo e largo l'Italia [illegible], perché no, l'Europa. E' [illegible] sogno di tutti i giovani musicisti che fanno di Torino [illegible] grande palestra in cui allenarsi per il grande salto. In questi giorni 21 novelle band si sono alternate sul palco TorinoSette durante l'ExtraFestival al Palastampa e stasera saranno gli Enslow e i Travellers (dalle 19) a chiudere questa rassegna nella rassegna.

Nomi che nulla dicono al grande pubblico, così come quelli che si sono esibiti nei giorni scorsi: Wind Storm, Dan Van Stanton, No Conventional Sound, Wah Compation, Overock, Terza Sfera, Clan d'Est, Thomas, Morgana, Souldier's Clan, Silver Train, Dynamica, Gravidansia, Brigata Torquemada, Norinediam, Needone, Apeiron, I Plaktro e i Masquerada. Sono i gruppi che hanno vinto alcuni dei festival dedicati agli emergenti [illegible] Pagella Rock, gli Stati Generali del Rock, Musica Ragazzi 2006 o Ritmika. Una piccola rappresentanze delle oltre 500 band che suonano, o almeno ci provano, nel Torinese [illegible] conferma Marco Ciari, responsabile del Progetto Musica del Comune di Torino: «Il livello, in particolare sul piano tecnico, è buono, [illegible] manca una certa creatività. Noi organizziamo gli "Stati Generali del Rock" dove negli anni sono passati gruppi come i Fratelli di Soledad, i Mau Mau e Lou Dalfin. Purtroppo negli ultimi tempi non è emerso [illegible] nome [illegible]».

Anche per [illegible]bara Santi conduttrice di «Voci dalla cantina» in onda [illegible] martedì dalle 21 alle [illegible] su Radio Torino Popola[illegible] (ora è ferma, riprenderà a fine settembre) il periodo non è esaltante: «Riceviamo tanti demo e cerchiamo [illegible] selezionare i più interessanti. I problemi [illegible]scono quando invece della passione per la musica prevale il desiderio di firmare un contratto per una casa discografica. E [illegible] poi si mettono pure a scopiazzare i Subsonica, i Marlene Kuntz [illegible] gli Africa Unite, invece di essere originali, allora la situazione è proprio [illegible]

Gianni Limone, responsabile del Settore Gioventù del Comune [illegible] Torino, si occupa di creare opportunità per [illegible] giovani band organizzando «Pagella Rock» e «Incatramate note»: «Siamo arrivati alla quattordicesima edizione di "Pagella" [illegible] quest'anno abbiamo selezionato più di cen[illegible] gruppi. Il concorso ha assunto i connotati di un progetto educativo con incontri con band già affermate e workshop. Cerchiamo di accompagnare i ragazzi fino alla soglia del professionismo». Almeno [illegible] che ce la faranno, per tutti gli altri rimarrà una bell'hobby da coltivare in una delle trenta sala prove che ci sono tra Torino e cintura. In molti passano anche dalle frequenze di Radio Flash, ogni domenica pomeriggio dalle 5 alle 7, grazie a «Casse di risonanza» la trasmissione di Luca Polardi [illegible] Bianca Chiappino che dice: «Ascoltiamo molti demo e invitiamo in studio le band che giudichiamo meritevoli. Mentre contattiamo telefonicamente quelle che non sono [illegible] Torino [illegible] dintorni. In più quest'anno abbiamo fatto suonare molti di loro [illegible] Hiroshima [illegible] altri si stanno esibendo, oltre che sul palco di Torino Sette anche [illegible] Belleville». «I gruppi che suonano ad Extra Festival sono di buon livello - commenta Mauro Boglione, curatore del Palco Torino Sette - in particolare mi hanno sorpreso i più giovani che sono magari un po' grezzi ma hanno una grande carica».

Il pubblico che assiste ai concerti non è mai molto folto perché paga dazio la loro scarsa fama e [illegible] i genitori vengono a seguirli «Perché - afferma Mauro - forse non capiscono la musica che [illegible] i loro figli».

«E' stato [illegible] test di prova - conclude Marco Ciari - abbiamo visto cosa ha funzionato [illegible] cosa no, così il prossimo anno potremo [illegible] gli errori, come, [illegible] esempio, il fatto che solo chi aveva il biglietto del concerto principale potesse assistere all'esibizione degli «emergenti».

GLI APP[illegible]NTI

MA **Cinema [illegible] Gru**
All'arena estiva «Cinema Le Gru»: «L'amore infedele» del regista Adrian Lyne. Con Richard Gere e Diane Lane.
■ Grugliasco, Shopville le Gru, via Crea 10, ore 22,15

LIBRI **[illegible] gentile, dottore!**
Incontro con Gianni Brandi e Raffaele Marzo, autori del volume «Ben gentile, dottore!». Sono presenti l'illustratore Erminio Terzario [illegible] Morea. Ingresso libero.
■ Libreria Bicros, via Montevideo 14, ore 18, tel. 011.318.72.59

TEATRO **Pinerolo estate**
Spettacolo dell'artista Bebo Storti, accompagnato dal suo gruppo musicale. Il costo del biglietto è di 6 euro.
■ Pinerolo, piazza San Donato, ore 21,30

BEBO STORTI

A Grugliasco
La compagnia teatrale dei Diotti Strinati di Cervia porta [illegible] «Il ritorno del Fulesta». Alle 22, il Teatro Alegre presenta «Marionette in Cerca di Manipolazione».
■ Grugliasco, Parco Le Serre, ore 21

Tosca
Il melodramma di Giacomo Puccini, per la regia [illegible] Daniele Abbado. L'allestimento è curato dal Teatro Regio.
■ Cortile di Palazzo Reale, ore 21,30

Cabaret
Spettacolo dei cabarettisti Dario Cassini ed Antonio Cornacchione dal titolo «L'amico di Berlusconi». Ingresso da 10,5 euro.
■ Muoviti Pasivo, piazza D'Armi, ore 22

[illegible] Acqua a Gressoney
Fino al 17 luglio: «Sete di acqua, sete di giustizia», in occasione dell'anno internazionale dell'acqua. Tra gli autori i fotografi Vecchiato, Gerolimetto, Palmisano, l'antropologo Aime, i volontari nelle zone interessate, Bello e Perotti, e le illustratrici Frochaux, Voltero [illegible] Brunetti. Orario: settimanale dalle 15,30 alle 19; sabato e domenica: 9-12,30 - 15,30/19
■ Gressoney Saint Jean, Villa Desiex (vicino alla posta)

Altezze Reali
Fino al 2[illegible] luglio, mostra fotografica: «Effige Regale. Altezze Reali [illegible] cento anni di fotoritratto d'arte» (1857-1950) a cura di Dario Reteuna.
■ Circolo degli Artisti di Torino, via Bogino 9, orario lun-ven.16-19

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

[illegible] Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (via Modane 16) dj set di Ninfa, alle 18,30. Al Belleville di via San Paolo 101 c'è, a mezzanotte, la musica world dell'Indoeuropean Music Ensemble. Aprono alle 21 gli Omega Liquido.
JAZZ A PALAZZO. Un nome culto dell'underground sudamericano arriva ad arricchire la rassegna ai Giardini Reali Bassi (viale Partigiani angolo corso San Maurizio): alle 22, Dj Dolores e l'Orchestra Santa Massa.
SPAZIO 211. In via Cigna 211, doppio concerto di Theorema, Margaret e Noir. Inizio ore 22, ingresso gratuito.
FESTA DI LIBERAZIONE. Al Parco Ruffini, dalle 22, i Folkabbestia.

MARCO TESTA

Nell'area jazz, alle 22,30 il duo di Marco Testa.
CSA MURAZZI. Al Murazzi Diaz alle 22, il gruppo rock Fl[illegible] du Mal.
CHICOBUM FESTIVAL. Arrivano al parco Chico Mendes (via Carolina) di Borgaro Torinese i fratelli Sherlicchio con il musical «Superclassifica Show»; ingresso gratuito.
[illegible] **SONORA.** Alla Certosa Reale di Collegno, Parco Dalla Chi[illegible] (via Torino 9), alle 21 la Bandabardò.
BARAONDA. A Chieri, ([illegible] 21) al Centro sportivo San Silvestro (strada san Silvestro 29), per Baraonda Summer Point c'è il «Patchanka Festival» con Quasar, Sporky, Arturocontromano e Rimozionekoatta.

IL CONCERTO

Con Gil e Maria Bethania un po' di Brasile a Torino

PAOLO [illegible]

Musica popolare brasiliana in cerca di rivincita, dopo l'acquazzone che la scorsa estate trasformò lo show [illegible] Caetano Veloso in un meeting di nuoto: tocca a Gilberto Gil [illegible] Maria Bethania porre rimedio a quella notte sfortunata, con il concerto in programma alle 21 al Palastampa nell'ambito del Torino ExtraFestival.

Serata emozionante, ma la giornata non è da meno. Perché Gil, oltre che musicista ed autore con pochi rivali al mondo, è anche il Ministro per la Cultura del governo Lula, e la Città si accinge a salutarlo in quanto tale, con il Sindaco Chiamparino ad accogliere ufficialmente l'artista alle 11,30 al Palazzo Civico. A completare il pieno di riconoscimenti, il Grinzane Cavour aggiunge il [illegible] del cantautore brasiliano alla schiera dei rocker (Lou Reed, Patti Smith, Bob Dylan) insigniti del Premio Poesia, che gli [illegible] consegnato personalmente da Giuliano Soria all'inizio del concerto sul palco [illegible] corso Ferrara 30.

Tutto ciò scorre intorno allo show dei due grandi amici di sempre, per la prima volta in carriera però titolari di un progetto a quattro mani in cui pulsa l'anima cosmopolita di un paese che ha nella musica il suo più visibile ambasciatore nel mondo, alla pari del calcio. Gil deve la sua fama proprio all'agilità con cui ha saputo coniugare, fin dagli esordi di metà anni '60, g[illegible] stimoli provenienti dal ba[illegible] della società, quel Brasile nero figlio dell'Africa che nella [illegible] del «Nordeste» conserva la pietra filosofale della sua natura meticcia, con il gusto per il pop assoluto. Allora nacque il '68 culturale del paese, che in musica significò rivoluzione freak, inedita sensibilità sociale ed esilio per chi, come Gilberto e Caetano, riuscì a sfondare in televisione, nei festival e nei gusti popolari di San Paolo [illegible] Rio. Quello che [illegible] mondo anglosassone si chiamava «flower power» e da noi «canzone di protesta», lì era «Tropicalismo», [illegible] gene che ancora oggi si tramanda con impressionante attualità, ultimo esempio gli squisiti Tribalistas. Impegno, divertimento, sensualità, ottimismo e un pizzico di malinconia.

Tra innumerevoli incontri (Caetano Veloso, Gal Costa, Tom Zé, Jorge Ben, Pink Floyd, Rod Stewart, Jimmy Cliff, The Wailers) e canzoni memorabili («Roda», «Oriente», «Aquele Abraço», «Nega») la carriera del Ministro ha toccato samba, bossa nova, reggae, soul, jazz, rock ed ogni angolo del mondo, come [illegible] conviene ad un'icona della «world music». Che questa sera si accompagna [illegible] una [illegible] straordinaria, quella della star Maria Bethania, sorella di Veloso e regina spirituale del Tropicalismo, nonché ad una band di nove elementi.

In occasione del concerto odierno, il Palastampa è stato diviso in due ordini di posti: il biglietto per la platea costa 18 euro, mentre alle gradinate si accede con 13 euro.

MUSCOLI E CAREZZE

(BENE GABLA?)

Storditi da web e sms E' infostress

Posta elettronica e messaggi sul cellulare ci stanno complicando la vita. Chi ne riceve troppi si sente assediato; chi non ne riceve li cerca con ansia.

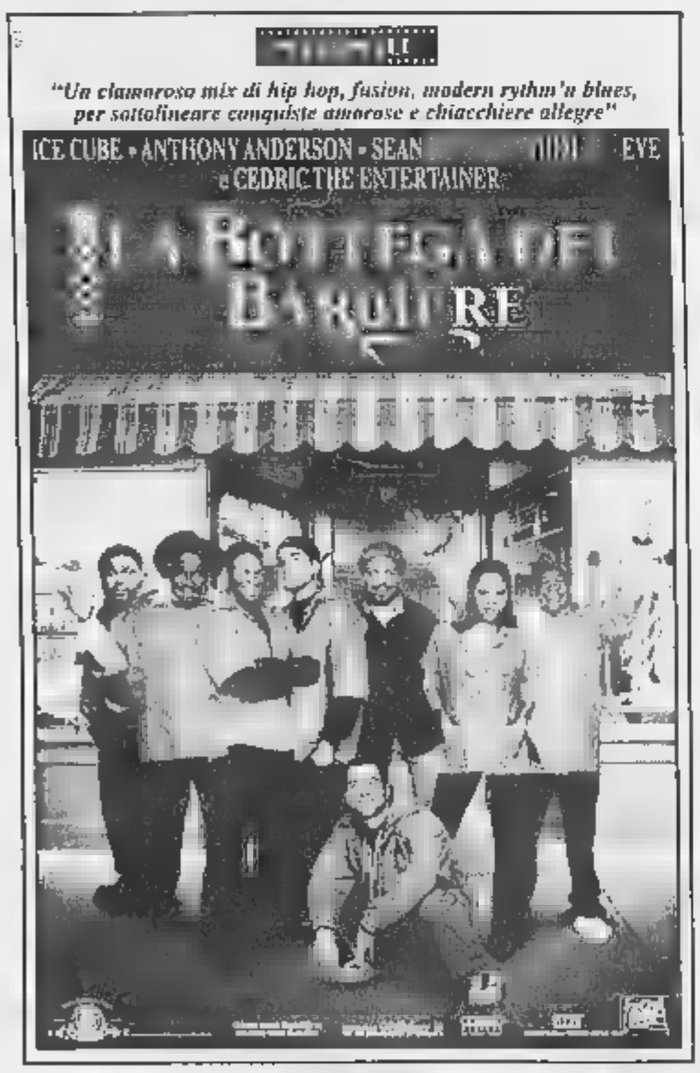
Il risultato si chiama infostress. Secondo gli esperti il nostro cervello [illegible] capace di elaborare una quantità infinita di informazioni, [illegible] l'eccesso e la velocità con cui arrivano possono [illegible] [illegible] sorta di paralisi che [illegible] sua volta provoca ansia, incapacità di prendere decisioni e persino malattie.

Esiste [illegible] rimedio per uscirne? Ci sta lavorando l'équipe di Etimpresa (www.etimpresa.it). Da anni, nelle aziende, cer[illegible] [illegible] cacciare il «virus» del malessere che spesso mina i luoghi [illegible] lavoro: competitività esagerata, incomprensioni, depressioni [illegible] pessimi effetti sulla salute e sulla produttività.

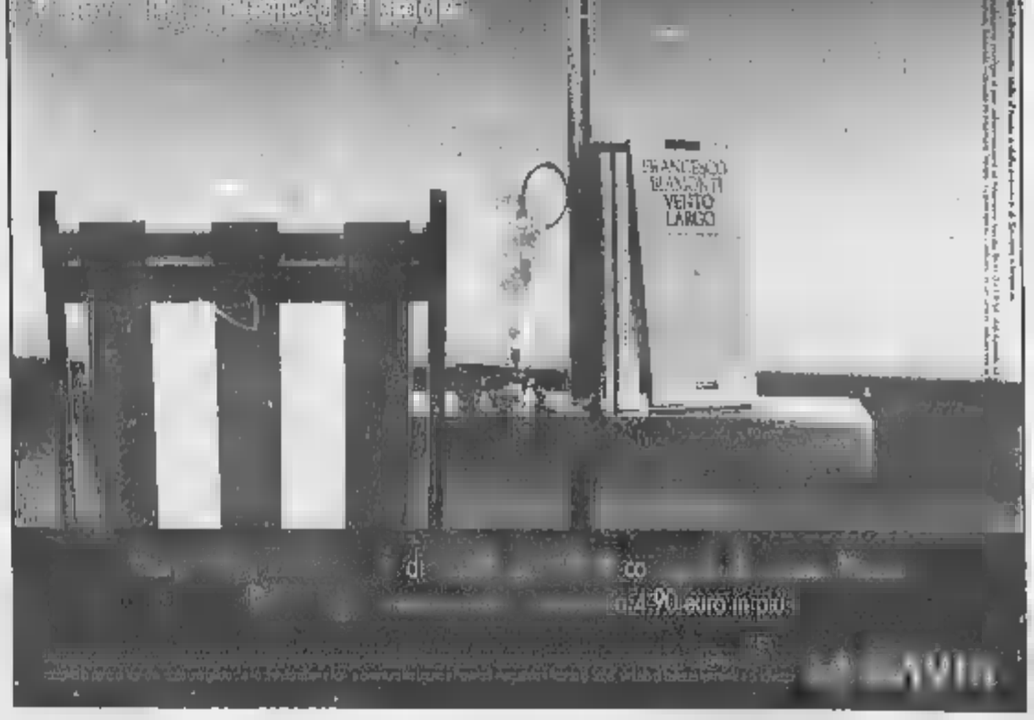
Come fa notare Sergio Chiarla, esperto di nuove tecnologie «Cerchiamo [illegible] mettere a punto soluzioni pratiche per fare in modo che il bene del singolo e dell'impresa possano coincidere». Finora si sono occupati di capire [illegible] radici dello stress che provoca disagio sul posto di lavoro: possono essere di natu[illegible] privata come una malattia, [illegible] grande delusione,ma anche una presunta o vera forma di persecuzione sul lavoro. Ultimamente fra i campanelli d'allarme ha fatto capolino lo stress informatico.

Rimedi? Una nuova educazione all'uso della tecnologia imparando a diventarne i soggetti e non gli umili schiavi. Per esempio, staccando in determinati orari [illegible] non cedendo alla tentazione di aprire mail «indesiderate».

Ma [illegible] tecnica raffinata non è ancora stata messa a punto: una università australiana [illegible] studiano 30[illegible] cavie [illegible] [illegible] per misurare "l'esposizione" all'information overload. In attesa di una soluzione sospendiamo i contatti inutili e dannosi.



IDEAL - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE

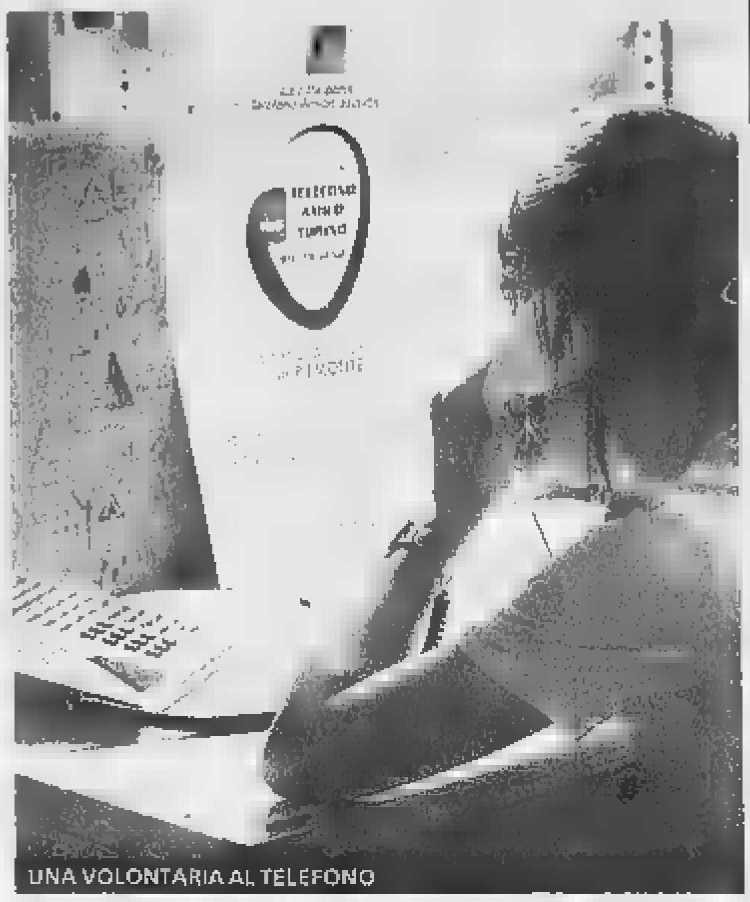


[redacted]

Questa notte c'è qualcuno che ti ascolta

ELENA DEL SANTO

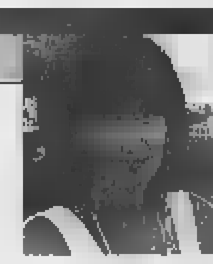
Quattro scrivanie per altrettante postazioni telefoniche, un letto con una manciata di cuscini gettati qua e là, coperte riposte sugli scaffali. La stanza è avvolta dall'afa, il ventilatore funziona a manetta, unico ronzio ristoratore nel silenzio assoluto. Restano [redacted] zanzare minacciate da chili di autan. Sono le 23 passate, Chiara, 26 anni, laureata in filosofia, ha la cornetta in mano. Pronta a dare conforto a chi è in linea, a chi ha composto lo 011/319.52.52, oppure [redacted] verde regionale 800.590002, quelli di Telefono Amico. Il suo turno finisce alle sette, chissà che durante la «guardia» non ci sia pure il tempo per dormire un po'. E' abituata Chiara [redacted] ascoltare le mille voci di solitudine e di disperazione che ogni giorno, [redacted] giorni all'anno, 24 o[redacted] su 24, chiedono [redacted]. Due, trecento persone la media delle chiamate quotidiane a questo «Pronto Soccorso emozionale», che in estate, sarà il caldo, sarà il senso di abbandono più [redacted] solito, lievitano sensibilmente. Per motivi [redacted] riservatezza (e sicurezza), la sede di Telefono Amico resta top-secret, ma le sue «radici» operative ovvero quelle di Mondo X, il gruppo che gestisce il servizio, hanno trovato casa in corso Unione Sovietica, nei locali dove un tempo [redacted] trovavano [redacted] camere mortuarie dei Poveri Vecchi. Oggi in parte trasformate in aule per la formazione dei volontari, lezioni genere seduta terapeutica. In tutto operano circa 150 giovani, età media 25-30 anni, turni di lavoro [redacted] cranti, ore rubate allo studio e al lavoro per affrontare un'esperienza di vita di forte impatto psicologico e umanitario. Lunghe ore spese in solidarietà, per offrire una valvola di sfogo [redacted] chi in quel momento ne ha bisogno, [redacted] chi vuole parlare confidando e condividendo i p[redacted]pri drammi con una voce anonima ma [redacted] assente. Funziona meglio del confessionale. L'anominato innanzi tutto. Vietato dare giudizi, vietato pure fare considerazioni personali: si ascolta e basta, intervenendo con cautela, eppur fermi [redacted] decisi. Il [redacted] notte, dall'1 [redacted] alle 7 è il più duro, quello in cui affiorano più frequentemente storie di disagio e inquietudine: casi di [redacted] suicidio, depressioni («in aumento vertiginoso»), violenze fisiche [redacted] psicologiche, e altre problematiche legate alla sfera sessuale, ma anche solo difficoltà di comunicazione con l'altro s[redacted]. Rischi del mestiere: talvolta il Telefono Amico viene scambiato per un telefono erotico. «E quando proprio ci troviamo di fronte a una situazione d'emergenza - dice la presidente di Mondo X Simona Martinotti - allora chiamiamo Polizia e Carabinieri, e il giorno dopo scorriamo il giornale per avere qualche notizia sull'esito della vicenda». L'identikit degli «appellanti»: maggioranza di uomini (60 per cento), [redacted] media 35-45 anni, una vita normale, famiglia con figli, spesso chiamano dall'ufficio. Tanti gli habitué. Persone per le quali i volontari (dal 1964, dall'anno della fondazione del servizio ad oggi, ne sono transitati 2500) hanno ormai assunto [redacted] ruolo di confidenti. Un fiume [redacted] parole, a raffica, dai 5 minuti alle due ore. L'ascolto non ha un tempo limite. Agnese, biondina, infradito e gonna di jeans, impiegata in un'agenzia di viaggi, è nuova del mestiere. Per lei, questa, è la notte del battesi[redacted]. Ripercorre nella mente [redacted]gni dettaglio delle telefonate «è molto dura, ti trovi catapultata in situazioni che mai avresti pensato potessero esistere - confida - il coinvolgi[redacted]o emotivo è pressante, ci ripensi per giorni fino a farti prendere l'anima». Che fine ha fatto quel ragazzo malato [redacted] che non voleva dire addio alla vita? E quel 15enne scappato di casa perso alla stazione? Per la «voce amica» il futuro è l'incertezza: pile di bollette da pagare, contratto d'affitto in scadenza, tetto da riparare. Nessuna traccia di sponsor. Serve aiuto.


UNA VOLONTARIA AL TELEFONO

Un [redacted] vien mangiando

● Gusto della solidarietà e piacere della buona tavola. Accade sempre più frequentemente nella Torino enogastronomica, tanto che per «Il Ristoro dei Mercanti», in via dei Mercanti 6, il promuovere occasioni mangerecce a scopo benefico sta diventando una piacevole consuetudine. Quest'anno - dopo aver aiutato i sordomuti e contribuito alla lotta contro le leucemie - replica inserendo nella carta un «Menù per Telefono Amico». Un pasto «fantasia», fresco e leggero, al prezzo di 20 euro. I clienti che scelgono il menù (da prenotare allo 011/56.13.891), ricevono in omaggio una maglietta del Telefono Amico [redacted] taglie e colori assortiti: parte del costo della T-shirt viene devoluto al servizio telefonico d'emergenza per le persone in crisi o che si trovano in un momento di particolare disagio, attivo sin dal 1967.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La nonna che parla a nome di Carlotta

Cara Stefania, [redacted] la piccola Carlotta e ti [redacted] perché nella tua rubrica si parla [redacted] separazioni [redacted] tradimenti. Sono in vacanza, come [redacted], c[redacted] i miei nonni con cui peraltro [redacted] benissimo, mi diverto e faccio un [redacted] di [redacted] esperienze. Quando i miei g[redacted] mi hanno affidata ai nonni ho frainteso le loro intenzioni. [redacted] hanno detto: «Fai la brava, vedrai che starai bene qui al fresco, sei una bimba fortunata che può fare r[redacted] lunghe». Pensavo che fossero in buona fede e lo facessero per [redacted] mio bene, i[redacted] ho scoperto che senza di me stanno assai meglio, sono ritornati alle cenette e... Ad appena un anno mi sento già tradita! Sono [redacted] po' stanca di questi genitori immaturi, [redacted] cui ho cambiato la vita senza che l'avessero minimamente immaginato. Forza ragazzi, prima che diventi adulta [redacted] dovranno passare [redacted] anni e [redacted] siete già stravolti e pieni di rimpianti dopo appena [redacted] anno dal mio arrivo. Sono decisamente arrabbiata con voi, perciò vi prego nei prossimi week-end [redacted] non venirmi a trovare pretendendo che io vi mostri tutto quello che ho imparato [redacted] fare nella settimana. Se ho imparato a [redacted] più paura dell'acqua, se so fare le formine sulla spiaggia, [redacted] ho qualche [redacted] dentino [redacted] fatti miei. Voglio godermi in pace le mie vacanze e se potessi scegliere sarei tentata di rimanere tutto l'anno con i nonni!
P. S. Le coppie di amici [redacted] po' annoiate pensateci voi a tirarle su.

Carlotta

CARA nonna di Carlotta, che immagino autrice di questa lettera: non ci siamo. Carlotta ha tutto il diritto di sentirsi un po' offesa, [redacted] più propriamente gelosa, [redacted] mamma [redacted] papà, mentre lei è al mare, si divertono e si ricordano di [redacted], oltre [redacted] mami [redacted] papi, anche una coppia di [redacted] E' troppo piccola, lei, per sapere che [redacted] si vive di sole formine. Ma chi ha cresciuto figli, [redacted] ora [redacted] una [redacted] a crescere nipotini, lo sa per certo. Soprattutto se è donna [redacted] molti indizi nella [redacted] lettera mi fanno pensare che lei lo sia). [redacted] permetto di dubitare che Carlotta sia tentata di rimanere tutto l'anno con i nonni, ai quali vuole sicuramente molto bene. Magari accadrà, più avanti, quando i suoi genitori saranno diventati due estranei che non hanno più nulla da condividere, se [redacted] i progressi della dentizione [redacted] gli [redacted] dei corsi di nuoto. Ma non ci auguriamo questo per le persone che amiamo. E' vero che non ce lo auguriamo?

Spegnete i motori

Ciao Stefania! vorrei approfittare della tua seguitissima rubrica per lanciare un grido disperato!! spegnete i motori delle vostre auto quando scendete per andare al bar, [redacted] edicola o quando vi fermate a chiacchierare! in inverno si vuole scaldare il motore (perché? per cosa? quanti minuti?) in estate per lasciare [redacted] condizionatore!), se lo fai notare, minimo ti ridono dietro,...invece la cosa [redacted] molto seria e coinvolge tutti.
Non [redacted] motori o benzine pulite, non esiste pioggia o vento che come per magia puliscano l'aria! tutto resta, [redacted] massimo fa un po' il giro ma poi ci ricade in testa [redacted] lo mangiamo...e non si dica che per un minuto in più, le cose non cambiano perché altrimenti provate a fare un semplice esperimento: attaccare un tubo allo [redacted] e respirare! ecco, è quello ciò che respiriamo! [redacted] che tutti lo capissero e facessero qualcosa per questa terra già così maltrattata, è l'unica che abbiamo!

A.73

Ai miei tempi

Signora Stefania, [redacted] questi giorni [redacted] pubblicità per non abbandonare i cani, non si potrebbe farla per i figli che lasciano gli aziani soli per le ferie. A Unomattina un'anziana di Roma cercava aiuto perché da sola non poteva uscire per la spesa. Ai [redacted] tempi fra vicini [redacted] dava [redacted] mano, adesso i giovani [redacted] salutano. Nel nostro condominio [redacted] miei tempi due parole con tutti era un piacere scambiarle con le sue nonne, come ricordo ho ancora un centrino, un piattino... Speriamo che la scuola insegni a salutare [redacted] vecchi. Saluti.

Pina

CIAO Pina!

[redacted]

Leggo la ... disavventura di Marina64. Indubbiamente, certe don[redacted] non finiscono [redacted] di stupire! Doveva arrivare [redacted] 39 anni, la Signora, per sapere che al mondo esistono anche gli s...tupidi ? Certo [redacted] strano sentire definire [redacted] suo coetaneo, [redacted] quasi... [redacted] maturo (bavoso, questo sì). Secondo Lei se la Signora fosse stata sfiorata da un 28enne bello e tenebroso, avrebbe trovato tempo e voglia di scriverLe? Cordialità e saluti

Scorpione

SECONDO me, Marina voleva vedere un film al cine[redacted].

Nie[redacted]

Visto che qualcuno ha rotto il ghiaccio, mi [redacted] alla tua piccola statistica per dirti che tra me [redacted] mio marito - entrambi quarantenni sposati da dieci anni - non ci [redacted] quasi più rapporti. A me però va bene così, abbiamo molte cose in comune, e non potrei mai lasciarlo.

Susy

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

[redacted] VOI STATE A GUARDARE
LA NUOVA JAGUAR X-TYPE DIESEL

C'È QUALCUNO CHE LA PROVA.

Nuova **Jaguar X-Type Diesel.** A partire da 29.800 euro chiavi in mano.
Prenotate da noi la vostra prova in anteprima assoluta europea.

Jaguar Torino

CALCIOMERCATO DILETTANTI: IL «VECCHIETTO TERRIBILE» HA RIFIUTATO SQUADRE IMPORTANTI PER SEGUIRE IL RICHIAMO DEL CUORE

Pisasale: «E' tempo di tornare a casa»

L'ex punta dell'Ivrea (38 anni) giocherà nel Canavese

Paolo Accossato

Tutti volevano Michele Pisasale, la stella dell'Ivrea. E alla fine Pisasale ha scelto. La trentottenne punta finirà la sua [illegible] ancora nel campionato nazionale dilettanti, al Canavese, società in cui ha militato per sei stagioni e mezza prima [illegible] trasferirsi, a gennaio dell'anno scorso, nella formazione eporediese.

Gli arancioni gli hanno dato la gioia della promozione in C2 ma per la stagione 2003-2004 Pisasale ha dovuto cercarsi un'altra sistemazione. Che pareva essere nelle prime fasi del mercato, la Rivarolese e poi il Settimo, nel campionato di Eccellenza; ma alla fine [illegible] prevalse le ragioni del cuore a guidare l'attacco del Canavese ci sarà [illegible] il «vecchietto terribile» del calcio torinese, quasi 100 gol in sei anni con la maglia rossoblù.

Ma a fargli da compagno non ci sarà più Franco Lerda, che proprio con Pisasale aveva iniziato la scorsa stagione calcistica. Per il momento l'ex punta di Torino e Cuneo ha diverse richieste da società di categoria, ma si sta prendendo una pausa di riflessione per orientarsi al meglio. L'altra certezza è che non farà più parte della rosa canavesana Marco Sesia, chiamato dall'Alessandria a novembre dello scorso [illegible] per far compiere alla squadra il salto di qualità e autore invece di un campionato [illegible] di sotto delle aspettative. Per il centrocampo del nuovo allenatore Milani è invece in arrivo, dal Borgosesia, Cherutti.

Pisasale, 100 gol in 6 stagioni, chiuderà la carriera nella società che lo ha reso famoso

Anche l'Orbassano non sta a guardare e, dopo una settimana di fuoco in cui [illegible] ds Zangrandi ha ingaggiato sei giocatori, arriva un'altra perla. Si tratta di Matteo Pasteris, punta del Casale in grado di cambiare il volto di una squadra. S'inizia così a delineare un reparto offensivo rossoblù di tutto rispetto, con Pasteris, Santoro e l'iraniano Gharizadeh. Saluta la rosa dell'Orbassano il portiere Frasca, che finirà alla Nova Colligiana. Resta agli ordini di Michele Scola, invece, l'altro estremo difensore Murano, che aveva esordito in prima squadra già verso la fine della scorsa stagione. Nuovo anche il team manager: è arrivato infatti Claudio Cortaldo.

Nova Colligiana ed Acqui, in pole position per il prossimo campionato di Eccellenza, [illegible] cheggiano le squadre torinesi. Se [illegible] Nova Colligiana compra mezzo Orbassano, l'Acqui mette le mani su Rubino, ventisettenne ex Orbassano e Pinerolo, due promozioni nel campionato nazionale dilettanti nelle ultime due stagioni, e su Nastasi, 26 anni, proveniente dal Pinerolo.

Nomi nuovi anche al Chisola: dimissionario Camposeo, sembra assai vicino l'accordo con Tonino, quest'anno sulla panchina campione d'Italia della juniores del Canavese. Parte l'ormai anziano [illegible] Riggi, mentre Masante ha problemi alla schiena e non [illegible] da escludere un'operazione per un'ernia del disco. Dalla Pro Settimo arrivano Andretta e Cattalano, mentre confermati sono Noviello, Grassitelli [illegible] i giovani Busso, Laddomada e Piarè.

La dirigenza del Chisola sta facendo passi per trattenere a tutti i costi Baron, richiesto dal Giaveno Coazze, e ha il sogno d'ingaggiare il portiere Miglino [illegible] Canavese, anche [illegible] pare difficile che l'estremo difensore accetti di passare dal campionato nazionale dilettanti alla Promozione.

Il Cirièvauda perde Bedino che appende le scarpe al chiodo per motivi di lavoro e probabili partenti dalla squadra del confermato tecnico Gatta sono [illegible] che Vallone e Riccetti. Il Rivoli deve difendersi dalle pressanti richieste per Parisi, Bongera e Mastroianni. Dopo aver perso D'Errico, finito al Saluzzo, i gialloblù non vorrebbero privarsi degli altri elementi del reparto offensivo.

Il Giaveno Coazze si rinforza con gli acquisti di Pepe e Venini dall'Orbassano, mentre sulla strada della Rivarolese sono Volpe e Rizzitano. Infine Cantagallo, tecnico della Sanmaurese che ha sfiorato la promozione in Eccellenza, passa al Canelli.

Ma non ritroverà l'ex granata Lerda, amico e compagno di tante avventure, che sta vagliando le offerte di numerose squadre

Orbassano molto attivo sul mercato: in sei giorni ha acquistato 7 giocatori L'ultimo della serie è l'attaccante Pasteris ex stella del Casale

OGGI E DOMANI UNA PROVA DI COPPA DEL MONDO

Fabio Lenzi impegnato in un difficile passaggio

Sestriere, ecco gli assi del Trial

Silvia Garbarino

L'odore di [illegible] bruciato può infastidire ma [illegible] parte integrante dello spettacolo. Senza, [illegible] sarebbe la stessa cosa. Sestriere si prepara a immergersi nell'atmosfera reboante della Coppa del Mondo di trial, disciplina che torna al Colle dopo 17 anni di assenza.

A fare gli onori di casa, la mente e il braccio di quest'appuntamento, Ferruccio Garis, un signore di competenza e stile, particolari che ha trasferito in lunghi [illegible] di presidenza al suo club, chiamato (non a caso) Gentlemen. «La manifestazione iridata [illegible] è un fine - dice - ma [illegible] mezzo per meglio incentivare [illegible] diffondere l'immagine di questa disciplina affascinante che [illegible] sce tecnica, abilità e contatto con la natura». Checché [illegible] dicano i detrattori, i trialisti non fanno danni all'ambiente, sfruttano invece le pendenze e le asperità naturali del territorio circostante per le loro evoluzioni.

La gara di Sestriere, settima tappa del circuito iridato, si svilupperà su un tracciato di 10 km con 15 zone controllate (da ripetere due volte). La partenza è sul piazzale Fraiteve, salotto della cittadina, mentre le zone non stop sono collocate sulle tradizionali piste da sci invernali. Per non perdersi neppure un momento della competizione, saranno messi in vendita dei pass a 10 [illegible] per le zone in altura, raggiungibili con l'ovovia quadriposto che parte da Borgata [illegible] con appositi bus-navetta.

I protagonisti annunciati della prova mondiale sono l'inglese plurimedagliato Lampkin, gli spagnoli Adam Raga (campione nel 2000) e Marc Freixa, il giapponese Takaisa Fujinami mentre il pennone tricolore sarà sostenuto dal campione in carica Dario Re Delle Gandine, Fabio Lenzi, il piemontese Daniele Maurino e Michele Orizio.

In contemporanea alla gara iridata si corre la Coppa Fim, riservata ai piloti Under 21, le stelle [illegible] domani. Sino ad ora a dominare sono stati [illegible] tre, il sorprendente polacco Tadeusz Blazusiak (proveniente da una nazione che finora non ha espres[illegible] piloti di rilievo), l'inglese Shaun Morris e il francese Jerô me Bethune, considerato l'erede del grande Thierry Michaud.

Qualche chance di podio, anche perché sostenuto dal tifo può averla l'azzurro Francesco Iolitta, ma non di vittoria. A scombinare davvero i pronostici - dopo aver già suscitato interesse superiore alla media - proverà la spagnola Laia Sanz, 16 anni, campionessa del mondo 2001 e 2002, unica donna partecipante alla prova. Se piloterà con lo stesso carattere palesato nell'iscrizione, avrà sicuramente pochi problemi.

Programma odierno. Ore 10: partenza (piazza Fraiteve) primo concorrente 1ª gara; ore 11,30 fine partenze; ore 14,30 apertura area minitrial per tutti i ragazzi dai 7 ai 13 anni; ore 17 arrivo previsto ultimo concorrente; ore 18 spinning marathon al palazzetto dello sport. Domani: ore 10 partenza primo concorrente 2ª gara; ore 11,30 fine partenze; ore 17 arrivo ultimo con[illegible] rente; ore 17,15 premiazione.

CICLISMO: ALLA «SEI GIORNI» VILLA E MARZOLI GUIDANO LA CLASSIFICA

Liska-Zabka, occhio a quei due

La coppia slovacca s'impone nell'americana

Franco Bocca
SAN FRANCESCO AL CAMPO

L'eterogenea [illegible] composta dal maturo professionista cremonese Marco Villa, 34 primavere e due titoli iridati dell'americana nel cassetto, e dal giovanissimo dilettante piacentino Samuele Marzoli, 19 anni, continua a tingere d'azzurro la Sei Giorni di Torino, in pieno svolgimento al Velodromo Pietro Francone.

La seconda serata della manifestazione, giovedì, si era aperta con la vittoria dei russi Chmidt-Minahskin nella eliminazione gigante, cui aveva fatto seguito il netto successo del talentuoso Samuele Marzoli nello scratch disputato dai concorrenti con [illegible] dorsale nero. Da notare che il baby piacentino va molto forte anche su strada: nella stagione del debutto fra gli Under 23 ha già collezionato 6 vittorie, tutte naturalmente in virtù del suo impressionante spunto di velocità. Poi sono entrati in scena i Giovanissimi, ben 120 ragazzini d'ambo i sessi di età compresa fra i 7 e i 12 anni, che sono stati presentati al pubblico suddivisi per società di appartenenza. Ogni squadra ha percorso un giro di pista, ciascuna accompagnata da una coppia partecipante alla Sei Giorni, tra gli applausi del pubblico finalmen[illegible] abbastanza folto, anche perchè composto in larga misura da genitori e parenti dei piccoli corridori in erba.

Subito dopo i più grandicelli [illegible] sono esibiti [illegible] una serie di sprint, che, dopo una sequela interminabile di batterie, recuperi e semifinali, hanno fatto registrare i successi di Umberto Marengo (Piossasco Blu Team) nella categoria G5 (11 anni) e del suo compagno di squadra Roberto Passarella nella categoria G6 (12 anni).

La Sei Giorni è ripresa con la prova del giro lanciato a coppie, che ha fatto registrare un nuovo successo dei russi Chmidt-Minahskin con [illegible] tempo di 23"335, davanti a Donadio-Young e Villa-Marzoli. La spettacolare americana conclusiva, infine, è stata vinta alla grande dagli slovacchi Martin Liska e Jozef Zabka, che ricordiamo vincitori dell'analoga prova, su questa pista, nella Coppa del Mondo del 2000. Villa e Marzoli si sono comunque difesi molto bene, chiudendo al 3° posto, e grazie a questo piazzamento hanno consolidato la loro leadership. Con 68 punti, adesso i due italiani precedono in classifica Liska-Zabka (50), Mc Grory-Gibb (47) e Perez-Curuchet (27), vale a dire gli altri principali favoriti della vigilia. Tutte le altre coppie hanno almeno un giro di ritardo. Continuano a b[illegible] figurare i torinesi Francesco Giuliani e Stefano Marenco, che hanno ottenuto l'8° tempo nel giro lanciato a coppie, il 7° posto l'americana e sono settimi anche in classifica generale.

QUESTA SERA: ore 20 [illegible] a punti [illegible] giri; 20,45 spettacolo; 21 scratch numeri rossi; 21,15 spettacolo; 21,45 eliminazione numeri neri; 22 spettacolo; 22,15 giro lanciato a coppie; 22,45 spettacolo; [illegible] americana 50 km (125 giri).

Nella foto Rana, Samuele Marzoli con il compagno di coppia Villa

SUCCESSO DELLA 4ª EDIZIONE DEL RAID ORGANIZZATO DAGLI AMICI DEL REMO

Tutti in barca, da Torino a Londra

Quattro Doblò come supporto tecnico alla spedizione

Sotto il celeberrimo Big Ben si è conclusa la 4ª edizione del raid in barca a remi Torino-Londra, dal Po al Tamigi, organizzata dagli Amici del Remo.

Nell'iniziativa sono stati coinvolti 36 giovani di otto scuole regionali (nonchè alcuni universitari) e 4 accompagnatori esperti vogatori dell'associazione torine[illegible] Il percorso si è sviluppato in 16 tappe, toccando sette Paesi europei: Italia, Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Francia e Inghilterra.

Il gruppo di canottieri si è alternato alla guida delle imbarcazioni sfidando pioggia, nebbia e gli imprevisti forniti dall'attraversamento di canali e fiumi prima di buttarsi nella Manica e raggiungere la costa inglese.

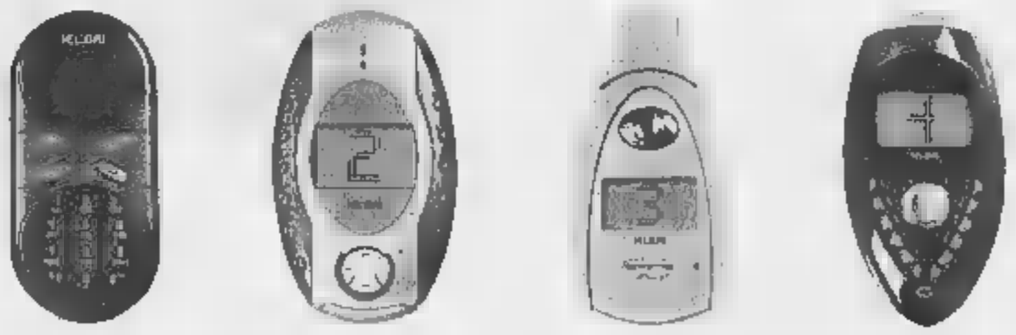
La spedizione si è avvalsa del supporto a terra di 4 furgoni Doblò, gli stessi che la Fiat ha fornito alla nazionale di bob giamaicana. Il progetto rientra nelle manifestazioni ufficiali per la presentazione in Europa di Torino città olimpica.

La Fiat fornisce il Doblò anche alla nazionale giamaicana di bob

www.xelibri.com

Ora disponibile nei negozi più trendy.

Sì, insomma, quelli là con buste belle ed eleganti.



XELIBRI

10 Corso Como, Milano – San Carlo dal 1973, Torino – Leam, Roma – Raspini, Firenze – Santomo, Pescara – Officine Moda, Tivoli La Coupole, Venezia – Dany [illegible] Co, Alessandria – Cose, Cremona – Armin's, Vipiteno – Stefanel, [illegible] Ruggiero, Palermo Stefanel, Via Mazzini, Verona – Stefanel, Via XX Settembre, Genova – Stefanel, Via XX Settembre, Treviso – Stefanel, Corso Italia, Catania Stefanel, Via Etnea, Catania – Stefanel, Via Rizzoli, Bologna – Stefanel, Via Calzaioli, Firenze – Stefanel, Corso V. Emanuele, Milano Stefanel, Via del Corso, Roma – Stefanel, Via Sparano, Bari e in negozi selezionati di telefonia mobile.

Per maggiori informazioni e per diventare rivenditore Xelibri visitate il nostro sito www.xelibri.com

AUCHAN

SALDI

SOLO DA AUCHAN VENARIA
SU MIGLIAIA DI PRODOTTI

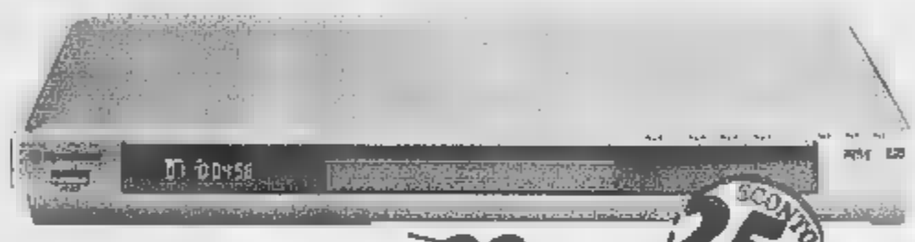
~~€ 25,00~~ SCONTO 50% SCONTO
€ 12,50
L. 24.203

Polo uomo mezza manica
marchi assortiti - cotone
tg M/XXL

FILA · REEBOK · ROBE DI KAPPA

~~€ 20,00~~ SCONTO 50% SCONTO
€ 10,00 cad.
L. 19.363

Trolley Evä
48/58 cm - tessuto preformato



LE TUE FOTO IN TV

~~€ 99,90~~ SCONTO 25% SCONTO
€ 74,90
L. 145.027

Lettore DVD Roadstar DVD 2014H
- *Design Superslim*
- *Compatibile SVCD/VCD/CDR/RW/MP3*
- *Kodak Picture CD* • *Uscita S-Video*
- *Presa scart* • *Connettore uscita DTS*
- *Dolby Digital* • *Pal/NTSC* • *Telecomando*

DOMENICA 13 LUGLIO
APERTI DALLE 8.30 ALLE 21.00

Ritaglia e presenta alla cassa questi Buoni sconto

Buono sconto di € 5,00 su tutta la carne rossa

Buono sconto di € 20,00 su tutti i TVC da da 32" in sù

FINANZIAMENTO TASSO 0%
su acquisti da € 250,00 in sù - fino al 31 luglio 2003

Prezzi e prestiti validi fino al 24/07/03. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

VENARIA REALE (TO)
C.so Garibaldi, 235 di fronte allo Stadio delle Alpi - Tel. 011/4072600
Nei mesi di luglio e agosto apertura straordinaria da lunedì a sabato dalle 8.30 21.00

Shell parcheggio

RITROVI

BEVERLY HILLS: Santhià il salotto [redacted] liscio 0161.935243 - [redacted]. Questa sera grande orchestra Paolo Tarantino e poi spaghettata [redacted].
CLUB 84: [redacted] M. D'Azeglio [redacted]. Tel. 011.6699560: 15,30 [redacted] dalle 21,00 all'1,30 danze by Anita [redacted]
CRAZY ONE: [redacted] Galliari 15 bis, tel. 011.6505470. Asia [redacted] (la professo-r[redacted] dell'hard) [redacted] richiesta Crazy Girls (pomeriggio [redacted] notte)
DU PARC LA TERRAZZA 011.6215276: [redacted] 21,15 Roi e Gruppo.
GARDEN COTTAGES ESTIVO: 011.6603443: h. 15-21.
IL PATIO e IL T[redacted] stasera musica live e discoteca
LA LUCCIOLA 011.200097: 15 - 21 orch.
LE ROI GIARDINO: [redacted] 21 ballando sotto le stelle
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 8. Erotic Show. Tel. 011.6620966.

GALLERIE E MUSEI

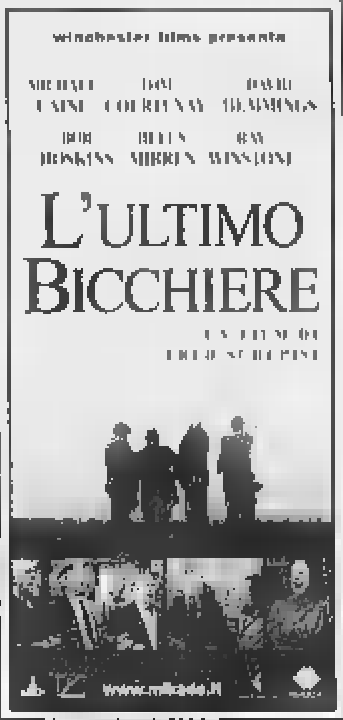
PIOSSASCO: via San Rocco 29. F. Maiolo, [redacted] 16 - 19.30. Dal 5 [redacted] luglio, inf. 011.9064734

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE [redacted] MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted]: Carol Rama - il rosso e il nero.

NAZIONALE

"Il cast più maledettamente bene assortito ricco di talento e credibile che un regista possa sognarsi"
Roberto Nepoti
La Repubblica



MASSIMO
ATTO I [redacted] ATTO II

Presentando al cinema il biglietto intero dell'Atto I, si avrà diritto ad un biglietto ridotto per l'Atto [redacted]

DOMANI
"77 REBUS, 24 ORE"

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA [redacted] DIFFERENZA!

[redacted] dall'11 al [redacted] luglio

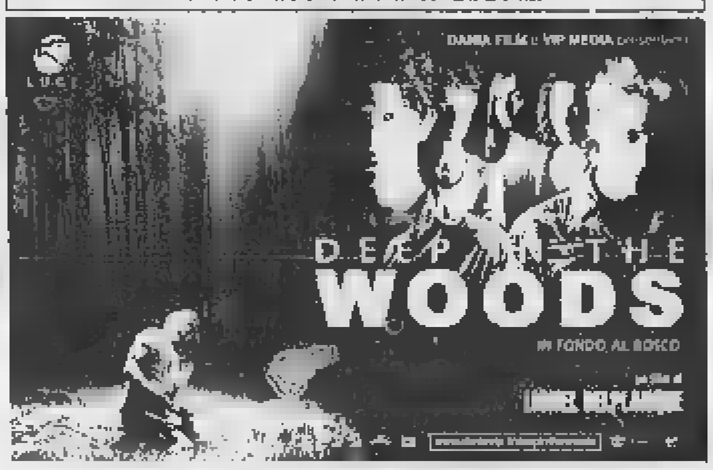
IL RISOLUTORE	15.15* - 17.40 - 20.15 - 22.40 - 1.05**
THE [redacted]	16.00* - 18.00 - 20.00 - 22.15 - 00.20**
[redacted]'S [redacted]	15.30* - 16.50 - 17.50 - 19.10 - 20.10 21.30 - 22.30 - 23.50** - 00.50**
2 FAST [redacted] FURIOUS	15.05* - 17.25 - 19.50 - 22.20 - 1.00**
ITALIAN [redacted]	14.50* - 17.10 - 19.40 - 22.10 - 00.35**
UNA [redacted] DA [redacted]	15.10* - 17.30 - 19.45 - 22.00 - [redacted]**
IN LINEA [redacted]	15.00* - 17.00 - 18.55 - 20.50 22.50 - 00.45**
MATRIX [redacted]	16.05* - 19.00 - 21.50 - 00.40**

La proiezione del film inizia circa 20 min. dopo l'orario indicato

9 [redacted] con maxischermo - [redacted] gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011.35111
www.warnervillage.it
A PREZZO RIDOTTO

ADUA [redacted] MEDUSA

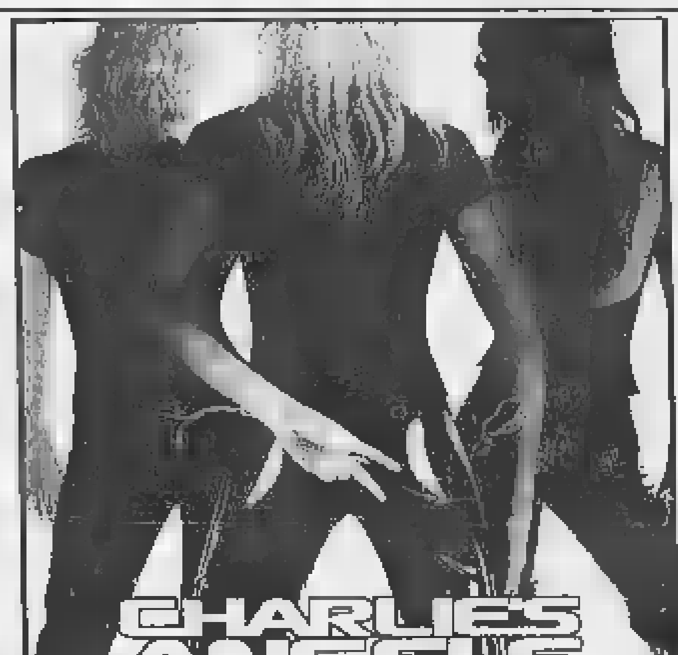
UN THRILLER INQUIETANTE AD ALTISSIMA TENSIONE



V. M. [redacted] ANNI

IL SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI HA DECRETATO MIGLIOR FILM DELL'ANNO «IO NON HO PAURA»

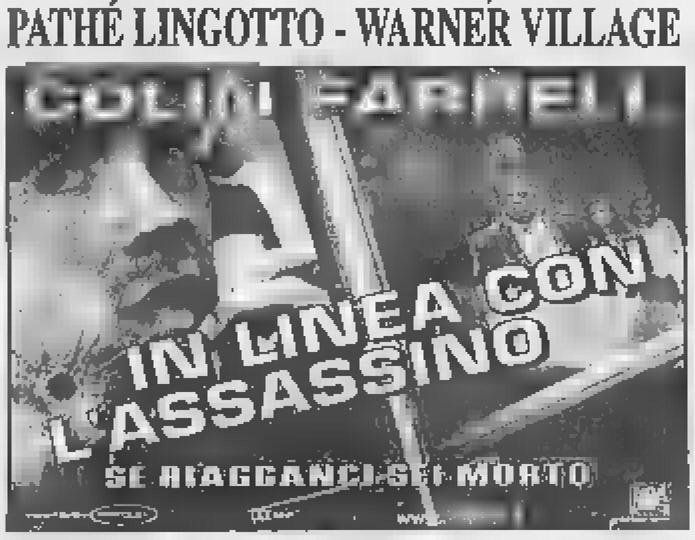
ALFIERI



CHARLIE'S ANGELS SUL TUO CELLULARE! Invia CA [redacted] 4842
www.charliesangelsmobile.com
WIND

AI CINEMA
AMBROSIO - ARLECCHINO CAPITOL - MASSAUA - IDEAL MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

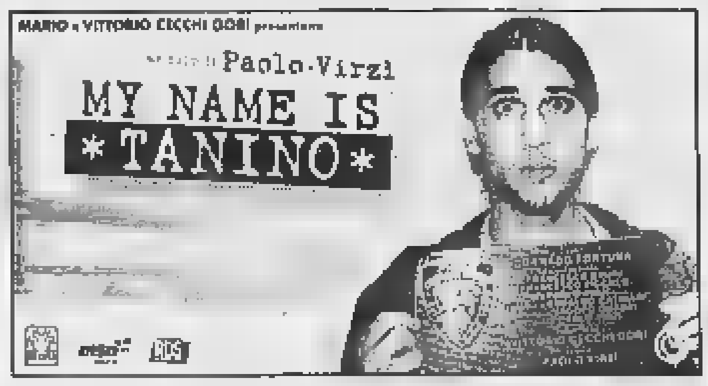
AMBROSIO - ETOILE - MEDUSA PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



CANDIDATO ALL'OSCAR MIGLIOR FILM STRANIERO

Se volete regalarvi un film bello e divertente, appassionarvi curiosi alle vicende [redacted] ordinarie e straordinarie ecco "IL FIGLIO DELLA SPOSA". Il racconto è di rara misura, recitato benissimo [redacted] utilizzo di ottimi attori.
CORRIERE DELLA SERA

[redacted] GIARDINI



DUE GIARDINI - REPOSI

ALFIERI

DORIA IN ESCLUSIVA

[redacted] THRILLER CHE [redacted] INCHIODERÀ ALLA [redacted]

REPOSI

[redacted] ESCLUSIVA FREGOLI

LE TV [redacted]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Viaggiando; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.[redacted] Siamo avanti; [redacted].15 Videonotizie; [redacted].45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.10 Arti marziali; 21.40 Hard Trek; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox [redacted]; 19.00 Fun tv; 20.30 **Film:** 22.55 Coming [redacted]; 23.00 Penthouse.

TELETIME
9.00 **Looney Tunes Show**, Cartoni animati; 14.30 **La tigre del 7 mari**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.45 **L'ultimo uomo di Sara**, [redacted].

QUINTA [redacted]
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 Time out; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Marco e Mauro [redacted]; [redacted] 15 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 20.35 Diamo i numeri; 20.45 Sincerità; 22.00 Couture; 23.30 Nel TV.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA [redacted]
20.[redacted] Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

[redacted]R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel [redacted]; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming [redacted] 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di [redacted]pace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.05 Tg Bambini; 20.20 Tg Asti; 20.45 20.45 **Maigret: "L'ombra cinese"**, Film; 23.00 Tg Asti.

TAI 9
19.40 TG 2000; 20.00 Cartoni; 20.45 **Maigret: "L'ombra cinese"**, Film; 23.00 Il Regionale.

TELESTUDIO
[redacted].15 Marco e Mauro (ri); 20.30 Musica Big; 22.30 E... state con noi (R); 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film;** 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo, 22.40 Mondo dell'occulto.

[redacted]
20.15 Motority News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Estremo; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted]NTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157 511. Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI. [redacted] 4. [redacted] 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15. Torino. [redacted] 011 531.668. Non pervenuto.

EIKONTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis. [redacted]rino. Tel. 011 197.05600. Non pervenuto.

[redacted] **ZONA CASTALIA.** Via Pinelli [redacted], Torino. Tel./fax 011 484.944 [redacted] piazza Conte Rosso Avigliana ore 21,30 **Rekopyzam Alberna Van Worden** Testi Buro Podrozy, regia di P. [redacted] in [redacted] con «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. [redacted] 8125.606. Or.: 17: **Don't look back**, di A. Pennebaker (Usa, [redacted] 90' v.o.). [redacted]: 20,30; 22,15: **Moon [redacted] Broadway**, di Hegedus - J. Noujaim (Usa, [redacted] 90' v.o.)

ST[redacted] Piazza Montali, 14 bis/a. Torino. Tel. 011 7399.833. Agorà: spettacolo con [redacted] partecipazione del pubblico sabato 12/7 ore 18; 23. p.zza E. Montale, Vallette, [redacted]. 13/7 ore 21 **Celdi**, danze e musica dalla Scozia, p.zza E. Montale. [redacted], Torino. tel. 011 739 9833 - 348 440.5034

[redacted] TEATRO. Via Arisa [redacted]. Tel. 011 643 038. Dal 9 al 20 luglio. [redacted] spettacolo **La commedia della pazzia** sarà al Festival di Avignone (Francia) alla Presence Pasteur. 13 Rue du Pont Trouca.

TEATRANZARTEDRAMA. Non pervenuto

TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bagny [redacted]. Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. Anna Bolens presenta: **Preghiera, fragilità... dell'uomo.** A cura di A. Marcelli. [redacted] 14 al 18/7 - ore 21.30 Chiesa di Santa Chiara, via delle Orfane 15. [redacted] www.annabolens.it

QAL [redacted] Saluzzo 23. Torino. Tel. 011 6699.594 18/7 [redacted] 21,30: Giardini Cavallotti (corso Toscana) [redacted], gratuito **Il meraviglioso** [redacted] **Alice**, spettacolo teatrale per bambini con la Comp. Torino Teatro

L'ESPACE. Via Mantova 38. Torino. Tel. 011 2386 067. Non pervenuto.

[redacted]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 17.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)
[redacted]ca & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Meleo) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano [redacted]
Non stop music 21.00

COSA C'È DA PATHÉ?

www.pathe.it

Rassegna Belli d'Estate fino [redacted] agosto

I film su maxischermo dall'11 al 17 luglio

IDENTITÀ
Orario: 15.00-18.35-22.25 VEN-SAB 00.25
21 GIORNI DOPO
Orario: 13.55*-15.30-16.10* 18.15-18.35*
IL RISOLUTORE
Orario: 15.00-17.30-20.00 22.30 VEN-SAB 00.50
THE ITALIAN JOB
Orario: 13.50*-15.40-16.00* 18.00-18.10*-20.20-22.40 VEN-SAB 00.50
CHARLIE'S ANGELS PIU' CHE MAI
Orario: 14.00*-15.30-16.05 17.50-18.20-20.10-20.35 22.30-22.50 VEN-SAB 00.45

[redacted]
Orario: 15.00-16.55-18.50 20.45-22.40 VEN-SAB 00.35
MATRIX RELOADED
Orario: 21.00 VEN-SAB 00.05
[redacted] CON L'ASSASSINO
Orario: 16.50-20.35
2 FAST 2 FURIOUS
Orario: 15.00-17.40-20.00 22.35 VEN-SAB 00.50
UNA SETTIMANA DA DIO
Orario: 15.30-17.50-20.10 22.30 VEN-SAB 00.40
UN CICLONE IN CASA
Orario: 15.25-17.50-20.10 22.30 VEN-SAB 00.45

RASSEGNA BELLI D'ESTATE
Orario: LUN-VEN 18.00-21.00 SAB-DOM 16.00 18.00 21.00 VEN E SAB 24.00
VEN 11/07: ERA MIO PADRE
SAB 12/07: IL PIANETA DEL TESORO/LA FINESTRA DI FRONTE
DOM 13/07: IL PIANETA DEL TESORO/LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK
LUN 14/07: INSOMNIA
MAR 15/07: UN AMORE A 5 STELLE
MER 16/07: IL [redacted]
GIO 17/07: LA 25ª [redacted]

RADIO VERONICA ONE: LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO
11 sale, 2400 posti, audio dolby surround, locali climatizzati, 4000 parcheggi

ELISEO 2ª [redacted]ETTIMANA

IDEAL - REPOSI - MEDUSA - PATHE AMBROSIO - ADUA E MASSUA

le trame
DEI FILM

ANIMAL. Comico. L'aspirante poliziotto Marvin diventa cavia di uno strano esperimento che lo porterà ad avere la forza di un puma e l'agilità di uno scimpanzé. **[Adua, Eliseo, Pathé, Massaua]**

[redacted] SIMPHONY. Thriller. Un serial killer semina morte all'università di Salamanca **[Doria]**

BORO [redacted] MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro». ●●● **[Eliseo]**

LA BOTTEGA DEL BARBIERE. Commedia. Il negozio di barbiere di Calvin è un luogo d'incontro per gli abitanti [redacted] South Side di Chicago ●● **[Nazionale]**

LA CASA DELLE DONNE. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia pugliese, a partire dal 1919, con un ricco capostipite e tre sue giovani concubine **[Fregoli]**

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano [redacted] «Angeli di Charlie» devono recuperare due anelli rubati ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● **[Mars]**

IN FONDO AL BOSCO. Horror. Cinque giovani attori vengono invitati da un misterioso barone Serveri a mettere in scena, nel suo isolato castello, la loro versione della fiaba di Cappuccetto Rosso **[Adua, Medusa]**

[redacted] Fantascienza. Libria è una nazione dove è vietato avere emozioni (chi è felice viene arrestato, leggere un libro è considerato un crimine). John Preston [redacted] ribella. ■●● **[Reposi]**

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che [redacted] perennemente sull'orlo di una crisi [redacted] nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere ■●■ **[Due Giardini]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, [redacted] e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto ■●■ **[Erba]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il [redacted] del muro: al fine di evitarle forti emozioni il figlio [redacted] di nasconderle l'accaduto ●●● **[Eliseo]**

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro [redacted] cominciano gli omicidi. ●●● **[Ideal, Pathé]**

IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. [redacted] Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica [redacted] un killer ●● **[Etoile, Medusa, Pathé]**

KEN [redacted]. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae [redacted] esistenza di [redacted] adolescenti [redacted] loro famiglie abitanti in un paese [redacted] provincia americana. ■●● **[Centrale]**

LA [redacted] ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno [redacted] prima della galera, dello spacciatore Edward Norton ■●■ **[Olimpia]**

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sul[redacted] schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●■■ **[Ideal, Pathé, Reposi]**

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ■■● **[Massimo]**

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● **[Due Giardini, Reposi]**

LE NOSTRE VITE FELICI. Commedia drammatica. Jacques Maillot ritrae la vita quotidiana di sei persone, prossime a cambiare [redacted] propria esistenza **[Fratelli Marx]**

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate [redacted] poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra la California e il Messico ●■ **[Medusa, Massaua, Lux, Pathé]**

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due [redacted] che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico ●●● **[Erba]**

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sandler è un irascibile funzionario [redacted] dal Tribunale a sottoporsi a un corso [redacted] controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ●● **[Arlecchino]**

THE ITALIAN JOB. [redacted]. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● **[Adua, Ambrosio, Massaua, Pathé, Ideal, Reposi, Medusa]**

THE [redacted] ABOUT [redacted] Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada» **[Studio Ritz]**

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici (Michael Caine, Bob Hoskins) lasciano il pub [redacted] andare a disperdere le [redacted] di uno di loro in mare ●●● **[Nazionale]**

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni [redacted] «onnipotente». ●■ **[Adua, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

28 GIORNI [redacted]. Drammatico. Un uomo si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus ●■ **[Pathé]**

[redacted] CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin [redacted] via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava **[Olimpia, Medusa, Pathé]**

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor [redacted] ingaggiato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami ■●● **[Pathé, Medusa]**

PARTE STASERA A BAVENO LA SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL

MUSICA SUL LAGO IN NOME DI GIORDANO

Leonardo Osella

Le sponde dei laghi sono luoghi eletti per manifestazioni musicali estive. Così Baveno, sul Verbano, per il 6° [redacted] promuove il Festival Umberto Giordano: in parte nel Teatro Tenda allestito nel parco [redacted] Villa Fedora, che appartenne all'autore [redacted] «Andrea Chenier», in parte nella Sala Nostradomus annessa al complesso della Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, nel centro del paese. E' la sesta edizione del Festival, nato da un'idea di Alberto Smeraldi con la direzione artistica di Nandi Ostali.

Il via stasera alle 21,15 nel Teatro Tenda: concerto lirico-sinfonico che vede protagonisti Orchestra e Coro di Savona (diretti da Paolo Vaglieri e Paolo Venturino), il tenore Massimo La Guardia e il baritono Andrea Zese. A due lavori giovanili di Puccini («Preludio sinfonico» e la «Messa di Gloria») si aggiunge un brano dal «Principe Igor» di Borodin.

La rassegna prosegue fino al 27 luglio ogni sera eccettuati i lunedì. Domani si propone Elio Pandolfi in un lavoro del quale porta anche la firma, «Allegro con brio»: con Marco Scolastra al piano si avvicendano tre parti ispirate all'operetta (Lehar, Strauss, Offenbach), al Satie di «Sport e divertimenti» e a una serie di parodie e di imitazioni. Martedì 15 il Teatro Regio di Torino porta in forma di concerto una selezione della «Tosca» che si rappresenta in questo periodo nel cortile di Palazzo Reale sotto la direzione di Massimo Zanetti. Di richiamo anche gli spettacoli successivi: [redacted] selezione di canti [redacted] di, Milva e Tango Seis all'insegna di Piazzolla, poesia e musica con Paola Gassman e Ugo Pagliai, pagine per Quintetto di Ottoni, danze di carattere atletico e balli popolari della Georgia, gruppo Bizantina in musiche del Mediterraneo, arie da camera interpretate dal tenore Massimo Crispi e dal pianista Antonio Ballista. Grande finale il 27: selezione in forma scenica dell'opera «Mala vita» [redacted] Giordano (alla serata saranno presenti per ricevere un premio due grandi tenori, Giuseppe Di Stefano e Placido Domingo).

PRIME

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011.856.521. Anz. pom. € 2,50, int. 6,50, Aiace 4,50.
Adua 100 Animal di L. Greenfield con R. Schneider, C. Haskell. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 200 In fondo al bosco, di L. Delplanque con C. Couran, C. Sibony. V. M. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 ♿ **The Italian job** di [redacted] Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011.5623.800. Int. € 7,00; rid. 5,00
Solferino 1 Dillo con parole mie, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli. Or.: 15,30, 17,45 20; 22.30.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22.30
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011.547.007. € 6,75; Cinecard 5,00; m/r 4,00
Sala 1 ♿ **Charlie's Angels - Più che mai**, [redacted] Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 17,30; 20; 22 [redacted]
[redacted] 2 ♿ **The Italian job**, di G. Gray [redacted] E. Norton [redacted] Wahlberg, C. Theron [redacted] 17,30, 20, 22.30
Sala 3 Il risolutore di F.G. Gray con V. [redacted] L. Tate, T. Olyphant. Or.: 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011.5817.190. € 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65
Sala 1 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Terapia d'urto di P. Segal con J. [redacted] A. Sandler. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011.540.605. € 6,20; rid. 4,15; g/s 3,10; M+ 5,70
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. [redacted] D. Moore, D. Barrymore [redacted] 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011.540.110. 1° spett. € 2,00; dopo 6,70; Aiace 4,50.
San Park di L. Clark e E. Lachman con J. Ransone, T. Limos. V.M. [redacted] 16,45 [redacted] 20,40; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011.232.029. Chiuso per ferie.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011.779.603.00 pren. tel. 011.199.199.991. [redacted] 7,00; rid. 4,50; senior 3,50
Una settimana da Dio, regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20; 0,30.
Animal. Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,10; 0,10
Il risolutore [redacted] 15,50; 18,10; 20,30; 22,50; 1,00.
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35; 0,45
The Italian job. [redacted] 15,50; 18,10; 20,30; 22,50; 1,00

DORIA via Gramsci 9, tel. 011.542.422. € 7,00, m/r/Agis Aiace 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00.
Black simphony, di L. Barbero. V.J. Martin con S. H. Klein, J. Sanz, F. Martinez. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE [redacted] ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011.[redacted] € 6,70; Aiace 4,60, s/r 3,10
Sala Mirame Il figlio [redacted] sposa, di Juan José Campanella. R. Darin, H. Alterio. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala Ombrerosse My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; [redacted]

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011.4475.241. anz. pom. € 2,50; int. 6,50.
[redacted] Grande ♿ **Animal** di L. Greenfield con R. [redacted] C. Haskell. Or.: 15,45; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30.
Eliseo [redacted] ♿ **Bord de mer** di J.L. Cerval con [redacted] Ogier, H. [redacted] Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Rosso ♿ **Good bye Lenin** di W. Becker con D. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011.6615.447. € 6,50
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Tandem di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 20; 22,30

ETOILE via Bozzi ang. via Roma, tel. 011.530.353. € 7,00, m/r/Agis Aiace 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00
In linea con l'assassino - Phone booth, di J. Schumacher con C. [redacted] F. Whitaker, K. Holm[redacted] V. M. 14. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011.3852.057. € 7,00.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

F.LLI MARX ♿ ● corso Belgio 53, tel. 011.8121.410. € 5; anz. [redacted] Aiace 3
Sala Groucho Le nostre vite felici, di J. Maillot con M. Payen, S. Bouajila, C. Richard. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 19,15; 22.
Sala Chico Barry Lyndon di S. [redacted] con R. O'Neal, M. Berenson. Or.: 16,30; 21,30.
Sala Harpo Il cuore altrove di P. Avati con [redacted] Marcore, V. Incontrada. Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted]

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011.8179.373. € 6,20; anz. 3,62.
La casa delle donne di M. Mongelli. Or.: 17; 19; 21

[redacted] ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011.5805.768. Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011.5214.316. € 7,00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 The Italian job, di [redacted] Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. [redacted] 16,20; 18,25; 20,30; 22,40
Ideal [redacted] Charlie's Angels - [redacted] di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 Identità regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 4 Matrix Reloaded, regia dei Fratelli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Orario 16,50; 19,40; 22,30
Ideal [redacted] Una settimana da Dio regia di T. Shadyac con J. Carrey, [redacted] Freeman. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011.541.283. € 7,00; m/r/Agis Aiace 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00.
Il risolutore, di G. Gray con V. Diesel, L. [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011.8125.606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,50
Massimo 1 La meglio gioventù - atto [redacted] Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45
[redacted] La meglio gioventù - atto I di M. Tullio Giordana con L. Lo [redacted] A. Asti [redacted] 15,15; 18,30; 21,45

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757. € 7,00.
Sala 1 The Italian job, di G. Gray con E. [redacted] C. Theron. Or.: 17,35; 20; 22,25; 0,50
Sala 2 Il risolutore di F. G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or.: 15,25; 17,45; 20,10; 22,35; 1,00
[redacted] 3 In fondo al bosco di L. Delplanque con C. Couran, [redacted] Sibony. V. M. 14 [redacted] 16,50; 18,45; 20,40; 22,40; 0,35
Sala 4 In linea con l'assassino, regia di J. Schumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. [redacted] Viet. [redacted] 14. Or.: 16,40; 18,30; 20,25; 22,15; 0,10
Sala 5 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,45 [redacted] 22,20; 0,35
[redacted] 6 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. [redacted] D. Moore, D. Barrymore. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,30
Sala 7 Un ciclone in casa di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,40; 17,45; 19,50; 0,20
Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 22
Sala 8 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,45.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011.8124.173. Pom. anz. € 2,50; int. 6,50.
Nazionale 1 L'ultimo bicchiere di F. Schepisi con M. Caine [redacted] Or.: [redacted] 18,10 [redacted] 22,30
Nazionale 2 La bottega del barbiere di T. Story con L. Cube, A. Anderson. Or.: [redacted] 15,10 [redacted] 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011.532.448. € 7,00
Olimpia 1 [redacted] in casa regia di A. Shankman con S. Martin, [redacted] Latifah. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, P. Seymour Hoffman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011.6677.856. € 7,30; sf/anz. 5,80
Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 15, 18,35, 22,25; 0,25
In linea con l'assassino regia J. Schumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Viet. min. 14. Or.: 16,50; 20,35
Charlie's Angels - Più che mai di [redacted] Ginty Nichol con C. Diaz, [redacted] Moore, D. Barrymore. Or.: 14; 15,30; 16,05; 17,50; 18,20; 20,10; 20,35; 22,30; 22,50; 0,45
2 Fast 2 Furious di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 15, 17,40; 20; 22,35; 0,50.
Il risolutore di F. G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30 [redacted]
The Italian job di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 13,50; 15,40; 16; 18; 18,10; 20,20; 22,40; 0,50
[redacted] di L. Greenfield con R. Schneider, C. Haskell. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40; 0,35
Un ciclone [redacted] di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45.
28 giorni dopo di D. Boyle con C. Murphy, N. Harries. Or.: 13,55; 15,30; 16,10; 18,15; 18,35
Matrix [redacted] F.lli Wachowski [redacted] L. [redacted] C.A. Moss, M. Bellucci [redacted] 21; 0,05
[redacted] settimana da [redacted] di T. Shadyac con J. Carrey, M. [redacted] Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30; 0,40
Rassegna «Belli d'estate» **Il pianeta del tesoro**; **La finestra di fronte**. Or.: 16; 18; 21; 24. Ing. € 5,00; abbonamento a 5 ingr. € 20,00.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. € 7,00
Reposi 1 ♿ ● **Una settimana da Dio** di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman [redacted] 15,45 [redacted] 20,15; 22,30
Reposi 2 ♿ ● **Equilibrium** di K. Wimmer con C. Bale, T. Diggs. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
Reposi 3 ♿ ● **The Italian job** di G. Gray [redacted] M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton [redacted] 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 4 ♿ ● **My name is Tanino**, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16; 18,10 [redacted] 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● [redacted] F.lli Wachowski con K. [redacted] L. Fishburne, C. [redacted] Moss, M. Bellucci. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011.5620.145. Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011.8190.[redacted] € 6,50; rid. 4,50
The truth about Charlie di J. Demme con M. Wahlberg, T. [redacted] 16,30; 18,30 [redacted] 22,30

[redacted] NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Vedi Teatro.
[redacted] Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011.3161.429. Ingr. 2 film € 4, Aiace rid. € 3. **Almost blue** ore 20,50. **Femme fatale** ore 22,30

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011.655.187. Chiusura estiva

CUORE via Nizza 56, tel. 011.6687.668. Chiuso[redacted]

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011.4337.474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. Chiuso [redacted] La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel [redacted] Per info www.teatromonterosa.it

[redacted] via Salerno [redacted] 011.5224.279 [redacted]

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Spettacolo teatrale **L'affare di Pigozzi** ore 21,30

MUSEO SERA via Giolitti 38, tel. 011.535.529. Non pervenuto.

ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011.770.9665. Ingr. € 4,50; rid. 3,50. Ore 22,15. **L'amore infedele**, di A. Lyne con D. Lane, R. Gere, O. Martinez

ARENA DELEDDA via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011.495.850. Ingr. € 3. **Terapia d'urto**, di P. Segal con J. Nicholson, [redacted] Sandler

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi [redacted] 011.[redacted] per ferie

[redacted] corso [redacted] 31. Tel. 011.484.621. **Più erotica di me non ce n'è**, con Sara Sainclaire. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30. Ultimo 22,30

[redacted] corso Regina Margherita 106. Tel. 011.521.2385. **Cindy [redacted] Casino Royal** con Olivia [redacted] Rio. Apertura [redacted] stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011.655.334. **[redacted] e Barcellona**, con Maria Sanchez, Rocco [redacted] Apertura ore 10,30; ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011.650.5470. Sala Metro. **Selvagge emozioni erotiche** con Marina Mantero. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30

[redacted] via S. Donato 40. Tel. 011.487.765. **Mille e una notte del peccato**, con Simona Valli, Tabatha Tasc. Ap. ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

[redacted] via Nizza 170. Tel. 011.696.3617. **Tutte su mia moglie**, con [redacted] Andrea Nobili. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

[redacted] SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011.749.2907. [redacted] **Marylin** con [redacted] Tramp, Kristina Varga. Apertura ore 15; ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011.9312.403. **2 Fast 2 Furious.**

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122.99.633. **Terapia d'urto.**

[redacted]NASCO
BERTOLINO: 011.3490.270. Chiusura estiva
LE FORNACI: inf./pren. 011.36.111
Sala 1: Il risolutore.
Sala 2: The animal
Sala 3: Charlie's Angels - Più che mai
Sala 4: 2 Fast 2 Furious.
Sala 5: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 6: The Italian Job.
Sala 7: Una settimana da Dio.
Sala 8: In linea con l'assassino
Sala 9: Matrix Reloaded.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011.4703.576. **Una settimana da Dio.**

[redacted]SOLENO
NARCISO: 0122.49.249. Chiusura estiva

[redacted]
MARGHERITA - DIGIT: 011.9716.525. **My name is Tanino**

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011.9508.908. Chiusura estiva

CESANA TORINESE
I. SICARIO: 0122.811.564. **Un ciclone in casa**

[redacted]
SPLENDOR: 011.9421.601. Chiusura estiva
UNIVERSAL: 011.9411.867. **The Italian Job**

CHIVASSO
[redacted]: 011.9109.737. **2 Fast 2 Furious**
CINECITTA': 011.911.[redacted] Non pervenuto
POLITEAMA: 011.9101.433. Chiusura estiva

[redacted]
NUOVO: 011.920.9984. **The Italian Job.**

COLLEGNO http://scinema.supereva.it
PRINCIPE: 011.4056.795. **Il risolutore.**
REGINA UNO: 011.781.623. **The Italian Job.**
REGINA DUE: 011.781.623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011.789.792. Chiusura estiva
STUDIO LUCE: 011.4056.681. **Charlie's Angels - Più che mai**

CONDOVE
CONDOVESE: 1298091871. Non pervenuto

[redacted]E'
MARGHERITA: 0124.657.523. Chiusura estiva

[redacted]VENO
SAN LORENZO: 011.9175.923. Chiusura estiva

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125.425.084. **Harry Potter e la camera dei segreti.**
BOARO: 0125.641.480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125.627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125.641.571. **Charlie's Angels.**

[redacted]
Incontri d'estate. Non pervenuto

[redacted]
AUDITORIUM: 011.9988.098. Chiuso

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011.641.236. Chiusura estiva

NICHELINO
CINEMA D'ESTATE, piazza Pertini 14/7. **Harry Potter e la camera dei segreti.**

[redacted]NEZZA http://scinema.supereva.it
LUMIERE: 011.9682.088
SALA 1: The Italian Job
SALA 2: Charlie's Angels

[redacted]EROLO
HOLLYWOOD: 0121.201.142. Chiusura estiva
MULTISALA ITALIA 200: [redacted] 393.905. - **2 Fast 2 Furious**
MULT. ITALIA 500: Charlie's Angels - Più che mai.
RITZ: Chiusura estiva

RIVALTA
LUCI DEL PARCO: La leggenda di Al John & Jack

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
RONELLO: 011.9586.780. Chiusura estiva
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: Matrix Reloaded

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161.486.714. Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso

SANT'ANTONINO DI SUSA
Non pervenuto.

SAUZE D'OULX
[redacted] 0122.850.974. **Una [redacted] da Dio.**

[redacted]
FRA[redacted] 0122.76.338. **Spirit cavallo selvaggio. La finestra di fronte.**

SETTIMO TORINESE
[redacted] 0[redacted]
Sala 1: 2 Fast 2 Furious
Sala 2: The Italian Job
Sala 3: Charlie's Angels - Più che mai

SUSA
CENISIO: 0122.622.686. **The Italian Job.**

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121.933.096. **Sognando Beckham.**

VALPERGA
AMBRADUE: 0124.617.122. **Charlie's Angels - Più che mai**
AMBRADUE: 0124.617.122. **2 Fast 2 Furious.**

VILLAR PEROSA
NUOVO: [redacted] 9.13.096. Chiusura estiva

[redacted]LASTI[redacted]
JOLLY: 011.9698.034. Chiusura estiva

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011.9651.181. Chiusura [redacted]

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 21,30 [redacted] Cortile di Palazzo [redacted] **Tosca**, di G. [redacted] M. Zanetti [redacted] Regia di D. Abbado. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Durata 3 ore. Ultima replica. [redacted] tel. 011/8815.557. Biglietteria ore 10,30-16, tel. 8815.241/242/270 e dalle ore 20,30 presso il Cortile

[redacted] REGIO G. PUCCINI. 18-19-20/7 ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale: **Sogno di una notte di mezza estate**, con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Coreografia di G. Balanchine. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Vendita [redacted] ore 10,30-16, inf. tel. 011.8815.241/242/270, www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Dal 30/7 [redacted] 8/8 [redacted] Comp. Stabile Operette Alfa Follies presenta ai Tendoni di Ponte Mosca in L.go [redacted] 15 «Operettesotto le stelle» rassegna estiva di operette. Ingr. € 13,00, inizio spett. ore 21. Titoli: Scugnizza, Granduchessa, Czardas, Campanelli. Aperta Camp. abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011.[redacted] www.alfateatro.[redacted]

[redacted]. Piazza Solferino 2, tel. 011.5623.800. Stagione 2003-2004 «Il Fiore all'Occhiello Grande Prosa» [redacted] e nuovi abbonamenti. Vendita biglietti festival **Vignaledanza**. Inf. Alfieri 011.[redacted] Erba 011.6615447, Gioiello 011.5805768

[redacted]ALDO. Via Chiomonte 3. Da lun. a ven. **Il pifferaio magico**. Rassegna itinerante di spettacoli [redacted] per ragazzi e famiglie. Inf. 011.489676, www.teatrodellangolo.it

[redacted] GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via [redacted] Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 28 Concerti all'Auditorium del Lingotto. Rinnovi e Nuovi Abbonamenti Stagione 2003-2004. Da martedì 1° luglio e venerdì 25 luglio 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato 10-18 (sab. e dom. esclusi). Per inf. 011.8104653-8104961.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011.4730189. Stage int. di danza Acqui Terme dal 29/6 al 27/7. Mirelle Bourgeois, Oxana Kitchenco, Max Luna, José Reches. IV Concorso Acqui Danza dal 10 al 15/7. Inf. 011.4730189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino, prev. **Il genio buono e il genio cattivo**, regia di M. Avogadro. Bigl. p.za Carignano 6, tel. 011.547048, or. 15-19. Dom. riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via [redacted] Cristina 71, tel. 011.[redacted] 034. Inizio campagna abbonamenti Stagione teatrale 2003-04: abb. fisso a 7 spettacoli a turno fisso, abb. arcobaleno a 7 spettacoli a scelta, [redacted] arco+mito a 12 spettacoli a [redacted] Biglietteria via M. Cristina 71, da lun. a sab. 10-13; 15-19. Inf. 011.6698034, www.teatrocolosseo.it

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011.6615.447. Stagione teatrale 2003-04 Fiore all'Occhiello e Grande Prosa. Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza. Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail: info@torinospettacoli.it, www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva

[redacted] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011.530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

[redacted] TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011.5805.768. Sono in vendita biglietti e abbonamenti [redacted] Vignaledanza 2003 e abb. Fiore all'occhiello, Grande prosa e Torino spettacoli a scelta per la stag. [redacted] inf. biglietteria 011.580.5768, www.teatrogioiello.it, teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via [redacted] 8, tel. 011.8159.132. Ore 21,30. Istituto Anatomico [redacted] **Lombroso** con M. Popolizio [redacted] 011.516.94.84. Orario 11; 16. www.festivaldellecolline.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011.540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 **Incanti** Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011.540675 [redacted] sab. ore 16-19 [redacted] **Procope** [redacted] venerdì **Tango Argentino**

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - 25° Festival Internazionale di Danza e [redacted] Integrate organizzato e promosso dalla Fondazione Teatro [redacted] di Promozione. Stasera ore 21,30 Eifman Ballet Theatre di San Pietroburgo. **M. Casappo** [redacted] M. Casadei **My Jerusalem** mus. Rakmaninov, cor. B. Eifman **Requiem** mus. Mozart, cor. B. Eifman.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011.364.859. [redacted] **Marlene show**. Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011.364.859, www.piccoloteatrocomico.[redacted]

TANGRAM [redacted] Via [redacted] Orione 5, tel. 011.338.698. Dal 2 [redacted] 16 agosto **Salute d'Oste Festival**, con la partecipazione di D. Riondino, Tino Carraro, Michele Di Mauro, Bruno Maria [redacted] Drago, Ivana [redacted] Inf. e pren. 011.3386.987, www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011.257.881. [redacted] in allestimento la Stagione Teatrale [redacted] Rassegne Sipario O.O.C. [redacted] sipario 0-12, sipario scuole. Per informazioni www.teatro-massaia.it

[redacted] Via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA [redacted]. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna **Divertiamoci a Teatro**. Inf. Tel. 011.2216072 - ore 16-19

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011.489686, www.teatrodellangolo.it

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento [redacted] Teatro pres. **Theatropolis 2003**. Festival int. delle [redacted] teatrali alle Fonderie teatrali Limone [redacted] Pastrengo 38, Moncalieri (dal 25/7 al 2/8). Per info e pren. 011.6403700, www.theatropolis.moncalieri.[redacted]

PICCOLO TEATRO [redacted] Grugliasco, tel. 011.787.780 - 011.7808.717. Teatro impegnocivile V ediz. 16-17/7 ore 21. **Don'l'oscuro oggetto del desiderio** comp. Viartisti. Grugliasco Summer - Parco Culturale Le Serre, via Lanza 31, Grugliasco. Ingresso gratuito [redacted] 011.5217761, www.viartisti.it

[redacted] TEATRALI / Teatro Stabile Torino. Via Pastrengo 88 - Moncalieri. Ore 21,45 Teatro Stabile Torino pres. in prima naz. il saggio spett. **Il genio buono e il genio cattivo** di C. Goldoni con gli allievi del III anno della scuola del Tst, regia di M. Avogadro. Bigl. p.za Carignano 6, tel. 011.547048, ore 15-19, dom. riposo. N. verde 800235333 [redacted] teatrostabiletorino.it

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14

[redacted] REALE (piazza [redacted] 191, tel. 011.543.889). [redacted] mar. [redacted] dom. 13,30-19,30; mer. 8,30-14; lun. chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30, 14,30-18,30

[redacted] REALE (piazza [redacted] 191, tel. 011.543.855). Orari: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. [redacted] «Leonardo - Antonello - [redacted] Eyck». Orari: domenica 10-18; mercoledì 14-18

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). [redacted] giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011.559.2211). Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641.303). Orari: giovedì, sabato e domenica 9-19.

EXPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800.329.329). Mostra: «A te giocchi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9 da mar. a ven. 16-24; [redacted] 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso

[redacted] ITALIANA PER LA [redacted] (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Gir(Da) Memorie dalla Oblio - Progetto album di famiglia». Fino al 3/8. Orari: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20. Lunedì chiuso.

[redacted] PIETRO [redacted]

DECORATRICE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). [redacted] «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011.198.31.600). Mostra: «Arte nell'era globale - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 12-19, giovedì 12-23. [redacted] chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE [redacted] - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «Il moderno - The modern». Fino al 3/8 e «Anita Tosizzi - Eletric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff - Giorgio [redacted]» - Piemonte una definizione fotografica. Fino al [redacted] «Alessandro Tesi». Fino al 28/9. Orari: martedì/merc[redacted] 10-17; venerdì, sabato, domenica 10-22. Lunedì chiuso. [redacted] e festivi con partenza da piazza [redacted]

MUSEO [redacted] MONTI E DELLA LIBERTÀ (via del Carmine 13, tel. 011.5626836. Orario: da martedì a [redacted] 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'[redacted] «C. [redacted]» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del [redacted] concetto di lusso». Fino al 31/12. «Renzo Mucato - Fotografo». Fino a [redacted] Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DEL RISTAURO (via Andorno 2, presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Orari: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata di un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Acc. Albertina 17). Visita su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776): tutti i giorni 8,30-19,30. [redacted] chiuso. [redacted] 561.7776, 561.8391

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONARIE CONSOLATA (corso Ferrucci 14, [redacted]). Orari: [redacted] 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30

MUSEO [redacted] DI [redacted] NATURALI [redacted] Giolitti [redacted], tel. 011.432.07.333). Mostra [redacted] Fantastica. Fino al 8/10. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Fino al 6/10. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente [redacted]». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DELL'[redacted]RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci [redacted] del Parlamento Subalpino» [redacted] giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: [redacted] giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-[redacted]

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c.so Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO [redacted] ALLA [redacted] (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). [redacted] tutti i giorni 9-20, sabato [redacted] lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - [redacted] ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica 10-15; 16,15-17,30

MUSEO STORICO NATURALE DON BOSCO [redacted] Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29), pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO [redacted] (via [redacted] 5, tel. [redacted] 4369565). Orario lun. al ven. 10 - 13, 16-20; sab. 9 - 12, dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011.5711811). [redacted] «Galassia terra da arte». Fino al 24/8. Orario da mar. a dom. 14-23. [redacted]

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; [redacted] 10-22; lun. chiuso

PALAZZO MADAMA (p. [redacted], tel. 011.44.29.912). [redacted] da martedì a domenica [redacted] sabato 10-23. [redacted] chiuso

PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - [redacted] DELL'ARREDO [redacted] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [redacted] tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. [redacted] 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. [redacted]

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. [redacted] 8, tel. 011.817.78.62). [redacted] i giorni 9-13, 15-19. [redacted] chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI», (Lingotto, 8 Gallery, [redacted] 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. [redacted] cassa 18,15. [redacted] chiuso

PROMOTRICE (Via [redacted] 11, [redacted] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento

A COME... [redacted] E GIOCARE CON L'INFINITO (parco Michelotti, ex Zoo, corso [redacted] tel. 011.747.171). [redacted] tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su [redacted]

[redacted] POPOLARE - [redacted] AI CADUTI DEL [redacted] (viale Menoni d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orari: giovedì, sabato, domenica 15-18, oppure su appuntamento

[redacted]
VIA MADAMA CRISTINA, 23 - TORINO
GRANDI SALDI
[redacted] - CENTOFELLI - ARMANI - FRED PERRY - GUY H[redacted]
[redacted] - [redacted] - CHURCH'S - [redacted] - JECKERSON - CURL - NORTH [redacted]
[redacted]
VIA MADAMA CRISTINA, 23 - TORINO

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA» LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA» D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA; € 4,80 CDVD LIBRI «SCELTE D'AUTORE» COMPARTIMENTO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI ¢ 3, SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA FRS 2,80 C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30 USA $ 2,50

Carta TIM Giramondo.
Perché le vacanze servono
a ricaricarsi.

Più parli all'Estero, più guadagni minuti di
telefonate in Italia. Informati nei negozi TIM.

...fino al 17/08/03 ...
ed è valida fino al 07/09/03. ... di chiamate effettuate
dall'estero ... il ... avrai un bonus di ... minuti ... massimo
di ... di ... da ... in ... il ...
... dal ... e dovrà essere consumato entro il ...

...tim.it

119
giorni

TIM
... senza confini

INIZIATIVA DEL COMUNE PER RISPARMIARE SULLA MANUTENZIONE

«Se curi i giardini di Ivrea sarai pagato in pubblicità»

Le aziende che si prenderanno questo impegno potranno mettere nell'area verde di cui saranno responsabili una targa con il loro nome

Revello

IVREA

Ci si è abituati a vedere pubblicità ovunque, sui muri degli autobus, nelle feste di paese come nelle gare sportive, per non parlare di giornali e televisioni. Ora gli abitanti di Ivrea e chiunque transiti in città potranno trovare anche nelle aree verdi comunali i nomi di aziende o società, che possono diventare sponsor di giardino a patto che ne curino la manutenzione. Da un'aiuola potrebbe quindi spuntare il nome di un'impresa di pulizie, su un tappeto d'erba verde quello di un'azienda di materiali per l'edilizia.

L'idea è balenata nella mente degli amministratori comunali eporediesi, per tagliare qualche voce dal «capitolo spese» del bilancio grazie alla possibilità concessa dalla Finanziaria di un paio di anni fa. Poco meno di otto mila metri quadri di prato verde e oltre mille metri lineari di siepi e aiuole saranno affidati alle cure di privati, almeno sino al termine del 2004. In cambio, questi privati potranno curare l'area loro assegnata come veicolo pubblicitario.

Niente di vistoso, per carità: soltanto un cartello di ridotte dimensioni (40 centimetri per 30), con il logo del Comune da una parte e la scritta «La manutenzione di quest'area è effettuata da...» dall'altra. Da intanto parte del verde pubblico non sarà più un costo per l'amministrazione.

«Finora - spiega Gianpaolo Costamagna, dirigente dell'ufficio economato - la cura e la pulizia delle aree verdi, salvo alcune affidate alla società Ivrea Parcheggi, era gestita dal Comune, che appaltava i lavori ad alcune ditte specializzate. Adesso chiunque potrà prendersi questo incarico, provvedendo agli interventi necessari nel modo che preferisce, avendo come contropartita un ritorno d'immagine». sono fiduciosi sul successo dell'iniziativa. «Dal momento che un'azienda mette il proprio giardino o un'aiuola, avrà tutto l'interesse a fare bella figura».

In realtà, sarà proprio «chiunque» a poter ottenere un'area verde in gestione. «Alcune categorie sono già escluse - continua Costamagna -. Le aziende che producono medicinali, per esempio, oppure alcolici o tabacco». Le aree, poi, passate al setaccio. «Si farà una valutazione discrezionale - continua Costamagna - sull'eticità del prodotto pubblicizzato».

Risolti anche i problemi burocratici. «E' stato stimato il valore delle singole aree: l'azienda fattura il lavoro eseguito al Comune, che a sua volta fattura la pubblicità».

Tutto questo porterà l'amministrazione comunale a risparmiare 10 mila euro ogni cioè la spesa per la manutenzione dei prati e dei giardini destinati alla sponsorizzazione. Sono 11 i lotti individuati: si va dal giardino Palazzo Gaida a quelli di corso Cavour e di fronte al liceo Botta, dalle rotonde del cimitero e di corso Vercelli alle aiuole di corso Botta. Ogni area potrà avere un numero limitato di cartelli pubblicitari (il massimo è 4, per il parcheggio Circonvallazione e via Sant'Ulderico). Chi fosse interessato dovrà far pervenire una domanda in busta chiusa all'Ufficio Aree Verdi (via Fietta 3) entro il 22 luglio. Per informazioni, telefonare allo 0125.410406.

I giardini di fronte al liceo Botta a Ivrea sono fra quelli in cerca di imprese disposte a curarli in cambio della pubblicità

LE VITTIME, 79 E 76 ANNI, DI TORINO, STAVANO VIAGGIANDO VERSO CUORGNE'

Scontro frontale, muoiono due sorelle

NE'

Un boato. Poi le lamiere che si accartocciano, si incastrano. Le urla, il sangue. Due sorelle di Torino, Angela e Margherita Moretto, 76 e 79 anni, residenti rispettivamente in Novara 29 e in via Arturo Ambrosio 5, sul colpo, il marito di Margherita, Michele Dasso, 78 anni, è stato ricoverato in ospedale. Viaggiavano Fiat Tempra che si è schiantata contro furgone Ford Transit guidato da Gianluigi Pastore, 26 anni, di Favria, rimasto ferito. E' accaduto ieri intorno alle 16 sull'ex statale 460, alle porte di Cuorgnè a pochi passi dalle ruspe che stanno lavorando per la costruzione dell'IperCoop.

«Me la sono trovata di fronte, sulla mia corsia, ho tentato di sterzare per evitare l'impatto, ma è stato tutto inutile». Si dispera Gianluigi Pastore, vittima ed unico testimone di questo brutto incidente insieme all'autista della Tempra. E' sulla base delle sue parole che i carabinieri hanno ricostruito l'incidente: c'è un lungo rettilineo prima di una curva e di un dosso che portano al di Cuorgnè. Da lì sta arrivando il furgone: «Ero diretto a Rivara per lavoro, faccio l'idraulico - conta -, dopo la curva sono trovato davanti quell'auto...». La Tempra con i tre pensionati arriva da Torino: Angela è seduta dietro, i due coniugi davanti, tutti indossano le cinture di . Non si sa perché, forse per un malore o per una distrazione, l'auto si sposta a sinistra, invade la corsia opposta proprio mentre arriva il furgone.

«Abbiamo sentito un boato fortissimo, siamo corsi in strada per vedere che cosa accaduto, sentivamo urla e grida d'aiuto. E' stato tremendo», raccontano alcune persone che si trovavano in un negozio di giardinaggio e che per prime hanno dato l'allarme al 118. Le due donne morte sul colpo, l'autista della Tempra è stato poi trasportato in ospedale a Cuorgnè, mentre Pastore, leggermente ferito, è stato portato al pronto soccorso. [gp. mag.]

Margherita Moretto, una delle vittime

PRIMA VOLTA SENZ'AUTO

Musica e scalate al Nivolè

Data a suo modo storica, il 13 luglio 2003: è prima giornata di stop alle auto sulla strada che porta al colle del Nivolè. E allora intorno a questo evento ecco il progetto «A piedi tra le nuvole», iniziative turistiche e informative, per presentare un nuovo modo di fruire il territorio. Domani alle 11 al Colle del Nivolè, animazioni musicali ed esibizioni di giocolieri e artisti di strada daranno il benvenuto ai primi gitanti appiedati. Per chi ama passeggiare, sempre alle 11, c'è l'escursione guidata al Colle, con la possibilità di scoprire vedute straordinarie sui laghi alpini dell'altopiano e gustare le specialità locali all'alpeggio Dayné. Iniziative anche a Serrù: intorno al lago artificiale, Luca Mercalli, della Società Meteorologica Italiana, sarà la guida di «Interpretare le nuvole», mentre dalle 10 alle 13, un esperto illustrerà le tecniche di monitoraggio e l'osservazione con cannocchiale; inoltre c'è la mostra permanente sugli ambienti d'alta quota, al Glaciomuseo.

L'associazione «Amici del Gran Paradiso», da sempre sostenitrice della regolamentazione del traffico in quota, per celebrare l'evento ha realizzato una maglietta speciale e distribuirà il «pan Nivolè» (dolce creato per l'occasione dalla pasticceria Pitti di Cascinette) e l'Erbaluce Nivolè (vino bianco prodotto e personalizzato dall'azienda Cieck di Aglié, con etichetta disegnata dall'artista Gianfranco Schialvino). Al rifugio «Massimo Mila», a partire dalle 9, estemporanea di pittura dal titolo «Il lago in tavolozza», nel pomeriggio musica il quintetto di ottoni «Fa La Brass». Sempre domani, alle 10, «Rockdiga Cerasole Reale»: la guida esperti free-climber proposta l'arrampicata sportiva, in sicurezza, sul grande muro della diga dell'Aem. [m. sar.]

DOVE & QUANDO

DUETTI. Proseguono gli appuntamenti con "PavonEstate 2003", manifestazioni promosse dal Comune di Pavone in collaborazione con associazioni e gruppi locali. Alle 21,15 nella chiesa della Madonna, Rossana Bertolo, soprano, e Yannis Vassilakis, baritono e chitarra, presentano brani di Schubert, Mendelssohn, Gershwin e Lloyd Webber.

TEATRO. La compagnia Lo Zodiaco di Caluso porta in scena, alle 21 nel salone pluriuso di Castelnuovo Nigra, il proprio spettacolo "Virginia delle Ombre". Il biglietto costa 5 euro.

L'ABBUFFATA. La Pro Loco di Pertusio organizza la decima "Festa dei Caceit", nottata gastronomica nel prato vicino a San Firmino. Si inizia alle 20, e si può mangiare e bere a volontà. Il contorno musicale è garantito dal Duo Shake. Informazioni e prenotazioni allo 0124/617140.

Il salone parrocchiale di Ronco ospita alle 21 un incontro con il meteorologo Luca Mercalli, direttore della rivista "Nimbus", che parla di clima, regressione dei ghiacciai e carenza di precipitazioni.

LA VEGLIA. A Strambinello, nell'ambito di "Notti d'Estate", alle 21,30 in piazza IV Reggimento la compagnia "Carla S." presenta "Rime da rije: Vija tuta da rije", canti e racconti tipici delle antiche veglie contadine.

SBANDIERATORI. E' l'associazione "Sbandieratori 'd l'Eva d'Or" a organizzare, a Feletto, la nona "Sagra dello spiedino". Nei padiglioni coperti ogni a cena (e domani anche a pranzo) birra, sangria e spiedini. Oggi si ballano liscio e revival con l'orchestra di Niki Parisi.

MUSICA LIVE. Prosegue, in piazza Ballario ad Alice Castello, il Rock Festival dell'associazione Progetto Giovani che, dalle 21, propone le esibizioni di "...Grody?", "Gardenia" e "Caravan De Ville".

. Sotto l'Ala comunale di San Benigno si tiene una serata danzante e viene distribuita pizza ai partecipanti. A Pecco, a Valchiusella, c'è "Beer Music 2003": oggi e domani specialità gastronomiche, birra a fiumi e la musica, rispettivamente, di "Radio 21" e "No Dread". A Rodallo di Caluso, dove è in svolgimento la sesta "Festa gastronomica", alle 19,30 ha inizio del fritto misto, abbinata a un momento musicale.

FILM. Nuovo momento della rassegna "Ivreaestate", alle nel cortile del castello eporediese: viene proiettato il film "Harry Potter e la camera dei segreti".

A CURA DI Mauro Saroglia

Verso il Tuo Futuro
www.carmes.it
CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI
Ente di formazione professionale
Il nostro Sistema Qualità è certificato
CENTRO DI IVREA - I.S.A.P.
Via Piave, 11
Numero Verde 800-901166
Tel. 0125 64 46 40
Fax 0125 63 40 92
centroiv@carmes.it
Corsi Gratuiti
CORSI DIURNI
- Tecnico di sviluppo software
- Tecnico di amministrazione per piccola e media impresa
- Tecnico di organizzazione vendite e commercio elettronico
- Tecnico di sistemi CAD
- Tecnico marketing e comunicazione
- Operatore personal computer
- Operatore contabilità generale
- Operatore di segreteria

Per giovani tra i 14 e i 18 anni
- Addetto servizi all'impresa - Vendite

CORSI SERALI
- Aggiornamento informatico ECDL
- Architectural design 3D
- Linguaggi di programmazione
- Operatore CAD
- Operatore personal computer
- Operatore paghe e contributi
- Operatore contabilità generale
- Tecnico di automazione d'ufficio

ECDL
TEST CENTER ECDL
European Computer Driving Licence
Nel rispetto delle pari opportunità, si specifica che tutti i corsi elencati sono rivolti indifferentemente a persone dell'uno o dell'altro sesso (ai sensi della legge n° 125/91, art. 4).
Corsi soggetti ad approvazione
REGIONE PIEMONTE
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

FORMENTO
dal 1932
CASTELLAMONTE
Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144
Ceramiche,
Sanitari,
Arredo Bagno,
Vasche idromassaggio,
Parchetti
NUOVO SHOW ROOM
SCONTI ECCEZIONALI

Nel Monferrato diciotto alloggi con un giardino all'italiana del '600

L'emozione di vivere nel castello

A Rinco la ristrutturazione di un antico maniero

E' il Castello di Rinco la vostra nuova casa, per vacanze o residenza permanente. Sono infatti 18 gli appartamenti ricavati dalla ristrutturazione di un antico maniero nell'incanto di un ambiante panoramico intatto. In un borgo, con Fortezza trecentesca e Torre del 1000, Rinco, (nel Comune di Montiglio Monferrato - Asti) è stato ultimato il progetto di restauro del castello e giardino all'italiana del '600 mantenuto in condizioni originali, e sono disponibili ancora alcuni appartamenti, anche su due livelli, mansardati, con possibilità di ulteriori personalizzazioni.

Dal castello, su un cucuzzolo del basso Monferrato, si può vedere un panorama collinare eccezionale con vista sull'arco delle Alpi, al centro di una regione ricca di una tradizione gastronomica ed enologica famosa, grande varietà di vini doc e docg, enoteche e ristoranti tipici. «Obiettivo del progetto - spiega Pier Augusto Menegazzi della Emmedue immobiliare di Torino - è la valorizzazione reciproca di passato e presente, con una conservazione intelligente senza contraffazioni stilistiche pur dotando tutti gli appartamenti di finiture sofisticate di grande pregio e tecnologie avanzate». L'ingresso principale al Castello avviene attraverso un passaggio coperto voltato che attraversa la manica dell'edificio che dà sulla via, dove si accede alla prima corte, al fondo della quale una antica balconata in mattoni permette una vista impagabile su tutte le vallate circostanti. L'ingresso è stato completamente restaurato ed ha un apparato decorativo a rilievo.

La struttura vanta elementi di grande pregio così come «Le Meridi» ripristinate nel loro schema antico. Fondamentale il risanamento e restauro conservativo, come ricorda Pier Augusto Menegazzi : «Per esempio l'imponente scalone, il parco del '600, la conservazione di tutti i pavimenti originali (Bargiolina, Cotto bicromo, Palchetti intarsiati, Palchetti a listoni di ciliegio ed altre essenze), i camini, gli affreschi e gli spazi comuni ricavati nel basamento del corpo Aulico».

Le dotazioni interne ed esterne comprendono : ascensore nel corpo aulico, piscina con nuoto controcorrente e solarium posta sul terrazzamento che sovrasta il giardino all'italiana che si presenta come un lungo belvedere panoramico, cappella gentilizia decorata un altare seicentesco in buono stato di conservazione, corte verde di ingresso pedonale, parco seicentesco originale con la particolare geometria disegnata dalle siepi di Bosso e l'antica peschiera, tavernetta, locale con lavatrici ed essiccatrici. Ogni alloggio inoltre ha verde privato, zona orto - frutteto, posto auto, camini originali, cantine eccellenti per la conservazione del vino, aspirapolvere centralizzato, tv satellitare con parabola trasparente, predisposizione Internet.

«Abitare il Monferrato vuol dire incontrare luoghi di incomparabile bellezza - spiega Pier Augusto Menegazzi - una terra ricca di manifestazioni culturali, ad esempio il circuito Romanico, le manifestazioni dei Castelli Aperti, Montiglio in musica, Vignale danza, le rievocazioni storiche delle battaglie in Asti, il Palio».

La posizione: la posizione è importante, strategica, la Riviera Ligure è ad un'ora; a 18 chilometri il casello autostradale di Asti est (asse Torino Piacenza con intersezione della Voltri Sempione quindi Genova, Milano, Traforo); la stazione ferroviaria da dove una regolare corsa di autobus collega più volte al giorno il Borgo di Rinco. A pochi chilometri il comune di Montiglio Monferrato, il paese delle Meridiane, dotato di tutti i servizi : banca, farmacia, supermercato, bar, ristoranti, ospedale. Importanti anche le facilitazioni fiscali ad esempio la detraibilità del 36% dall'Irpef sul 25% del prezzo d'acquisto dichiarato in Atto per spese di restauro.

«Il progetto - conclude Pier Augusto Menegazzi - è stato realizzato nel rispetto di quell'antica cultura che intende equilibrio ed armonia con la natura, per migliorare ed esaltare la qualità della vita. Non per nulla il Basso Monferrato è definito "La Riviera Verde", un mondo fatto di quiete e di assoluta tranquillità».

18 Appartamenti in vendita

nel Castello di Rinco

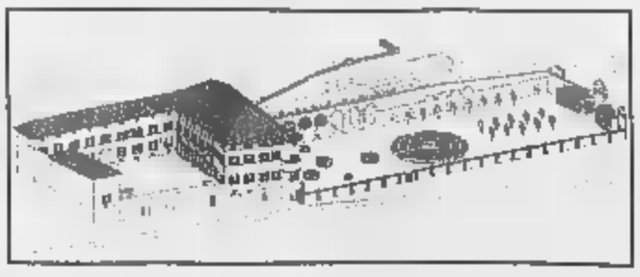
Sono disponibili alcuni appartamenti, anche bi-livelli, mansardati,
con possibilità di ulteriori personalizzazioni.
Le metrature disponibili variano da mq.50 a mq.220.
Prezzi a partire da €1500,00 al mq.

Per informazioni, appuntamenti e vendite:

Emmedue S.n.c.
Via Piffetti, 40 - 10143 Torino
Tel. 011.4379105 - 328.8869141
Fax 011.4734685
www.emmedueimmobiliare.it
emmedue@emmedueimmobiliare.it

ADERENTE FIMAI

Personale in loco nei giorni:
12 - 13 - 19 - 20 - 26 - 27 Luglio 2003
02 - 03 Agosto 2003
nel seguente orario: 10,30 - 13,00/15,30 - 20,30
Nei giorni feriali previo appuntamento telefonico



genialloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

SABATO 12 LUGLIO 2003. ANNO 137, N. 189. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB 45% ART. 2 COMMA 20/B 662/96 - • www.lastampa.it

genialloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

BOSSI VEDE IL PREMIER: «PRONTA LA ROAD MAP PER LE RIFORME». L'ULIVO: «PREPARIAMOCI ALL'ALTERNATIVA»

Berlusconi ricuce con la Lega

Accordo sulla devolution, ma è scontro Fini-Tremonti

UNA TREGUA DI SEI MESI

Luigi La Spina

LA fantasia, quando contagia la politica, sfiora la sfrenatezza. Ogni giorno offre una soluzione diversa: prima governo senza la Lega, poi appello al solito Mastella, pro-o un po' imprudentemente a riserva della Repubblica, infine, un monocolore con il solo partito di Berlusconi. La crisi della coalizione di centrodestra, non dichiarata in modo ufficiale, ma ormai evidente, sia nella divisione degli interessi sia in quella delle persone, alimenta ipotesi tanto brillanti quanto del tutto irrealistiche.

E' vero che la politica è l'arte possibile, ma dell'improbabile. Per trovare sbocco ragionevole a una situazione molto complicata sarebbe meglio trascurare la fantasia latina e ricorrere all'empirismo anglosassone, quello che suggerisce la strategia del minimo danno. In questa logica, le priorità degli interessi, non di questo o di quel partito, ma dell'Italia, sono chiare: occorre superare, innanzitutto, il semestre italiano alla Ue. Né l'orgoglio nazionalistico, né le fortune (o le sfortune) di Berlusconi lo impongono. Lo impone il destino dell'Europa, perché insuccesso nell'opera di completamento politico e costi-dell'Unione rischia compromettere almeno dieci anni di tenace proficuo lavoro diplomatico.

LA DELLA REPUBBLICA

Voci, illazioni e smentite intorno all'inossidabile Mastella

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

Le tregue, quando si firmano sui campi di battaglia militare sulle contese partitiche, non prevedono scenari futuri molto impegnativi per le parti. Prendono atto delle posizioni reciproche, evitano di approfondire i motivi dello scontro, escludono accertamenti di responsabilità. Si limitano a rinviare tempi più opportuni la stipula della pace la ripresa delle ostilità. Ecco perché sarebbe non solo inutile ma assai rischioso, nelle condizioni in cui si trova la coalizione di centrodestra, cercare quelle mediazioni che, peraltro, sono l'essenza della politica. Si sono suggerite ipotesi ingegnose, intrecci di mezze vittorie o di mezze sconfitte per tutti i leader della maggioranza. Ma la soluzione non verrà da uno scambio tra «l'interesse nazionale» di Fini e Follini e i tempi della cosiddetta devolution di Bossi. Né l'Europa, come si è visto ieri, toglierà d'impaccio la maggioranza italiana di governo sul problema delle pensioni.

Lo stato di salute della coalizione, nonostante le diagnosi ottimistiche di Berlusconi, medico troppo pietoso perché troppo interessato, è pessimo. I contrasti non derivano solo da incompatibilità caratteriali o egoismi di partito, ma da diverse concezioni questioni importanti, come, ad esempio, la struttura dello Stato o la riforma del welfare. Il compromesso su tali problemi è possibile quando c'è una reciproca fiducia sul futuro successo di tutti i partiti della coalizione. Quando tale speranza s'incrina, anche solo per qualcuno, l'ambizione va ridimensionata alle circostanze. E' meglio, perciò, presentare Decreto di programmazione economica fondato su un minimo comune denominatore tra i partiti di governo e rinviare a gennaio il definitivo chiarimento sulle questioni più delicate. Soluzione amara, soprattutto per chi aveva vagheggiato traguardi storici, ma atto di saggezza. Meglio, di responsabilità.

LA STRATEGIA DEL SENATUR

Minacce e aperture dal rifugio di Gemonio

Giovanni Cerruti A PAGINA 2

LA LITE NEL GOVERNO

Il Cavaliere si irrita Letta fa da mediatore

Augusto Minzolini A PAGINA 3

DA MERCOLEDI' IL DPEF

Si va verso la «versione leggera» del documento

Roberto Giovannini A PAGINA 11

«E' stato un positivo, abbiamo deciso date della devolution». Così Umberto Bossi ha commentato il faccia a faccia il premier ad Arcore che ha chiuso con una tregua una giornata politica iniziata con nuovi scontri e nuove polemiche: il leader della Lega aveva disertato il Consiglio dei ministri della mattinata, dove si era verificato scontro durissimo tra Gianfranco Fini e Giulio Tremonti sul delicato tema del contratto per il pubblico impiego. Dure le reazioni dell'opposizione: «Il centrodestra non sa governare», attacca il segretario diessino Piero Fassino, mentre Francesco Rutelli invita gli alleati a mettersi al lavoro per «preparare l'alternativa».

Bruzzone, Giovannini, Magri e Montenori DA PAGINA 2 A PAGINA 5

L'ORDINANZA IN PIEMONTE

Ghigo: distrutte entro 48 ore le colture di mais transgenico

Dopo il via libera della procura di Torino
Il Governatore: «Non sono anti-americano ma dobbiamo tutelare i nostri prodotti tipici E tutte le Regioni sono pronte a questa sfida»

Accossato, Favro, Galvio e Tropeano A PAGINA 7

DOPO LE POLEMICHE PER LE ACCUSE AI TEDESCHI

Stefani: mi dimetto da sottosegretario

CODICE DEI

CONTRO LE NOVITA'

«No al raddoppio delle penalità per i neopatentati e al business dei corsi di recupero»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 10

ROMA. Il senatore leghista S-no Stefani ha annunciato ri sera le proprie dimissioni a Silvio Berlusconi da sottosegretario con delega al Turismo. Stefani, comizio, ha affermato: «Non legato ad alcuna sedia», e ha aggiunto: «E' curioso che nel nostro Paese venga addi-tato e colpevolizzato l'unico che ha usato la propria voce per lavare un oltraggio fatto in Parlamento europeo al nostro Paese». Ieri mattina, Stefani, si era scusato con i tedeschi - offesi per un articolo del sottosegretario sulla «Padania» - con una lettera al quotidiano «Bild». A PAGINA 6

UN ALTRO SCANDALO A S.GIOVANNI ROTONDO

Rimborsi spese truccati in Comune Arrestati sindaco e il suo vice

Longone e Millone A PAGINA 11

IL PAESE IN ROSSE

Caccia ai protagonisti di un video hard girato in alcuni appartamenti

Claudio Giacchino A PAGINA 13

TOUR DE FRANCE — QUARTA VITTORIA PER PETACCHI

Poker, Cipollini è

«Comincio a rendermi conto di aver combinato qualcosa che entra nella storia. Certo, adesso che il Tour arriva sulle Alpi sarà più difficile...». Alessandro Petacchi commenta così la sua quarta vittoria in appena sei giorni di gare. Un trionfo che ha cancellato il rimpianto dei tifosi italiani per il no degli organizzatori del Tour a Mario Cipollini. A PAGINA 32

LE RADICI DEGLI ITALIANI

Se il guerriero si riposa a casa

Mina

TUTTA la filosofia è la nostalgia di tornare a casa. Meglio se non si parte. Ma la voglia di conquista, la necessità, l'ineluttabilità di un destino amaro ti spingono via e spesso tutta la vita trascorre nei preparativi per il ritorno. Beati quelli che capiscono subito che «ogni posto è sempre quì». Che casa siamo noi e che il fondale può essere rassicurante soltanto perché illusoriamente nasconde pericoli che crediamo di conoscere e controllare.

C'è sempre un po' di Ulisse in tutti gli italiani. Dell'Ulisse che gira e rigira, vuole tornare a casa e colloca la sua massima aspirazione in un focolare dove c'è una donna che aspetta e un lettone scavato dentro un tronco d'ulivo.

La nostra scelta è per la stabilità, per la casa immutabile. Lo confermano le statistiche e quelle ricerche del Censis che periodicamente ci fotografano persino nei dettagli più insignificanti. L'ultima ci dipinge come un popolo che sta legato alle proprie radici. Quelle fisiche, s'intende. Negli ultimi dieci anni l'80 per cento degli italiani non ha mai cambiato residenza rispetto al luogo della nascita il 60 per cento di coloro che han traslocato è rimasto nello stesso Comune. Chissenefrega, diranno i miei piccoli lettori... in effetti... Va beh, comunque potrebbe essere che questa voglia di radici abbia nulla di epico e che la ricerca di stabilità risponda solo alle necessità di vicinanza rispetto al luogo di lavoro. Forse è sempre stato così..

Fatto sta che restiamo abbarbicati al pavimento della nostra stessa casa, se non addirittura alle gonne della mamma, mentre fuori di noi tutto si muove e dal Sud del mondo c'è chi arriva per cercare di sedersi alla nostra tavola. Ma noi preferiamo star seduti sempre e solo in quell'unico caffè, mentre «tutta la città» ira intorno a noi».

Stiamo fatti così. Per ogni mini-esodo da week-end estivo c'è sempre un controesodo. E le file incolonnate del «cazzieri» (ma da quest'orrore linguistico non si può tornare ad un più piano «turisti»?) sembrano ingrossarsi soprattutto al momento del rientro, ovviamente «intelligente». Abbiamo nel Dna il pressappochismo e la cialtroneria di Pinocchio ma, proprio come lui, alla fine vogliamo la casa la fatina. Dopo ogni genere di traversie, per ciascuno di noi il «sugo della storia» è sempre quello: una casa e un impiego. Possiamo anche far follie e aspirare a ruoli e potentati, ma quando passa l'ora dell'on-za, quando la realtà ci torce il quando, finalmente, riusciamo a mettere insieme un motivo credibile, una storia possibilmente eroica da raccontare agli amici corriamo a casa, dove il guerriero si potrà riposare sicuro che la sua gente non lo pugnalerà alle spalle. Ma anche questa è una bugia.

ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
NIZZA
COSTA AZZURRA
LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%, Scegli l'investimento sicuro! Splendidi appartamenti nuovi da € 61.100 (£.118.307.000)! Paghi solo € 12.220 + piccola rata mutuo di € 293* autofinanziabile con affitto** Affare da non perdere!
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

RABAT E L'ISOLA CONTESA

Le pecore di Sancho Panza

Mimmo Càndito

LA diplomazia, come la guerra, è un'invenzione fatta apposta per convincere che ha ragione, vince. O forse che chi vince ha ragione. Il mondo si divide così tra quelli che la primo modo e quelli che invece credono alla seconda versione. Qualche volta succede anche che il risultato sia un pareggio, e allora lor signori pensano di essere stati molti furbi e di aggiustato la ragione. Solo che poi arriva, magari, una pecoraia e gli spiega che però esistono anche i Sancho Panza, e che anche i Sancho sono la storia.

Un fa, Madrid e sfiorarono la guerra per un grosso scoglio che ne! dalle parti dello Stretto di Gibilterra. Lo ricordate, si chiamava con qualche presunzione l'Isola del Prezzemolo, e ci abitava solo un gregge di pecore. Ci mancò davvero che s'arrivasse alle cannonate, poi la saggezza prevalse e si decise che entrambi i contendenti - spagnoli e marocchini - se sarebbero andati dal roccione: era il pareggio. Ma ora la pecoraia dice: sì, bravi voi, ma a me chi me la paga le pecore che si sono buttate a mare per la paura dei vostri cannoni?

Ha chiesto alla Difesa 12 mila euro, e il ministro è in crisi. I Sancho Panza sempre disturbano l'illuminata ragionevolezza di lor signori: sembrava tutto risolto, ma come si permette quella lì. La politica, da sempre, fa i Trattati e dimentica la gente Nulla di nuovo sotto il sole.

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

IL «PESO» DEI LEGHISTI

LA STORIA

1984 Nasce la Lega Lombarda, con Umberto Bossi firmano l'atto costitutivo Giuseppe Leoni, Dino Daverio, Marino Moroni, Sergio Sogliaghi, Manuela Marrone

1985 La Lega Lombarda conquista i primi seggi alle Comunali di Varese e Gallarate

1987 Bossi viene eletto Senatore

1989 La Lega Lombarda ottiene due parlamentari europei

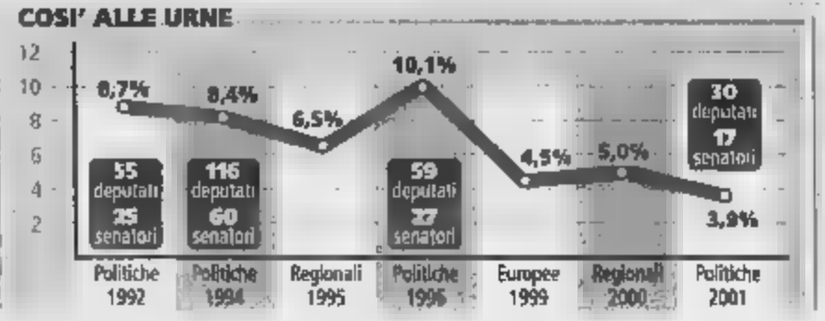
1991 Nasce la Lega Nord

1992 La Lega Nord conquista 80 seggi tra Senato e Parlamento

1994 I parlamentari salgono a 180

[redacted].000 Gli iscritti nel 2001 alla Lega
45.000 Soci militanti
60.000 Sostenitori
17 I senatori
30 I deputati
3 Gli europarlamentari
[redacted] Ministri AL GOVERNO
5 Sottosegretari

COSI' ALLE URNE



LA POLEMICA ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA DOPO LE CRITICHE DI ALLEANZA NAZIONALE

«Senza la Lega il Polo non va da nessuna parte»

Offensiva del Carroccio: cambiare maggioranza sarebbe trasformismo

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Se Umberto Bossi ha disertato il Consiglio dei ministri ostentando il fatto che rimaneva a casa «a sfogliare i giornali», la lettura dei quotidiani ieri è risultata indigesta a più di un leghista. Da una parte [redacted] paginata del *Corriere della sera*, con quell'intervista a Gianfranco Fini [redacted] cui il vicepre[redacted] indicava nella Lega «il problema» della maggioranza e si univa al leader dell'Udc Marco Follini nell'esortare la Casa della Libertà a proseguire il suo cammino, [redacted]dre senza» il Carroccio. Dall'altro le ipotesi, ventilate peraltro da esponenti non di primo piano del centrodestra, di un ingresso dell'Udeur nella maggioranza, a colmare i vuoti lasciati da un eventuale abbandono [redacted] parlamentari Lumbard. I rappresentanti padani hanno avuto un sussulto.

Non che abbiano preso davvero sul serio quelle minacce [redacted] quelle voci. I leghisti sanno bene - come lo sanno gli altri nella Casa delle Libertà, a comincia[redacted] da Silvio Berlusconi - che senza il loro apporto la coalizione sarebbe sconfitta in buona parte dei collegi sopra la linea gotica. E che [redacted] loro sostituzione con l'Udeur, minuscolo e comunque forte soprattutto al sud, non risolverebbe il problema, condannando il centrodestra a una quasi certa débacle. Ciò non toglie che quelle fantasie e quelle esibizioni di muscoli meritino delle risposte. A liquidare l'ipotetico «ar[redacted] di Mastella» [redacted] un'alzata di spalle [redacted] pensa il vicepresidente del Senato, nonché coordinatore del Carroccio Roberto Calderoli. «Mi scappa da ridere. A dar retta a queste voci - ironizza - ne avrebbe fatta di strada questo governo: da g[redacted] dei capannoni, delle mille imprese, della difesa dei diritti dei lavoratori, della devoluzione, a governo del centralismo e dell'assistenza».

Alessandro Cè, lo scudiero kamikaze di Bossi, ha il compito di rintuzzare il leader di An. Con parole ferme ma insolitamente miti. «Una coalizione senza il Carroccio come quella prospettata da Fini sarebbe un'operazione tipica di trasformismo», sentenzia dai microfoni di Radio radicale. Vorrebbe dire, spiega, «prendere i voti su un determinato programma, cercare di espellere la Lega perché è quella che difende di più quel programma [redacted] andare avanti magari facendosi aiutare da qualche voltagabbana del centrosinistra». Il braccio armato dei padani richiama il patto elettorale «sul quale anche Fini è stato eletto» e sottolinea come senza la Lega, la Casa delle libertà vada poco lontano. Fini chiede a Berlusconi di mettere in riga Bossi e di ricordargli che [redacted] può dettare condizioni, visto che ha solo il 3 per cento dei voti? La Lega non teme affatto di essere lasciata per strada. «Credo che sia chiaro a Berlusconi che senza la Lega, senza cioè il motore del cambiamento, la forza che ha dato [redacted] idee, la Casa delle Libertà non può andare da nessuna parte [redacted] avrebbe una caduta di consensi», replica Cè.

> Cè: «Non [redacted] possono prendere i voti su un determinato programma e cercare di espellere chi più lo difende» Calderoli ironizza sul possibile arrivo di Mastella «Mi viene da ridere»

Piccola magari, [redacted] decisiva per vincere. L'argomento elettorale è il più forte. Non a caso a riprenderlo è anche Francesco Speroni, che conclude [redacted] lasciarsi dietro la Lega, sarebbe «un suicidio politico». Il capogabinetto di Bossi al ministero per le riforme insiste sulle priorità del programma della Cdl e dalle sue parole sembra aver preso i testimone di guastatore dal suo collega: «Mica siamo lì semplicemente perché i delinquenti escano di galera», dice infatti alludendo all'approvazione dell'indulti[redacted] La Lega pretende [redacted] fare [redacted] riforme, in primi la devolution, e chiede un tavolo in cui «tutti [redacted] mettano a discutere l'uno di fonte all'altro» («Non è possibile andare avanti con dichiarazioni esptemporanee e fra[redacted] buttate lì») sottinea Cè. E punzecchia Berlusconi. «Se non riesce a realizzare [redacted] programma - osserva Speroni - dimostra [redacted] [redacted] [redacted] capo».

DUE GIORNI DI ISOLAMENTO NELLA CASA VICINO A VARESE PRIMA DELL'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Le ire padane del Senatùr dal suo rifugio di Gemonio

«E' un po' come nel '94, da una parte c'è [redacted] popolo delle partite Iva e dall'altra quelli del pubblico impiego: il premier deve mediare»

retroscena
Giovanni Cerruti

E adesso pure quel lì, che straparla di Padania inesistente...». Quel lì, Gianfranco Fini, «e mi [redacted] che dovremmo tornare a chiamarli con [redacted] loro nome, fascisti!». Umberto Bossi non si mostra stupito, anzi. Dall'altra sera sapeva delle intemerate del vicepremier, al telefono Berlusconi si era preso il rischio di informarlo. Però non sapeva di quell'affondo sull'inesistente Padania, per Bossi il [redacted] della provocazione. «Va bene, va bene [redacted], e poi oggi è un bel venerdì di sole», decide di fingere. Avrà tutta la giornata per meditarci su e fissare il prezzo della vendetta. Appuntamento a sera, al comizio nel Veronese vicino [redacted] Soave, no[redacted]ne che di questi tempi stona.

Nel '94, l'anno del ribaltone, tutto era cominciato nell'appartamentino romano di Bossi, sardine [redacted] fette di pane tostato, D'Alema e Buttiglione. Ora, se davvero crisi sarà, tutto avviene nella villetta di Gemonio, via Verbano 12. Qui Bossi si isola, è in casa e dicono che non c'è. Peccato per lui che la scorta della polizia sappia sempre tutto, e dunque il mistero dura niente. Non c'è un filtro di segretarie, c'è il filtro di famiglia. La moglie Manuela e Renzo, 15 [redacted], il figlio più grandicello, costretti a piccole [redacted] grandi bugie: dipende da chi chiama. «Papà [redacted] [redacted] qui» può anche esse[redacted] inteso che non è al piano terra, nel salotto dove ci sono telefono e fax. Che sia in cucina, sardine da solo?

Il nascondiglio di Bossi è al terzo piano, la sua stanza, il suo ufficio. Dalla finestra vede lontano la cima del Mottarone. La libreria se l'è montata da solo, ammaccandosi qualche dito, un pomeriggio del novembre '94, quando Berlusconi lo cercava invano e disperatamente. Alle spalle della scrivania un regalo dell'ambasciatore giapponese, una «katana», la spada dei Samurai. Che non gli ispira alcuna voglia di harakiri, ma pensieri contrari. Le parole [redacted] Fini, valuta alle dieci del mattino, possono tornar buone alla cau[redacted] «Eccolo lì, è lui che ci vuole fuori dal governo, è lui che frena, è lui il nemico delle riforme». Quando arriverà, la risposta vera sarà pesante.

Sotto lo spadone del Samurai decide le mosse e spesso improvvisa, si affida all'intuito. Il telefonino lo accende solo per chiamare chi vuole lui. Al telefono di casa, se moglie e figli sono fuori, risponde il fischio di una segreteria telefonica. Un fischio che ha imparato a conoscere anche Berlusconi, il sottosegretario Bonaiuti lo conosceva già benissimo. Giovedì pomeriggio era un tormento, Bossi sempre introvabile. Per tentare di agganciarlo, Berlusconi ha cercato Giancarlo Giorgetti, deputato tra i più ascoltati da Bossi e quotato segretario della Lega Lombarda. Alle cinque del pomeriggio, per contattare il Capo, Giorgetti non ha potuto che mandare il solito fax.

Bossi al telefono per Berlusconi, finalmente. Si parlano e come sempre s'intendono, o fanno finta di. Il premier anticipa le dichiarazioni di Fini e raccomanda prudenza. Si lasciano con l'appuntamento per la mattina dopo, venerdì, ieri, a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri. Sorpresa, invece. Bossi [redacted] c'è, [redacted] va, non si presenta. «Fino [redacted] quando la situazione non [redacted] chiarita, fino a quando non mettono la data della devolution e non dicono che le pensioni d'anzianità non si toccano, difficile che mi rivedano là». Non c'è nemmeno Maroni, ma [redacted] la giustificazione, il vertice dei ministri del Welfare Ue [redacted] Varese. Dove Bossi si materializza, altra sorpresa.

Non vuol tornare a Roma, piuttosto sia Berlusconi a salire al Nord: [redacted] da qui cominciano voci e misteri sull'incontro nel pomeriggio, il premier, lui e Tremonti. A Varese, quando parlotta con Maroni, Bossi ha ben chiara la fotografia della situazione. «E' un po' come nel '94 con la contrapposizione Nord-Sud. Questa volta, in più, da una parte c'è il popolo delle partite Iva e dall'altra quelli del pubblico impiego. Che vuol dire da una parte la Lega e Tremonti, dall'altra An e i democristiani. Non se ne esce se Berlusconi non fa il mediatore. E sia chiaro, noi [redacted] [redacted] andiamo dal governo, ma da questo pantano bisogna uscire in fretta, con chiarezza e senza trucchi».

Il comizio di ieri è un altro stasera [redacted] Missaglia, Lecco. Bossi va a sentire gli umori dei suoi e sa già che non [redacted] dei migliori. «Devo mediare, perché se dessi retta alla mia base...». Lunedì segreteria federale della Lega, altro appuntamento forse decisivo. A meno che, in queste ore, a Berlusconi riesca ancora la magia di una tregua. Chi legge di cose leghiste può ricordare come nell'andirivieni di Bossi non ci sia nulla di nuovo. E' così dal 3 maggio, adunata di Pontida, con Bossi che dice «senza riforme che ci stiamo [redacted] fare nel governo?» e i suoi che votano il sondaggio: restate e fatevi sentire. Bossi capisce al volo, «o porto a casa qualcosa, o a settembre mi tirano i cachi».

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi ieri al vertice europeo dei ministri del Lavoro a Varese attorniato dai cronisti

> «E' Fini che ci vuole fuori dal governo E' lui che frena, è lui il nemico delle riforme. E ora si è messo anche a straparlare di Padania inesistente»

> Nello studio al secondo piano della villetta aveva preso la decisione di disertare la riunione del Consiglio dei ministri «A Roma non mi vedono finché la situazione sarà del tutto chiarita»

Di notte, dal terzo piano, partono le sveglie per i deputati più vicini. C'è chi le teme, incubi. Bossi [redacted] ancora cercando di capire. Davvero, [redacted] dice Maroni, il taglio delle pensioni d'anzianità non è altro che un'avvisaglia di elezioni anticipate, «servono per far cassa [redacted] mettere in circolazione moneta per le clientele elettorali al Sud»?

Davvero, come dice Giorgetti, come confermano le parole di Fini, il gioco sarebbe pesantissimo, e contro la Lega: metterla in condizioni di uscire dal governo e poi metter mano ad [redacted]a nuova legge elettorale con uno sbarramento che tagli fuori dal prossimo Parlamento sia i rompiscatole della Lega che Rifondazione Comunista?

Con Giorgetti, l'altra notte, Bossi ha ragionato su questo rischio. Hanno usato, anche Bossi, metafore da appassionati di ciclismo. Come per il capogruppo Cè, «uno [redacted] va sempre in fuga». «Mi [redacted] che siamo in una discesa pericolosa», dice Giorgetti. «E quando sei lì aumentano le possibilità di caduta, basta del breccioli[redacted]no, della sabbia», risponde Bossi. Ancora una volta, forse l'ultima, Bossi deve affidarsi [redacted] Berlusconi. «Dovrebbe fare come Armstrong l'altro giorno al Tour de France, battere il colpo e dire qui comando io». Dopo il comizio in Veneto, anche questa notte è rientrato a Gemonio. A tirar l'alba, meditare, telefonare. Sotto lo spadone del Samurai.

Contratti pubblici, nuovo rinvio in attesa del Dpef

Tensione in Consiglio dei ministri: il documento sarà discusso nella riunione di mercoledì

ROMA

La tempesta politica nella maggioranza [redacted] nel governo non accenna a placarsi, e ieri mattina in Consiglio dei ministri lo scontro tra il vicepremier Fini e il ministro Tremonti sul pubblico impiego è stato davvero senza esclusione di colpi. Così, in una giornata difficilissima, non è stato certo possibile sciogliere in modo risolutivo i nodi ancora aperti del Documento di programmazione economica, a cominciare dalle pensioni. Per adesso, l'unico elemento di certezza (a meno di nuovi rinvii) è la data per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del Dpef: [redacted] stata formalmente fissata per mercoledì prossimo, in una riunione di governo serale. Il giorno prima il documento verrà pre[redacted] (più probabilmente, solo illustrato nelle [redacted] linee guida) alle parti sociali [redacted] alle Regioni.

Nei ministeri i tecnici naturalmente continuano il loro lavoro, ma appare a tutti evidente che finché non si troveranno soluzioni condivise sui problemi più esplosivi sarà problematico andare oltre quel Dpef *light* che per adesso pare l'ipotesi più gettonata. Ovvero, un Dpef che conterrà soltanto il quadro macroeconomico e di finanza pubblica, le relative previsioni e una generica elencazione dei «titoli» della prossima manovra economica contenuta nella Finanziaria 2004. E parlando del quadro macro, si ipotizza una revisione al ribasso della crescita 2003 - dall'1,1% indicato nella Trimestrale, ad un valore attorno allo 0,7-0,8% - che si trascinerebbe anche sul 2004, che molto difficilmente arriverà al +2,1% previsto. Inevitabili le conseguenze sul deficit pubblico: per il 2003 si dovrebbe arrivare al 2,5% del Pil, con un tendenziale 2004 superiore al 3%. Tenendo conto di tutto, servirebbe una manovra per l'anno venturo di 13-14 miliardi di euro.

Il ministro Luigi Mazzella

E le difficoltà sul fronte dei conti pubblici ovviamente avvelenano il clima interno al governo. Con risorse scarse, non solo sarà difficile far quadrare i conti, ma rischiano di saltare anche promesse consistenti [redacted] cui l'Esecutivo si è già impegnato. È il [redacted] dei fondi per i rinnovi dei contratti pubblici, bloccati da tempo ormai immemorabile, e su cui Gianfranco Fini si era personalmente impegnato con Cisl [redacted] Uil addirittura nel febbraio del 2002. Su questo ieri il vicepremier ha duellato con Giulio Tremonti, e del resto per Alleanza Nazionale - che raccoglie ampi consensi elettorali tra gli statali - ormai si tratta di una questione da risolvere in tempi strettissimi. Lo sblocco della vertenza del pubblico impiego è importante anche per un'altra ragione: immaginare di avviare una già problematica trattativa su possibili tagli alla previdenza con i sindacati (che di loro [redacted]no già sul piede di guerra, di fronte alle ipotesi e alle indiscrezioni) lasciando aperta la piaga dei contratti pubblici sarebbe molto pericoloso. Ieri Fini - in [redacted] lunga conversazione col leader della Cisl Savino Pezzotta - ha cercato di alleggerire l'atmosfera. Ma Pezzotta ha ribadito che «la pazienza del sindacato non è infinita», e che i contratti vanno chiusi entro l'estate.

Intanto, sulle pensioni sembra proprio che la Lega insista sulla [redacted] linea [redacted] chiusura rigida. Ieri, il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Alessandro Cè ha detto che «tagliare le pensioni di chi ha lavorato 40 anni per finanziare il rinnovo dei contratti del pubblico impiego è un'ipotesi inaccettabile». Non è detto però, si afferma al Tesoro, che qualo[redacted] a settembre la situazione complessiva dei conti pubblici si rivelasse fuori controllo o [redacted] rischio, alla fine non sia possibile far digerire anche alla Lega [redacted]n gi[redacted] di vite sulla previdenza c[redacted] - di fatto - il superministro Tremonti ha già promesso a Bruxelles.

[r. gi.]

UN GIALLO TRA ITALIA E BELGIO

15 febbraio

COLPO DEL SECOLO

Per i giornali è «il colpo del secolo»: 120 milioni di euro (ma in seguito la cifra salirà a 200) rubati dal caveau del Diamond Center di Anversa

21 febbraio

PRESI I «TORINESI»

La polizia belga arresta Notarbartolo, la moglie Adriana Crudo e gli amici Antonino Falletti e Judith Zwiep. Sarebbero gli autori del colpo al Dc

5 marzo

DIAMANTI A TRANA

La polizia scopre alcuni diamanti grezzi nella villetta di Notarbartolo a Trana. Almeno una gemma proverrebbe dal maxi-furto di Anversa

2 maggio

LIBERA LA MOGLIE

Dopo 2 mesi di prigione il Tribunale scarcera Adriana Crudo: il giorno del «colpo» era in Italia. Falletti e la Zwiep erano già stati liberati

2 luglio

CACCIA AL TESORO

Mentre gli investigatori cercano i complici di Notarbartolo, continua la caccia al tesoro di Anversa: sarebbe stato venduto in Sud Africa

IL TEST CONFERMA: LEONARDO NOTARBARTOLO ERA IN QUEL CAVEAU

L'uomo d'oro di Anversa incastrato dal suo Dna

Nessun dubbio secondo i laboratori d'analisi della polizia belga: appartengono al pregiudicato torinese le tracce biologiche trovate su dei resti di cibo abbandonati dopo il colpo al Diamond center

Giorgio Ballario

Il cerchio intorno a Leonardo Notarbartolo si stringe. Contro il pregiudicato torinese, arrestato per il maxi-furto al Diamond Center di Anversa, la polizia belga ha portato in Tribunale una prova che rischia di incastrarlo senza possibilità d'appello.

Durante l'udienza di ieri davanti al giudice della città fiamminga, gli investigatori del commissario Eric Sack hanno prodotto gli ultimi risultati del test del Dna che proverebbero con certezza la presenza di «Leo» fra gli uomini d'oro che la notte di San Valentino hanno svuotato il caveau della superbanca di Anversa. I laboratori d'analisi della polizia belga hanno infatti accertato che appartengono a Notarbartolo le tracce biologiche trovate su una bottiglia d'acqua e su alcuni resti di cibo abbandonati in un sacchetto della spazzatura in un bosco di Machelen, lungo l'autostrada E-19 che da Anversa conduce verso sud.

Gli avanzi del veloce pasto, consumato da una o più persone, erano rinchiusi in una borsa di nylon gettata lì insieme ad altre 13 buste di plastica, riempite con cassette per la videosorveglianza, cofanetti portapreziosi provenienti dal caveau svaligiato e attrezzi da scasso. In uno dei sacchetti hanno scoperto anche un preventivo per l'acquisto di materiale per la videosorveglianza intestato alla «Preciosa», la ditta di import-export di pietre preziose aperta da Leonardo Notarbartolo ad Anversa un paio d'anni fa.

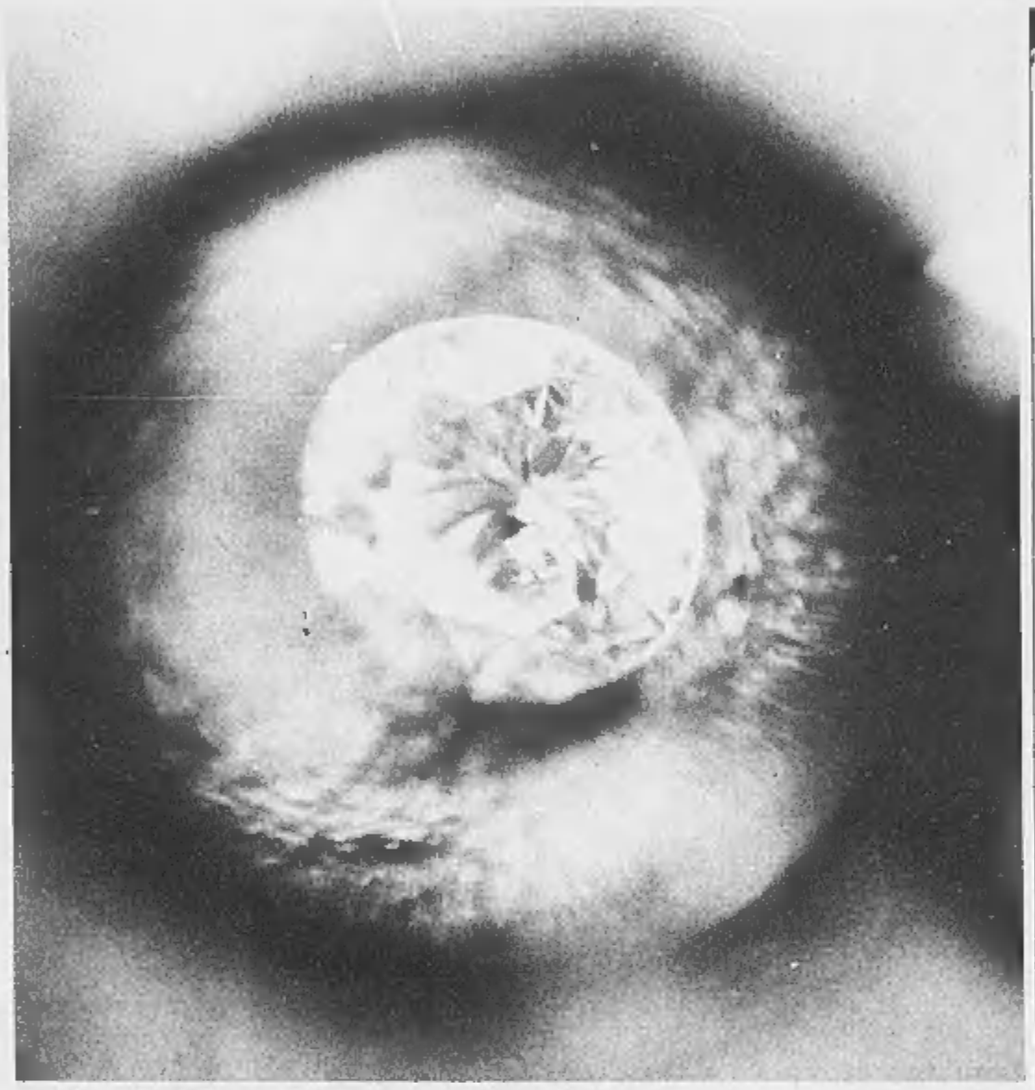
In prima battuta la presenza della carta intestata della «Preciosa» è stato un indizio più che sufficiente per far scattare le manette ai polsi di Leonardo Notarbartolo, della moglie Adriana Crudo e degli amici Antonino Falletti e Judith Zwiep. Ma ora la prova del Dna rischia di metter la parola fine alle speranze di libertà del pregiudicato torinese, che nella città fiamminga aveva aperto un ufficio di rappresentanza nello stesso edificio del Diamond Center.

«Non nascondo che per noi è una brutta tegola - commenta da Anversa il difensore di Notarbartolo, l'avvocato Basilio Foti, che ieri si è riunito a lungo con il collega belga Walter Damen - ma non è ancora detta l'ultima parola. Stiamo studiando la nostra linea difensiva alla luce degli ultimi sviluppi, anche perché a fine mese il nostro cliente verrà di nuovo interrogato dal pubblico ministero».

Per l'avvocato Foti è in arrivo anche un'altra patata bollente. La magistratura belga, in seguito ai rapporti inoltrati dalla squadra mobile di Torino, ha infatti indagato il figlio minore di Leonardo Notarbartolo, Marco, di 25 anni, accusato di ricettazione. Il giovane, che vive con la madre nella villetta di Trana, era infatti presente durante la perquisizione della polizia che portò alla scoperta di alcuni diamanti grezzi. Almeno una delle gemme, secondo gli investigatori belgi, farebbe parte dell'immenso bottino di pietre preziose, lingotti d'oro e gioielli trafugato dal Diamond Center. Il legale della famiglia Notarbartolo nega («Fino ad ora non è arrivata nessuna comunicazione giudiziaria»), ma per precauzione da qualche settimana Marco non vola più in Belgio per fare visita al padre.

Intanto continua la ricerca dei complici e soprattutto la «caccia al tesoro», il bottino da oltre 200 milioni di euro che si è volatilizzato la notte di San Valentino. Gli inquirenti sospettano che possa essere nascosto da qualche parte in provincia di Torino, magari messo al sicuro in un bosco della Val Sangone. Ma c'è anche chi sostiene che il grosso della refurtiva abbia già preso la strada di un Paese straniero dove è più facile smerciare diamanti che scottano. Ad esempio il Sud Africa, da sempre uno dei principali mercati mondiali di pietre preziose.

Finora si è rivelata sterile anche la ricerca dei complici di Notarbartolo. La squadra mobile ha scandagliato gli ambienti torinesi dei ladri di gioielli e degli scassinatori, molti dei quali conoscono «Leo» da almeno trent'anni, ma la pista si è rivelata infruttuosa. La polizia ha pure messo sotto indagine una vecchia conoscenza della malavita nostrana, Ferdinando Finotto, 45 anni, che ha vissuto a lungo ad Anversa e ha una serie di precedenti specifici nel «settore» dei furti d'alto livello. Dall'ultima impresa (un colpo mancato in un caveau), sempre ad Anversa, è stato però recentemente assolto in appello. Gli agenti della sezione antirapine hanno rovistato a lungo nella casa di Finotto alla ricerca di un indizio che portasse al «colpo del secolo», ma la perquisizione ha dato esito negativo.



Il bottino del colpo al Diamond Center si aggirerebbe sui 200 milioni di euro

PROTAGONISTI

Leonardo Notarbartolo ha 51 anni, è di origine palermitana ma si è fatto le ossa nella «barriera» torinese. Condannato per **furti d'auto** e colpi in **gioielleria**, negli ultimi anni si è dedicato al commercio **diamanti**

Adriana Crudo, 48 anni, è sposata con «Leo» dal '73 ed è madre di **due figli**, Francesco e Marco. In passato ha gestito un paio di **gioiellerie**, ma negli ultimi anni si è ritirata nella **villetta** di Trana con il figlio minore

Il bottino? Forse è nascosto a Torino

Uno dei figli del boss indagato dalla magistratura per ricettazione

Massimo Numa

Dov'è il bottino del colpo del secolo? Sepolto. Dove? In Italia, forse nel Torinese. Lo dicono i poliziotti della squadra mobile che da qualche giorno hanno ripreso a lavorare con rinnovato vigore su questo caso, seguito dalle polizie di mezzo mondo. Tengono d'occhio un paio di persone; magari si teme siano sul punto di partire per le vacanze senza avvertire gli «amici» della questura che tanto si preoccupano per loro. Sarebbe uno sgarbo non da poco, soprattutto per gli alti, biondi e pallidi poliziotti del commissario Erik Sack, già innamorati della Mole e per gli uomini dell'Antirapine del commissario Luigi Mitola. La magistratura belga intanto ha indagato Marco, uno dei figli di Leonardo Notarbartolo. Accusa: ricettazione. Tutta colpa di un piccolo diamante grezzo imprigionato in un blister numerato. Alla fine di febbraio, pochi giorni dopo il furto nel caveau del Diamond Center, nella cassaforte della villetta di mattoni rossi di Trana, il vicequestore Marco Martino, trovò appunto la «smoking gun» della notte magica al Dc. Quasi per caso.

Il vicequestore è un tipo previdente e all'improvviso gli venne in mente di far fotografare quello ed altri gioielli trovati a Trana. E fece bene. Perchè i diamanti sparirono. Venduti, raccontarono serafici, tempo dopo, i Notarbartolo Junior. Venduti a intermediari che neppure conoscevano. Gente del giro. Punto e basta. Grazie alle fotografie della Scientifica, è partita l'accusa del giudice belga. Perchè uno dei diamanti proveniva dal caveau di Anversa.

L'avvocato Basilio Foti

Procedono le rogatorie internazionali, con le perquisizioni e gli interrogatori, coordinati dal gip Diamante Minucci. In questa storia che più passa il tempo, più sembra lo screenplay di un film, appaiono e scompaiono le ombre dei grandi ladri, degli specialisti di serrature, sistemi d'allarme e cassaforti, della mala torinese. Li tengono d'occhio da mesi.

Soprattutto quelli da sempre più vicini al «caro» Leo, quel Notarbartolo che aveva scelto di vivere ad Anversa per fare il manager della società «Preciosa», casella numero 164, proprio nel cuore del Diamond Center. Una delle poche a non essere sventrate dagli «estrattori» costruiti in una polverosa bottega da fabbro localizzata nel quartiere di San Paolo. Costruiti da un signore dalle mani d'oro. Un genio. Leo aveva un alloggio, in un modesto fabbricato nel ghetto ebraico della vecchia Anversa, dove i marciapiedi sono divisi in due, da una parte i pedoni, dall'altra le bici lanciate come razzi. Ma i gioielli rubati erano a Trana.

Sulle tracce dei Notarbartolo (difesi dall'avvocato Basilio Foti) ci sono, in ordine: i poliziotti belgi, l'intera squadra mobile di Torino guidata da Claudio Cracovia, che ormai ha quasi imparando il fiammingo e dal suo vice, Sergio Molino. Seguono gli investigatori privati delle assicurazioni dei Lloyd's, quasi tutti ex di Scotland Yard, più volte a Torino in questi mesi e, buoni ultimi, i «cacciatori di teste» arruolati da alcuni dei commercianti del Dc, decisi a farsi giustizia da soli contro gli «italiens». Sono i più pericolosi e vogliono la taglia. La cella di Anversa, per Notarbartolo, è il posto più sicuro.

Specchio dei tempi

«Sorprese riservate a chi segue ingressi secondari» - «L'Amiat vuole identificare il "pirata"» - «Il fallimento del costruttore mette spalle al muro le famiglie» - «Mobilitazione per il nonno di Coazze»

Il direttore del Cto ci scrive:

«In relazione alla lettera sulla situazione in cui si trovano le camere mortuarie dell'ospedale Cto, è doveroso informare che, grazie ai fondi finalizzati è già in fase pre-esecutiva il progetto per la ristrutturazione del reparto stesso.

«Appare giustificata l'osservazione della lettrice laddove si descrive una situazione che genera disagio in quanto il settore è stato proprio in quest'ultimo periodo circondato da palizzate di legno che delimitano due cantieri per la realizzazione del nuovo reparto di Neurochirurgia. A causa di questa ridistribuzione degli spazi e dei vani interni, risulta modificata la via d'accesso all'ingresso principale del settore.

«Entrando, come desumibile, attraverso altre vie peraltro esistenti ad uso interno sia logistico sia protezionistico, si può incappare in una porta d'accesso non evidenziata da alcun cartello a oggettante su vani tecnici dedicati a varie aree comprese quelle relative all'emergenza e alle sale operatorie.

«In relazione al condizionamento dei locali in uso presso le camere mortuarie, si precisa che nei giorni scorsi si è verificata un'avaria all'intero impianto di condizionamento (ora riparata).

«Per questo si è ricorso a condizionatori portatili di provata efficienza che hanno comunque permesso il mantenimento della continuità dell'erogazione del servizio».

Segue la firma

L'Amiat ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo: "La mia auto sfasciata da un camionista pirata", in cui si manifesta la possibilità che un veicolo Amiat abbia danneggiato una vettura e che l'autista avrebbe omesso di fornire i propri dati, siamo spiacenti, ma il contenuto della lettera non ci permette di risalire a chi ha presumibilmente subito dei danni.

«Pertanto, consigliamo alla studentessa di giurisprudenza di prendere contatti con l'Ufficio Sinistri Amiat al numero 011/222.32.69, a sua disposizione dalle 9 alle 17».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo famiglie vittime della dichiarazione d'insolvenza da parte d'impresa costruttrice. Un ennesimo iter fallimentare che altro non lascia se non sgomento per la mancanza di tutela nei confronti di noi acquirenti, privi ora più che mai di una ragionevole aspettativa di risarcimento.

«In breve i fatti. Nel '99 abbiamo investito i nostri risparmi per l'acquisto di un appartamento in costruzione. Giunti ad un avanzamento lavori del 60-70%, con un esborso di circa il 90% del totale pattuito comprensivo di tasse, il costruttore depositava i libri contabili presso il tribunale, il quale dava inizio all'iter fallimentare.

«Ma ora il curatore del procedimento ci comunica che dopo la dichiarazione d'insolvenza, non abbiamo, di fatto, alcun diritto al trasferimento di proprietà degli immobili, possiamo solo proporre istanza per l'ammissione al passivo del fallimento. E sperare che i nostri investimenti non finiscano in fumo».

Seguono le firme

Il sindaco di Coazze ci scrive:

«Desidero smentire la lettrice che ha scritto per denunciare che un nostro anziano concittadino sarebbe stato "dimenticato" da mesi all'ospedale di Giaveno.

«L'odissea di questo mio carissimo amico e concittadino si è iniziata dopo la denuncia di un confinante che dichiarava le assurde condizioni igienico sanitarie della sua abitazione.

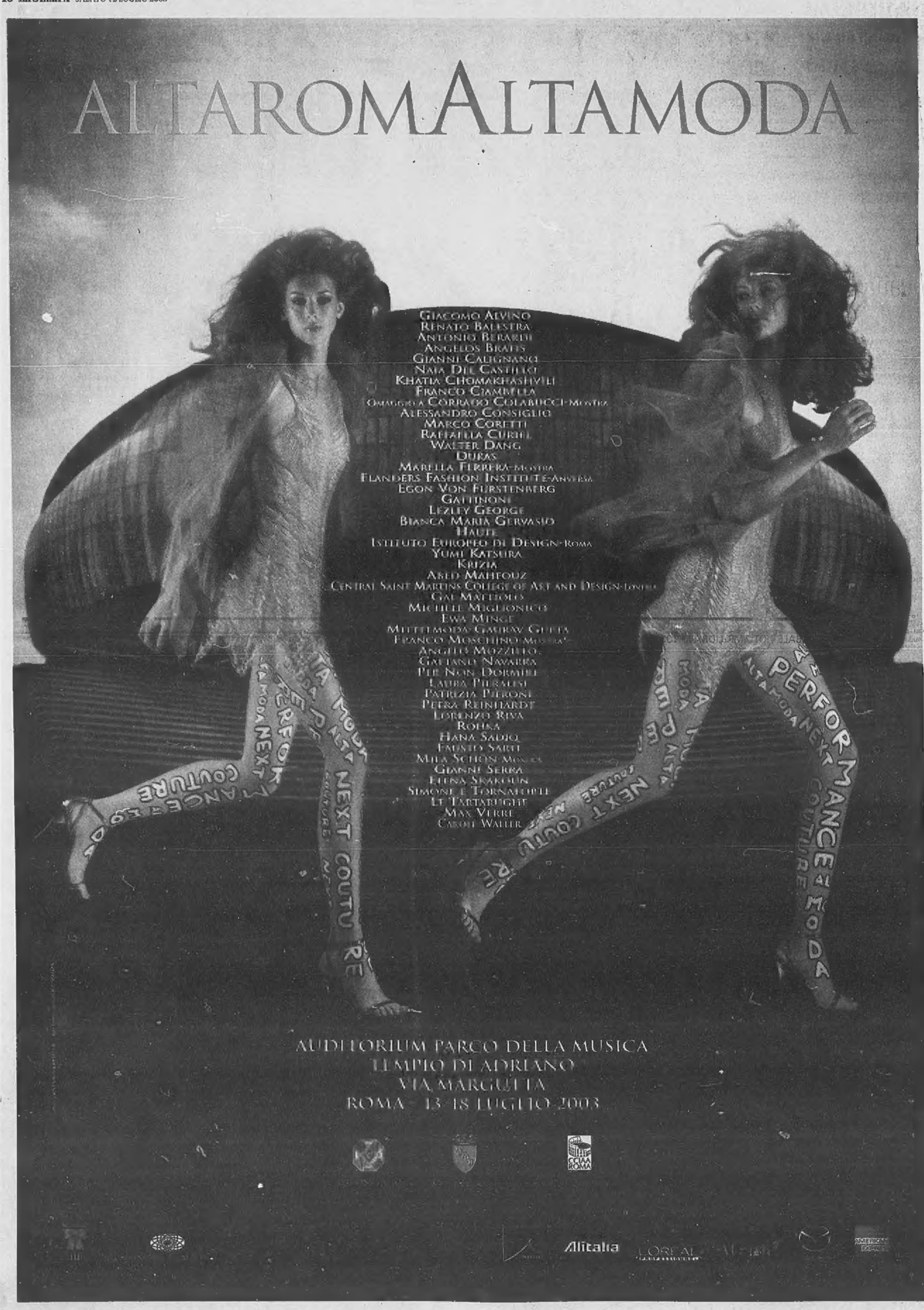
«Coinvolti in prima persona, come Comune e come servizio sociale, si è iniziato un percorso di avvicinamento che avrebbe dovuto migliorare l'abitazione dotandola dei servizi essenziali ad una sopravvivenza, negli ultimi anni della vecchiaia. Un infarto sopraggiunto nelle ore notturne ha però reso indispensabile un ricovero d'urgenza in terapia intensiva.

«A questo episodio si è aggiunta l'amputazione della gamba sinistra e un conseguente peggioramento complessivo delle condizioni di salute. Per aiutare quest'ottantenne sfortunato si sono mobilitate decine di volontari e istituzioni che hanno anche sistemato e ripulito la sua vecchia abitazione. Con il servizio sociale si è anche iniziata la pratica per il riconoscimento dell'invalidità e dell'assegno di accompagnamento, nonché la ricerca di una struttura idonea ad accogliere un malato in queste condizioni e solo al mondo. Quindi una grande e generosa mobilitazione di tutti, nessun "abbandono" in ospedale».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90


ALTAROMALTAMODA
GIACOMO ALVINO
RENATO BALESTRA
ANTONIO BERARDI
ANGELOS BRATIS
GIANNI CALIGNANO
NAIA DEL CASTILLO
KHATIA CHOMAKHASHVILI
FRANCO CIAMBELLA
OMAGGIO A CORRADO COLABUCCI-MOSTRA
ALESSANDRO CONSIGLIO
MARCO CORETTI
RAFFAELLA CURIEL
WALTER DANG
DURAS
MARELLA FERRERA-MOSTRA
FLANDERS FASHION INSTITUTE-ANVERSA
EGON VON FURSTENBERG
GATTINONI
LEZLEY GEORGE
BIANCA MARIA GERVASIO
HAUTE
ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN-ROMA
YUMI KATSURA
KRIZIA
ABED MAHFOUZ
CENTRAL SAINT MARTINS COLLEGE OF ART AND DESIGN-LONDRA
GAI MATTIOLO
MICHELE MIGLIONICO
EWA MINGE
MITTELMODA-GAURAV GUPTA
FRANCO MOSCHINO-MOSTRA
ANGELO MOZZILLO
GAETANO NAVARRA
PER NON DORMIRE
LAURA PIRALESI
PATRIZIA PEPRONI
PETRA REINHARDT
LORENZO RIVA
ROBBA
HANA SADIQ
FAUSTO SARTI
MILA SCHON-MOSTRA
GIANNI SERRA
ELENA SKAKOUN
SIMONE E TORNAMONTE
LE TARTABUGHE
MAX VERRE
CAROL WALLER
PERFORMANCE AL ALTA MODA NEXT COUTURE
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
TEMPIO DI ADRIANO
VIA MARGUTTA
ROMA - 13-18 LUGLIO 2003
Alitalia
L'ORÉAL

X-TRAIL

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 SABATO 12 LUGLIO 2003

IL SUV NISSAN

OGGI

11,00 Volley. World League, Italia-Serbia La7
13,00 Studio Sport Italia 1
14,15 Motomondiale. Prove Gp d'Inghilterra. Italia 1
15,00 Motori. Pit Lane. Raidue
15,50 Ciclismo. Tour de France Raitre
17,30 Ciclismo. Giro d'Italia femminile Raitre
17,40 Tennis. Torneo Wta di Palermo Raitre
19,35 Calcio. Calciomercato. Rete4
20,20 Sport7 La7
20,35 Sport notizie. Raiuno

Schumi, consigli al «terzo fratello»

SCARPERIA. Eccoli insieme, Michael Schumacher e il «terzo fratello», Sebastian Stahl, 25 anni, nato a Bonn e residente a Neunkirchen, figlio della compagna del padre di Schumi. Presente Daniele Bandiera, Presidente della Business Unit Alfa Romeo, Stam ha provato la 156 GTA in vista del probabile inserimento nella squadra del Biscione per l'Euroturismo, da settembre. Preziosi i consigli di Michael, che aveva provato la stessa vettura giovedì.

MIHAJLOVIC ALZA LA VOCE: «SE RESTA CHI HA RIFIUTATO IL PIANO DI SALVATAGGIO POTREMMO STRACCIARE IL NOSTRO IMPEGNO»

Mancini: «Lazio non buttarti via»

La grana degli ingaggi spacca lo spogliatoio ma il tecnico ha fiducia
«Giochiamo un calcio super, con tre innesti vinciamo lo scudetto»

Roberto Mancini è alla sua seconda stagione sulla panchina della Lazio. Guadagnerà 3,2 milioni di euro a stagione fino al 2008

intervista
Marco Ansaldo

inviato a VIGO DI FASSA

> Stam non parte Smettiamola di guardare cosa fa il vicino: chi ha accettato di guadagnare meno non aveva pistole puntate alla tempia Programmazione lunga: ho 5 anni di contratto ma spero di restare di più Creiamo tante occasioni ci manca solo l'uomo che decida la partita da solo

> Il peggio sembra passato non vedo l'ora di ricominciare Ai tempi della Samp Mantovani mi ripeteva: "Sei più bravo di Vialli ma devi guadagnare meno di lui" Se oggi mi dicessero "abbiamo 40 milioni per un giocatore" prenderei Vieri Crespo o Veron

Se si applica al calcio il contrappasso che Dante inventava per i personaggi nell'Inferno, a Roberto Mancini è davvero toccato il suo: lui che, da calciatore, non oppose un rifiuto ai contratti che gli sottoponevano, adesso è prigioniero delle bizze dei propri giocatori. Quelli che non firmano per andarsene dalla Lazio, bloccandone il mercato, e quelli che invece hanno sottoscritto l'impegno a ridursi lo stipendio ma cominciano a credere di essere stati fessi. «Se resta anche chi ha rifiutato di farlo, allora potremmo stracciare il nostro impegno», diceva ieri Mihajlovic, uno dei firmatari, che esclude dall'aut-aut il solo Stam, perché è troppo importante per la squadra. La Lazio ha un tappo sopra alla polveriera ed è questo «piano Baraldi» (dal nome dell'amministratore delegato) di cui si è parlato quasi quanto del «lodo Maccanico». «Sì - ammette Mancini - in questo momento la situazione dei contratti è una cappa da rimuovere al più presto. Per fare calcio e divertirsi bisogna essere tranquilli».

Si stanno rovinando i rapporti personali?

«Può darsi. Non è ancora successo ma il rischio esiste. Il problema è che quando si prende una decisione bisognerebbe metterci una pietra sopra e non guardare cosa fa il vicino. Mantovani mi diceva sempre: "Tu sei più bravo di Vialli ma devi guadagnare meno di lui". Beh, io firmavo e dopo mica mi incazzavo perché Vialli aveva più di me. Avevo scelto e basta».

Se n'è mai pentito?

«Beh, quando arrivai alla Lazio mi dissi che forse avrei dovuto cambiare prima per vincere di più. Ma mentre ero alla Samp non mi ponevo il problema».

Insomma: chi ha accettato di guadagnare meno, non dovrebbe lamentarsi se rimane anche chi ha rifiutato di farlo?

«Nessuno aveva la pistola alla tempia quando ha accettato».

E' una pistola anche dire: «O firmate o portiamo i libri in tribunale per il fallimento».

«Era la verità. Con certi stipendi, saremmo finiti come la Fiorentina. Chi ha firmato sa che è stato nell'interesse di tutti e che spesso si guadagnava più di quanto non fossero i meriti».

Giraudo, l'amministratore delegato della Juve, dice che le società che hanno promesso stipendi superiori alle proprie possibilità e chiedono di ridurli, andrebbero penalizzate per concorrenza sleale nei confronti di chi non potè comprare quei giocatori. Cosa replica?

«Che non concordo sulla penalizzazione ma sul resto sì. Si sapeva che certi ingaggi erano fuori dimensione. Comunque la Lazio sta tornando a posto: problemi ce ne sono sempre ma il peggio è passato».

Lei ha chiesto ai giocatori di ridursi lo stipendio, poi ha ottenuto un bel contratto per 5 anni. Non è un controsenso?

«No, perché la programmazione è lunga, considerando che la Lazio non potrà mai puntare a giocatori da 50 milioni di euro ma deve costruirsi poco a poco. E poi spero di restare anche più di 5 anni, sebbene siano tanti per un allenatore».

Lei continua a definirsi allenatore però fa il dirigente, anzi dicono che faccia tutto, persino il disegno della prossima maglia. Vogliamo chiarirci?

«Il lavoro principale è quello sul campo, il resto è una consulenza tecnica per la società. Adesso mi prende molto tempo perché c'è il mercato ma durante la stagione spero di recuperare lo spazio per un paio d'ore di calcetto o di tennis».

Ne vale la pena?

«Mi piace. La realtà è che io non ho mai smesso con il calcio: è come quando giocavo e dopo 10 giorni di vacanza già non vedevo l'ora di riprendere».

Un allenatore non è la controparte del calciatore. Un allenatore-dirigente lo diventa?

«Non nel senso che andrei contro i giocatori per compiacere la società. Ad esempio non mi importa se uno non ha firmato il piano Baraldi: se mi serve che giochi lo uso».

Stam sarà uno di questi?

«Stam lo vogliono tutti e lo capisco: lui vale due difensori, copre due ruoli, è veloce, forte, cattivo, esperto, avanza e recupera per 90 minuti. Juve, Inter, Milan sono ben messe in attacco, se vogliono potenziarsi pensano alla difesa e quindi a Stam. Ma non se ne va da qui».

Lei dice che la Lazio ha bisogno di una programmazione lunga eppure si muove come se puntasse allo scudetto.

«In fondo si comincia tutti da zero e ho già una squadra buona. Certo, mi dicessero: abbiamo 40 milioni per un giocatore, prenderei Vieri o Crespo o Veron e tutto sarebbe più facile».

La Lazio li aveva tutti e tre.

«E a me ne basterebbe uno. Ma è inutile rimpiangerli, non potremmo avere certi giocatori senza ricadere nei problemi che stiamo superando. Io credo che si possano trovare, spendendo meno, i tre o quattro giocatori che messi con gli altri alzino il livello e ci portino a vincere».

Gente come Mutu?

«Ma non è facile prenderlo».

A Roma criticavano Sensi ma ha preso Chivu. E voi che non avete ancora concluso niente?

«Ci sono tante trattative da chiudere. Se andranno tutte in porto punterò allo scudetto, perché avrò una squadra più giovane e con più qualità di prima. Con il pregio di giocare un gran calcio collettivo e il difetto di non avere, forse, l'uomo che decide da solo il risultato. Abbiamo perso punti preziosi in partite in cui creavamo dieci occasioni senza centrarne una, e ho visto altri fare più di noi grazie a chi segnava due gol con due tiri in porta».

E' MORTO A 64 ANNI

Roberto Clagluna, colpito da infarto

Addio Clagluna Era il tecnico gentiluomo

PISA

«E' morta una persona stupenda che dava grande serenità in campo e fuori, un amico con il quale condividevo la visione dello sport, fatto di agonismo senza veleni. Era un signore che sedeva in panchina. Questa morte improvvisa mi stravolge». Così Azeglio Vicini ricorda Roberto Clagluna, deceduto improvvisamente ieri mattina per un infarto addominale. Si era sentito male giovedì nella sua casa di Forte dei Marmi ed era stato trasportato all'ospedale dove i medici non hanno potuto salvarlo. «Era un uomo di sport e cultura - continua Vicini - molto garbato che senza mai sgomitare era arrivato ad allenare anche grandi club. E' stato un allenatore che ha sempre saputo rimanere lontano dalle polemiche».

Roberto Clagluna, 64 anni, ha allenato Roma, Lazio (promozione dalla B alla A), Ancona, Taranto e Ternana. La squadra umbra ('92-'93) è stata la sua ultima esperienza in panchina. L'anno seguente ha lavorato a Cagliari nel settore giovanile. Poi è entrato nel gruppo dei tecnici federali: è docente al corso per allenatori, faceva il preparatore atletico degli arbitri durante i ritiri. Il 21, a Coverciano, avrebbe dovuto dirigere i giocatori disoccupati. Lascia la moglie Mariangela ed il figlio Cristiano. «Conservo il ricordo di una persona perbene - ha detto Roberto Mancini - un gentiluomo che ha sempre affrontato con stile ogni problema». Bruno Conti: «Una persona stupenda che dava grande serenità in campo e fuori».

ATLETICA: GREENE E GEBRE KO, EL GUERROUJ E ALDAMA TOP DELL'ANNO

L'asta da record di Gibilisco (5,82) scalda la notte romana delle stelle

Giorgio Barberis

inviato a ROMA

Primati mondiali stagionali in serie al Golden Gala, a confermare la qualità dell'organizzazione il cui non è, nonostante i dipinti messi a riempire le curve, di non riuscire a portare il grande pubblico all'Olimpico per un avvenimento vero. Ma, si sa, senza protagonisti nostrani è difficile stimolare il pubblico, specie se la competenza di base è relativa. E lo dimostra il fatto che, se i romani si sono spellati le mani, lo hanno fatto soprattutto per Giuseppe Gibilisco al quale va comunque riconosciuto il merito di aver migliorato, saltando 5,82, di 7 cm il primato italiano dell'asta che Pizzolato aveva ottenuto 6 anni fa.

Bravissimo Gibilisco, che ha così coronato il lungo inseguimento al record, ma nella tiepida serata romana le imprese degne di nota sono state tante. A partire dal modo in cui Chandra Sturrup ha ribadito di voler restare in corsa per il milione di dollari della Golden League: la bahamense ha infatti vinto i 100 in 10"89, prestazione di assoluto rilievo, e a questo punto Pintusevich e Thanou avranno le loro difficoltà per batterla ai Mondiali. Non meno autoritaria la vittoria di Maria Mutola negli 800 (1'57"21) davanti allo slovena Jolanda Ceplak (1'57"44): la coppia che punta al jackpot rimane così ben salda e adesso potrà rifiatare per qualche giorno visto che il prossimo impegno sarà a Berlino il 10 agosto.

Il piatto forte del Golden Gala era indubbiamente la gara dei 5000, in grado di dare una prima gerarchia dei valori attuali, in attesa dei Mondiali di Parigi. Chi si aspettava un tempo da primato sbagliava. troppo alta la posta in palio: questo era già chiaro alla vigilia. Le stesse lepri hanno lanciato la gara su ritmi elevati ma non da record. E in ogni caso quando, dopo i primi 3 km, si è ritrovato a guidare il gruppo Kenenisa Bekele è stato ancor più evidente che tutto si sarebbe deciso in volata.

Il tentativo di Gebrselassie di tramortire gli avversari, segnatamente Bekele e il keniano Abraham Chebii, con una volata lunga, partendo cioè a 600 metri dal traguardo, era probabilmente l'unica tattica valida per un corridore ancora grandissimo ma le cui caviglie non hanno più le spinta esplosiva che, ancora a Sydney, gli ha permesso di bruciare d'un soffio Tergat sul traguardo dei diecimila. E difatti Bekele e Chebii gli sono rimasti in scia: a questo punto Bekele, per giocare le sue carte, ha aspettato i 120 finali, probabilmente troppo visto il finish di Chebii già una settimana fa a Parigi aveva mostrato di avere un cambio irresistibile negli ultimi 200 metri. E questa volta ha potuto tardare ulteriormente a piazzare lo spunto: niente da fare per gli altri. Dunque primo il keniano in 12'57"14, con due decimi su Bekele, e terzo Gebre in 13'00"32. Sarà interessante a questo punto vedere come si comporterà in una gara del genere, probabilmente anche più lenta, Hicham El Guerrouj che ai Mondiali è deciso a cercare il 4° titolo iridato dei 1500 e, successivamente, a misurarsi sui 5000 per tentare di ripetere la doppietta riuscita soltanto nel 1924, a Paavo Nurmi.

La gara di ieri sera deve essere stata particolarmente interessante nel suo svolgersi per il marocchino, che dal canto suo si è misurato nel primo 1500 della stagione (finora aveva corso solo a Torino sui 3000 e a Ostrava sui 5000) mostrando la bontà del lavoro svolto a Ifrane. Per lui il 29° tempo sotto i 3'30" (3'29"77) in questa stagione in cui ha scelto di gareggiare poco e allenarsi molto. Prima dei Mondiali correrà soltanto a Gateshead la prossima settimana e a Zurigo il 15 agosto, dove ha già annunciato di voler tentare di migliorare il mondiale del miglio.

La Sturrup (a sin.) ha vinto i 100 e resta in corsa per il jackpot con la Mutola

Senza particolare succo i 100 metri di Maurice Greene, al quale i manager degli avversari hanno impedito di correre due volte visto che, in base ai tempi, è stilata la classifica e conseguentemente vengono distribuiti i premi in denaro. Ma non è stata una grande perdita in quanto, pur uscendo bene dai blocchi, Mo si è poi perso in una gara anonima (3° in 10"09; tempo di Gatlin nella serie minore), battuto nettamente da John Capel (10"04) e Bernard Williams (10"06).

Di grandissimo livello il risultato di Yamilé Aldama nel salto triplo: 15,29, ossia terza prestazione di tutti tempi a 21 cm dal record della Kravets. Per Magdelin Martinez un terzo posto 14,75 che la conferma a buoni livelli, mentre invece Fiona May si è persa completamente nel lungo, 10ª con appena 6,23.

X-TRAIL
IL SUV NISSAN

I progettisti della Nissan sanno che per praticare il tuo sport preferito devi essere equipaggiato al meglio. Per questo X-Trail ti offre il Drink Cooler, uno spazio refrigerante per 2 lattine indispensabile per placare la tua sete di avventura. Come ti divertirai domani? X-Trail da € 24.100*.

PROVA L' X-TRAIL X-PERIENCE. CHIAMA 800.105.800 PRONTO NISSAN www.nissan.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

AL TOUR QUARTO SUCCESSO DELL'ITALIANO. DA OGGI LE MONTAGNE

Re Petacchi fa poker «Io vinco per istinto»

Ha smesso di pedalare a 10 metri dal traguardo: «Non volevo mancare di rispetto a nessuno, soltanto dopo mi sono reso conto di aver fatto un passo nella storia. Ora dovrò soffrire, sulle Alpi»

Alessandro Petacchi ha vinto quest'anno 16 volate su 20. In alto, Gilberto Simoni

dall'inviato a LIONE

Racconta che al mattino, alla partenza da Nevers, l'australiano Baden Cooke l'aveva avvicinato con una supplica: «Ale, ma a Parigi mi avevi detto che te ne andavi dal Tour dopo una settimana: quando ti togli dalle scatole, che a noi non resta niente?». Lui, Petacchi, l'aveva presa come un complimento o forse una sfida.

Lione aspettava una volatona del pelotòn, la quarta vittoria di Petacchi? Certo che sì, e con in più un premio speciale: la maglia verde, il miglior cacciatore di volate, unico italiano a portarla fino a Parigi Franco Bitossi. E un altro premio: per la prima volta da quando vince, nella conferenza stampa, nessuna domanda che evochi Cipollini, ormai sempre più prossimo alla pensione.

Ha vinto alla Petacchi e basta, di prepotenza. Di più, negli ultimi dieci metri ha smesso di pedalare.

Da oggi arrivano le Alpi e lui non è tipo da mettere il naso all'insù e arrampicare. Per qualche giorno, almeno fino a martedì, torna nel mucchio, nel gruppetto dei velocisti in lotta con il fuori tempo massimo. C'è il tempo di aggiornare i tabellini. Su 20 volate quest'anno ne ha vinte 16. Le 6 del Giro d'Italia e queste 4 del Tour danno somma dieci, e batte pure il record che apparteneva a Bernard Hinault. «Comincio a rendermi conto di aver combinato qualcosa che entra nella storia». Ma non ha ancora finito il lavoro. «Spero di superare le Alpi senza danni, il peggio per me saranno questi tre giorni. Poi, se tutto va bene come spero, aspettatemi a Parigi». In maglia verde come l'adorabile e scarognato Bitossi nel 1968. «Con questa maglia addosso è il giorno più bello del mio Tour, ma vi assicuro che è stato durissimo».

Il solito lagnone di successo, che si lamenta e vince. «Nell'ultima salitella se non c'era Loda a riportarmi avanti restavo in fondo al gruppo. A 2 km dall'arrivo ho avvicinato Bruseghin e gli ho detto di lasciar perdere, non ce la faccio, non me la sento...».

Probabile che Bruseghin, abituato a trattare con gli 11 asini del suo allevamento, sia stato testardo e l'abbia convinto a pedalare. Comunque sia andata, qualunque nerbata di parole gli abbia riservato Bruseghin, Petacchi si è convinto. Il pelotòn stava raggiungendo Geslin e O'Grady, in fuga da 195 km, un vantaggio massimo di 11 minuti. Poverini, li acciuffano impietosi ai 500 metri. Ed è qui che il nostro si sveglia di colpo. Parte Bettini, l'assatanato. Ai 300 metri Petacchi è 10°. Ai 250 si scansa sulla sinistra ed esce dalla ruota di Cooke. Ai 200 è già in testa, è solo, è il Re.

«Non so perché ai dieci metri ho smesso di pedalare. Sono cose così, che vengono istintive. Mi sono voltato non per mancanza di rispetto nei confronti degli avversari, non mi permetterei mai, ma perché anche a me sembrava strano e incredibile quello che stavo combinando». Gli ultimi 200 metri sono stati accompagnati da un fragoroso boato di stupore. «Ho dimostrato di essere il più forte ed è stata la vittoria più bella, sofferta e inaspettata. Ma prima o poi perderò anch'io...». Mai che si lasci andare, mai un tono più dell'indispensabile. Quando le miss gli mettono la maglia verde la guarda stranito, come a domandare se è proprio per lui. All'inizio della conferenza stampa dice sempre «bonjour», alla fine c'è sempre un «merci».

Un Signore anche giù dalla bici. E ai francesi questo ombroso Petacchi piace sempre di più.

Sprinter in coda al gruppo e da oggi si va sulle montagne, a sfiorare Piemonte e val d'Aosta. Mancherà Fabio Baldato, il vicentino fermato ieri più che dal dolore dai medici. Le due ginocchia fuori posto, la mano destra aperta e richiusa per cucire un tendine spezzato. Ha resistito tre giorni, voleva arrivare fino a Parigi e si è arreso con onore. E a proposito di onore, per salvare il proprio, da oggi a lunedì tocca a Simoni e Garzelli. Il primo ha digerito le umiliazioni della crono a squadre: «So che da oggi tocca a me, so che tutti si aspettano un mio attacco. Finora non ho capito come stanno gli altri, ma vorrei tanto aspettarli domenica, al traguardo dell'Alpe d'Huez». Chi vorrebbe una vittoria già oggi è Garzelli: «Con questa **tappa parte il mio Tour, e lo vorrei cominciare nel modo migliore. In fuga con un gruppetto e la volata...».** [g. cer.]

LE CLASSIFICHE

Battuto Cooke Il terzo è Guidi

■ Ordine d'arrivo della 6ª tappa, Nevers-Lione di 225 km: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) in 5h 08' 35"; 2. Cooke (Aus), 3. Guidi (Bianchi), 4. Hushovd (Nor), 5. Vainsteins (Let), 6. Nazon (Fra), 7. Hinault (Fra), 8. Glomser (Aut), 9. Krivtsov (Ucr), 10. Paolini (Quick Step), 11. Commesso (Saeco) st.
Classifica generale: 1. Victor Hugo Pena (Col) 23h 03' 06"; 2. Armstrong (Usa) a 1"; 3. Ekimov (Rus) a 5"; 4. Hincapie (Usa) st; 5. Rubiera (Spa) a 23"; 6. Heras (Spa) a 27"; 12. Ullrich (Ger) a 39"; 34. Bettini a 1'39"; 45. Paolini a 1'53"; 54. Bossoni a 2'03"; 57. Garzelli st; 63. Rebellin a 2'10"; 81. Petacchi a 2'33"; 101 Simoni a 3'09".
La tappa di oggi: Lione-Morzine/Avoriaz (230,5 km) con il Col de la Ramaz (1681 m) e a 8 km dal traguardo la Cote des Gets (1181 m).

TOUR DINTORNI

Io rappresento la Lega, la Lega di Vareseo, dice la maglia numero 59. E uno pensa che la Lega di Bossi sia arrivata anche qui, tra les coureurs del Tour de France. Stefano Zanini, il Maciste della Saeco, si è presenta come segretario della Lega dei ciclisti di Varese. «Qui al Tour, su 35 italiani, abbiamo la maggioranza relativa. Andriotto, Basso, Garzelli, Nardello, Peron e appunto Zanini. Che leghista, nel senso di Bossi, forse lo è o forse non lo è. «Quando abitavo a Lozza, il paese di Maroni, lavoravo in un vivaio di piante che stava proprio accanto a casa sua. Gli curavo il prato». Maroni lo sa? «E come no!».

Leghista è il padre di Zanini, candidato alle ultime elezioni comunali del suo paese. Ora, dice il numero 59, come segretario di questa lega varesotta in bicicletta gli piacerebbe rivincere a Parigi, come nel 2000. E gridare sul traguardo più ambito «Forza Vares!». Giuseppe Martinelli, il suo direttore sportivo, lo ascolta divertito. Ma guai a metterla in politica, Martinelli è assessore a Rovato, vicino Brescia. «Con una lista civica di centrosinistra abbiamo fatto fuori la Lega, una vera impresa!». Da oggi lo aspetta la tre giorni di Simoni, il suo capitano. Battere Armstrong sulle Alpi. Un'impresa più difficile. [g. cer.]

LO DICE PIERO FERRARI

«Valentino sulla Rossa? E' un'idea»

DONINGTON

Valentino Rossi fa sempre notizia. Che firmi o meno il rinnovo del contratto con la Honda, o che demolisca record (come nel primo turno di prove del Gp d'Inghilterra a Donington) è sempre al centro dell'attenzione. Tanto più che ieri, da Napoli, ha ricevuto un'offerta di quelle che non si possono rifiutare.

Piero Lardi Ferrari, vicepresidente della Casa di Maranello, in Campania per tenere una lezione alla Facoltà di Ingegneria, è stato esplicito: «Rossi su una Rossa? Perché no? Non avremmo problemi a far provare una F1 al campione pesarese. Prima di lui lo hanno fatto anche Biaggi e Agostini». Più in là non è voluto andare. Nel senso che non si è sbilanciato su un'eventuale passaggio di Valentino alle quattro ruote. Si è limitato a ricordare come «anche Biaggi, dopo aver provato una F1, (con ottimi risultati, ndr) decise di continuare con le moto». E visto come sono andate le cose ieri a Donington, sembra lontano il giorno in cui Valentino lascerà il motociclismo. In una giornata contrassegnata da un alto livello di combattività (record calpestato, i primi 4 più veloci della pole 2002, 13 piloti in poco più di un secondo) la prima fila della MotoGp vede l'asso di Tavullia davanti alla Ducati di Bayliss (leggermente infortunato causa due scivolate) al solito Gibernau (con l'altra Honda) e a Checa (Yamaha). Quinto, per il momento Capirossi, che sta lavorando per la gara e non è più dell'idea di cercare il tempo ad effetto, bello ma inutile. Più indietro Biaggi (9°, dietro all'Aprilia di Edwards in ripresa) alle prese con la messa a punto della sua Honda con telaio nuovo.

Nelle altre classi, pole provvisoria del giovane forlivese Andrea Dovizioso (Honda 125), mentre nella 250 guidano tre Aprilia (Fonsi Nieto, Poggiali e De Puniet) davanti al torinese Rolfo, in bella evidenza con una Honda finalmente competitiva.